Anno 120 Numero 89

Il tempo che farà	Temperature di ieri
MOLTO NUVOLOSO O COPERTO	Max. Cagliari 20°
NUVOLOSITA' VARIABILE	Min. Pescara 1°
	Torino (media) 6,5°
	Previsioni a pagina 10

LA STAMPA

Mercoledì 16 Aprile 1986 - L. 650

OGGI

La risposta di Gheddafi al bombardamento americano su Tripoli e Bengasi

Due missili libici contro Lampedusa

Gli ordigni sono caduti in mare senza fare danni - Erano diretti alla stazione radar Usa installata sull'isola - Si alzano in volo aerei italiani, ma non trovano alcuna nave: i razzi lanciati da una base in Libia - Craxi: «E' un atto di guerra» - Energica protesta della Farnesina - E' già polemica sull'efficienza delle strutture difensive nazionali, convocato per oggi il Consiglio superiore della Difesa

L'Urss annulla l'incontro tra Shultz e Shevardnadze - Uccisa una figlia di Gheddafi

Sulla linea del rischio

La crisi aperta dal raid americano su Tripoli e Bengasi ha subito coinvolto l'Italia, sia pure nell'estremo lembo del suo territorio e senza conseguenze per la popolazione dell'isola di Lampedusa. L'allarme con cui non soltanto il nostro Paese, ma l'Europa, avevano seguito i preparativi dell'azione americana, e la disapprovazione nostra e degli altri europei (con l'eccezione quasi isolata dell'Inghilterra) per l'azione compiuta, trovano così un riscontro anche troppo immediato in una *«escalation»* militare che i comportamenti irresponsabili del leader libico, protettore di terroristi, facevano prevedere.

Siamo così in grave allarme per il rischio di ulteriori e più diretti coinvolgimenti dell'Italia in quello che potrebbe diventare un vero e proprio conflitto, con un Paese dove diecimila nostri compatrioti potrebbero diventare altrettanti ostaggi di un leader spregiudicato e privo di scrupoli. Siamo altresì in allarme per la minaccia di una seria crisi politica tra Stati Uniti ed Europa: il dissenso tra le due metà dell'Alleanza atlantica, così vitale per la nostra sicurezza e libertà, è forte e potrebbe aggravarsi.

Anche se l'Europa, con i suoi passati silenzi e la sua inerzia, è in parte responsabile per l'isolamento dell'America, e quindi persino per la reazione militare di Reagan, ciò non deve impedire agli alleati europei di far sentire le loro ragioni. Il presidente del Consiglio italiano lo ha fatto ieri con senso della misura, riconoscendo le gravissime provocazioni a cui l'America è stata sottoposta dalla Libia di Gheddafi, ma confermando il nostro *«disaccordo»*. Non possiamo non chiederci: l'America ha scelto la via giusta? O ha adottato, per combattere il terrorismo internazionale e gli Stati suoi protettori, una strategia errata, controproducente e pericolosa?

La divergenza tra gli europei e l'America non riguarda il giudizio su questo terrorismo, che tutti intendiamo isolare e combattere, ma i mezzi con cui combatterlo. L'Europa dei Dodici ha detto ieri unanimemente che, pur comprendendo le frustrazioni e le sofferenze dell'America, ritiene la rappresaglia militare, imprecisa e indiscriminata, inefficace per reprimere il terrorismo.

E poi, dove può condurre una tale strategia? Userebbe l'America la stessa forza contro la Siria, alleata dell'Urss, se le responsabilità siriane tante volte denunciate venissero in egual modo alla luce? E ancora: un'azione punitiva, che provoca in risposta altri atti di terrorismo (agli occhi libici giustificati dalle vittime civili del bombardamento americano), da quali ulteriori punizioni sarebbe seguita? Fin dove potrebbe spingere una *escalation* di questo tipo? Infine, non offre così l'America all'Unione Sovietica (anche supponendo che per una sorta di complicità tra le superpotenze Mosca non reagisca se non a parole) gratuiti vantaggi politici nella regione, e l'alibi per futuri (o passati) atti d'imperio sovietici?

La strategia della rappresaglia, anche adottata da un piccolo Stato accerchiato come Israele, ha già dimostrato tutta la sua pericolosità, quando è stata portata da Begin fino alle sue estreme conseguenze con la fallimentare invasione del Libano. Ma una cosa è Israele, potenza locale e limitata, un'altra l'America, superpotenza globale. E Israele stesso ha sì usato le rappresaglie, ma ha anche cercato la via alternativa del negoziato, anche con Begin, l'uomo della pace con Sadat. Una strategia della rappresaglia avrebbe per principale risultato di stringere attorno a Gheddafi anche i governi arabi più moderati e filo-occidentali, rafforzando l'estremismo, invece d'indebolirlo.

Tutte queste sono le ragioni che hanno indotto l'Europa a pronunciarsi contro la rappresaglia reaganiana. Con il raid americano si è messo in moto un meccanismo pericolosissimo di *«escalation»*: si può ancora fermarlo? La sola risposta possibile è che si deve chiedere con forza che l'azione compiuta rimanga una sorta di monito isolato, a cui segua una complessa azione politica mirante ad isolare Gheddafi e gli altri protettori del terrorismo. Non azioni militari isolate e imprecise, ma la formazione di un fronte internazionale compatto può contenere il terrorismo: non ne avevano parlato anche Reagan e Gorbaciov al vertice di Ginevra?

Giusto trent'anni fa un altro Presidente repubblicano, che si chiamava Eisenhower, fermò le due grandi potenze europee dell'epoca, Francia e Gran Bretagna, che avevano lanciato una spedizione contro Nasser, l'agitatore di quegli anni, all'epoca della crisi di Suez. Ora le parti si sono capovolte, ed è giusto che l'Europa suggerisca all'America di lasciare il terreno delle armi per fare ritorno all'azione diplomatica, come suggerì allora Eisenhower agli europei. Quanto a Gheddafi, se colpirà ancora bisognerà rispondere con la necessaria durezza: questo è bene dirlo forte, sperando che senta.

Arrigo Levi

ROMA — La Libia ha cercato di colpire ieri l'isola di Lampedusa con due missili, caduti per fortuna in mare senza provocare danni. E' stata questa la prima reazione di Gheddafi al bombardamento americano di lunedì notte su Tripoli e Bengasi. In serata la Marina italiana ha reso noto che i due missili caduti vicino alla costa di Lampedusa sarebbero stati identificati da un satellite Usa e apparterrebbero al tipo «Scud-B superficie-superficie», prodotto dall'Unione Sovietica. La base di lancio è libica e i due missili, di media gittata, hanno superato una distanza di 330 chilometri, al limite della loro gittata. Mezzi della Marina stanno cercando di recuperarne i frammenti.

Tutto comincia intorno alle diciassette. Al Senato è in corso il dibattito sul bombardamento americano. La voce è già nelle redazioni dei giornali e i vertici dello Stato vengono travolti dalle telefonate. Quirinale, Palazzo Chigi, i ministeri della Difesa, dell'Interno, la Farnesina. E poi i centri militari, i servizi di sicurezza, i comandi Nato. Le risposte sono evasive, imbarazzate, incerte. Avanzano le prime ipotesi e si fa osservare che comunque il grande dispositivo di sicurezza messo in piedi ieri notte dal Centro Crisi di Forte Braschi e dalla sala operativa della Difesa è stato clamorosamente bucato.

C'è un momento di panico: in attesa che Roma fornisca la sua versione, cominciano a squillare i telefoni di Lampedusa. Chiamano da tutto il mondo e la centrale va in tilt. Risponde un addetto alla radio costiera e dice che intorno alle diciassette sono state udite due forti esplosioni. Indica come zona possibile del bersaglio una base radar della Nato, tipo Loran con 30 militari Usa di guardia. Un abitante dell'isola sostiene che i «botti» sono stati sentiti verso le cinque e un quarto.

La prima notizia rassicurante viene dal comando della Guardia di Finanza di Palermo: *«Non hanno colpito alcun bersaglio»*. Solo in serata il sindaco Giovanni Fragapane fornisce una versione meno approssimativa. Quarantasei anni, scapolo, preside di scuola media, comunista come tutti e venti i consiglieri comunali, riferisce di essersi recato personalmente alla base americana e di non aver trovato traccia della caduta di missili.

«Alle cinque e dieci — racconta — abbiamo sentito questi scoppi, come delle cannonate. La gente ha avuto paura e, dopo quello che stanotte è avvenuto a Tripoli, la paura è più che giustificata. Ora è tornata la calma, la gente è composta e spera che la crisi possa rientrare».

Al Viminale è riunito il comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico convocato da Scalfaro per coordinare le misure di vigilanza di tutti i possibili obiettivi del terrorismo: porti, aeroporti, ferrovie, sedi diplomatiche, compagnie aeree. Si è parlato di Lampedusa e sono state formulate varie ipotesi. Quella di missili lanciati da un sottomarino e caduti in mare. O, ancora, quella di un peschereccio camuffato, difficile da identificare.

In attesa della versione ufficiale della Marina basata sui rilevamenti del satellite Usa, l'ipotesi del bersaglio mancato era diventata una quasi certezza e subito erano cominciate le polemiche su come era stato possibile lo sfondamento delle apparecchiature di sicurezza.

Roberto Martinelli

«Non vorremmo ripetere i bombardamenti, la scelta a Gheddafi»

La Casa Bianca avverte Craxi «Operazione finita, per ora»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — *Una calma minacciosa è scesa sugli Stati Uniti dopo i drammatici eventi di Tripoli e Bengasi. L'attacco libico a Lampedusa ha suscitato una reazione circospetta: «Lavoreremo gomito a gomito con l'Italia — ha dichiarato il portavoce del Dipartimento di Stato Kalb — per decidere come rispondere a questa aggressione sul suo territorio». Alla Casa Bianca, dove è stato accolto da un'ovazione, Reagan ha ignorato la rappresaglia di Gheddafi. In un breve discorso agli esponenti della Confindustria Usa, ha affermato che Washington «non sottovaluta il Colonnello, ma a sua volta lo invita a non sottovalutarla».*

E' il momento del bilancio, e Reagan, l'uomo della forza, sembra ora alla ricerca della pace. Sulla scia del massimo bombardamento compiuto dopo la guerra del Vietnam, l'America riflette sul da farsi. Voci non confermate vogliono che sondaggi diplomatici fossero in corso la settimana scorsa, e siano ripresi ieri, per un armistizio tra Washington e Tripoli. L'amministrazione Usa e il governo libico hanno smentito, ma il portavoce Speakes ha ammesso che approcci indiretti hanno avuto luogo — non ha voluto dire quando — tramite il Canada e il Belgio. Evidentemente falliti, potrebbero ricominciare se la crisi non precipitasse.

Dietro questa pausa, ci ha riferito un consigliere della Casa Bianca, c'è l'attesa di cruciali sviluppi in Libia. Gli Stati Uniti sono persuasi che la posizione interna di Gheddafi si sia enormemente indebolita, ed egli rischi di essere deposto con un golpe. Nella sua trasmissione di ieri, la radio Voice of America ha praticamente invitato la popolazione libica a ribellarsi: di fronte al pericolo, il Colonnello potrebbe piegarsi a un compromesso. Sempre ieri,

Ennio Caretto

(Continua a pagina 5 in ottava colonna)

Mosca annuncia «Ne trarremo le conclusioni»

MOSCA — L'incontro Shultz-Shevardnadze, in programma in maggio a Washington per preparare il secondo vertice Reagan-Gorbaciov, non si farà. Questa la prima risposta concreta del Cremlino all'attacco americano contro la Libia.

Con una «dichiarazione governativa» — una forma tra le più solenni e gravi nella liturgia sovietica — Mosca ha ammonito l'America a «interrompere l'azione banditesca contro la Libia», altrimenti «l'Unione Sovietica dovrà trarre conclusioni di più ampia portata». Un linguaggio fermo e duro, che cancella d'un colpo «spirito e speranze di Ginevra».

«Molto preoccupato» (come ha riferito il premier svedese dopo un incontro col Segretario generale del pcus), Gorbaciov aveva condannato poco prima «l'aggressione americana», «che non può essere giustificata in alcun modo». In una parola, siamo di fronte a «un aggravamento dei rapporti sovieto-americani», le cui conseguenze potrebbero essere imprevedibili.

(A pagina 4 il servizio di Emanuele Novazio).

«Disapprovato» il bombardamento Usa sulla Libia

Il governo era pronto a una risposta armata

ROMA — Tra le 17,15 e le 18,45 di ieri il presidente del Consiglio Craxi con i ministri della Difesa Spadolini e degli Esteri Andreotti, riuniti al Senato, hanno dovuto esaminare l'eventualità di una risposta armata all'attacco libico contro l'isola di Lampedusa, ovvero contro il territorio italiano. *«E' un atto di guerra contro un obiettivo Nato»*, ha ammesso Craxi.

Lunga è stata l'incertezza sul da farsi, soprattutto perché non si riusciva a capire che cosa fosse realmente successo. Si era parlato di un attacco di una motovedetta libica o di un sommergibile. Alle 18,45 Craxi è rientrato nell'aula del Senato, dove nel frattempo era stato sospeso il dibattito sulle dichiarazioni del governo sull'attacco aereo americano alla Libia, ed ha dato la versione ufficiale.

«Alle ore 17 sono state rilevate nell'isola due esplosioni che hanno causato colonne di acqua in mare in direzione della stazione Loran. Non vi è stato alcun danno né a persone né a cose». Il Loran è una antenna alta 100 metri, che emette segnali radio per la guida della navigazione.

Craxi ha detto che gli aerei intercettori levatisi in volo subito dopo le esplosioni hanno *«perlustrato per 39 minuti lo spazio di mare davanti a Lampedusa senza avvistare nessun mezzo navale»*. Anche i radar non hanno avvistato nulla. *«A questo punto si è pensato ad un'offesa dovuta ad un mezzo missilistico portato da lunga distanza»*.

Poiché l'attacco è stato rivendicato da fonti libiche, il nostro governo risponderà con *«una nota di energica protesta»*, che è stata immediatamente comunicata all'ambasciatore libico a Roma. Una risposta militare avrebbe reso inevitabile l'intervento degli altri Paesi della Nato, che possiamo coinvolgere in base agli articoli 4 e 5 del Patto Atlantico?

La scelta è stata per il momento rinviata, anche perché la versione dell'accaduto fornita da Craxi non ha messo le nostre Forze Armate di fronte alla scelta immediata del contrattacco. Dal quartiere generale della Nato, a Bruxelles, hanno invece chiesto al governo italiano informazioni sull'accaduto.

Non tutti sono rimasti convinti dalle considerazioni di Craxi. E moltissimi hanno rilevato come il nostro apparato di difesa, decantato appena poche ore prima dal presidente del Consiglio, sia stato del tutto inefficiente. L'attacco a Lampedusa ha messo in secondo piano il dibattito che si era avviato sui bombardamenti americani. Alle 13 Craxi si era recato a Montecitorio per comunicare il «disaccordo» del governo italiano all'attacco Usa, definito «una decisione grave». Il primo imperativo è che ora «la situazione non degeneri», aveva detto, esprimendo un orientamento unanime del governo, concordato in una riunione del Consiglio di gabinetto.

Alberto Rapisarda

Tripoli. Un condominio della capitale sventrato dall'attacco aereo

Ieri sera si è diffusa la voce (smentita) di un nuovo attacco

Tripoli parla di decine di morti

Case distrutte dalle bombe - Colpite le ambasciate francese, svizzera e iraniana

TRIPOLI — Lanci di razzi e tiri di contraerea sono stati uditi ieri sera (verso le 21) a Tripoli: le esplosioni sono durate alcuni minuti e si è subito diffusa la voce di una nuova incursione aerea americana. L'agenzia sovietica *Tass*, senza fornire particolari, ha annunciato un nuovo raid Usa, ma il Pentagono ha immediatamente smentito. E' stata la conclusione di una giornata confusa, in cui si sono susseguite voci incontrollate mentre la radio alternava slogan di guerra e marce militari.

Non si conosce ancora il bilancio definitivo dell'incursione aerea americana: secondo alcuni diplomatici occidentali i morti sarebbero un centinaio. I medici dell'ospedale pediatrico di Tripoli hanno annunciato che tra le vittime c'è anche una figlia adottiva di Gheddafi, Hanna, una bimba di meno di un anno. La moglie e altri due figli del Colonnello, secondo fonti arabe raccolte a Parigi, sarebbero tra i feriti.

Case sventrate dalle bombe e devastate dagli incendi, muri e tetti crollati, linee elettriche e condutture dell'acqua danneggiate: così si presentava ieri mattina il quartiere *Bin Ashur*, Sette Aprile, uno dei più eleganti di Tripoli, colpito dall'incursione dei bombardieri americani. Ieri la città sembrava calma, come stordita dopo una notte di terrore e di confusione. L'ambasciatore austriaco ha raccontato che i negozi di generi alimentari erano regolarmente aperti. Soltanto davanti ai distributori di benzina si allungavano file di automobili in attesa.

Un gruppo di giornalisti è stato accompagnato dai funzionari del ministero delle Informazioni a visitare brevemente la zona colpita dalle bombe. I giornalisti sono stati seguiti da una folla eccitata che urlava slogan: *«Maledetti bastardi, ecco cosa ci hanno fatto, ci hanno distrutto le case»*.

Le devastazioni provocate dalle bombe erano ben visibili. L'edificio accanto all'ambasciata francese è stato completamente distrutto, i tetti di altre quattro case vicine erano crollati. Le strade presentavano un aspetto desolato: decine di auto danneggiate dai crolli e dalle esplosioni, alberi abbattuti. La sede diplomatica francese, che si trova al centro del distretto, è stata colpita ma non in modo grave.

Il personale dell'ambasciata francese si è trasferito ieri nella sede diplomatica italiana, che è sorvegliata da soldati e poliziotti. Risultano colpite anche le ambasciate della Svizzera e dell'Iran.

Ai giornalisti non sono però stati mostrati gli «obiettivi militari» che sarebbero stati colpiti nell'incursione. La polizia ha bloccato le strade che portano alla caserma dove vive Gheddafi. Ai giornalisti era stato anche annunciato che avrebbero visto i resti di un bombardiere colpito, ma dopo un giro in autobus sono stati riaccompagnati in albergo senza spiegazioni.

Un medico dell'ospedale di Tripoli ha detto che sono stati medicati 60, 100 feriti e molti sono stati subito dimessi. L'agenzia *Jana* ha annunciato che i morti, molti di na-

(Continua a pagina 5 in prima colonna)

SCONTRO USA-LIBIA IL GOVERNO DI FRONTE AL COINVOLGIMENTO DIRETTO NEL CONFLITTO

Due boati a Lampedusa

Erano le 17 e la gente si è riversata per le strade dirigendosi verso il molo e il municipio - Le esplosioni in mare a un miglio e mezzo dalla punta più occidentale dell'isola - I bersagli mancati sono una base «Loran» statunitense e una stazione radar - In serata è tornata la calma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Momenti di panico sull'Isola di Lampedusa per i due missili libici esplosi in mare a circa un miglio e mezzo della sua punta più occidentale. La situazione, in serata, è tornata normale ma tra la gente rimane una comprensibile apprensione per gli sviluppi che potrebbe avere la «guerra» libico-americana: l'isola, infatti, è a soli 330 chilometri dalle coste libiche. L'attacco di Gheddafi era destinato presumibilmente a far saltare in aria una postazione statunitense «Loran» *(Long Range Aids for Navigation)*, versione moderna e sofisticata di un radiofaro, che forse la notte scorsa è stata d'ausilio ai velivoli Usa diretti a Tripoli e Bengasi. Poco distante c'è anche una postazione radar della Marina militare italiana, altro possibile bersaglio.

I due missili sono del tipo *Scud* di fabbricazione sovietica e a Lampedusa si ritiene che, partiti da una base libica terrestre, siano finiti in mare a circa un miglio e mezzo dalla contrada «Ponente», la zona in cui si trovano la postazione «Loran» e la stazione radar, nettamente separate dal resto dell'isola.

Nella base «Loran», dove sono in servizio una ventina di addetti tra militari e civili statunitensi, il comandante ha ben presto confermato al sindaco di Lampedusa e della vicina isoletta di Linosa, Giovanni Fragapane, comunista, che «*niente è accaduto, nessun danno si è avuto*». Anche il console generale degli Stati Uniti in Sicilia, John Ralph Jones, ha detto che «*non vi è notizia di danni*». Nella vicina stazione radar italiana sono di stanza una trentina di marinai esperti in telecomunicazioni: anche qui niente, nessun commento.

In paese invece il timore si è rapidamente diffuso. Il sindaco Fragapane e la sua vice Giusy Nicolini hanno stentato a calmare gli animi. Quando verso le 17 sono state udite due potenti deflagrazioni, si è immediatamente temuto che Gheddafi stesse facendo bombardare l'isola. Alcuni, e tra essi il sindaco, hanno pensato che i colpi fossero sparati da una nave avvistata al largo dell'isola. Nessuno riusciva a spiegarsi come un'unità libica fosse riuscita a superare indisturbata la fitta barriera protettiva nel Golfo della Sirte. Si è poi appreso, invece, che la nave «nemica» era in effetti una motovedetta italiana.

Dopo gli scoppi molta gente ha lasciato le basse case del centro, riversandosi tra il municipio e il molo nuovo del porto. Scattava l'allarme, in cielo comparivano i primi intercettori del sistema protettivo Nato di Sicilia. Le ricerche dei nostri caccia davano esito negativo. Non viene perciò scartata l'ipotesi che i missili siano stati lanciati da un sommergibile o da un aereo libico.

Nell'isola una relativa calma è tornata soltanto in serata, quando in molti ha cominciato a prevalere la sensazione che l'attacco portato dai libici sarebbe stato un'azione dimostrativa e non il primo atto di un vero e proprio assalto a Lampedusa. «*Nessun ferito, nessun danno, ma certo siamo angosciati*», ha detto il sindaco Fragapane che ha immediatamente convocato in seduta straordinaria il Consiglio comunale ricordando che Lampedusa e Linosa, con una recente decisione consiliare, sono state dichiarate «*isole della pace*». Con il trattato di pace 1947 l'isola era stata smilitarizzata. Ma recentemente, per la sua posizione strategica, a Lampedusa sono tornate parecchie divise.

«*Le esplosioni sono state forti, abbiamo avuto una grande paura*», ha raccontato Giusy Nicolini. Subito dopo in automobile centinaia di isolani si sono diretti verso la centrale «Loran» e verso la base radar. Qui però sono stati «cortesemente», ma con fermezza, respinti dai militari di guardia. Soltanto il sindaco, accompagnato da un'esigua delegazione, ha potuto incontrare il comandante della «Loran», ricevendo assicurazioni che «*tutto è ok*».

Antonio Ravidà

González ha avvertito Craxi dell'attacco

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi ha appreso la notizia dell'attacco americano in Libia da Felipe González, capo del governo spagnolo. All'una e trenta della notte scorsa, González ha chiamato al telefono Craxi, che stava dormendo al «Raphael».

González ha detto a Craxi che numerosi aerei americani stavano sorvolando lo stretto di Gibilterra. Nessuno dei due leaders ne conosceva la destinazione.

Di lì a poco, è arrivata al ministero della Difesa spagnolo e a quello italiano la conferma che gli aerei (30 e non 18, come aveva detto González a Craxi) stavano bombardando Tripoli e Bengasi.

L'ora più lunga per tre ministri mentre partono i caccia italiani

Craxi, Spadolini e Andreotti attendono insieme l'esito della ricognizione - Se i missili libici fossero partiti da una nave, gli aerei avrebbero dovuto attaccarla

ROMA — «*E' un atto di guerra, un vero e proprio atto bellico contro obiettivi Nato. Ma è anche un attacco fallito, una dimostrazione della difficoltà di certe operazioni. Certo la situazione si complica. Ma le paure e gli allarmismi sarebbero ingiustificati*». Bettino Craxi sta scendendo lo scalone d'onore del Senato, alle sette di sera, e tutti lo circondano per capire qual è il rischio che l'Italia ha corso e può correre, con quel missile sparato dalla Libia fino a Lampedusa. Con le spalle appoggiate alla ringhiera, gli occhi bassi per sfuggire alle lampade tivù, l'aria stanca di chi non ha dormito la notte per seguire il raid americano a Tripoli (alle cinque del mattino ha svegliato il portiere del suo albergo per chiedere un cappuccino), Craxi racconta la lunga ora in cui l'Italia ha sfiorato la guerra, mentre senatori e curiosi si affollano ad ascoltare, e anche i commessi in divisa nera si affacciano allo scalone, per capire cos'è successo a Lampedusa.

L'ipotesi di cadere dentro una spirale di guerra era già scritta, implicitamente, nelle sette righe del biglietto che un commesso ha portato in aula a Spadolini alle cinque del pomeriggio, e che il ministro della Difesa ha passato a Craxi: l'agenzia libica Jana inneggiava alla presunta distruzione di un impianto americano a Lampedusa; e dai carabinieri dell'isola arrivava la notizia di due misteriose esplosioni. Spadolini lasciava subito l'aula, per parlare con il Ministero. Craxi riceveva una telefonata urgente al banco del governo, era il capo della sua segreteria, Acquaviva, che gli confermava le notizie. Alle 17,15, quando il presidente del Consiglio raggiungeva Spadolini nella sala «Pannini», riservata al governo, due aerei intercettatori italiani si alzavano in volo, per cercare una motovedetta libica lanciamissili (secondo le informazioni della Difesa, Tripoli ne ha dodici). Se l'avessero avvistata, avrebbero sparato per affondarla. «*Gli aerei* — ci conferma Spadolini — *dopo quanto è successo avevano l'ordine di sparare. Non ho avuto bisogno di impartire un ordine specifico. Si tratta di una direttiva che dopo l'attentato di Fiumicino, in base a disposizioni appropriate, scatta automaticamente, in casi come questo*».

Craxi è uscito dalla sala dopo un quarto d'ora, con in mano un foglietto di poche notizie. Lo ha letto davanti a un Senato in subbuglio, teso, con l'aula e i corridoi attraversati da mille voci e timori. Cauto, preoccupato, Craxi ha parlato di «*due esplosioni*», non ha mai usato la parola «*attacco*» o «*assalto*», non ha citato la rivendicazione libica, annunciando però il volo degli intercettatori, e promettendo nuove notizie. Poi, ha nuovamente lasciato l'aula. Per i trenta minuti dell'ispezione aerea, Craxi, Spadolini e Andreotti sono rimasti chiusi nella stessa stanza, valutando i rischi che la reazione italiana — ormai avviata automaticamente, e affidata ai due aerei — avrebbe potuto avere. In quella sala, si affacciavano sottosegretari, senatori curiosi, segretari. Ha chiamato anche il presidente della Repubblica Cossiga, che ha chiesto informazioni a Spadolini e ha avuto uno scambio di opinioni con Craxi.

Andreotti, dall'altro telefono, si è messo in contatto con la Nato a Bruxelles, per sapere se i canali dell'alleanza atlantica avevano trasmesso qualche notizia più precisa sul tentato attacco all'impianto di Lampedusa. Un contatto che non è casuale. Tecnici del governo e senatori esperti, nei corridoi del Senato, hanno affacciato l'ipotesi che il missile sparato dalla Libia contro l'Italia faccia scattare gli articoli 4 e 5 del trattato atlantico, là dove si prevede che un attacco armato contro una delle parti contraenti in America settentrionale o in Europa (e si cita esplicitamente il Mediterraneo) venga considerato come diretto contro tutti, con ogni Paese alleato «*assistere le parti attaccate*» con le azioni opportune, «*ivi compreso l'impiego della forza armata*». E' il caso di Lampedusa? Può scattare l'ipotesi Nato? «*Certo la situazione si complica, anche sotto questo aspetto* — ci ha risposto ieri sera Craxi —. *Se esiste una divisione tra atti di pace e atti di guerra, questo non è sicuramente un atto di pace e d'amicizia. E' un'azione bellica, rivolta più che contro l'Italia, contro la Nato*».

Alle 8 di sera, è arrivato al Senato anche il vicepresidente del Consiglio Forlani. Per tutti, nei corridoi affollati davanti alla porta chiusa della sala «Pannini», è stato il segno dell'allarme del governo. «*La situazione è pesante*», si è limitato a dire il vicepresidente del Consiglio, che ha avuto un brevissimo incontro con Craxi, Andreotti e Spadolini. Poi il capo del governo e i due ministri sono rientrati in aula. Avevano ormai ricevuto informazioni più dettagliate dal ministero della Difesa, avevano potuto contattare la Nato, lo scontro tra gli aerei italiani e una unità navale libica lanciamissili non c'era stato perché gli intercettatori non hanno avvistato nulla. Craxi è così rientrato in aula per leggere poche righe con qualche notizia in più, e soprattutto con la reazione dell'Italia nei confronti della Libia, una reazione concordata, che ha trovato tutti d'accordo, sia Spadolini che Andreotti e Forlani.

Questa volta Craxi ha spiegato ai senatori che poteva trattarsi di un missile a lunga distanza, ha accennato alla rivendicazione di Tripoli, e ha annunciato la «*nota di protesta energica*» della Farnesina al governo libico, aggiungendo che le Forze armate avevano avuto la disposizione di difendere ogni parte del territorio italiano «*con ogni mezzo*». Ma questa è una reazione politicamente adeguata, nel momento in cui il governo libico rivendica pubblicamente l'attacco alla costa italiana? «*Bisogna capire bene* — ci ha risposto Andreotti —. *L'agenzia libica "Jana" ha addirittura parlato di "distruzione" dell'impianto Nato di Lampedusa, e questa distruzione non c'è stata proprio per niente. Noi dunque per ora facciamo questa nota di protesta e di avvertimento, e vedremo*». Per ora dunque è esclusa un'azione italiana di rappresaglia militare? «*In questa fase, direi proprio di sì*», ci ha risposto il ministro della Difesa Spadolini.

Sullo scalone del Senato, è rimasto Craxi, che parla a voce bassa, come se stesse ragionando da solo. «*Che altro potevamo fare? La nota di protesta è molto energica. E abbiamo informato la Libia che l'ordine di difesa impartito alle nostre Forze armate è molto preciso*». Il Presidente del Consiglio fa capire che si aspettava qualcosa di simile: «*Ho fatto un discorso alla Camera, stamattina. Leggetelo: queste sono esattamente le conseguenze che temevo, dopo l'azione americana. Si è creata una situazione di cui è difficile prevedere le conseguenze. Adesso adotteremo ogni misura necessaria per la difesa, e faremo il possibile perché la situazione non diventi incontrollabile, riprendendo i fili di uno stato di cose confuso*». Craxi se ne va, da solo. In quella stanza chiusa, con i suoi ministri ha esaminato il rischio di nuovi attacchi? «*Io credo che andremo incontro ad una lunga fase di guerra dei nervi* — avverte Spadolini —. *E più che azioni militari, se devo essere sincero, mi aspetto azioni terroristiche*».

Ezio Mauro

I due «Scud» libici erano al massimo della gittata

ROMA — I due missili «Scud» lanciati dalla Libia verso Lampedusa avevano una testata di guerra con una tonnellata di esplosivo ciascuno. Hanno mancato il bersaglio perché Lampedusa si trova al limite massimo della loro gittata: 330 chilometri. E' anche molto probabile che i missili in tutto il loro viaggio, siano stati deviati dal vento. Intorno alle 17, ora presunta del lancio, nella zona c'era infatti un vento da Est-Sud-Est di 14 nodi (pari a 26 chilometri orari).

Lo «Scud» sovietico è lungo 11 metri e ha un diametro di 85 centimetri; al lancio pesa 6300 chilogrammi. Si ritiene che possa essere armato con testata convenzionale (come in questo caso) e nucleare. E' in dotazione all'esercito libico e viene trasportato da un camion che fa anche da piattaforma di lancio. Il sistema di guida è inerziale.

Lo «Scud» equipaggia tutte le forze del patto di Varsavia.

Le forze Usa restano in allerta, non escluso un nuovo attacco «per legittima difesa»

Un bombardiere disperso: abbattuto?

Il comandante della Sesta Flotta: i danni maggiori sono stati provocati dai missili libici nella ricaduta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Ventiquattr'ore dopo il bombardamento di Tripoli e Bengasi, la Sesta Flotta rimane in stato di allarme nel Mediterraneo, e i bombardieri *F-111* si tengono pronti al decollo dalle basi in Inghilterra. Scortati dai caccia, numerosi ricognitori, radar volanti e aerei spia setacciano a palmo a palmo le acque e le coste nordafricane e sudeuropee alla ricerca dell'unico *F-111* dato per disperso con i due uomini d'equipaggio (un altro è atterrato in avaria in una base americana in Spagna). La tensione è enorme: tra gli scenari previsti dal Pentagono vi è quello di un nuovo attacco alla Libia, sempre «*per legittima difesa*», nel caso di un'ennesima sfida di Gheddafi.

A bordo della portaerei *America*, in navigazione al largo della Sicilia, il viceammiraglio Kelso, comandante della Sesta Flotta, ha tenuto una breve conferenza stampa. Ha rivelato che la Libia si è difesa — male — con i missili sovietici, ma non è riuscita a lanciare neppure un aereo contro il nemico americano. Buona parte dei danni a Tripoli e Bengasi, ha sostenuto Kelso, è stata causata dai missili impiegati dai libici nella ricaduta a terra. Il viceammiraglio ha lasciato intendere che i missili, e non le bombe Usa, avrebbero colpito i quartieri residenziali della capitale. Kelso ha escluso che l'*F-111* sia stato abbattuto dalla contraerea di Gheddafi: «*Il fuoco di sbarramento era intensissimo ma impreciso*».

Intervistato alla televisione, il ministro della Difesa Weinberger ha dichiarato di non poter ancora trarre un bilancio dei bombardamenti. Il portavoce della Casa Bianca Speakes ha rifiutato di confermare che tra i bersagli colpiti vi sia stato il quartiere generale di Abu Nidal, il dirottatore della *Achille Lauro*. «*Ripeto i nostri obiettivi* — ha dichiarato —. *Erano la parte militare dell'aeroporto di Tripoli, con gli Ilyushin-76 sovietici usati per trasportare i terroristi in tutto il mondo, la grande caserma di Aziza, dove sorge il bunker di Gheddafi, che è il centro di comando del terrorismo, e il porto di Sidi Bilal, destinato all'addestramento dei sommozzatori nell'uso delle mine*». Il portavoce ha concluso: «*Presso Bengasi, gli obiettivi erano il complesso bellico di Jamahiriyah e l'aeroporto di Benina, che fanno da "spalla" a quelli della capitale. Dappertutto, siamo andati a segno*».

La ricostruzione del bombardamento, il più massiccio mai compiuto dall'America in tempo di pace, è stata fatta da Weinberger in una conferenza stampa tenuta con il segretario di Stato Shultz alla Casa Bianca due ore dopo la conclusione del raid. Diciotto bombardieri *F-111* di stanza in Inghilterra, ha precisato Weinberger, sono stati impiegati contro Tripoli, mentre 15 *A-6* e *A-7* della Sesta Flotta — gli stessi che parteciparono alla battaglia nel Golfo della Sirte tre settimane fa — si sono avventati su Bengasi. Li hanno sorretti alcune squadriglie di ricognitori, radar volanti e aerei-spia difesi da stormi di caccia. L'operazione è scattata nel cuore della notte, alle 2 ora libica, appena gli apparecchi provenienti dalla Gran Bretagna e quelli partiti dalla *America* e dalla *Coral Sea* hanno individuato i bersagli. «*Abbiamo usato* — ha detto Weinberger — *bombe a raggi laser e altre a scoppio ritardato*».

Con perfetta sincronia, gli *F-111* da un lato e gli *A-6* e *A-7* dall'altro hanno compiuto quattro o cinque incursioni, guidati dai raggi infrarossi. Alle 2,20 si sono ritirati, per tornare ciascuno al suo punto di partenza. Alla Casa Bianca, solo nel suo appartamento con la moglie Nancy, il presidente Reagan ha seguito i bombardamenti minuto per minuto in collegamento col Pentagono. Di suo pugno, il Presidente ha stilato il messaggio alla nazione, attendendo per un'ora e mezzo le ultime notizie. Reagan si è presentato ai teleschermi scuro in volto, dicendo: «*Abbiamo fatto quello che dovevamo fare*».

Il Presidente ha illustrato subito i motivi del suo gesto. Ha affermato di avere le prove irrefutabili che l'ordine di compiere un attentato contro la discoteca di Berlino era stato dato da Gheddafi all'ambasciata libica in Germania Est; ha aggiunto che il Colonnello ne programmava almeno altri trenta contro le rappresentanze Usa in tutto il mondo; ha concluso che insieme con la Francia gli Stati Uniti avevano sventato «un massacro» al consolato americano di Parigi, dove un gruppo di terroristi si accingeva a sparare sulla gente in coda per il visto. Abbiamo agito, ha sottolineato Reagan, per troncare questa spirale terroristica, in sintonia con l'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite, che sancisce il principio della legittima difesa. «*Non mi fa piacere dirlo* — ha ammonito il Presidente —, *ma se necessario colpiremo ancora Gheddafi, un dittatore che il popolo libico non merita*».

Dopo di lui, sono apparsi alla tv il segretario di Stato Shultz e Weinberger. Shultz ha ribadito la legittimità della «*difesa preventiva*», affermando che la colpa dell'*escalation* della violenza nel Mediterraneo è esclusivamente di Gheddafi. Ma mentre Reagan aveva elogiato «*gli amici ed alleati europei che hanno collaborato alla nostra missione*», il Segretario di Stato è parso criticarli: la seconda guerra mondiale, ha detto, dovrebbe avere insegnato loro che non si scende a patti con il terrorismo. A sua volta, Weinberger ha biasimato la Francia per aver rifiutato il passaggio degli *F-111* nel suo spazio aereo. Quanto all'Urss, ha svelato Shultz, due volte gli Stati Uniti l'avevano messa sull'avviso: la settimana scorsa, quando il Presidente aveva deciso l'impiego della forza, e subito dopo l'inizio del bombardamento. I sovietici non avevano reagito.

Al Pentagono, il capo di stato maggiore delle forze armate, ammiraglio Crowe, ha tenuto una riunione per riepilogare i fatti. Sembra che ieri, poche ore prima del bombardamento, alcune navi da guerra sovietiche in navigazione davanti all'Egitto si fossero dirette verso Tripoli: pattuglierebbero ora le coste libiche, per prevenire altre incursioni americane. Ma a Washington si esclude un confronto tra le flotte delle superpotenze.

Secondo le ultime notizie, l'*F-111* disperso, con il pilota Ribas-Dominicci, portoricano, e l'ufficiale di rotta Lorence, è precipitato nell'Oceano Atlantico o per un guasto, o perché colpito dai libici nell'incursione.

e. c.

Manifestazioni per la pace in tutta Italia

ROMA — Oltre 100 mila studenti, secondo i dati resi noti dalla Fgci, sono scesi ieri in piazza in tutta Italia per protestare contro l'aggravarsi della situazione nel Mediterraneo in seguito all'attacco americano alla Libia. Altre manifestazioni e scioperi sono previsti per oggi in quasi tutte le città italiane.

Oltre 10 mila sono stati i manifestanti che hanno attraversato i centri cittadini di Napoli, Torino e Palermo. Rilevante anche la partecipazione studentesca ai cortei di Milano, Cagliari, Lecce, Viterbo, Benevento, Bari e degli altri capoluoghi italiani.

A Roma gli studenti si sono riuniti in assemblea al cinema Farnese e hanno successivamente tenuto un sit-in nella omonima piazza. Nella capitale, dove per oggi è stato indetto uno sciopero degli studenti con corteo e sit-in davanti all'ambasciata Usa, anche ieri pomeriggio c'è stata una manifestazione indetta dalla Cgil.

A Milano circa 5000 studenti hanno manifestato davanti al consolato americano scandendo slogan anti-Reagan e contro la Nato.

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 8.

Un'azione di guerra elettronica I radar libici non «vedevano»

Così gli «F-111E/F» americani hannò potuto bombardare la Libia

Per colpire la Libia gli Stati Uniti hanno preferito questa volta utilizzare, oltre ai soliti «A-6» e «A-7» delle portaerei della Sesta Flotta, i caccia bombardieri «F111E/F» schierati sulle basi inglesi di Lakenheat e Upper Heyford.

Il motivo della scelta appare essenzialmente tecnico, anche se ha richiesto una specifica decisione politica del governo inglese per l'autorizzazione all'uso delle basi in operazioni militari fuori del quadro Nato.

Si trattava di impiegare il più adatto strumento a disposizione in Europa per il tipo di missione prevista, ossia un attacco di precisione, da effettuare di notte, a bassa quota contro obiettivi anche di ridotte dimensioni come caserme, campi di addestramento, infrastrutture di supporto, impianti radar e basi missilistiche di «SA-5».

Già utilizzati, nelle loro prime versioni, durante il conflitto nel Sud-Est asiatico e simili agli aerei strategici «FB-111», considerati nel quadro del negoziato Usa-Urss di Ginevra, gli «F-111E/F» sono infatti velivoli particolarmente sofisticati, in particolare per i loro sistemi di navigazione e di bombardamento.

Bireattori, biposti (pilota e operatore di sistemi), con apertura alare a geometria variabile da 19 a 9 metri nella posizione di massima freccia delle ali, capaci di superare di oltre due volte la velocità del suono in quota e supersonici anche a bassa quota, con una capacità di carico bellico di 7250 Kg e un raggio d'azione operativo di oltre 1400 km ulteriormente incrementabile con il rifornimento in volo, gli «F-111E/F» dispongono di un sistema di navigazione radar «a inseguimento del terreno», che consente di poter volare in ogni condizione di tempo alla quota scelta, seguendo l'orografia del terreno.

Inoltre, sono dotati di un sistema di tiro che permette, sia di giorno che di notte, l'acquisizione, l'inseguimento, la designazione e l'attacco degli obiettivi con armi a guida laser, elettro-ottica e all'infrarosso.

Caratteristiche della missione sono state: la rotta utilizzata che ha evitato il sorvolo del territorio europeo, i rifornimenti in volo da parte degli aerei cisterna «KC-10», l'impiego di aerei di contromisure elettroniche per facilitare, accecando i radar libici, la penetrazione dei cacciabombardieri.

E' troppo presto per conoscere i risultati dell'azione, sul piano militare, così come i danni alla popolazione civile. Comunque, non sembra si possa parlare di una operazione militare di tipo «chirurgico», anche se è certo difficile evitare i cosiddetti «danni collaterali» quando gli obiettivi sono inseriti in un contesto urbano.

Infine, per quanto riguarda le perdite americane, manca all'appello un «F-111». Ancora incerte le cause. Se si è trattato di un abbattimento, sarebbe da imputare ai missili terra-aria o alle batterie contraeree di tipo convenzionale, in quanto i caccia-intercettori libici non sono intervenuti. D'altra parte, le recenti esperienze di guerra (dal Vietnam al Libano) hanno dimostrato che per attacchi a bassa quota le armi contraeree sono normalmente più efficaci dei missili.

Nel complesso, si è trattato di una vera azione di guerra, coordinata tra Marina e Aeronautica, condotta con largo impiego di mezzi e impiegando sofisticati sistemi di guerra elettronica.

Un'azione che ha già dato origine a un preoccupante inizio di «escalation».

Maurizio Cremasco

Lakenheat (Inghilterra). Un cacciabombardiere F-111 ritorna alla base dopo la missione sulla Libia

Missione durata 13 ore su una rotta di 4 mila km

I bombardieri hanno dovuto aggirare i cieli di Francia e Spagna

LONDRA — E' durata 13 ore la missione dei piloti americani contro la Libia. L'ordine di attaccare è giunto lunedì mattina da Washington alle basi in territorio britannico. I bombardieri sono partiti al tramonto, hanno sorvolato l'Atlantico e virato a Est sullo Stretto di Gibilterra, evitando lo spazio aereo della Francia e della Spagna. Nel Mediterraneo sono stati affiancati dai caccia delle portaerei della Sesta Flotta: un volo di 2800 miglia, 4200 km.

Poco prima delle nove di ieri, tutti, tranne due, erano di ritorno in Inghilterra. Uno è stato costretto a un atterraggio d'emergenza in Spagna. Il secondo manca ancora all'appello. Questa la ricostruzione dell'operazione fornita da fonti militari americane in Gran Bretagna. Non trovano conferma le ipotesi secondo cui gli aerei avrebbero fatto uno scalo a Cipro.

L'altro pomeriggio, nelle basi di Lakenheath e Upper Heyford in Inghilterra, i piloti hanno avuto istruzioni sul piano di volo e sugli obiettivi da colpire a Tripoli e a Bengasi. L'esercitazione *Salty Nation*, che è cominciata lunedì per le forze americane in Gran Bretagna e durerà quattro giorni, è servita da copertura.

Alle 19 (le 20 in Italia) diciotto *F-111*, equipaggiati con bombe da 225 e 900 chili, si sono alzati in volo. Erano affiancati da una decina di *Kc-10*, le «cisterne volanti» necessarie per il rifornimento di carburante in volo, partiti dalle basi di Fairford e Mildenhall. Da Upper Heyford sono decollati alcuni *Ef-111A*: questo tipo di aereo, chiamato in gergo «Il corvo», non trasporta bombe, ma è dotato di apparecchiature capaci di neutralizzare i radar. In tutto, 33 aerei.

Un primo rifornimento è avvenuto sul Golfo di Biscaglia. A Sud della Sicilia, ai bombardieri si sono uniti una quindicina di caccia *A-6* e *A-7* di scorta, decollati dalle portaerei *America* e *Coral Sea*. Dopo un nuovo rifornimento presso la costa africana è stato sferrato l'attacco. Gli *A-6* e gli *A-7* hanno puntato verso Bengasi per bombardare alcune caserme e il vicino aeroporto militare di Benina. Gli *F-111* si sono diretti su Tripoli per colpire la caserma Bab el-Azizya, residenza di Gheddafi, e il porto di Sidi Bilal. Il bombardamento sulla capitale è durato una ventina di minuti. All'alba, gli *F-111* erano di nuovo sull'Atlantico, diretti alle basi di partenza.

A Mildenhall ieri i giornalisti non sono stati autorizzati ad avvicinare i piloti dei bombardieri. Soltanto un membro dell'equipaggio di una delle «cisterne volanti» ha risposto a qualche domanda a condizione di non essere identificato. «*Soltanto all'ultimo minuto* — ha detto — *siamo stati informati dello scopo della missione. Abbiamo fatto quello che dovevamo. Mi spiace soltanto che non siamo riusciti a uccidere Gheddafi*».

Il tratteggio indica il percorso compiuto da 18 F-111 statunitensi

SCONTRO USA-LIBIA **TRE LEADER PROTAGONISTI DI UNA DRAMMATICA PAGINA DI STORIA**

I perché (e i vantaggi) della linea Gorbaciov

Washington sostiene di aver tenuto Mosca informata, il Cremlino non smentisce e non conferma. Sarebbe esagerato sospettare che Reagan contasse su un tacito assenso di Gorbaciov. Rimane però il fatto che i sovietici non si sono mossi per scongiurare l'incursione, né hanno compiuto azioni per respingerla. Mosca ora sta usando perentorie note diplomatiche dopo aver tenuto ieri immobili i missili e mimetizzata la propria flotta. I perché di Reagan appaiono chiari, anche se gli effetti dell'azione bellica producono altri perché. Tutti da decifrare invece i perché di Gorbaciov. Militarmente poteva fare poco o nulla per fermare le squadriglie Usa. Il che non deve significare per forza che Gorbaciov riconosca la propria debolezza, rassegnato ormai ad accettare che di superpotenze ce ne sia una sola.

Mikhail Gorbaciov

Il calcolo compiuto dagli strateghi sovietici è senza dubbio più articolato: deve averli indotti a credere che i Sam-5 questa volta avrebbero colpito più efficacemente non sparati, perché la superpotenza orientale, non muovendosi, potesse conseguire qualche vantaggio sugli Stati Uniti, proprio perché questi si muovono con troppa esuberanza. Infatti, un invito a desistere da altre incursioni e la dichiarazione sulla rinuncia di Shevardnadze a incontrare Shultz sono arrivati quando Mosca ha creduto di aver già colto i primi frutti della propria cauta condotta, conquistando un credito di responsabilità e di credibilità fra i governi allarmati dell'Europa e del Mediterraneo.

Tentiamo di cogliere i motivi di Gorbaciov.

1) Gli Usa hanno scelto di dare prova della loro supremazia militare. Senza poter prevedere in anticipo che l'imponente macchina bellica usata su obbiettivi così ridotti avrebbe rivelato una scarsa efficienza, lontana dalla perfezione (l'ambasciata francese colpita diventa emblematica in senso politico e in senso tecnologico), Mosca poteva puntare su una certa supremazia politica e morale nell'ambito internazionale come conseguenza della sua rinuncia al ricorso alle armi.

2) Reagan galvanizza gli Usa, l'opinione pubblica, decidendo di punire Gheddafi. Gorbaciov galvanizza i sovietici evitando la sfida. Il segretario sovietico si presenta come il leader che tiene i nervi più saldi e con più convinzione insegue un nuovo equilibrio planetario.

3) Attraverso Tripoli Washington intendeva colpire Mosca. Il colpo più lacerante l'ha inferto invece all'Europa. Mai gli alleati occidentali si sono trovati tanto irritati con il governo americano e così riconoscenti, per la sua moderazione, verso quello sovietico. Gorbaciov si vede spalancare le porte europee chiuse a suo tempo da Breznev e Andropov con la provocazione degli euromissili.

4) I sovietici avevano dato l'impressione di sganciare Gheddafi, lasciandolo alla sua sorte, per non trovarsi invischiati in un conflitto diretto, missili contro missili, corazzate contro corazzate, con l'altra superpotenza. Avevano corso il rischio di perdere in credibilità presso i Paesi protetti del Terzo Mondo. L'impossibilità americana di rovesciare Gheddafi, dopo il secondo assalto, anche con l'uso delle armi, fa rivivere l'immagine del gigante impotente di fronte ai popoli in rivoluzione. Con l'Urss un'altra volta *«migliore amico dei piccoli e degli oppressi»*.

5) Isolato fra gli arabi, Gheddafi rompe di colpo l'isolamento grazie all'attacco di Reagan: Mubarak, re Hussein e re Fahd sono costretti a schierarsi al suo fianco. Il disegno di Camp David si blocca, mentre Mosca fa ritorno fra i possibili garanti di un accordo globale per il Medio Oriente e il Mediterraneo.

6) Lasciandosi coinvolgere nel conflitto sulla Sirte Gorbaciov avrebbe perso il congresso del pcus appena vinto. Le sue riforme interne richiedono la certezza di un duraturo periodo di distensione con gli Usa.

Gorbaciov per certi versi trasforma in forza anche le proprie debolezze. Mosca ha disdetto l'incontro già fissato fra Shultz e Shevardnadze probabilmente sicura che a spingere Washington ad una nuova ritirata saranno questa volta i suoi stessi alleati atlantici. Come direbbe Luttwak, il teorico americano delle grandi strategie: una guerra finisce o con una vittoria, o con una sconfitta, o con un trattato di pace. Reagan riesce a farla senza cogliere nessuno dei possibili tre. Lasciando così il vantaggio a chi, come Gorbaciov, decide di non prendervi parte.

Frane Barbieri

Schiaffo all'orgoglio della nazione araba

Ossessivamente Radio Tripoli, fra un comunicato e l'altro, tra un proclama e una poesia, trasmette una canzone egiziana che, ai tempi in cui Nasser era il profeta laico delle masse arabe, risuonava dall'Atlantico al Golfo: *«Giuriamo che il sole della Nazione araba non tramonterà mai»*. E colui che è convinto d'essere il delfino di Nasser, il colonnello Muammar Gheddafi, oggi «gestisce» la tempesta che si è abbattuta sulla Libia con indubbio vigore propagandistico e gran senso dello spettacolo. Ma senza trascurare gli strumenti diplomatici.

Il colonnello Gheddafi

Ancora una volta la *baraka* (quel qualcosa in più della fortuna) ha salvato Gheddafi. Se qualcuno avesse voluto liquidarlo, non avrebbe perso l'occasione del bombardamento notturno su Tripoli e Bengasi. Ma nessuno ha osato levare la mano contro il leader, né mettere la stricnina nel latte di cammella ch'egli beve in continuazione. E ciò perché non è possibile aggregare il malcontento all'opposizione sotterranea e dargli uno sbocco golpista, quando il sentimento popolare esalta il nazionalismo, l'orgoglio patriottico, riassumendolo automaticamente nella figura del *Rais*, il capo. Lui, Gheddafi, beduino dalle sette vite.

L'America ha vinto una battaglia ma non certo la guerra, dicono al Cairo, anche se politicamente, con il *blitz*, esce vincente dal braccio di ferro col Colonnello. La solidarietà espressa alla Libia dai vari leader arabi, infatti, è puramente di facciata: le antiche rivalità rimangono, forse persino esasperate dalla frustrazione. L'Urss s'irrigidisce, ma rimane da vedere se oserà superare il livello di sicurezza.

Un proverbio beduino dice che la vendetta è un piatto che si mangia freddo. Una delle massime autorità del mondo sciita, Mohammed Hussein Fadlallah, il capo spirituale degli integralisti di *Hezbollah*, quel «partito di Dio» che addestra terroristi kamikaze nella libanese Valle della Bekaa, ha detto: *«Gli Stati Uniti vedranno aumentare il terrorismo che presumono di voler combattere attaccando un piccolo Paese arabo quale la Libia. Non si facciano illusioni: pagheranno con gli interessi il loro delitto. Il terrorismo non l'ha inventato Gheddafi, esisteva prima di lui e continuerà finché non sarà resa giustizia al popolo palestinese»*. Son parole inquietanti.

«Umiliando» Gheddafi, gli Stati Uniti umiliano il mondo arabo, e questo non sarà senza conseguenze. Un uomo moderato quant'altri mai, il prof. Klibi, il tunisino Segretario generale della Lega Araba, ha detto: *«E' inammissibile che la nazione-simbolo della democrazia e della libertà sia diventata un gendarme al servizio della causa israeliana; è assurdo che abbia compromesso, in maniera forse irreversibile, i rapporti con i popoli arabi»*.

Dal suo bunker scavato nel deserto sirtico, Gheddafi spedisce messaggi a Gorbaciov ma anche agli Stati Uniti: la Libia non è il cuore del terrorismo, protesta, bensì un piccolo Paese che insegue un ideale di pace nel nome della causa palestinese. Chiede la convocazione del Consiglio di Sicurezza e nello stesso tempo detta slogan che i massmedia diffonderanno in tutto il mondo arabo: *«Non ci lasceremo mettere in ginocchio... l'attacco contro la Jamahiriyah è contro la grande nazione araba... ricordatevi del Saladino e di Gamal Abdel Nasser... non c'è vita senza fierezza, non c'è popolo senza sacrificio»*.

Molti sono convinti, nel mondo arabo, che il gong dell'ultimo *round* debba ancora suonare. Il primo a rendersene conto è Gheddafi, l'uomo che nel bene e nel male ha fatto della Libia, già «provincia» del faraone egiziano, un Paese vero e fiero ancorché troppo ricco di fantasia. L'ultima volta che l'ho visto, a Taurga, sotto la sua tenda beduina, il Colonnello mi disse che lo scontro fra *«il cow-boy gigante e il piccolo beduino»* gli ricordava il famoso sofisma di Achille e la tartaruga. Sapremo forse presto se la violenza provocherà altra violenza e se Gheddafi, una volta ancora, riuscirà a cavalcare la tigre, ovvero sarà costretto a cavalcare l'asino del diavolo, come dicono gli arabi di uno che cammina verso l'abisso.

Igor Man

Fedeltà degli americani a un duro codice morale

NEW YORK — L'America è calma, la mattina dopo. Non si immagini un clima di trionfalismo o di festa. Ma non è divisa. Passano sugli schermi delle tre reti televisive commenti unanimi. Come sempre nella storia, il Presidente conta sul sostegno della gente, la gente si unisce senza divisioni intorno al Presidente. Uno per uno i *leaders* del Congresso, da Kennedy a Lugar, dalla vecchia guardia democratica alla nuova classe repubblicana, hanno detto che capiscono, che condividono, che sono d'accordo, che approvano sia l'impegno che il risultato.

Il presidente Reagan

Non si pensi al fascino di Reagan, alla speciale capacità di persuasione di questo Presidente. La solidarietà più stretta in momenti drammatici è una tradizione americana che non si è mai interrotta.

Chi pensasse ad un'opinione pubblica che si muove in una direzione e ad una classe politica che ragiona secondo una visione diversa avrebbe un'immagine deviante di questa America.

E' possibile una simile unità, popolo e governanti, opinione e *leadership* politica, in una democrazia?

Ci sono due risposte. La prima è che gli Stati Uniti hanno una lunga tradizione di comportamento unito e solidale in momenti di emergenza. La seconda è che ciò accade soprattutto quando è in gioco una persuasione morale.

Questo secondo punto è importante per capire la differenza tra la vicenda Libia e la vicenda Vietnam. Sul Vietnam il Paese si è diviso non intorno ad una prospettiva strategica o a una valutazione politica ma sull'apprezzamento morale di quella guerra. Il legame base-vertice, governo e opinione, si era incrinato nella visione morale che poi ha pesato sulla posizione e sulla scelta politica.

Qual è adesso la persuasione morale che lega gli americani (e li lega davvero, non passa tra governo e opinione pubblica in questi giorni neppure la più modesta obiezione)? E' che il terrorismo è cosa sporca, losca e vile. Se lo è va combattuto. Se va combattuto ci dev'essere un modo e soprattutto un protagonista. Questo protagonista non può che essere il *leader* dell'alleanza dei Paesi liberi.

Insomma è un compito non rifiutabile e un impegno non discutibile. Verso gli europei, che hanno visioni diverse, o perché più complesse o perché più sfumate o perché più allarmate, gli americani hanno gradi diversi di comprensione e di tolleranza. Ma sostanzialmente una misura d'impazienza da parte degli americani verso gli europei c'è in tutti; Dicono: siate con noi almeno sul principio, almeno sul terreno della scelta morale.

Ci si domanda se sia il patriottismo piuttosto fervido che ha animato l'America più giovane in questi anni la chiave per capire questo comportamento. La risposta è sì ma solo nel senso di un rafforzamento dell'impegno morale. Nel patriottismo americano non c'è il senso di sfida contro gli altri nel bisogno di disprezzo, di divisione del mondo in migliori e peggiori che è stato tipico del nazionalismo europeo. Però il forte sentimento nazionale ha certo reso più grande e più diffusamente sentito sia il dolore per le vittime americane del terrorismo — si pensi ai 200 *marines* uccisi in Libano, all'ambasciata americana di Beirut saltata in aria due volte — sia il senso di delusione, solitudine e frustrazione per il pensiero che reagire fosse impossibile.

Non si può apprezzare tutto ciò che l'America è in generale (ed è soprattutto [illegible] di rassegnazione, fin dalla sua origine) e poi giudicare quest'ultimo gesto come la rottura clamorosa di un codice di comportamento. Al contrario, ne è una conferma. C'è un confronto logico di ragioni e di convenienze, un contenzioso di punti di vista molto diversi tra Europa e America in questi giorni. Resterà sul tavolo e c'è da sperare che trovi i suoi punti di chiarimento e di intesa. Al di sopra di questo confronto gli americani hanno posto una ragione morale: il desiderio e l'impegno di raggiungere il terrorismo e punirlo. Nella distanza tra le due visioni si misura la divergenza tra Europa e America in questi giorni.

Furio Colombo

I piloti americani: peccato che il colonnello sia vivo

Lakenheat. Un gruppo di piloti esulta al termine della missione

LONDRA — I piloti americani che durante la notte hanno partecipato alla spedizione contro la Libia si sono detti soddisfatti dell'esito del blitz, ma al contempo si sono rammaricati per il fatto che il colonnello Gheddafi sia scampato al bombardamento.

Avvicinati da un reporter mentre scaricavano la tensione in un pub vicino alla base di Mildenhall (135 chilometri a Nord della capitale) i militari statunitensi hanno accettato di scambiare qualche battuta nonostante il divieto.

«La prima cosa che ho chiesto — ha raccontato un pilota — è stata: ci siamo liberati di Gheddafi?». Un altro aviatore che invece aveva partecipato all'azione, ha affermato: «E' stata la più grande emozione della mia vita...».

Attentato a Berlino queste le prove Usa

BONN - «A fine marzo abbiamo saputo che Gheddafi ha ordinato a una serie di cosiddetti uffici popolari, compresa Berlino Est, di attaccare cittadini e istituzioni degli Stati Uniti».

Così comincia la dichiarazione dell'ambasciatore Usa in Rfg, Richard Burt, diffusa a Bonn per indicare i legami che secondo i servizi segreti americani esistono tra l'ambasciata libica (ufficio popolare) di Berlino Est e gli autori dell'attentato alla discoteca «La belle» di Berlino Ovest. L'ambasciatore Usa ha ricostruito le mosse americane per evitare l'attentato: i messaggi tra l'ambasciata libica in Rdt e Tripoli, gli incontri americani con la stessa Rdt e con l'Urss, e infine l'allarme del 5 aprile, purtroppo non sufficiente per evitare i morti nella discoteca tedesca.

«Il 4 aprile sera abbiamo appreso che l'ambasciata di Berlino Est aveva informato Tripoli che un attentato era previsto per il 5 aprile — ha dichiarato Burt —. Più tardi l'ambasciata libica in Rdt ha comunicato a Tripoli che la operazione aveva avuto successo, e che non poteva essere messa in collegamento con l'ambasciata libica a Berlino Est».

«Abbiamo avuto — ha concluso l'ambasciatore — incontri separati con rappresentanti della Rdt e dell'Unione Sovietica, per informarli delle minacce dell'ambasciata libica di Berlino Est e li abbiamo pregati di fare il possibile per impedire le azioni terroristiche».

Era in programma un «faccia a faccia» col colonnello realizzato a Tripoli poche ore prima del raid

La Rai blocca «Spot» Enzo Biagi si dimette?

MILANO — Enzo Biagi, è vero che non la rivedremo sui teleschermi a condurre «Spot», la trasmissione di Rai Uno che non è andata in onda ieri sera, con l'ultima intervista a Gheddafi prima dell'attacco Usa, acquistata dalle tv di mezzo mondo? E' vero che si dimette?

«Io non l'ho detto — risponde lui, trafelato tra una telefonata con la Rai di Roma e una riunione con la redazione milanese che protesta — *Aspettate qualche ora e saprete...»*.

Albino Longhi, è vero che non sarà più direttore del Tg-1, che se ne va perché da Roma, dalla direzione generale, cioè da Biagio Agnes, le è giunto l'ordine di non mandare in onda l'intervista? Anche lei si dimette?

«Una risposta è prematura. Aspettiamo. Certo è che è accaduto qualcosa di straordinario. Mi spiace non poter rispondere adesso. Ma cerchi di capire...».

Alle nove di sera, nella sede Rai di Milano, tira aria di dimissioni. Se ne vuole andare Biagi. Se ne vuole andare anche Longhi, direttore del Tg-1. Funzionari, giornalisti che collaborano a «Spot», direttori di sede e coordinatori di programmi, entrano ed escono dall'ufficio di Biagi al secondo piano, stanza 718. Biagi ha fretta. Lo chiamano al telefono. Anche Longhi ha fretta, sempre per via del telefono. Ore frenetiche. Vero che la trasmissione è stata bloccata dai nostri servizi segreti? Nessuno risponde, molti qui al secondo piano ne mormorano.

L'intervista non è andata in onda. A Longhi, arrivato a Milano in mattinata (per essere interrogato dal sostituto procuratore Pierluigi Dell'Osso, il magistrato che indaga sulla borsa appartenuta a Roberto Calvi e mostrata in esclusiva durante la trasmissione «Spot») l'hanno comunicato poco prima dell'attacco libico a Lampedusa. Longhi, nel corridoio della Rai di Milano conferma: *«francamente non avevo capito il perché»*. Due ore dopo, alle 18, il comunicato della redazione di «Spot»: *«Per disposizione del direttore generale il programma viene sospeso»*.

Biagi, ovviamente non ha gradito. Ha dettato una lettera amara e dura. *«Mi spiace* — ha scritto a Longhi — *che il direttore generale, oltre alle agenzie e ai giornali, non abbia ascoltato anche i Tg e la radio che davano notizia di questo avvenimento giornalistico* (l'intervista a Gheddafi, ndr), *realizzato lunedì pomeriggio con qualche rischio, e che mi ostino a considerare straordinario»*. Una richiesta cortese, infine: mandate in onda l'intervista nel Tg della notte, almeno. Risposta di Longhi, rammaricato e impotente, alle 20,30: *«Purtroppo non sarà possibile. Anch'io ne tirerò le conclusioni...»*.

Biagi e Longhi se ne andranno dalla Rai, ma il comitato di redazione dei giornalisti milanesi li sostiene. Redattori e collaboratori di «Spot» hanno firmato un comunicato. *«Alle 20,30 di martedì sarebbe dovuto andare in onda un'esclusiva mondiale (...). Il direttore generale Biagio Agnes ha deciso la soppressione con motivazioni assolutamente pretestuose...»*.

Nessuno, almeno dalla Rai di Milano, riesce a rispondere alla domanda banale: perché non è andata in onda quell'intervista, la più richiesta dalle tv di tutto il mondo? La risposta non può che essere ufficiosa, un'ipotesi: Biagi, con la domanda a Gheddafi sui terroristi libici arrestati in Italia e poi rispediti a Tripoli, avrebbe infastidito il Sismi. Anche alla Rai, però, sono convinti che questo non sia sufficiente a spiegare quanto è successo.

Giovanni Cerruti

BOLOGNA — Una telefonata anonima alla redazione bolognese dell'Ansa ha annunciato ieri un attentato terroristico alla stazione. L'interlocutore, che parlava in uno stentato italiano e con spiccato accento straniero, ha detto: *«Ci sarà un'altra bomba alla stazione, di gruppo di Palestina. Per punizione di stanotte»*.

Poco dopo, in Prefettura, è stato convocato un vertice

Che cosa aveva detto Gheddafi in quell'intervista censurata

ROMA — A poche ore dall'attacco americano alla Libia, il colonnello Gheddafi era convinto che non esistessero i motivi *«per la parte logica e politica»* di un intervento armato statunitense. *«Non esiste un problema tra la Libia e l'America»*: con questa frase del colonnello incomincia l'intervista di Enzo Biagi a Gheddafi che doveva essere trasmessa ieri sera su Rai Uno nella rubrica «Spot».

Il leader libico era stato intervistato lunedì a Tripoli dal giornalista italiano, prima del bombardamento degli F 111.

Nell'intervista vengono affrontati i temi all'origine della crisi che ha trasformato il Mediterraneo in un teatro di azioni militari: la possibilità di un attacco libico alle città del Sud Europa; il controllo internazionale sul territorio libico per accertare che non esistano basi terroristiche, le responsabilità libiche per quanto riguarda i recenti attentati; il possibile appoggio militare sovietico alla Libia, un eventuale incontro Reagan-Gheddafi, l'esistenza dello Stato di Israele, il rapporto della Libia con la Fiat, il fermo del vescovo di Tripoli.

Ecco alcuni passi dell'intervista, diffusi dalle agenzie di stampa.

Biagi: ma se l'America attacca, conferma che reagirà puntando sulle città del Sud Europa?

Gheddafi: *«Perché l'attacco contro la Libia partirà dal Sud Europa, sarà un attacco contro città libiche, strade libiche e vie libiche. Noi siamo certi che non esistono qui in Libia campi di addestramento per i terroristi; siamo contro il terrorismo nel mondo, quindi gli obiettivi saranno le nostre case, le nostre industrie, le nostre città e ciò significa uccidere noi e i nostri figli. Per il principio del trattamento reciproco, noi dovremo colpire gli stessi obiettivi da dove partono gli attacchi. Saremo forse costretti e, se ci sarà una possibilità di evitare tali eventualità, noi non esiteremo a cercarla. Noi vogliamo bene al popolo italiano, al popolo spagnolo e al popolo greco; sono popoli amici»*.

B.: In caso di attacco alle città del Sud Europa, quale parte riserverebbe all'Italia?

G.: *«La Sesta Flotta parte dal Sud Italia, dalla parte meridionale dell'Italia. Impedite alla Sesta Flotta di fare aggressioni, annullate le basi americane»*.

Nell'intervista il colonnello si sofferma ampiamente sui rapporti con gli americani. Alla domanda di Biagi sui recenti attentati ad Atene e Berlino, per i quali gli Stati Uniti ritengono responsabili i libici, Gheddafi risponde: *«E noi li sfidiamo di offrirci una prova, anzi noi abbiamo altre prove»*. Quanto all'incontro con il presidente americano, il leader arabo dice: *«Io rifiuto e ripeto assolutamente l'incontro con Reagan e non lo incontrerò e non negozierò con l'America perché Reagan è un pazzo e io non posso negoziare con un pazzo»*.

Una domanda è dedicata alla partecipazione della Libia nella Fiat. Biagi chiede se risponde al vero la notizia di un prossimo disimpegno libico. *«Questo non è vero* — risponde Gheddafi —, *anzi noi incoraggiamo gli investimenti in Europa in maniera più allargata, anzi, se ci sarà la possibilità di aumentare le nostre azioni... di avere più azioni nella Fiat...»*.

Biagi: è di oggi la notizia del fermo del vescovo di Tripoli e di alcuni sacerdoti. Ne sa niente?

Gheddafi: *«L'ho sentito anch'io per radio. Ho chiesto delle informazioni e mi hanno riferito che esiste una questione di spionaggio e ci sono anche delle prove sicure. Ho chiesto personalmente di rilasciare l'arcivescovo, affinché vengano accertate le prove; le indagini sono necessarie per arrivare al verdetto, arrivare all'innocenza o alla colpevolezza»*.

B.: Ricorda, colonnello, quando l'Italia vi ha restituito quattro terroristi?

G.: *«L'Italia ha consegnato alla Libia? Quando?»*.

B.: Quattro terroristi libici che erano stati trovati a Fiumicino e che sono stati riportati qua dai nostri servizi con un viaggio aereo.

Ma il colonnello non ha ripreso l'argomento sollevato da Enzo Biagi.

Alcune domande sono riservate agli interessi personali del leader arabo. Gheddafi dice di avere una *«giornata tipica normale e semplice: esercito un po' di sport, cavalco, un po' di calcio»*.

Poi Biagi chiede: che cosa legge?

— G.: *«Soprattutto libri di storia»*.

— B.: e il personaggio della storia che le piace di più?

— G.: *«In America Giorgio Washington, Lincoln; in Italia Cavour, Garibaldi, Mazzini; in Cina Sun Ya Zin»*.

Altri passaggi dell'intervista sono dedicati alla causa palestinese e ancora agli Stati Uniti: il colonnello definisce la Sesta Flotta «la decima crociata», definisce la Libia una «vittima» del terrorismo americano. *«L'America potrebbe utilizzare le bombe atomiche e annientarci, ma la Libia non si arrenderà, non rinuncerà alla causa palestinese. Noi combatteremo con furia e combatteremo ovunque nel mondo»*.

All'inizio dell'800 i marines a Tripoli La spedizione punitiva fu un disastro

L'intervento americano contro la Libia ha un precedente che risale all'inizio del secolo scorso: non a caso, infatti, l'inno dei *marines* inizia con la strofa *«Dalle colline di Montezuma alle spiagge di Tripoli»*. Scontato il riferimento alle battaglie messicane, quel ricordo patriottico ai litorali nordafricani sembra piuttosto anomalo rispetto agli episodi che hanno visto i fanti di mare statunitensi protagonisti nelle guerre del Pacifico ed in Europa. Eppure, per un singolare ricorso storico, gli eventi di questi giorni ricalcano un copione scritto nel 1801.

Allora, come oggi, ricatti e provocazioni inaccettabili provocarono uno spettacolare gesto di forza per ristabilire il principio del rispetto della legge. Allora, come oggi, i cannoni tuonarono perché Golia non accettava i soprusi di Davide.

Erano i tempi di Thomas Jefferson, terzo Presidente degli Stati Uniti dalla Dichiarazione d'Indipendenza. Antimilitarista per eccellenza, fra i suoi primi provvedimenti vi fu quello di ridurre l'esercito, sceso da quattro a duemila uomini. Mantenne invece, anche se su basi più ridotte, la marina, e fece bene perché le scorrerie dei pirati berberi lungo le coste del Mediterraneo, con attacchi a ripetizione anche ai navigli americani, diventavano insostenibili richiedendo una vigorosa risposta.

Dietro le incursioni ai danni del traffico mercantile si stagliava la figura del Bey di Tripoli. Avido di successi e di supremazia nei confronti dei potentati vicini in Tunisia, Algeria e Marocco, aveva escogitato di imporre pesanti tributi ai velieri di passaggio, di qualsiasi nazionalità fossero, pena la confisca del carico e la vendita dell'equipaggio sul mercato degli schiavi.

Molti Paesi europei chinarono la testa ed accettarono di pagare, e lo stesso Jefferson, visto che il volume d'affari del commercio americano nel Mediterraneo era salito da 11 a 43 milioni di dollari l'anno, preferì adeguarsi alla maggioranza.

Fu tacciato di debolezza ed il Pascià ne approfittò subito: convinto che mai Washington, così lontana e tanto disarmata, avrebbe osato reagire, stracciò il trattato, aumentò pesantemente la tassa corsara e, appunto il 10 giugno 1801, dichiarò lo stato di ostilità. Al Presidente, sebbene con molta riluttanza, non restò che inviare alcune navi da guerra verso l'odierno Golfo della Sirte. La prima spedizione approdò a nulla, anzi l'impreparazione e la scarsa conoscenza dei luoghi costrinsero gli americani a ritirarsi.

Tentarono di nuovo due anni dopo con le fregate *Constitution* e *Philadelphia*, appoggiate da cinque unità al comando del commodoro Edward Preble. Gli andò male, addirittura la nave ammiraglia si arenò nella baia di Tripoli e venne catturata. Toccò quindi al tenente di vascello Stephen Decatur di forzare il blocco berbero ed aprire la strada ad un pugno di *marines*, coadiuvati da volontari italiani agli ordini dell'agente navale William Eaton, che sbarcarono a Derna per avanzare su Tripoli.

Il 4 giugno 1805 il Bey firmò la pace, i libici rinunciavano al tributo ma, ultima beffa, l'America dovette pagare un riscatto di 60 mila dollari in cambio della libertà per gli ufficiali ed i marinai della *Philadelphia*. Dieci anni più tardi, Decatur penetrava nel porto di Algeri e costringeva alla resa definitiva i predatori berberi.

Piero de Garzarolli

Sospesi i voli Tripoli-Roma e viceversa

ROMA — Il volo della Libyan Airlines, che sarebbe dovuto giungere ieri alle 15,25 a Roma proveniente da Tripoli, per poi ripartire un'ora dopo diretto nella capitale libica, è stato cancellato. Negli uffici della Compagnia di bandiera libica affermano: *«Non sappiamo quando i collegamenti potranno riprendere»*.

Sono stati interrotti anche i collegamenti Alitalia. Dapprima lo stesso presidente Nordio aveva parlato solo di «ritardi», ma poi il volo AZ 880 è stato annullato. Lo spazio aereo di Tripoli era infatti stato chiuso nel frattempo.

La ripresa dei collegamenti dipenderà probabilmente dalle decisioni libiche. L'ambasciatore italiano in Libia, secondo quanto riferito dallo stesso Nordio ieri mattina, aveva chiesto «più voli», oltre quello previsto; per questo fino all'ultimo il volo Alitalia era stato tenuto in sospeso, per poi essere annullato nel pomeriggio.

SCONTRO USA-LIBIA — UNA SOLENNE NOTA DEL CREMLINO SPEZZA LO SPIRITO DI GINEVRA

«E' un barbaro raid», Mosca cancella l'incontro tra Shultz e Shevardnadze

I due ministri dovevano vedersi in maggio per preparare il vertice Reagan-Gorbaciov «Interrompete l'azione banditesca o l'Urss dovrà trarre conclusioni di più ampia portata»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un annuncio: il vertice Shevardnadze-Shultz, in programma il mese prossimo a Washington per preparare un secondo vertice Reagan-Gorbaciov, non si farà. E un monito molto severo a Washington: *«Interrompete l'azione banditesca contro la Libia o l'Unione Sovietica dovrà trarre conclusioni di più ampia portata»*. Con una dichiarazione letta al telegiornale *Vremia* e diffusa poco dopo dalla *Tass*, il governo sovietico interviene per la prima volta, a tarda sera, nella crisi libica. La forma scelta dal Cremlino — quella, appunto, della «dichiarazione governativa» — è tra le più solenni e gravi, nella liturgia sovietica. Il linguaggio è fermo, duro: *«E' la stessa amministrazione americana a rendere impossibile l'incontro tra i due ministri degli Esteri»*; *«le ultime azioni degli Stati Uniti hanno convinto anche chi, in Occidente, aveva ancora qualche illusione, che l'attuale politica della Casa Bianca è una politica di aggressione, tesa a provocare conflitti regionali, una politica di continuo confronto, una politica che si protende sull'orlo della guerra»*; *«questa politica del ricatto e della minaccia deve finire una volta per tutte»*.

Lo stesso Gorbaciov aveva condannato, poco prima, l'«aggressione americana». Incontrando il primo ministro svedese Ingmar Carlsson, da due giorni in visita ufficiale a Mosca, il Segretario generale («molto preoccupato», aveva riferito poi il premier) aveva «condannato *vigorosamente l'azione illegale ed arbitraria dell'amministrazione americana contro la Libia*». E aveva insistito: *«L'azione, che non può essere giustificata in alcun modo, fa parte di una catena di atti compiuti da Washington in risposta alle iniziative di pace sovietiche»*; il raid su Tripoli è diretto a *«far fallire i tentativi di migliorare le relazioni internazionali, le tendenze positive e le speranze apparse dopo il vertice di Ginevra»*. In una parola, *«significa un deliberato aggravamento delle relazioni sovieto-americane»*, e le conseguenze potrebbero essere «imprevedibili».

Sono le espressioni più dure, le parole più ferme, usate da Mosca nei confronti di Washington da molti mesi. E fanno impallidire del tutto, sembra, «spirito e speranze» di Ginevra. Le minacce alla pace e alla sicurezza del mondo — insiste la dichiarazione del governo — «sono serie», dopo il «barbaro raid» americano su Tripoli e Bengasi; l'*«aggressione dimostra disprezzo per i piccoli Paesi e i loro popoli»*, ed è *«un'altra conferma palese dell'approccio essenzialmente aggressivo degli Stati Uniti nei confronti dei Paesi in via di sviluppo»*.

Agendo così, aggiunge la dichiarazione, *«l'amministrazione americana gioca col fuoco»*: sembra dimenticare che *«nell'epoca nucleare tutti i problemi di relazioni tra Stati devono risolversi con mezzi politici»*. Al contrario, Washington dimostra di considerare *«la violenza, l'aggressione e lo sciovinismo bellicoso altrettanti modelli della sua politica»*.

Il tono delle reazioni sovietiche lo aveva dato, fin dal mattino, l'agenzia *Tass* (che, ancora a tarda sera, non aveva dato notizia del raid libico su Lampedusa), denunciando, dopo una breve serie di dispacci notturni da Tripoli, il «sanguinoso crimine» americano. Una prima analisi dell'agenzia paragonava l'incursione all'incidente nel Golfo del Tonchino, che «avviò, nel '64, la sporca guerra del Vietnam»: *«Washington ha ripreso a parlare la lingua delle bombe, delle fiamme e della morte, la stessa impiegata nel Paese asiatico, che devastò col napalm»*. *«E' troppo presto per valutare le conseguenze di questa nuova azione di terrorismo di Stato»*, aveva commentato l'agenzia. Le pesanti minacce di ieri sera, una precisata per ora, sono una prima, inquietante risposta.

Emanuele Novazio

La Thatcher spiega il suo sì «Reagan difende anche noi»

Il Premier, in un tempestoso dibattito parlamentare, non ha avuto incertezze nel difendere la sua scelta di appoggiare operativamente gli Usa - «Non si può restare passivi davanti al terrorismo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *L'Inghilterra si è risvegliata, ieri mattina, in un clima da «prima linea»: scossa (anche se non del tutto sorpresa) dalla notizia che il raid dei bombardieri americani su Tripoli era partito dalle sue basi militari, timorosa poi per la prevedibile «vendetta» di Gheddafi, inquieta, infine, per le profonde polemiche che hanno accompagnato la decisione della signora Thatcher, all'interno e ancor più tra i partners europei della Gran Bretagna. Ma affrontando la prima giornata di un tempestoso dibattito parlamentare, la signora Thatcher non ha avuto incertezze nel difendere la sua scelta di appoggiare operativamente gli Stati Uniti.*

«L'azione degli Stati Uniti s'inserisce nell'ambito del diritto all'autodifesa garantito dalle Nazioni Unite», ha sostenuto tra i clamori dei Comuni *Margaret Thatcher*; «rifiutare questa azione contro la Libia avrebbe significato: noi siamo supini, passivi di fronte al terrorismo».

Con questo implicito attacco agli altri Paesi della Cee che hanno rifiutato la loro «attiva solidarietà» agli Stati Uniti, Margaret Thatcher ha sottolineato ancora una volta «le relazioni speciali» che uniscono Londra e Washington nei momenti di maggior crisi. Secondo alcuni commentatori, il premier ha «pagato» con questo controverso assenso all'utilizzazione delle basi inglesi la «cambiale» delle Falkland, quando il governo americano appoggiò con le sue sofisticate apparecchiature e il suo discreto appoggio logistico la difficile impresa della «task force» britannica.

La spiegazione è però solo parziale. In realtà Londra è sinceramente solidale con Washington nella lotta al terrorismo: non soltanto da ieri ma dall'84, da quando ha rotto le relazioni diplomatiche con la Libia.

Come ha spiegato ieri pomeriggio ai Comuni, la signora Thatcher ha avuto pochi dubbi nel dare il suo assenso quando la settimana scorsa l'aveva interpellata Reagan. «Il governo inglese ha le prove del coinvolgimento diretto della Libia nell'attività terroristica contro gli Stati Uniti e altri Paesi europei. Ha le prove sui piani di nuovi attacchi. Sarebbe stato quindi inconcepibile rifiutare agli aerei e ai piloti americani di poter difendere il nostro stesso popolo dal terrorismo».

Pur guardandosi bene dal prendere ciecamente le difese della Libia (che sarebbe molto impopolare in Inghilterra), l'opposizione ha cercato di mettere in difficoltà la Casa Bianca ma soprattutto il governo Thatcher sostenendo che «il raid ha rotto le relazioni all'interno dell'Alleanza Atlantica e tra i Paesi della Cee», *sorpresi dall'iniziativa congiunta anglo-americana, tenuta gelosamente segreta ancora lunedì alla riunione dei ministri degli Esteri all'Aia.*

Davanti a questo rilievo, la signora Thatcher ha risposto seccamente così: «Londra non ha consultato gli alleati europei sull'uso particolare delle sue basi militari perché questo è un problema che riguarda solo noi».

Attorno alle basi, come anche all'aeroporto londinese di Heathrow, è scattato da ieri un dispositivo di sicurezza eccezionale. L'atmosfera resta molto tesa, agitata anche dalle «voci» di nuovi misteriosi andirivieni nelle basi aeree. Quattordici bombardieri Usa sono decollati ieri pomeriggio da Upper Heyford («per una semplice esercitazione — ha detto un portavoce americano — e non per partecipare ad un'azione operativa») e a sera inoltrata solo una decina di bombardieri era rientrata.

Secondo la Bbc l'aviazione britannica ha cominciato i preparativi per lo sgombero dei cinquemila inglesi residenti in Libia. Sei «Hercules» sono partiti, apparentemente, per Cipro: un portavoce del ministero ha ammesso che sono allo studio piani di emergenza, ma «gli Hercules non c'entrano, sono impegnati in un'esercitazione».

Ieri sera una manifestazione di protesta davanti all'ambasciata americana di Londra s'è conclusa con una quindicina di fermi tra i dimostranti. Sfuggendo alle consegne di sicurezza e di riserbo, un giovane aviatore americano che ha preso parte al raid su Tripoli è stato sorpreso in un pub da un cronista dell'agenzia di stampa Press Association. E in forma anonima il militare ha confidato: «E' stata l'esperienza più elettrizzante della mia vita. I bombardieri sono stati riforniti sei volte in volo. L'operazione è stata un successo: l'unico rammarico che abbiamo è di aver mancato Gheddafi».

Paolo Patruno

Tripoli. La notte è illuminata dal bagliore di un missile statunitense che sta per abbattersi sulla città (Telefoto Associated Press)

La Lega Araba è solidale con il governo di Tripoli

Chadli Klibi: «Prenderemo decisioni efficaci»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La Lega Araba adotterà un *«atteggiamento di solidarietà»* con la Libia e prenderà nei prossimi giorni decisioni *«ponderate e efficaci»*: lo ha dichiarato ieri a Bruxelles, prima di rientrare anticipatamente a Tunisi per seguire lo sviluppo della crisi nel Mediterraneo, il segretario della Lega, Chadli Klibi. (Successivamente, però, ha deciso di recarsi a Tripoli, «*pur essendo a conoscenza dell'attacco libico a Lampedusa*»). *«I bombardamenti americani in Libia sono un fatto senza precedenti per la loro ampiezza sproporzionata e per la gravità delle conseguenze che possono produrre in tutta la regione»*, ha dichiarato dopo un colloquio con il ministro degli Esteri belga Tindemans (ha rinunciato invece, alla Cee, all'incontro in programma con il commissario Cheysson): *«E' inammissibile che una grande potenza abbia avuto un tale comportamento delittuoso e aggressivo, che mette a repentaglio la pace, qualunque fosse il conto da regolare con Tripoli»*.

Klibi, che ha ammesso di temere *«reazioni incontrollabili di violenza da parte delle masse»*, ha sottolineato che *«in questa grave circostanza tutti gli sguardi sono rivolti verso il fraterno popolo libico, costretto a fronteggiare un'aggressione di cui non si possono prevedere le conseguenze»*. Egli ha accusato gli Stati Uniti di avere condotto una lunga *«campagna propagandistica»*.

«E' inammissibile — ha concluso Klibi — *che gli Stati Uniti, per duecento anni simbolo della democrazia e della libertà, siano diventati un gendarme al servizio di un'unica causa e abbiano compromesso in modo forse irreversibile i rapporti con il mondo arabo»*.

f. gal.

«L'attacco a Lampedusa è una questione fra Italia e Libia»

Il no comment della Nato

L'Alleanza prenderà posizione «se ci sarà una richiesta» - Alla Cee si deplora il raid Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La Nato non prende posizione sull'attacco libico a Lampedusa. *«Lo faremo* — ha detto ieri sera un portavoce — *soltanto se ci sarà una richiesta italiana di coinvolgimento dell'Alleanza»*. E questa, finora, è mancata: *«E' una questione fra Italia e Libia»*. La rappresentanza italiana attendeva ancora, in serata, istruzioni da Roma; tutti gli scenari sono possibili, dalla semplice informativa dei partner a una convocazione urgente del Consiglio (che in ogni caso si riunisce stamane, come tutti i mercoledì: per l'Italia sarà presente l'ambasciatore Fulci). In ambienti diplomatici dell'Alleanza si sottolinea tuttavia una precisa volontà a non drammatizzare, anche per non cadere nella trappola di un allargamento del conflitto: l'escalation nel Mediterraneo attribuisce tuttavia alla crisi una nuova allarmante dimensione, mentre l'Europa lecca le ferite del proprio orgoglio, di una diplomazia i cui sforzi di lunedì all'Aia sono stati sconfitti e secondo qualcuno umiliati dall'azione militare americana contro la Libia.

Un'altra riunione dei ministri degli Esteri dei Dodici è stata chiesta ieri, con procedura d'urgenza, dalla Grecia. Potrebbe svolgersi già domani: non più all'Aia, sede della presidenza di turno della Comunità, ma a Parigi, in margine alla programmata riunione dell'Ocse. Non vi sono tuttavia certezze: pare che alcuni Paesi ritengano sufficiente l'appuntamento già in programma lunedì prossimo a Lussemburgo.

Sconcertata da un'azione americana avviata dalle basi inglesi quando i ministri degli Esteri erano ancora riuniti all'Aia, l'Europa si prepara anche all'eventualità di una replica terroristica da parte di commando suicidi: alla Nato, dove serpeggiano timori di spaccature sul comportamento da tenere nei confronti di Washington, un portavoce ha confermato ieri pomeriggio che l'Alleanza è «*vigile di fronte alle possibilità di tali azioni*». Gli obiettivi non mancano:

Sorpresi dai bombardamenti americani, delusi dalla grave piega che ha preso la crisi del Mediterraneo, frustrati dall'inutilità della loro azione diplomatica, quasi tutti i ministri dei Dodici che erano lunedì all'Aia hanno espresso ieri giudizi negativi sull'azione americana. Il presidente di turno dei Dodici, l'olandese Van den Broek, parlerà oggi della crisi al Parlamento europeo di Strasburgo, dove ieri tutti i gruppi politici hanno fatto brevi dichiarazioni in attesa di un dibattito. Il ministro ha deplorato l'attacco Usa, dicendosi *«particolarmente dispiaciuto»* che esso fosse avvenuto subito dopo la riunione d'emergenza dei Dodici in cui la Cee *«si era chiaramente pronunciata per una soluzione politica del conflitto e per la prevenzione di un'escalation militare»*. *«Uno schiaffo in faccia all'Europa»*, ha tagliato corto un suo portavoce.

Uno smacco per la diplomazia europea, ha sottolineato ieri il ministro degli Esteri belga Tindemans: *«Comprendiamo la collera degli americani, ma deploriamo quest'azione, che va contro l'appello alla moderazione lanciato dagli europei»*. Tindemans è in una situazione particolarmente delicata. E' l'ambasciata belga a Tripoli, infatti, quella che cura gli interessi americani; ed è attraverso quella legazione che Gheddafi ha chiesto ieri agli Usa di *«cessare le ostilità»*. Successivamente Tripoli ha smentito.

Sebbene la Nato non sia formalmente coinvolta nell'azione militare americana, è stato ieri ripetutamente sottolineato dal portavoce che il segretario generale Lord Carrington *«non era stato informato»* della decisione Usa, né erano stati consultati gli alleati (non in questa sede, perlomeno). A parte la *«vigilanza»* dettata dal timore di sanguinose rappresaglie libiche, nulla indica per il momento un clima di crisi al quartier generale di Evere, neppure dopo l'attacco libico a Lampedusa: *«Le delegazioni si tengono in contatto nei modi consueti»*, è stato detto.

Ieri mattina il rappresentante americano ha convocato gli alleati per illustrare loro gli avvenimenti, e nella colazione informale (a livello di ambasciatori) che si svolge ogni martedì non si è fatto altro che ricalcare le posizioni già espresse dai rispettivi governi. Ma è stato annunciato che *«più avanti nella settimana»* — probabilmente venerdì — verrà a Bruxelles il vicesegretario di Stato americano per gli affari europei, John Whitehead, al fine di *«tenere gli alleati pienamente informati delle minacce terroristiche»* e della risposta americana.

Fabio Galvano

Minacciate rappresaglie a Beirut

BEIRUT — Le ambasciate e i cittadini americani, britannici, francesi e dei «*Paesi arabi alleati dei sionisti*» saranno «colpiti» in rappresaglia all'attacco statunitense contro la Libia.

La minaccia è stata trasmessa con una telefonata alla radio cristiana «Voce del Libano» da una persona che ha detto di parlare a nome di «Cellule arabe armate». L'emittente non ha aggiunto particolari sulla telefonata.

Svolta filo-araba, Parigi nega il permesso di sorvolo ai jet Usa

Domani un altro consulto europeo (ma la Francia sta fuori del gioco)

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Tenersi se possibile fuori dal gioco, non lasciarsi coinvolgere oltre il necessario. E insomma fare il morto, almeno fino a quando le circostanze lo permetteranno: nelle grandi linee, questa sembra esser la linea adottata da Parigi, all'indomani del raid militare americano contro la Libia. Le parole di sdegno appaiono sfumate, manca la delusione espressa da alcuni governi Cee, che credevano di aver dato prova di buona volontà all'Aia — di aver mostrato una certa fermezza nei confronti di Tripoli — e adesso si sentono aggirati da Reagan se non addirittura schiaffeggiati. Fonti autorevoli del ministero degli Esteri ci confidano che Parigi non nutriva illusioni di sorta quanto alla possibilità di influire sulle scelte Usa, ed era perfettamente consapevole che ben più incisiva avrebbe dovuto essere la presa di posizione europea per poter dissuadere Reagan: *«In realtà gli europei erano profondamente divisi, e per questo non hanno seguito la Gran Bretagna e l'Olanda che consigliavano misure più drastiche: la chiusura delle ambasciate libiche e sanzioni economiche»*.

Ma Parigi senza ha interesse oggi a non inimicarsi Gheddafi, impigliata com'è nella guerra d'usura in Ciad. A separare accuratamente i propri interessi da quelli statunitensi, difendendo i primi e guardandosi dall'inveire troppo contro i secondi. Da questo punto di vista, la dichiarazione del Quai d'Orsay — sede del ministero degli Esteri — è un capolavoro di pilatesca diplomazia: *«L'intervento americano è stato deciso dal governo americano»*, afferma il comunicato. E prosegue: *«Informata delle intenzioni Usa, la Francia ha rifiutato il sorvolo degli aerei statunitensi sul proprio territorio»*. Solo dopo aver fatto questa premessa, la dichiarazione *«deplora che la scalata intollerabile del terrorismo abbia condotto a rappresaglie suscettibili di rilanciare la spirale della violenza»*. Una circospezione che vede unanimi i due re di Francia, Chirac e Mitterrand.

In altre parole: Parigi è più che mai allergica a strategie coordinate dell'Alleanza Atlantica nel Mediterraneo. E perfino nell'ambito europeo si muove coi piedi di piombo, riscoprendo le delizie delle solitudini nazionali. E' con riluttanza che il ministro degli Esteri Jean Bernard Raimond si è recato all'Aia, dove è restato solo un'ora e mezzo: il tempo di consigliare la prudenza, e l'inazione di fatto della Cee. E' con riluttanza che parteciperà al Consiglio degli Esteri Cee, convocato domani su domanda della Grecia, ai margini della riunione Ocse. E' con riluttanza infine che ammette — nella dichiarazione odierna — come le minacce di Gheddafi contro Italia e Spagna esigano, da parte dei governi europei, «*risposte appropriate*». D'altronde Raimond è stato esplicito, all'Aia: *«Sono d'accordo sulla necessità di citare la Libia nel comunicato* — ha detto — *ma solo a proposito delle minacce contro l'Europa del Sud, che ospita basi americane»*. Il che è come dire: noi francesi, che basi americane non abbiamo, nella faccenda non c'entriamo affatto.

Questo significa che sarà tutt'altro che facile l'imminente vertice di Tokyo dei sette Paesi industrializzati. Un vertice che secondo Reagan dovrebbe concentrarsi sulla lotta al terrorismo, e sulle sue implicazioni internazionali. Significa anche che molte frasi del premier Chirac erano pura retorica: Parigi approverà di certo un maggior coordinamento tra le polizie — e condotte molto repressive sul piano interno — ma si mostrerà assai più lassista sul piano internazionale.

Restano da capire le ragioni di fondo di questo comportamento leggermente schizofrenico. E il motivo è presto detto. Accelerando una tendenza già presente nell'ultima fase del regno mitterrandiano, il nuovo governo Chirac lentamente ma decisamente sta correggendo la politica mediterranea francese. Il desiderio di recuperare gli ostaggi detenuti dai Folli di Allah è il pretesto di questo smottamento, ma alla fine c'è una più ambigua insofferenza nei confronti dell'atteggiamento mantenuto da Mitterrand negli ultimi cinque anni. Finalmente affrancato dall'Eliseo, l'establishment del Quai d'Orsay non esita a polemizzare contro la politica «*eccessivamente filosemita*» del presidente socialista. E chiede un riequilibrio filoarabo della diplomazia. Di qui la recente partenza dei soldati francesi da Beirut. Di qui il riconoscimento di fatto del diritto siriano di inghiottire definitivamente il Libano. Le condizioni in cui è stato liberato l'insegnante francese tenuto in ostaggio, qualche giorno fa, sono impressionanti: i ringraziamenti a Damasco furono copiosi. Di qui ancora l'apertura spettacolare all'Iran di Khomeini, annunciata da Chirac e echeggiata da Mitterrand.

Da presente e volitiva che era nel Mediterraneo, dunque, la Francia inizia una progressiva politica di disimpegno. Ricorda giustamente che gli arabi moderati saranno destabilizzati da Reagan, ma ha l'occhio fisso sul triangolo Siria-Iran-Libia: i tre capofila dell'estremismo arabo, i tre grandi protettori del terrorismo internazionale.

Barbara Spinelli

Kohl critica e giustifica la reazione americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il governo tedesco non approva l'azione militare americana in Libia, ma la giustifica. La giustifica, anzi, con tanto slancio, additando in Gheddafi una minaccia per l'intera comunità internazionale, che, implicitamente, vi riconosce quasi una drammatica inevitabilità. E' quanto si deduce da una lunga dichiarazione scritta del cancelliere Kohl, un documento da cui traspare il suo disagio dinanzi a un fatto compiuto, che l'ha colto di sorpresa. Il piccolo partito liberale, pure nell'amministrazione, giudica invece con severità la condotta americana, che è condannata altresì dai verdi e dai socialdemocratici. «*Washington ha perso il senso della misura*», affermano questi ultimi.

Politicamente è però un documento assai sagace. Da una parte, Kohl mostra la massima comprensione per l'America; dall'altra, prepara il terreno per ogni possibile azione diplomatica intercomunitaria e transatlantica. Da una parte mette Gheddafi alla gogna, lo sferza con furia quasi thatcheriana; dall'altra insiste che Bonn ripudia la violenza, per cui adesso bisogna parlare in tutte le direzioni, su tutte. Insomma, come già osservano vari commentatori, ce n'è per tutti i gusti. E' una poliedricità che, paradossalmente, potrebbe facilitare i futuri dialoghi tedeschi e con i falchi e con le colombe.

Kohl comincia senza ambagi: *«Negli ultimi decenni, la Libia, sotto la direzione del colonnello Gheddafi, è diventata un focolaio di destabilizzazione regionale e un centro di terrorismo internazionale. I Paesi vicini sono stati bersaglio di aggressioni dirette o di cospirazioni sotterranee»*.

Con questa sua condotta (ultimo gesto: la «*partecipazione*» libica all'attentato a Berlino Ovest) Gheddafi ha «*provocato*» la comunità internazionale: e, in particolare, gli Stati Uniti, «*obiettivo privilegiato del suo terrorismo*». «*Centinaia sono le vittime americane, l'intero popolo non poteva più accettare tali aggressioni senza reagire*».

Mario Ciriello

Preoccupazione in Vaticano, previsto per oggi un discorso del Papa

Colpito a Tripoli un convento di suore Bengasi: ancora prigioniero il vescovo

CITTA' DEL VATICANO — Un convento di suore, non lontano dal quartier generale del colonnello Gheddafi, è stato colpito da una bomba americana, che è esplosa a poche decine di metri dall'edificio, scardinando porte e finestre, danneggiando alcuni muri. *«Nessuno è rimasto ferito* — ci ha dichiarato da Tripoli il superiore francescano, padre Innocente Barbaglia — *e le suore francescane missionarie di Maria stanno bene, come gli altri sacerdoti e suore presenti nel Paese»*. A Tripoli, ha detto ancora il religioso, la situazione appare calma, anche se *«i morti civili sembrano parecchi, ma non se ne conosce il numero»*.

Notizie contraddittorie e imprecise circolano anche sulla sorte del vescovo di Tripoli, Giovanni Martinelli, arrestato giovedì notte a Bengasi insieme con altri tre religiosi e una suora. Ieri mattina il portavoce vaticano, Joaquin Navarro Walls, ha dichiarato: *«Confermo che il Vaticano ha ricevuto per via diplomatica comunicazione che il vescovo è stato rilasciato»*. Da ambienti del ministero degli Esteri, che si è impegnato per ottenere la liberazione del presule, abbiamo appreso che la notizia non trovava conferma. Padre Innocente Barbaglia, interpellato telefonicamente ieri pomeriggio, ha escluso che i religiosi fossero stati rimessi in libertà: *«Il vescovo e gli altri* — ci ha detto — *sono certamente ancora rinchiusi nella villetta di Bengasi, un'abitazione privata»*. Il religioso ha aggiunto di sapere che i cinque sono trattati bene, e che hanno potuto ricevere la visita di alcune suore, residenti a Bengasi, sia nel pomeriggio di lunedì, che ieri mattina. *«Ma non sono stati lasciati liberi, almeno finora. Abbiamo parlato con le suore che sono andate a vederli, e ci hanno confermato che sono ancora là»*. Il superiore francescano ha detto di ignorare il motivo per cui il vescovo e gli altri religiosi sono stati fermati e trattenuti in prigionia; e ha affermato di non aver chiaro se ad operare il «fermo» siano stati i «comitati rivoluzionari», oppure esponenti delle forze di sicurezza dipendenti dal governo.

Gli sviluppi del conflitto hanno fatto passare in secondo piano, anche in Vaticano, la preoccupazione per l'arresto dei cinque religiosi. Il portavoce del Papa ieri si è servito delle parole pronunciate a Pasqua da Giovanni Paolo II per commentare l'attacco americano alla Libia, e ricordare che la Santa Sede disapprova *«sia gli atti di terrorismo che quelli di rappresaglia»*. Il Vaticano non ha manifestato in nessun altro modo «originale» il suo pensiero sui drammatici fatti del Mediterraneo: anche perché è molto probabile che il Papa esprima la sua opinione sull'argomento nell'udienza generale di questa mattina.

Marco Tosatti

L'articolo 51 della Carta dell'Onu

Quando una nazione si può autodifendere

NEW YORK — L'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite, cui ha fatto riferimento Reagan nell'annunciare l'azione militare contro la Libia, riconosce l'insito diritto all'autodifesa nel caso di un attacco armato fino a quando il Consiglio di Sicurezza non abbia adottato misure per ristabilire la pace.

Un Paese che eserciti il proprio diritto all'autodifesa sulla base dell'articolo 51 deve riferire immediatamente del fatto al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, cosa che gli Usa fecero subito nel marzo scorso in occasione dell'attacco contro obiettivi libici in rappresaglia contro l'azione dell'aviazione libica contro i caccia americani.

L'articolo 51 dice: *«Niente nella presente Carta potrà sminuire l'insito diritto all'autodifesa individuale o collettiva in caso di attacco armato contro un membro delle Nazioni Unite, fino a che il Consiglio di Sicurezza non abbia adottato le misure necessarie a mantenere la pace e la sicurezza internazionali. Le misure prese dai membri nell'esercizio di questo diritto di autodifesa dovranno essere immediatamente riferite al Consiglio di Sicurezza e non potranno in alcun modo limitare l'autorità e la responsabilità del Consiglio di Sicurezza nell'intraprendere in qualsiasi momento sulla base della presente Carta le azioni ritenute necessarie per mantenere o ristabilire la pace e la sicurezza internazionali»*.

SCONTRO USA-LIBIA LE CONSEGUENZE DELLA CRISI SUI RAPPORTI FRA TRIPOLI E ROMA

Si prepara il piano di rientro per i diecimila italiani in Libia

Da ieri l'evacuazione è considerata possibile, anche se finora la nostra comunità non ha subito danni

ROMA — Di evacuazione, secondo i piani di sicurezza da tempo predisposti, si è incominciato a parlare nel pomeriggio di ieri fra i nostri connazionali che si trovano in Libia. L'ansietà e le preoccupazioni sono andate crescendo col passare delle ore. Sono circa diecimila gli italiani che lavorano nel Paese, e non costituiscono una comunità omogenea perché sono sparpagliati in diverse località anche lontane da Tripoli e le comunicazioni — a metà della giornata — sono diventate difficoltose e sono state del tutto interrotte fra Libia e Italia.

Alle 12 di ieri l'ambasciatore italiano a Tripoli, Giorgio Reitano, diceva: «*La città riprende a vivere. La nostra comunità non ha subito danni*». Nella ricostruzione della notte di fuoco e di paura, aveva messo in luce «*le forti esplosioni intorno alle 2, il rombo degli aerei e gli spari della contraerea, poi — verso le 4 — di nuovo esplosioni senza che il cielo fosse attraversato dagli aerei*».

L'immagine della città che egli presentava era questa: «*Dalle 2 di notte sto alla finestra, e non vedo niente di drastico. I danni sono stati riportati in zone distanti. I francesi, per i danni riportati dalla loro ambasciata, ci hanno chiesto solo una mano dal punto di vista tecnico*». Egli non aveva mai fatto ricorso a toni allarmistici. Circa la paura che poteva aver assalito i nostri connazionali, e le loro eventuali richieste di rientro, l'ambasciatore Reitano si era limitato a dire: «*Sono tutti bravissimi*».

Anche da un campo di nostri lavoratori, un centinaio di dipendenti della Sirti, circa dieci chilometri a Est di Tripoli, per tutta la mattinata sono giunte notizie complessivamente rassicuranti. L'ing. Piergiovanni, che coordina il campo, era stato raggiunto telefonicamente dalla società e dai giornalisti. Non ci sono stati danni. L'ingegnere ha detto: «*Quanto è accaduto non ce l'aspettavamo. Pensavamo che la situazione si calmasse. La gente è un po' nervosa. E noi abbiamo ridotto le attività all'esterno del campo. Fino ad ora, comunque, i rapporti con le autorità libiche sono molto buoni*».

Ma la situazione è andata peggiorando nel corso della giornata. Anzitutto si è incominciato, a Tripoli, ad avere un quadro più preciso dei danni, dei morti, delle atroci ferite nel tessuto della vita civile della città. «*Ognuno di noi* — aveva detto durante la mattinata padre Carlo, del Vicariato apostolico di Tripoli — *conosce solo ciò che è accaduto nella propria zona e nella propria comunità. Tutti gli stranieri hanno avuto l'indicazione di fare riferimento alla propria ambasciata*».

Nievo Scamolla, responsabile commerciale dell'Alitalia a Tripoli, ha detto che — qualora lo spazio aereo fosse riaperto — la Compagnia di bandiera italiana sarebbe in grado di far fronte alle richieste di rientro dalla Libia. Di evacuazione avevano già incominciato a parlare altre comunità straniere a Tripoli. La scuola tedesca della capitale libica era rimasta chiusa già lunedì, e l'ambasciata della Germania Federale aveva predisposto il rientro, entro una settimana, dei figli e delle mogli dei cittadini tedeschi residenti nel paese.

Il consolato della Gran Bretagna — che a Tripoli rappresenta gli interessi di circa cinquemila cittadini britannici — aveva espresso «serie preoccupazioni» per il futuro di quanti sembravano decisi a non lasciare la Libia. «*Ritengo che siamo tutti in serio pericolo* — aveva detto lunedì un diplomatico asiatico —. *Nel caso che il confronto si acuisca, credo che per questa gente l'immunità diplomatica non avrà alcun valore*».

Il compito dell'ambasciata italiana si è andato via via definendo nella sua complessità. Non è semplice un piano di evacuazione che riguarda decine di migliaia di persone, e attrezzature tecniche, impianti in via di realizzazione. Sono 42 le società presenti sul territorio libico. Ci sono molte famiglie, con donne e bambini, e scuole italiane, insegnanti.

La dislocazione degli italiani è a raggiera. Del gruppo Eni 52 lavoratori più 48 familiari si trovano a Tripoli; 22 persone a Rasianuf, una località sul Mediterraneo dove si trova una raffineria; 58 dipendenti a Bu-Attifel lavorano per lo sfruttamento di un giacimento petrolifero. Dell'Impresit sono in Libia un centinaio di dipendenti, che operano a Tobruk, Homs, Misurata.

Nessuno ha segnalato danni. Ma a partire dal pomeriggio le linee telefoniche hanno reso praticamente irraggiungibili sia i campi di lavoro sia le nostre rappresentanze diplomatiche. E' stato allora che il conto alla rovescia sul rimpatrio dei nostri connazionali ha preso un andamento colmo di inquietanti interrogativi.

Liliana Madeo

«Sgradevole sorpresa» ad Atene

ATENE — *Il ministro greco degli Esteri, Carolos Papulias, ha espresso, in una dichiarazione resa pubblica ad Atene* «la disapprovazione del governo greco nei confronti dell'operazione militare americana che sovverte l'ordine legale».

L'attacco americano contro la Libia «non contribuisce né a combattere il terrorismo, né alla soluzione pacifica dei problemi della regione».

Papulias ha espresso inoltre «la sgradevole sorpresa» *del governo greco per il fatto che alcuni partner degli Stati Uniti sarebbero stati informati in anticipo dell'operazione mentre altri non lo sarebbero stati.* «Questo costituisce — *ha detto Papulias* — una violazione delle regole».

Ammonta a 1600 miliardi il nostro rischio economico

E' la somma dei debiti non saldati dalla Libia, per esportazioni e lavori italiani - A questi vanno aggiunte le commesse in corso e il valore di impianti e materiali impiegati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Circa un miliardo di dollari (1600 miliardi di lire) di conti non saldati dalla Libia, per esportazioni e lavori italiani, specie con piccole e medie imprese, costituiscono forse il maggiore dei rischi economici in gioco. Vengono poi le commesse in corso con industrie italiane, ancora ingenti nonostante un certo calo già iniziato nel 1985; e il valore dei materiali e dei macchinari delle imprese italiane impiegate nei lavori in Libia. Ma anche la Libia ha proprietà in Italia, con la ben nota quota azionaria del 13% nella Fiat, con il 70% della compagnia petrolifera Tamoil, il 7% dell'Unione banche arabe ed europee (Ubae).

Una eventuale completa interruzione del flusso commerciale non avrebbe conseguenze insostenibili per il nostro Paese. Anche prima della crisi degli ultimi mesi, il commercio tra Italia e Libia risentiva molto della riduzione degli introiti petroliferi (il petrolio rappresenta quasi la totalità delle esportazioni di Tripoli) ed era in declino. Il blocco delle forniture militari, o assimilabili alle militari, che erano parte non trascurabile delle vendite italiane (400-700 miliardi di lire nel 1985, secondo diverse stime) ha probabilmente ridotto ancora il volume degli scambi.

I dati del 1985 mostrano un interscambio ancora ampio, con un deficit pesante per l'Italia. Le nostre importazioni sono ammontate a 6811 miliardi di lire, le esportazioni a 2401 miliardi di lire, con un deficit per noi, quindi, di 4410 miliardi. Sono cifre che richiedono qualche spiegazione: le nostre vendite si sono ridotte rispetto agli anni precedenti, a causa delle crescenti difficoltà della Libia; gli arrivi di merci libiche sono cresciuti soprattutto a causa di importazioni di petrolio al di fuori del tradizionale canale Eni.

Sulla carta la dipendenza italiana dal petrolio libico è cresciuta nel 1985: 16,7% del greggio importato contro il 13,2% del 1984. Ma questi nove milioni e mezzo di tonnellate, nelle attuali condizioni del mercato del greggio, non sembrano troppo difficili da sostituire.

Particolarmente interessate agli affari con la Libia restano l'Eni, con la compartecipazione nei pozzi di petrolio a Bu Attifel, l'Iri, con alcuni piccoli cantieri e ampie forniture soprattutto di siderurgia e impiantistica, e numerose imprese di costruzioni e grandi lavori, come Impregilo, Astaldi-estero, Impresit, Stradedile, Fasano, Degfer.

Sia per la riduzione delle spese attuata dalla Libia, sia per la crescente concorrenza di altri Paesi, nel 1985 le commesse nel settore delle costruzioni a imprese italiane si erano quasi dimezzate rispetto al 1984, scendendo a circa 300 miliardi. I principali progetti in cui sono impegnate imprese italiane sono la costruzione di un porto militare a Homs, presso le rovine romane di Leptis Magna, di un aeroporto, di un ospedale a Bengasi, di nuovi edifici nell'Università di Tripoli, di officine meccaniche e chimiche.

L'Egitto non prende posizione

IL CAIRO — *Il governo egiziano ha commentato l'incursione statunitense contro la Libia con una dichiarazione che critica* «il ricorso alla forza» *e denuncia la pericolosità delle operazioni militari, ma al tempo stesso sottolinea la necessità di una più efficace azione comune contro il terrorismo internazionale. Il documento, che non prende esplicitamente posizione contro nessuna delle parti in causa, è stato letto dal ministro dell'Informazione, Safwat Sherif, al termine di una riunione ristretta di consiglio presieduto da Mubarak.*

Non allineati «Sostegno alla Libia»

NEW DELHI — *L'attacco degli Stati Uniti alla Libia è stato giudicato dal governo indiano un* «chiaro atto di aggressione ingiustificata» *che* «merita condanna», *mentre il movimento dei Paesi non allineati ha assicurato* «sostegno e solidarietà alla Libia». *Queste prese di posizione sono emerse durante una seduta del parlamento indiano ed una riunione dei Paesi non allineati.*

In un appello letto in parlamento per conto dei non allineati, Rajiv Gandhi ha sottolineato la «condanna di ogni sorta di terrorismo sia individuale sia di Stato».

Decine di morti

(Segue dalla 1ª pagina)

(Segue dalla 1ª pagina)

nazionalità straniera, sono «decine»; l'aviazione americana avrebbe distrutto molti obiettivi civili, alcuni aerei di linea parcheggiati all'aeroporto, scuole, un numero imprecisato di case e un centro per handicappati. A *Bruxelles* fonti vicine al segretario della Lega *Araba* hanno parlato di settanta vittime.

Difficile ricostruire le sequenze del bombardamento. Gli aerei americani hanno compiuto almeno tre attacchi sulla città. «*Il bombardamento è durato una decina di minuti* — ha raccontato l'ambasciatore della Corea del Sud —. *Il fuoco contraereo delle batterie libiche è stato continuo; subito dopo l'incursione c'è stato molto movimento nelle vie*».

All'1,30 la radio ha annunciato «*violenti bombardamenti*» sulle zone residenziali affermando che erano stati uccisi anche «*civili stranieri*». L'emittente ha subito comunicato che tra gli obiettivi colpiti c'era anche il quartier generale di Gheddafi, una caserma nel centro della città, e che alcuni membri della sua famiglia erano stati colpiti. Ieri il Colonnello non si è mostrato in pubblico e non ha parlato alla radio. Poi ieri sera è apparso alla tv francese in un breve filmato durato quindici secondi della televisione libica diffuso da *Antenne 2*. Gheddafi stava parlando con l'ambasciatore russo Anisimov. Fonti ufficiali siriane hanno annunciato che Gheddafi ha parlato telefonicamente con Assad.

Dalle prime ore del mattino la radio ha iniziato a trasmettere senza interruzione canzoni e inni patriottici alternati a proclami e rare informazioni: lo scambio di messaggi con Gorbaciov e il leader maltese Bonnici, l'annuncio che almeno venti aerei Usa sarebbero stati abbattuti (gli Stati Uniti hanno ammesso la perdita di un aereo), appelli al boicottaggio politico e economico contro il «*padrone americano*». «*Tutti i fratelli arabi devono sollevarsi* — ha detto uno speaker — *ricordatevi del Saladino e di Nasser*». La radio ha invitato la popolazione a «*cercare i piloti degli aerei americani abbattuti dalla caccia libica e a ucciderli sul posto*».

Roma. La relazione del presidente Craxi ieri alla Camera

L'attacco a Lampedusa cancella subito malumori e contrasti fra i partiti

Cossiga d'accordo: le coste vanno protette

La linea sarà scelta oggi al Consiglio di Difesa - Perplessità tra i politici: le Forze armate possono respingere un blitz libico?

ROMA — L'attacco a Lampedusa ha fatto immediatamente rientrare i malumori e i contrasti emersi ieri tra le forze politiche dopo il «disaccordo» annunciato da Craxi alla Camera sull'azione Usa. Nel governo, nel Parlamento, nei partiti, nessun dubbio e incertezze su un punto: le coste del nostro Paese, e le installazioni militari, devono essere difese con ogni mezzo. Cossiga è d'accordo. Questa linea sarà scelta oggi, ufficialmente, durante la riunione del consiglio della Difesa che è presieduto dal Capo dello Stato. Cossiga è stato costantemente informato degli sviluppi della situazione da Craxi e Spadolini.

Le perplessità tra le forze politiche nascono, dopo quanto è accaduto a Lampedusa, su altre due questioni. La prima: ci si chiede, ad ogni livello, se le Forze armate italiane sono veramente in grado di reagire su tutto il territorio nazionale con l'efficienza e la tempestività necessarie per fronteggiare un «blitz» libico. Sia al Senato che alla Camera, erano in molti a chiedersi come in un momento di tensione tanto grave Lampedusa sia sembrata «scoperta».

La seconda: emerge, tra molti esponenti di partiti di governo, e nel msi, l'opinione che una semplice nota di protesta consegnata all'ambasciatore libico a Roma sia una reazione troppo blanda e scontata. Qualcuno avanza la richiesta di una immediata espulsione dell'ambasciatore dal nostro Paese. Esponenti del psdi (Longo, Preti) hanno chiesto una convocazione urgente della direzione del partito anche per mettere sotto accusa i rapporti del nostro governo con la Comunità europea. Il ministro Vizzini (psdi) lascia capire in una dichiarazione che «*la sicurezza delle popolazioni che più da vicino possono essere interessate ad azioni militari libiche*» non è tutelata. I missini definiscono «vergognosa» la decisione del governo di reagire solo con una nota di protesta.

Il sottosegretario alla Presidenza Amato è stato contestato dall'opposizione di destra alla Camera. Come ha detto anche Craxi al Senato, Amato ha invitato a «non creare allarmismi». Ha precisato: «*Le Forze armate italiane sono nella condizione di proteggere con ogni mezzo il nostro Paese*».

Prima delle gravi notizie da Lampedusa, l'unica voce autorevole che aveva duramente e pubblicamente contestato il «disaccordo» con l'azione Usa annunciato da Craxi alla Camera è stata quella del Presidente della commissione Esteri della Camera, Giorgio La Malfa. «*Non sono d'accordo con il Presidente del Consiglio nel suo giudizio di disaccordo* — ha dichiarato La Malfa —. *Mi sembra un giudizio che non riflette una azione così complessa. Egli avrebbe perlomeno dovuto aggiungere che se l'Europa avesse preso un più fermo atteggiamento contro gli attacchi terroristici che hanno colpito cittadini ed interessi americani così come cittadini ed interessi di ciascuno dei nostri Paesi, forse oggi la situazione sarebbe diversa*».

La replica del vicesegretario unico del psi Martelli a La Malfa è stata sarcastica: «*L'Europa, Craxi e Spadolini tremano, Giorgio La Malfa è in disaccordo con loro*».

La scelta del termine «disaccordo», avvenuta durante il Consiglio di Gabinetto, è stata sofferta e tormentata. Nel corso della riunione a Palazzo Chigi, al momento di scegliere il termine per esprimere l'opinione contraria del governo al bombardamento americano, si sono creati due schieramenti.

Da una parte, Spadolini, Scalfaro, Nicolazzi e Biondi erano per un termine cauto come «*non condividere*». Dall'altra, Craxi, Andreotti e Martelli per «*disapprovare*», cioè per una condanna completa, totale. De Mita non ha appoggiato Andreotti. Ha svolto un'opera di mediazione tra i due fronti. Lo hanno poi seguito, con altrettanta diplomazia, Spadolini e Nicolazzi. Le resistenze di Andreotti e Martelli sono state forti. Alla fine, è stato trovato un «*onorevole compromesso*» sul disaccordo.

All'uscita, nel cortile di Palazzo Chigi, si è però subito capito che qualcosa, durante la riunione, non era andata per il verso giusto. Per esigenza di realpolitik, nessuno se l'è però sentita di perseverare nei contrasti. I ministri non hanno tuttavia rinunciato a criticare la mancanza di una operante solidarietà a livello europeo. Il pci ha condannato l'attacco americano, ha approvato la linea del governo che «*tuttavia giudica debole*».

Luca Giurato

E' vicepresidente del padronato francese: agguato di Action directe?

Parigi, sfugge ai killer leader industriale

Ferito l'autista - Il dirigente è anche un uomo-chiave nell'industria delle armi ad alta tecnologia

PARIGI — Il vice presidente del Cnpf («Consiglio nazionale del padronato», la confindustria francese), Guy Brana, è sfuggito ieri mattina ad un attentato mentre lasciava in auto la sua residenza di Vesinet, presso Parigi.

Sembra che due killer incappucciati abbiano aperto il fuoco (sono stati trovati una trentina di proiettili) da un'altra auto. Brana è rimasto miracolosamente illeso; ferito gravemente, invece, il suo autista.

Alcuni indizi fanno pensare che l'attacco possa essere opera dell'organizzazione terroristica di estrema sinistra «Action directe». Presenta infatti molte analogie con gli attentati contro il generale Audran e l'ispettore superiore delle Forze Armate Henri Blandin, sia per il metodo da «commando» usato che per il bersaglio scelto: il vicepresidente del «Patronat» è infatti un alto dirigente della Thomson-brandt e della Thomson-csf, che fabbricano armamenti di tecnologia avanzata.

Il 25 gennaio 1985 il generale Audran, ufficiale preposto alla vendita di armi francesi all'estero, fu abbattuto da un commando mentre tornava a casa. L'attentato venne rivendicato congiuntamente da «Action Directe» e dalla «Raf» tedesca. Cinque mesi dopo, il 26 giugno, «Action Directe» rivendicò il fallito attentato contro il generale Henri Blandin. Questi sfuggì al fuoco del «commando» grazie alla presenza di spirito dell'autista, che partì di scatto.

Guy Brana, 51 anni, è vicepresidente del Cnpf dal 1984, e ieri mattina si stava recando all'assemblea generale mensile dell'organizzazione. L'imprenditore si è detto certo che gli autori dell'attentato volessero colpire in lui il vicepresidente del consiglio nazionale degli imprenditori.

Interrogato sulle possibili somiglianze tra questo e l'attentato che nel gennaio 1985 costò la vita al generale Audran, Brana ha dichiarato di non aver mai esercitato funzioni «così esposte» nel campo della vendita di armamenti.

Ha aggiunto che nel gruppo Thomson è attualmente solo consigliere del dipartimento aeronautico. L'attentato, finora, non è stato rivendicato.

Pena di morte 1125 i casi l'anno scorso dice Amnesty

LONDRA — Sono state almeno 1489, di cui 1125 eseguite, le condanne a morte nel mondo durante il 1985. Lo afferma un rapporto di Amnesty International.

Le cifre sono di poco inferiori rispetto al 1984. Condanne a morte sono state pronunciate in 61 Paesi ed eseguite in 44. «Amnesty International» avverte di non aver tenuto conto delle esecuzioni sommarie.

In Cina, sono stati messi a morte gruppi di persone accusate di «*aver fondato una società segreta reazionaria*».

Pretoria accusa Winnie Mandela

CITTA' DEL CAPO — Il governo sudafricano ha affermato ieri che la difesa fatta da Winnie Mandela — moglie di Nelson, leader storico dell'African national congress — della violenza, soprattutto fra «negri e negri», «dimostra la sua vera faccia e quella dell'Anc».

Secondo fonti della stampa internazionale, la signora Mandela avrebbe gridato in un comizio svoltosi un paio di giorni fa a Kagiso, una «township» vicina a Johannesburg: «Mano nella mano, con i nostri fiammiferi ed i nostri collari di fuoco libereremo questo Paese».

Il collare di fuoco è un atroce supplizio riservato dai militanti antiapartheid dell'Anc e di altre organizzazioni radicali ai negri «collaborazionisti» (poliziotti, assessori, eccetera): si inzuppa un copertone di benzina, lo si infila attorno al corpo della vittima e poi gli si dà fuoco.

Si festeggiavano tre visti per Israele: tutti in commissariato

Il Kgb guasta la festa d'addio ebraica

MOSCA — Poliziotti sovietici e agenti del Kgb hanno interrotto ieri una festa in un appartamento della capitale in cui s'era riunito un gruppo di «refusnik» (gli ebrei ai quali è stato rifiutato il visto di espatrio), per salutare tre amici che si preparavano a partire per Israele. L'episodio è stato riferito a giornalisti occidentali da uno dei partecipanti al ricevimento, Eric Khassin, dopo il rilascio.

La festa — ha detto Khassin — era stata organizzata per salutare i coniugi Elisavjeta e Isai Goldstein, e il fratello di quest'ultimo, Gregory Goldstein, ai quali in giornata erano stati consegnati i documenti per poter emigrare in Israele.

Quando gli agenti sono intervenuti, i tre Goldstein non erano ancora arrivati, ma sono stati fermati a loro volta all'uscita dagli uffici dell'Aeroflot, dove erano andati a fissare le prenotazioni dell'aereo. E' stata loro contestata la presenza a Mosca senza il permesso richiesto per soggiorni superiori ai tre giorni, sebbene — ha detto Khassin — fossero arrivati nella capitale da Tbilisi solo da un giorno e mezzo.

La stessa infrazione è stata contestata ad altri partecipanti alla festa, giunti da altre città dell'Unione Sovietica. Dopo l'irruzione della polizia nell'appartamento, con il pretesto delle lamentele dei vicini, tutti i partecipanti sono stati condotti in una stazione di polizia.

I Goldstein, ambedue scienziati, avevano chiesto il permesso di espatrio nel 1971, e subito dopo erano stati licenziati. Gregory Goldstein successivamente era stato condannato per «parassitismo» e aveva scontato un anno di campo di lavoro.

Flatto Sharon (dopo la fuga dall'Italia) «Scusatemi»

TEL AVIV — In un'intervista trasmessa ieri da Radio Gerusalemme, Flatto Sharon, l'uomo d'affari fuggito domenica da Milano per evitare l'estradizione in Francia, ha affermato di «*non avere nulla di male da dire nei confronti dell'Italia*».

«*Domani* — ha proseguito — *telefonerò al ministero di Grazia e Giustizia italiano col quale voglio prima di tutto scusarmi e al quale voglio dire che se in ogni caso intende agire contro di me, io sono a sua disposizione davanti ad un tribunale del mio Paese*».

La sua esplosione causò la sciagura: a una svolta l'inchiesta Nasa

Trovato il razzo del Challenger

L'Urss accelera gli esperimenti, lo Shuttle sovietico forse pronto entro l'anno

NEW YORK — Svolta decisiva nelle ricerche dei resti del «Challenger». E' stata infatti portata in superficie una sezione d'uno dei due razzi direzionali supplementari (booster) del traghetto spaziale.

Secondo quanto ipotizzano gli esperti Nasa, il razzo supplementare di destra sarebbe stato responsabile della sciagura, in cui lo scorso 28 gennaio persero la vita i sette astronauti a bordo del Challenger. A dare notizia dell'importante ritrovamento è stato un portavoce della commissione governativa nominata dal presidente Reagan per far luce sulle cause del disastro.

Il pezzo del «booster» — che misura circa tre metri di larghezza per sei e si trovava ad una profondità di circa 170 metri nell'oceano — comprende anche un giunto che reca evidenti, secondo il portavoce, i segni di una bruciatura.

Si è intanto appreso che l'Unione Sovietica ha iniziato una serie di collaudi riguardanti le fasi di avvicinamento a terra e di atterraggio sulla sua navetta spaziale, nella cui coda, a differenza del modello americano, sono stati aggiunti motori a reazione che dovrebbero rendere più facili le manovre di rientro a terra. Lo scrive nel suo ultimo numero *Aviation Week and Space Technology*.

Secondo l'autorevole periodico, i collaudi sul rientro e quelli di atterraggio indicano che l'Unione Sovietica è entrata nella fase «sperimentale di volo» del programma spaziale: una fase cruciale verso il primo lancio. Esperti Usa prevedono che i sovietici saranno in grado di effettuare il loro primo lancio alla fine dell'anno in corso.

Tra le innovazioni rispetto allo Shuttle americano, da segnalare che i sovietici usano idrogeno liquido e non propellente solido nei razzi ausiliari e, oltre all'introduzione di motori indipendenti nella navicella, hanno istallato sul serbatoio centrale i motori principali. Questi ultimi sono perciò destinati ad essere distrutti ad ogni lancio, assieme al serbatoio di idrogeno liquido.

Libano, Mosca ha accettato di finanziare i caschi blu

BEIRUT — l'Unione Sovietica ha comunicato ieri di essere disposta a partecipare al finanziamento delle truppe delle Nazioni Unite (l'Unifil) di stanza nel Libano meridionale, mentre «vi sono informazioni» secondo cui la Francia ritirerebbe fra pochi mesi il suo contingente di «caschi blu».

Lo ha detto ieri pomeriggio il primo ministro libanese, Rashid Karame, che aveva appena incontrato l'ambasciatore sovietico, Aleksander Soldatov.

Il mandato dei «caschi blu» nel Libano meridionale scade fra pochi giorni, il 19 aprile, e per il suo rinnovo erano sorti problemi dopo che gli Stati Uniti avevano annunciato di dover fortemente ridurre il loro stanziamento.

I francesi hanno un contingente di 700 uomini nell'Unifil, la cui forza complessiva è di circa 6000 militari. Nel quartier generale dei «caschi blu» a Naqoura, quasi al confine con Israele, si trovano in forza anche una cinquantina di elicotteristi italiani, al comando del tenente-colonnello Giovanni Tosicchi.

La Casa Bianca avverte

(Segue dalla 1ª pagina)

(Segue dalla 1ª pagina)

quando è giunta notizia di cannoneggiamenti a Tripoli, il Pentagono ha smentito che fosse in atto un nuovo attacco americano. Non ha invece escluso che si trattasse di un'azione dimostrativa di Gheddafi. Con un messaggio personale di Reagan a Craxi, la Casa Bianca ha comunicato che le operazioni militari contro la Libia erano finite.

Parlando ai delegati dell'industria, Reagan è stato esplicito e realista. Ha fatto capire di aspettarsi altri attentati da parte della Libia, e di essere pronto ad altre «azioni di legittima difesa preventiva». «Abbiamo usato — ha detto — l'unico linguaggio che Gheddafi capisce... E non riposeremo finché tutti i popoli liberi non saranno uniti contro il terrorismo». Il Presidente ha ammonito che non rinuncerà agli interventi militari, e si è riferito ambiguamente anche ai sandinisti, «ai quali il Colonnello ha dato 400 milioni di dollari perché ci combattano nel cortile di casa nostra». Ma al tempo stesso Reagan ha lasciato aperto uno spiraglio: «Non vorremmo ripetere i bombardamenti — ha sottolineato — basterebbe che Gheddafi prendesse le distanze dai terroristi: la scelta è sua».

Quale strada gli Stati Uniti cercheranno di seguire lo hanno indicato il Segretario di Stato Shultz e il ministro della Difesa Weinberger, i grandi protagonisti, insieme con il Presidente, del raid su Tripoli e Bengasi. Da un lato, Washington rinnoverà le pressioni sull'Europa per un boicottaggio economico collettivo della Libia. Dall'altro, ribadirà «il diritto di difendersi» di fronte al consesso internazionale, all'Onu, e ai Paesi arabi. Questo duplice lavoro è già incominciato. Ieri, l'Amministrazione repubblicana ha avuto numerosi contatti con i governi della Cee, quello italiano innanzitutto. Ha presentato inoltre un rapporto al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, illustrato dall'ambasciatore Walters.

A sole 24 ore dal bombardamenti, il tema della condotta europea ritorna così in primo piano. In maniera diversa, Shultz e Weinberger hanno rivolto un appello agli alleati perché formino quadrato intorno agli Stati Uniti. Il segretario di Stato ha auspicato che gli eventi «traumatizzino i nostri amici e li spingano a iniziative concrete», liquidando così come inadeguate le modeste misure diplomatiche prese dalla Cee al vertice dell'Aia. Il Ministro della Difesa ha in pratica affermato che l'America non avrebbe attaccato se l'Europa avesse adottato in blocco drastiche sanzioni economiche contro Gheddafi. Il discorso è rivolto soprattutto a Roma: pare che il nostro governo abbia negato agli Usa l'impiego degli F-111 di stanza in Italia, mettendo in difficoltà la Casa Bianca.

Le voci di dissenso levatesi in America tra gli osanna generali sono state poche ma forti. Le più aspre hanno paragonato il Presidente a Rambo; le più intelligenti hanno additato i pericoli che questa linea presenta. All'Onu, invece, la condanna è stata quasi unanime. Al cahier de doléances presentato da Walters sugli attentati promossi da Gheddafi, il Terzo Mondo, i non allineati, la Cina hanno risposto che la politica delle cannoniere è comunque inaccettabile.

Ennio Caretto

MORTO A PARIGI L'AUTORE DI «PARAVENTI»

Genet, grazia e abiezione

PARIGI — Jean Genet, scrittore, ex carcerato, ex soldato della Legione straniera, è morto ieri mattina per un cancro a Parigi, nella stanza d'albergo dove abitava. Aveva 76 anni, viveva solo, la notizia della morte è stata data da un portavoce della casa editrice Gallimard.

Jean Genet negli anni dell'avventura teatrale (Foto Grazia Neri)

Poche ore dopo Simone de Beauvoir muore Jean Genet, e l'impressione di uno sfasamento innaturale tra l'evento anagrafico e l'eclissi del personaggio si fa intensa e struggente, relega nomi, avvenimenti, libri in un ieri che non credevamo così lontano e così irrimediabilmente concluso: la stagione di Simone si era fermata a sei anni fa, alla morte di Sartre, ed era stata lei stessa a orchestrare da par suo, redigendo il verbale spietato del declino fisico e mentale del suo compagno, la *cerimonia degli addii*. Quella di Genet è molto più remota, risale addirittura al 1961, l'anno dei *Paraventi*, che sono l'ultima opera che abbia scritto prima di un silenzio tanto pervicace quanto misterioso.

Negli ultimi anni, di Genet si era sentito parlare a tratti per lo più per motivi extra letterari: un giro di conferenze negli Stati Uniti in appoggio alle Pantere Nere, un soggiorno nei campi palestinesi del Libano, una prefazione a scritti di militanti della Rote Armee Fraktion, dichiarazioni e petizioni filoarabe e terzomondiste, la traduzione del suo *Querelle de Brest* in un film-scandalo di Fassbinder. Tanto che, nel 1983, il più ufficiale dei premi francesi, il Gran Premio Nazionale delle Lettere, era già parso, più che una riparazione tardiva o un non meno tardivo tentativo di imbrigliare nell'ufficialità l'irriducibile ribelle, una gratificazione in certo senso postuma; e la ripresa dei *Paraventi* a Nanterre per la regia di Patrice Chéreau — con Maria Casarès ancora nella parte della madre che aveva sostenuto nella memorabile messa in scena di Roger Blin nel 1966 — era potuta passare per una rievocazione.

Non sapremo forse mai le ragioni di questa improvvisa rinuncia alla letteratura, ed è molto improbabile che tra le carte lasciate dallo scrittore si trovi quel romanzo *mostre* — sintesi al tempo stesso del *Colpo di dadi* mallarmeano, dell'*Eupalino* di Valéry e dei *Sette pilastri della saggezza* del colonnello Lawrence — che al culmine del successo aveva annunciato. Ma non è nemmeno credibile che la sterilità creativa denunciata nel 1952 — quando da Sartre, suo esegeta e provocatorio agiografo, si era sentito «denudato» e come privato di quella oscura sostanza interiore di cui nutriva la sua invenzione — si sia rianestizzata per cronicizzarsi dopo la breve, straordinaria avventura teatrale scandita da *Le serve* (1954), *Il balcone* (1956), *I negri* (1959) e, appunto, *I paraventi*.

Sartre: anche per Genet tutto ruota infatti attorno a lui. Quando, nel 1949, dedica al filosofo e al Castoro il suo libro nodale, quel *Diario del ladro* che segna il passaggio attraverso l'autobiografia dal romanzo al teatro, Genet è ancora, di fatto, uno scrittore sconosciuto. Ha l'ammirazione di un gruppo di raffinati intenditori a cui Cocteau o Gide hanno segnalato la miracolosa mescolanza di grazia e di abiezione, di crudezza e di lirismo che si cela nelle opere pubblicate praticamente alla macchia da un reprobo confesso, un trovatello che è passato dall'orfanotrofio alla galera, fiero di avere sperimentato il furto, la delazione, la prostituzione.

**

E' arrivato alla letteratura, per caso, nel '42, si dice per antagonismo con un compagno di cella che scriveva versi insopportabilmente lacrimosi, e ha composto in limpidi alessandrini un'elegia per un amico ghigliottinato (*Il condannato a morte*). Poi, di seguito, un atto unico in cui c'è già il contrasto tra la violenza delle passioni e l'«aura di sogno», il distacco ieratico con cui sono rappresentate (*Sorveglianza stretta*) e quattro romanzi, che romanzi non sembrano per il tono di prosa lirica e per il fasto delle immagini, ma che invece romanzi sono, e straordinariamente moderni, per l'esemplare rappresentazione che danno della loro genesi affettiva, per l'esplicitazione che fanno dei loro stessi problemi strutturali, per l'originale, paradossale soluzione che offrono all'annoso, insoluto problema del realismo narrativo: «*Bisogna mentire per essere veri*».

Ma soprattutto, quello che attira e sconvolge in *Nostra Signora dei Fiori*, *Miracolo della rosa*, *Querelle de Brest* e *Pompe funebri* è l'invenzione di un'atmosfera torbida e insieme fastosa dove la gerarchia dei valori morali risulta non tanto appiattita quanto sovvertita e quella dei valori estetici propone accostamenti inattesi e scandalosi.

Sartre, con Cocteau e con altri intellettuali, dapprima interviene a favore del prigioniero che rischia la relegazione a vita in qualche lontana colonia e ottiene la grazia dal presidente Oriol, poi accetta di scrivere una prefazione a una riedizione, ormai liberamente commercializzata, delle sue opere. Ed è qui che avviene un fatto senza precedenti: sul filo della scrittura corsiva e straordinariamente densa di Sartre, la prefazione diventa un volume di oltre 500 pagine, l'atto di cortesia si trasforma in un memorabile *tour de force* critico da cui la figura di Genet esce interpretata secondo una chiave provocatoria e paradossale: il reprobo è in realtà un santo, il delinquente è un martire che si è addossato volutamente tutte le colpe che la società gli ha imputato e le ha riscattate in poesia: «*L'assassino che si sente divenire oggetto per i poliziotti, l'attività che trasforma i suoi atti in gesti, il Santo che trasforma la negazione in affermazione ideale, l'omosessuale passivo, donna immaginaria, che trova il suo piacere nell'assenza del piacere, il vinto che vede nel suo insuccesso il segno di un misterioso trionfo, tutti i personaggi che Genet è stato di volta in volta, si fondono in uno solo: il poeta che si perde per dare testimonianza dell'inafferrabile rovescio delle cose*».

E' comprensibile che Genet si sia sentito «denudato» da una diagnosi del genere (e che Mauriac si sia affrettato a ricacciare all'inferno dell'*avvenimenziale* tanto il *San Genet commediante e martire* quanto il suo autore). Ma si può anche pensare che da questa crisi sia nata la maturazione decisiva, la scoperta che il teatro — e un teatro fortemente ritualizzato, restituito a quella funzione cerimoniale che ha avuto alle sue origini — fosse il luogo ideale in cui operare il miracolo che la vocazione realistica del romanzo non consentiva di compiere mai pienamente: nel regno della finzione, tra la cartapesta, il bistro e la biacca, tutto si trova di colpo restituito alla sua sostanziale inesistenza, e la rappresentazione ha il potere di conferire a questa restituzione una sua sconvolgente e rivelatrice sacralizzazione.

**

Sotto questo aspetto, che è di gran lunga preponderante rispetto ai molti altri che si sono potuti rilevare e in particolare alle «tesi» a cui i diversi drammi si sono voluti ridurre — l'omosessualità per *Sorveglianza stretta*, la condizione servile per *Le serve*, la negritudine (*I negri*), la prostituzione (*Il balcone*) — l'opera massima sono forse proprio *I paraventi*, con quella loro fantasmagoria di scene, di vicende, di personaggi multicolori che può ambire a riassumere la grottesca inconsistenza della vita e con quell'indimenticabile Saïd che si accanisce «*fino alla fine del mondo a diventare sempre più marcio per far marcire il mondo*».

Vent'anni fa, la rappresentazione di questa *pièce* in un teatro nazionale francese aveva scatenato le ire dei benpensanti e fatto vacillare il prestigio del ministro della Cultura André Malraux: come è già lontano Genet; come è lontano il mondo a cui, con Sartre e con Simone de Beauvoir, ha dato senso e colore.

Giovanni Bogliolo

LA RISCOPERTA DI UN DIMENTICATO PITTORE VALLESE

Ducros degli uragani

Italiano di elezione, dal 1776 lavorò a Roma vendendo acquerelli a milords, granduchi russi e nobili francesi, finché fu cacciato per «simpatie rivoluzionarie» - Era affascinato dai luoghi dove si incontrano natura e cultura
I suoi paesaggi sempre più tempestosi sembrano presagire la drammatica fine dell'Europa dell'Ancien Régime

Un tempo abitavo a Losanna e, in uno di quei pomeriggi invernali in cui una grigia luce spiove dai lucernari, feci nel museo un incontro straordinario. Era un acquerello di grandi dimensioni che rappresentava una scena apocalittica: il mare schiumante agitato da onde frastagliate e verdastre come foglie agitate dal vento, precipitava un battello sugli scogli; più in alto, sopra una parete a picco, un fulmine scatenava un'esplosione. Ancora più in alto lo stesso paesaggio si ripeteva, si levava una nuova scogliera, sospesa nell'aria come un'isola galleggiante coperta di vegetazione, coronata da torri e da castelli. Il sole, [illegible] da pesanti nuvole, lasciava cadere raggi rossastri su navi che si cullavano al largo su un mare ormai calmo.

Tutti gli effetti e gli ingredienti del sublime erano presenti: sorpresa, orrore, ripetizione come in un incubo, contrasti terribili. Pochi quadri riuscivano a comunicare come questo Orage nocturne à Cefalù (ché tale era il nome dell'opera) l'idea di un'Italia misteriosa, piena di pericoli, lontana dalla serenità e dall'equilibrio classici e come tale nel 1985 esso apparirà nel bell'atlante figurato sulla Percezione visiva dell'Italia e degli italiani nella storia della pittura curato da Federico Zeri per la Storia d'Italia, Einaudi. Ma il nome del suo autore, lo svizzero Louis Ducros, rimaneva ancora confinato entro circoli ristretti, conosciuto da pochi.

Oggi, molto tempo dopo quel primo incontro, siamo in pieno «anno Ducros»: una bella mostra a lui dedicata si è aperta a Losanna (fino al 19 maggio) dopo aver iniziato con eleganza il suo itinerario a Londra nella dimora di Kenwood, mentre un altro gruppo di acquerelli è presentato al Rijksmuseum (gabinetto di Amsterdam (fino all'11 maggio). Possiamo augurarci che, prima che l'anno finisca, si possa vedere una mostra di Ducros anche a Roma, la città che fu, per decenni, teatro della sua attività.

Louis Ducros, «Uragano notturno a Cefalù», acquerello

Stava infatti per finire l'anno 1776 quando Abraham-Louis-Rodolphe Ducros, originario del paese di Vaud, entrava nella città eterna e trovava alloggio in Campo Marzio. Erano gli anni in cui milords inglesi, granduchi russi, mercanti olandesi, aristocratici svedesi e francesi piungevano a frotte a Roma per arrestarvisi a lungo, per visitare ville, gallerie, rovine, per esplorare i monumenti della città antica e di quella moderna, per indugiare a Tivoli attorno al Tempio della Sibilla, per perdersi nella campagna, per prender, magari, lezioni di disegno e di pittura.

Questi figli privilegiati della ricca società europea per cui il grand tour era un indispensabile complemento all'educazione, una sorta di viaggio iniziatico, volevano anche riportare in patria memorie del loro itinerario, immagini dei luoghi che avevano visitato, disegni, stampe (Piranesi morrà due anni dopo l'arrivo a Roma di Ducros, ma le sue officine continueranno a produrre con immenso successo), quadri dove li si vedesse rappresentati accanto a un vaso antico, al Laocoonte o all'Apollo di Belvedere, a una colonna, a un capitello, addirittura al Colosseo.

Alcuni avevano maggiori esigenze e si facevano accompagnare da artisti lungo le grandi strade dell'antichità, alla scoperta del Mediterraneo. Così, da poco arrivato, Ducros viene reclutato da un gruppo di olandesi per andare in Puglia e in Sicilia e far vela fino a Malta (gli acquerelli di questo viaggio sono quelli ora presentati ad Amsterdam).

Famoso

In questi anni Roma è una vera calamita, non solo per i viaggiatori ricchi e illuminati, ma anche per gli artisti che vi arrivano da ogni parte. Ci sono pittori inglesi, francesi, tedeschi, danesi, svizzeri, persino americani. Abitano al Babbuino, in Via Margutta, al Campo Marzio, si incontrano in Vaticano di fronte alle statue antiche, in Campo Vaccino, alle cascate di Tivoli, nella Campagna.

Arrivato a Roma senza un soldo, senza un appoggio, in pochi anni Ducros ne diventerà uno degli artisti più in vista, dei più ricercati dai viaggiatori stranieri che si affollavano nel suo atelier di Via della Croce. Si era associato con incisori ed editori e aveva messo su una piccola industria: dai suoi acquerelli faceva tirare delle stampe che erano poi colorate con cura nell'atelier.

Ma i più esigenti dei suoi clienti potevano sperare di mettere la mano su uno di quegli straordinari acquerelli di grandi dimensioni che ne avevano fatto la fama nell'esclusivo circolo dei conoscitori. Sir Richard Colt Hoare, un ricco proprietario del Wiltshire, ne spedirà alcuni nella sua country house di Stourhead accompagnandoli con queste parole: «Ducros ha dipinto per me quattro opere che se arriveranno in buono stato in Inghilterra faranno l'ammirazione di tutti e faranno arrossire i nostri artisti inglesi». Più tardi saranno questi acquerelli ad essere studiati e ammirati da Joseph Turner, un altro giovane protetto di Sir Richard.

Ducros non si limita alle antichità, agli archi, alle mura, alle basiliche, al Campidoglio, al Museo Pio-Clementino. Sempre più spesso abbandona Roma, percorre la campagna, l'Ariccia, i Castelli, le paludi pontine, Tivoli, le valli dell'Aniene, del Velino, della Nera, le cascate delle Marmore, le gole di Narni. E' affascinato dai luoghi dove natura e cultura si incontrano e si oppongono, dove la natura sembra invadere e conquistare gli antichi monumenti.

Le rovine classiche annegate nella vegetazione, percorse, chissà per quale alterazione geologica, da torrenti impetuosi, diventano grotte, i muri sconnessi e labbrosi sembrano scogliere. I resti ciclopici di un'antica civiltà dominano, trasformati, irriconoscibili, la palude, il bosco, il caos vegetale.

Il pittore svizzero predilige sempre di più i paesaggi inquietanti degli Appennini che negli stessi anni venivano descritti e trasfigurati nella Juliette di Sade o nell'Udolpho di Ann Radcliffe, vi si immerge in modo crescente fino a che un avvenimento imprevisto lo allontana da Roma e lo precipita nel cuore stesso di quelle valli misteriose. Da un giorno all'altro, nel febbraio 1793, denunciato da colleghi gelosi, è cacciato dalla città per simpatie rivoluzionarie. Per qualche mese trova scampo negli Abruzzi, poi si stabilisce a Napoli e di qui viaggia, a Paestum, in Sicilia, a Malta.

A Napoli non lavora più per la folla dei viaggiatori che a Roma facevano a gara per acquistare le sue incisioni, ma per una ristretta élite di conoscitori, inglesi per lo più. Cambia anche la sua pittura: i fremiti che increspavano certe immagini della campagna si fanno più frequenti, diventano tempeste, uragani. I fulmini striano il cielo, il mare scatenato si precipita contro gli scogli, il Vesuvio comincia nella notte lave incandescenti, le architetture assumono una scala che non è più umana. Il pittore non trattiene più ciò che da un certo tempo gli urge nella fantasia e pratica con passione le vie del sublime.

Il «grand tour»

Dopo le esaltazioni e le peripezie di trent'anni d'Italia Ducros nel 1807 torna in Svizzera, ma questo faticoso ritorno all'ovile che lo allontana dalla sua clientela e dai «luoghi deputati» della sua pittura non è senza difficoltà e rischia oltretutto di immiserirlo nel ruolo di celebrità locale, di amabile petit-maître. Solo oggi, grazie alle mostre che gli sono state dedicate in vari Paesi, arriviamo a comprendere la dimensione e il significato del suo itinerario.

Sballottato dai grandi avvenimenti che avevano travolto la vecchia Europa, Ducros passa in qualche anno dalla veduta documentaria, dal paesaggio urbano-souvenir alla rappresentazione di un mondo abitato da forze misteriose, al paesaggio che manifesta in modo drammatico i presentimenti e le esaltazioni del suo autore. E' finito il XVIII Secolo e il suo ordine razionale, è finita la centralità artistica di Roma e il suo ruolo di capitale della memoria.

Ormai il grand tour, quando riprenderà dopo le guerre napoleoniche, non sarà più lo stesso.

Enrico Castelnuovo

SCIENZA E INDUSTRIA DEI SONDAGGI D'OPINIONE: COME GALLUP DIVENNE «DOTTOR SBAGLIO»

Ma gli italiani non si confessano al computer

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Alla vigilia delle elezioni americane del 1936 la rivista *Literary Digest*, dopo un'indagine svolta tra due milioni di lettori, diede certa, con largo margine, la vittoria del repubblicano Landon. George Gallup, professore di giornalismo all'Università di Iowa, dopo avere intervistato 1500 persone, pronosticò la riconferma del democratico Roosevelt. Vinse Roosevelt. L'errore, o la grossa ingenuità, della *Literary Digest* fu quello di avere interpellato soltanto i suoi lettori, quasi tutti dello stesso ambiente sociale. Gallup, invece, le sue poche centinaia di persone le aveva scelte in modo che costituissero una riproduzione su scala minima della popolazione, con la sua differenziazione secondo regioni, sesso, età, reddito, professione, religione e tutto il resto. Gallup chiamò «campione» il gruppo degli interrogati.

E' questa, di cinquant'anni fa, la prima applicazione della tecnica dei sondaggi statistici dell'opinione pubblica basati su un campione della popolazione. Il «metodo Gallup» si è perfezionato e diffuso. I sondaggi fanno ormai parte della vita quotidiana, più di quanto si pensi. In Europa gli istituti che se ne occupano sono oltre seicento, in Italia una quarantina: grandi e piccoli, buoni e meno buoni, alcuni con attività saltuaria. La spesa per i sondaggi di opinione pubblica e per le ricerche di mercato cresce ogni anno. Il dottor Carlo Erminero, direttore della Demoskopea, dice: «*Per le ricerche di questo tipo oggi siamo a livello europeo, sia come qualità che come dimensione della spesa. Che lo scorso anno è stata di 220 miliardi e nell'86 potrebbe raggiungere i 250 miliardi*».

Giorni fa ha compiuto quarant'anni il più vecchio istituto per le ricerche italiano, che è la Doxa. Un gruppo di soci fondatori, principale responsabile Pierpaolo Luzzatto Fegiz, professore triestino di statistica. Voleva mostrare «*il volto sconosciuto dell'Italia*». Ha 86 anni, è ancora autorevole, redige il bollettino e fa molte cose. Doxa è parola che in greco antico significa opinione, pubblica opinione. Lo scopo dell'organizzazione è «*toccare periodicamente il polso della nazione a proposito dei problemi politici e sociali più importanti... fornire un mezzo sicuro di orientamento sull'esistenza, sull'entità, sulla distribuzione geografica e sulle continue variazioni delle correnti di opinione...*». E il primo bollettino della Doxa (ottobre 1946) riporta le opinioni degli italiani sul trattato di pace. Ma soltanto con un'attività del genere un istituto di sondaggi dell'opinione pubblica non campa, sicché si è subito cominciato a lavorare anche per ricerche di mercato, che davano reddito.

Per un profumo

Gli istituti di ricerca operano in tutti i campi, in quelli più impensabili. Per la scelta del nome di un profumo o l'arredamento di un supermercato, per accertare la popolarità di un attore previsto per una pubblicità televisiva. Un Comune lombardo con meno di cinquemila abitanti che deve costruire il nuovo municipio commissiona un sondaggio per sapere dove l'edificio è più gradito. Questo e altro. Se ne parlerà in un prossimo articolo e si dirà come avvengono le interviste, come si sceglie il «campione». Sentiamo prima, ora, che cosa dice della vecchia polemica sui sondaggi elettorali il dottor Ennio Salamon, da trent'anni alla Doxa e direttore generale.

Dice che per le valutazioni e previsioni elettorali ci sono in Italia seri problemi, più che altrove. «*I problemi non nascono tanto dai campioni. Ormai il metodo di selezione di un campione è molto vicino alla perfezione. Però il successo di un sondaggio non dipende soltanto dalla bontà di un campione, ma soprattutto dalla volontà di un intervistato di dirci che cosa pensa su un certo argomento*». Bene, l'Italia è un Paese in cui una quota molto alta (fino al 35-40 per cento) di interpellati, anche a pochi giorni o a poche ore dalle elezioni, continua a non indicare il partito per il quale voterà. Ci sono molti rifiuti, molte reticenze, che dipendono in parte da effettiva incertezza, in parte dall'ostinazione nel non volere indicare la propria preferenza. Quasi fosse una norma etica; il voto è segreto. In una situazione del genere fare delle domande è come chiedere a uno qual è il suo conto in banca: non si fa, non sta bene.

«*Per cui noi siamo cauti sulle previsioni e valutazioni elettorali*», dice Salamon. «*In questo campo, dove molti sono gli indecisi, una deviazione del due o tre per cento per noi sarebbe già un successo, ma non sarebbe giudicato tale da un commentatore politico e da un partito, anche perché un due o un tre per cento può decidere la formazione di un governo o di una giunta comunale, per un uno per cento si fanno o si rompono alleanze. Se noi prevedessimo esattamente il risultato, o ci avvicinassimo dello 0,5 per cento, non se ne accorgerebbe nessuno o la cosa sarebbe presto dimenticata. Ma un nostro errore del due, tre per cento sarebbe ricordato a lungo. Per cui, se anche l'aspetto delle elezioni è quello più suggestivo, quello di cui più si parla, in realtà noi sappiamo che è anche quello più rischioso, più ambiguo, perché un errore, che oltretutto è dovuto a reticenze, difficilmente è spiegabile al pubblico*».

George Gallup, il padre dei sondaggi di opinione, al tempo dei suoi primi tentativi di prevedere i risultati delle elezioni

C'è a questo proposito la storia del clamoroso fiasco di Gallup nelle elezioni del 1948 e le spiacevoli conseguenze. Fiasco dovuto all'ipotesi che dopo l'inizio della campagna presidenziale pochi cambiano opinione. Abbastanza vero fino ad allora, ma quella volta Truman con una coraggiosa campagna, proprio negli ultimi giorni, fece cambiare opinione a molti, e vinse. Gallup aveva previsto il successo di Dewey. Gli umoristi ebbero la loro giornata trionfale, nei giornali Gallup divenne doctor Wrong, dottor Sbaglio. Parecchie settimane dopo le elezioni gli capitò di infilare in auto una strada a senso vietato. Lo fermò un vigile, gli chiese la patente, lesse il suo nome e lo fissò severo, disse: «*Mister Gallup? Wrong again!*», sbaglia ancora. «*Mi resi conto allora di cosa significa sbagliare un sondaggio*», ricordava Gallup. E' morto l'anno scorso, era un uomo amabile, affascinante, che non aveva segreti, ma fu sempre disposto a insegnare il suo metodo a chiunque.

In Germania, in Francia, in altri Paesi i partiti politici sono grandi committenti degli istituti di opinione per conoscere gli umori dell'elettorato. E in Italia? Risponde il direttore della Demoskopea che in questo campo i politici sono molto meno sensibili che in altri Paesi. Dice il professor Giampaolo Fabris fondatore e direttore della Opi e associati: «*I partiti fanno poco e male. In genere hanno un po' la presunzione di sapere già tutto. Scoprono gli strumenti della ricerca soltanto a ridosso delle elezioni. Invece di seguire la propria immagine, l'opinione del pubblico nel corso degli anni, tendono un po' tutti a studiare il comportamento degli elettori all'ultimo momento, quando un'osservazione dice molto poco. Ma qualcosa sta cambiando, noi già facciamo studi per partiti: quali sono le maggiori urgenze, a quali temi gli italiani sono più sensibili, che cosa si aspettano da un partito*».

Adesso la gente trova normale che assai presto dopo il voto si abbiano «proiezioni» che anticipano il risultato finale. La prima dopo poco più di un'ora dalla chiusura dei seggi già sufficientemente indicativa, corretta ogni quarto d'ora o venti minuti, a metà pomeriggio esatta fin nel dettaglio. Ma se per le politiche del 1976, quando per la prima volta la televisione ha trasmesso le proiezioni («operazione Bre», stima risultati elettorali) la cosa ha lasciato all'inizio diffidenti, via via ha conquistato, sbalordito. Le proiezioni erano della Doxa e di un altro importante istituto, la Demoskopea. Oltre quaranta milioni di italiani hanno passato in ascolto l'intero pomeriggio del 21 giugno, o hanno seguito le trasmissioni in modo saltuario, ed è probabilmente il record per la televisione.

Tutti in casa

Spiegano alla Doxa: «*Quando facciamo le proiezioni elettorali, abbiamo un'applicazione molto particolare del metodo del campione. E' un campione di sezioni. I dati ci arrivano da cinque, seicento sezioni di altrettanti Comuni. I nostri corrispondenti ci telefonano come sono state distribuite tra i partiti le prime 100-150 schede uscite, e noi le traduciamo in percentuali. Il concetto è questo: prendiamo una sezione, mettiamo nella memoria del calcolatore come ha votato nell'elezione precedente, via via che arrivano i nuovi dati vediamo come si spostano le percentuali dei partiti. E' come uno che ha tarato il suo termometro su una certa temperatura e vede se tende a salire o scendere, e di quanto*».

Detto così è semplice. Ma dieci anni fa la cosa è parsa dapprima bluff o magia, poi ha affascinato. La sera di quel lunedì il ministro degli Interni Cossiga ha detto: «*E' stato il pomeriggio postelettorale più tranquillo. La gente era tutta in casa, davanti alla televisione per le proiezioni*».

Luciano Curino

Sarebbe John Demjanjuk, l'ucraino estradato dagli Usa in Israele

Scoperto il boia di S. Sabba?

Secondo il «Times», un triestino che nel '45 era internato nel lager alla periferia della città lo avrebbe riconosciuto in una foto - Ricorda che gli disse: «Io faccio parte della squadra che deve uccidere gli ebrei» - Sarebbe vissuto indisturbato a Trieste fino al '52 - Alla procura della Repubblica «non confermano né smentiscono»

TRIESTE — Si torna a parlare di John Demjanjuk, presunto boia della risiera di San Sabba, l'unico campo di sterminio nazista in Italia. Il Times riferisce che questo ucraino, estradato di recente in Israele dagli Stati Uniti, è stato riconosciuto in fotografia da un triestino che nel 1945 era internato nel lager alla periferia della città.

Secondo quanto afferma il quotidiano londinese quello che può essere un prezioso testimone per la ricostruzione delle atrocità commesse dai nazisti a Trieste è un ex carabiniere. Di fronte alla foto di un giovane in divisa da SS, l'ex deportato non avrebbe avuto dubbi, identificando l'aguzzino in John Demjanjuk. Avrebbe anche ripescato nella memoria una frase che quell'uomo gli avrebbe detto nel cortile della risiera: «*Io faccio parte della squadra che deve uccidere gli ebrei*».

Alla procura della Repubblica di Trieste, dov'è in corso l'inchiesta su Demjanjuk, «*non confermano né smentiscono*» questa raggelante testimonianza. Conferma, invece, il vicequestore Petrosino, facendo però qualche precisazione: il funzionario di polizia dice che il teste è un uomo sulla settantina, ma che non si tratta di un ex carabiniere. Ed esclude che abbia riferito quella frase terribile. Petrosino, comunque, ritiene che questa deposizione sia importante per l'indagine.

Sugli accertamenti che si vanno compiendo c'è un riserbo rigoroso. Qualcosa, comunque, è possibile sapere su questa inchiesta condotta dal sostituto procuratore Claudio Coassin, che tiene anche stretti collegamenti con gli inquirenti israeliani, di fronte ai quali John Demjanjuk deve rispondere dei crimini nel lager di Treblinka in Polonia. Il magistrato triestino è inoltre in contatto con le autorità statunitensi, per le informazioni sugli spostamenti dell'ucraino, infine consegnato a Israele.

E' un lavoro complesso che forse richiederà parecchio tempo, si fa capire negli ambienti giudiziari di Trieste. E intanto John Demjanjuk, secondo notizie provenienti da Tel Aviv, continua a protestarsi innocente, ripete che si tratta di un clamoroso errore, che l'Ivan Demjanjuk diventato boia a Treblinka e forse nella risiera di San Sabba non è lui.

Ma è possibile, attraverso testimonianze come quella resa dall'anziano triestino, che si possa ricomporre almeno una parte della storia atroce del campo di sterminio nazista in Italia. Il lager fu costruito dopo la chiusura di quello di Treblinka, dal gruppo di nazisti guidati da Odilo Globocnik, capo delle SS Polizei dell'Adriatische Küstenland, «litorale adriatico». Si racconta che furono in circa duemila, tra ebrei e partigiani italiani e slavi, ad essere uccisi e bruciati nel forno crematorio che mandava altre volute di fumo dalla vecchia pilatura di riso. Ma forse furono di più. Sul finire dell'aprile del '45, sotto l'incalzare delle truppe alleate, il campo di sterminio venne abbandonato dai nazisti che fecero saltare il forno.

Ora, dopo più di quarant'anni, si cerca di sapere se quel John Demjanjuk, estradato il 28 febbraio scorso in Israele, abbia fatto parte della feroce compagnia che imperversò a San Sabba. Quest'uomo sarebbe vissuto indisturbato a Trieste fino al 1952 per trasferirsi poi con regolare passaporto a Cleveland, dove avrebbe cambiato il nome di Ivan in quello di John.

In procura ripetono che non è facile stabilire se fosse proprio lui il boia della risiera. La magistratura triestina ha cominciato ad indagare nell'agosto dello scorso anno, dopo una richiesta di informativa giunta dagli inquirenti americani. Si è aperto un fascicolo di «atti preliminari». Poi, ancora scambi di informazioni con le autorità statunitensi, la ricerca delle testimonianze.

A quanto pare, a Trieste non c'è per il momento un'imputazione nei confronti di John Demjanjuk. Forse si aspetta di conoscere gli sviluppi del caso in Israele, che si sgomberi il terreno da alcune incertezze sul passato di questo personaggio.

Adesso, la risiera di San Sabba è monumento nazionale. Nel vecchio edificio ci sono ancora le allucinanti celle in cui venivano ammassati ebrei e partigiani, ad un lato del cortile c'è la lapide che ricorda il forno crematorio. Il processo per i crimini commessi a San Sabba, che si tenne qui a Trieste nel '76, ebbe una conclusione deludente, con condanne ad assassini contumaci. Forse, con quest'altra inchiesta, quanti «passarono» per quell'orrendo camino potranno avere almeno un po' di giustizia.

Giuliano Marchesini

Waldheim, altre accuse

New York. Elan Steinberg, direttore esecutivo del Congresso ebraico mondiale, mostra in una conferenza stampa una serie di documenti che confermerebbero la partecipazione dell'ex segretario dell'Onu Kurt Waldheim a crimini di guerra nazisti in Grecia

L'archivio Guicciardini sarà aperto agli studiosi

FIRENZE — In occasione delle celebrazioni per Firenze capitale europea della cultura, la famiglia Guicciardini aprirà per la prima volta l'archivio storico, conservato nell'omonimo palazzo, a tutte le persone interessate per motivi di studio e di cultura e, forse, anche ai semplici curiosi.

Nell'archivio sono conservati volumi della storia di Firenze e della storia d'Italia scritte da Francesco Guicciardini tra la fine del 1400 e gli inizi del 1500 e i registri della contabilità di tutte le aziende agricole dell'antica famiglia fiorentina dal 1200 alla seconda guerra mondiale, che costituiscono una vera e propria storia dell'evoluzione della mezzadria in Toscana.

L'aereo di Pertini non fu sabotato

ROMA — L'aereo di Pertini non fu sabotato. O, quanto meno, non è stato provato un nesso di causalità per i corpi estranei trovati il 13 marzo '84 nei motori del jet presidenziale, con il quale il nostro ex Capo dello Stato doveva tornare in Italia, al termine di un viaggio dall'Argentina. Per questo motivo il sostituto procuratore della Repubblica, Saverio Piro, ha chiesto l'archiviazione del fascicolo. La richiesta del magistrato sarà ora vagliata dall'ufficio istruzione.

E' stato confermato

Affitti illegittima la proroga per uffici e negozi

ROMA — La Corte Costituzionale ha reso noto ufficialmente ieri che è illegittima la proroga per sei anni dei contratti di affitto di uffici, negozi, studi professionali, laboratori artigiani, magazzini, supermarket, garage e per nove anni per pensioni ed alberghi, che furono stipulati prima dell'agosto 1978.

In pratica vengono colpiti dalla sentenza tutti i contratti di locazione di immobili ad uso diverso dall'abitazione firmati prima dell'entrata in vigore della legge sull'equo canone; cioè quelli soggetti a proroga in forza delle leggi vincolistiche e quelli non soggetti a proroga, ma sorti anteriormente all'agosto 1978. Tutti questi contratti sono scaduti e si torna alla libera contrattazione di mercato, poiché l'Alta Corte ha dichiarato l'incostituzionalità degli articoli 2, primo comma, della legge numero 377 del 1984 (che prorogava gli affitti per sei mesi fino al 31 dicembre 1984) e dell'articolo 1, commi 8, 9, 9 bis, 9 ter, 9 quater e 9 quinquies della legge numero 118 del 5 aprile 1985 con cui il Parlamento ha convertito il decreto-legge numero 12 del 1985.

Sono rimasti naturalmente in vigore (poiché non vi era contestazione in merito) i commi 9 sexties, 9 septies e 9 octies dello stesso articolo 1 della legge 118. I giudici di palazzo della Consulta, confermando le anticipazioni de *La Stampa*, hanno integralmente accolto le tesi della Confedilizia.

Gli inquilini delle unità immobiliari destinate ad attività commerciali ed alberghiere, concesse in affitto prima dell'agosto 1978, hanno ora due possibilità: lasciare liberi i locali oppure stipulare un nuovo contratto.

Nel primo caso gli inquilini hanno tuttavia diritto ad ottenere — a titolo di avviamento — il versamento da parte dei proprietari di una somma pari a 18 mensilità del canone (21 mensilità per le attività alberghiere). **p. f.**

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Forse la banca esagera

«*Ho ricevuto giorni or sono l'avviso bancario di cui allego fotocopia. Le sarei grato se potesse darmi una spiegazione plausibile di tale atteggiamento*», scrive il signor L.M., di Tortona, che firma per disteso ma, per evidenti motivi, «gradisce» le iniziali. L'avviso bancario che m'invia per spiegazioni lo informa, infatti, che il suo Istituto di credito «*è costretto, suo malgrado, a elevare dell'1,25 per cento il tasso di interesse regolante le aperture di credito semplici (sovvenzioni cambiarie)*», con decorrenza 1 aprile 1986.

Il lettore continua: «*Sembra quasi che per le grandi banche niente di nuovo sia avvenuto sul fronte economico nazionale e internazionale: che l'inflazione sia scesa quasi al 6 per cento, che il petrolio in pochi mesi sia calato di 20 dollari al barile, che la Banca d'Italia abbia ridotto ultimamente il costo del denaro, se lo sono inventato i giornali!*». Dopo questa rapida, efficace, ma, aggiungerei, ancora incompleta panoramica dell'attuale, favorevole, congiuntura, il lettore conclude: «*Tenga presente che il tasso della sovvenzione bancaria in oggetto, da me accesa più di un anno fa, era già del 22-23 per cento, a fronte di una restituzione in 36 mesi. Non le sembra che si stia esagerando?*».

Sì, anche a me sembra che l'Istituto di credito del lettore di Tortona stia esagerando, a meno che esistano particolari motivi di «alto rischio» nel prestito personale fatto al signor L.M. e, da quanto posso capire, non garantito da altro che dalle cambiali firmate al momento dell'apertura del credito. Dovrei, però, pensare che questi eventuali motivi, ammesso che esistano, non siano tanto «particolari», visto che l'avviso bancario è stampato, e ha tutto l'aspetto d'una circolare.

Oggi, le banche più sensibili alla congiuntura, e più «vicine» alla clientela, applicano, dopo il ribasso del tasso di sconto dal 15 al 14 per cento, annunciato il 21 marzo, un «prime rate» del 15,25 per cento ai crediti alla clientela «primaria» (che non sempre, però, è la migliore) e un «top rate», un interesse massimo, del 21,50 sulle operazioni con la clientela a maggiore rischio, una minoranza ormai inferiore al 10 per cento.

Soprattutto l'aumento con decorrenza dal 1° di questo mese, cioè dieci giorni dopo la riduzione del tasso di sconto suona, letto oggi, quasi come una sfida alle autorità monetarie. Per non usare espressioni troppo «grosse» direi, chiedendo scusa per il facile gioco di parole, che la banca del lettore di Tortona non fa tesoro dei suggerimenti del Tesoro al sistema del credito, volti a ridurre il costo del denaro.

Anzi, si muove in senso contrario. Un tasso «reale» d'interesse di oltre il 17 per cento, quale risulta dalla differenza tra un'inflazione che viaggia intorno al 7 per cento (con tendenza a rallentare), e il 24 per cento e più, livello al quale è salito il costo nominale del denaro per il nostro lettore, dopo l'aumento annunciatogli, mi sembra veramente esagerato. Anche per un «personal rate».

Tempo e denaro

«*Nel 1945 ho versato nell'azienda di mio marito 500.000 lire, quale mia quota avuta per la vendita di una palazzina. Desidero sapere, se possibile, il valore attuale di tale somma. Inoltre, dal 1955 su di essa non ho più prelevato interessi. Potrei conoscere a quanto ammontano, dal 1955 al 1985, al tasso del 10 per cento?*».

Alla signora Renata R. di Torino (oggi è il giorno degli anonimi) rispondo che quel mezzo milione del 1945 corrisponde, in lire attuali, a circa 17 milioni e mezzo. Capitalizzando un interesse del 10 per cento, però, quel mezzo milione sarebbe salito a quasi 25 milioni, esattamente a 24.892.591.

Se la gentile lettrice nei primi dieci anni ha attinto gli interessi, dobbiamo partire dal 1955 con la capitalizzazione, che nel 1985 avrebbe totalizzato 8.724.700 lire.

Bot e pil

Nella rubrica di mercoledì 2 aprile, parlando dello «scarto» tra rendimento dei titoli e inflazione, e del rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo (pil), a un certo punto scrivevo: «*Il rendimento dei titoli di Stato — Bot, Cct, Btp — ha superato il tasso d'inflazione non di 2-3 punti, ma di 4-5, e più. Così, il debito pubblico ha già raggiunto a fine 1985 il valore del prodotto interno lordo, lo supererà almeno del 6 per cento — secondo l'Ocse — quest'anno. E, se quello scarto tra reddito dei titoli di Stato e* "inflazione, causa dell'alto deficit pubblico rispetto al" *pil, non si ridurrà drasticamente, toccherà il rapporto di 1,20 a 1, cioè supererà del 20 per cento il pil prima del 1988*». La caduta della riga in tondo fra virgolette ha falsato il senso del periodo. Me ne scuso con i lettori.

I giudici calabresi del «caso Terranova» nell'aula-bunker di Palermo

Liggio: Buscetta è un golpista

Il boss di Corleone attacca il grande pentito, dice di averlo conosciuto 16 anni fa: «Venne a chiedermi mille, duemila uomini per sovvertire lo Stato» - Parla di politici che tiravano le fila del complotto, ma non ne fa i nomi: «Li sa Buscetta» - Poi chiede il confronto ma non lo ottiene

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Luciano Liggio, un democratico; Tommaso Buscetta, un golpista: ecco, sedici anni dopo, la verità del boss di Corleone, chiamato a rispondere dell'omicidio del giudice Cesare Terranova. C'è, a Palermo, la Corte d'assise d'appello di Reggio Calabria, s'è trasferita in Sicilia, nell'aula-bunker del processo alle cosche, per misura di sicurezza: deve ascoltare don Masino che accusa Luciano Liggio. Ma il vero protagonista della giornata è proprio il capo dei corleonesi, Liggio, deciso ad attaccare il grande pentito della mafia.

Abito blu, cravatta dai colori vivaci, Liggio dice di conoscere Tommaso Buscetta. E ogni riferimento è, nella sua deposizione, sullo stesso piano: «Abbiamo mangiato carciofi arrustuti e pisci, nel Cinquantasei». «Ci pristai, un pantaloncinu curtu, nel Sessanta». Poi, ecco, dopo i carciofi alla brace e i bermuda in prestito, il terzo incontro, del 1970. Liggio sorride. Con patetica solennità dichiara: «*Non mi sono lasciato comprare dal signor Buscetta. Mi avevano promesso anche la libertà in cambio di mille, duemila, tremila uomini, ma io non ho voluto portare l'Italia sotto un regime di dittatura. Lui, Buscetta e i suoi programmatori mentono*».

Il fantasma di Junio Valerio Borghese è nell'aula verde di Palermo. Come in tutte le cronache giudiziarie, per gli ergastolani il tempo s'è fermato. E Liggio davanti ad una Corte per nulla stupita continua nella deposizione: «*Non era nelle mie intenzioni scoprire il sederino a nessuno. Ma visto che mi ci hanno tirato per i capelli, voglio ricordare il 1970 e la mia latitanza a Catania. Buscetta mi viene a trovare. Mi domanda se ci sono uomini pronti all'azione. In cambio, c'è la promessa della libertà assicurata da quei politici che domandano uomini per sovvertire lo Stato*».

Il presidente Franco Dellane non è interessato ad approfondire. Cede il microfono al giudice a latere, Scordo, che domanda: «Liggio, che cosa volevano gli uomini politici?».

Liggio: «*I politici chiedevano a Buscetta garanzie e soprattutto un incontro con me*».

Giudice Scordo: «Un incontro con lei?».

Liggio: «*Sì, un incontro diretto, perché non si accontentavano delle garanzie di Buscetta. Quel signore aveva raccontato che io ero al corrente della richiesta. Io non ne sapevo proprio nulla e rifiutai qualsiasi contatto*».

Giudice Scordo: «Che cosa accadde, dunque?».

Liggio: «*Di qui nasce l'odio di Buscetta nei miei confronti. Due sono i motivi: per la brutta figura del signor Buscetta e dei suoi programmatori che hanno perso la faccia in tutta la Sicilia e perché tutto l'affare andò in fumo*».

Presidente: «Liggio, chi erano i programmatori, i politici?».

Liggio: «*Alcuni sono morti. Dei vivi non parlo. Quanto ai primi stendiamo un velo pietoso; quanto ai secondi chiedete a Buscetta come si chiamano*».

P.M.: «Liggio, che cosa le avevano promesso?».

Liggio: «*C'erano di mezzo molti interessi. Ville, milioni, miliardi. Ho rinunciato alla mia libertà pur di non prestarmi a fare danni irreparabili al Paese. Mi avevano promesso la libertà. Perciò, quando Buscetta parla dei corleonesi dovrebbe prima sciacquarsi la bocca con l'aceto. Come cittadino di Corleone pretendo le scuse, non ammetto che il presidente dell'aula-bunker consenta questo atteggiamento al signor Buscetta*».

P.M.: «Insomma, Liggio, esca dal vago, qual è il motivo preciso di questo rancore? Chi sono i politici, che cosa volevano?».

Liggio: «*Io ho un ergastolo, una condanna a sentidue anni e un'altra a sei anni, ma nei miei confronti non c'è una prova. Eppure non ho mai parlato, non ho mai tradito. A Socrate fecero bere la cicuta, a me è toccata la galera. Io ero in carcere nel '74. Sono stato condannato per ritorsione, ma non è il caso di scomodare i morti*».

Presidente: «Quando ha conosciuto Buscetta?».

Liggio: «*Voglio parlare da vicino, voglio il signor Buscetta a confronto. La faccia è lo specchio dell'anima. Voglio che quel signore mi guardi negli occhi. Chieda, presidente, a Buscetta se si ricorda di aver accompagnato Salvatore Greco nella mia villa vicino a Catania. Guidava un'automobile con targa svizzera. Gli regalai un paio di pantaloncini corti perché aveva caldo e così poteva guidare meglio*».

Buscetta è sul pretorio. Liggio parla dalla gabbia. Buscetta risponde direttamente: «*Non lo ricordo, ma non è vero*».

Il processo Terranova riprenderà a Reggio Calabria il 28 aprile.

Francesco Santini

Palermo. Il boss Tommaso Buscetta (di spalle, protetto da un recinto con vetri antiproiettile) fotografato ieri mentre risponde alle domande della Corte di Reggio Calabria (Telefoto)

Drammatica udienza nel bunker di Gazzi

Tentativo di rivolta dei boss messinesi durante il processo

Panche rotte e ferri divelti lanciati in aula

MESSINA — Tentativo di rivolta degli imputati mafiosi ieri mattina nell'aula bunker attigua al carcere di Gazzi, in cui si sta svolgendo il processo a carico delle cosche mafiose messinesi. Alcuni dei 280 detenuti, rinchiusi nelle dodici gabbie, hanno divelto le panche e le hanno lanciate in aula attraverso le inferriate. Il presidente del tribunale, Domenico Cucchiara, dopo aver tentato invano di riportare alla calma gli imputati, ha sospeso temporaneamente l'udienza.

L'udienza, la seconda, era cominciata alle 10,15. La violenta contestazione s'è scatenata improvvisamente. Dopo l'appello, tre degli imputati, i fratelli Salvatore, Antonio e Giovanni Trovato, hanno detto di sentirsi male. I carabinieri di servizio li stavano accompagnando fuori dalla gabbia, allorché il loro difensore ha tentato di spiegare alla corte le cause del malessere dei tre imputati. A questo punto il pubblico ministero, Franco Provvidenti, ha chiesto la collaborazione degli avvocati ma con una espressione polemica: «*Nella certezza — ha detto — che vogliate onorare la toga che indossate*».

La reazione dei legali è stata immediata, ma più di loro si sono offesi gli imputati, i quali hanno ritenuto di non tollerare la frase del pm. Una scusa per creare la bagarre. E' scoppiato il finimondo: hanno spaccato le panche, divelto i supporti di ferro e li hanno lanciati in aula.

Il presidente è intervenuto energicamente e ha ordinato la sospensione dell'udienza. Ma la coda polemica, come era prevedibile, c'è stata. Uscendo dall'aula gli avvocati, infatti, hanno detto che quanto ha affermato il pubblico ministero rappresenta una «ingiuria pesante nei nostri confronti».

L'udienza è ripresa dopo circa due ore. Il pubblico ministero Franco Providenti rivolto agli avvocati ha detto: «*Il foro messinese esce da una grande scuola che ha rappresentato nel nostro Paese un segno di civiltà. E' un presupposto che ci accomuna anche in questo dibattito. Dobbiamo sentirci tutti nella stessa barca. Sarà una sentenza sicuramente giusta che saprà distinguere le diverse posizioni. Ma questo processo* — ha concluso Providenti — *dobbiamo avviarlo*».

Il pm non ha potuto finire la frase, perché è stato interrotto da uno degli imputati, che ha gridato: «*Questo è un processo politico*». Gli ha fatto eco il coro di tutti gli altri imputati, che hanno rumoreggiato a lungo.

Tornata la calma, Gaetano Costa, uno dei presunti capi delle cosche messinesi, rivolgendosi al pubblico ministero, ha detto: «*Abbia il coraggio di chiedere scusa agli avvocati che ha gravemente offeso*». A questo punto è intervenuto l'avvocato Antonio Marrone, il quale, dopo aver criticato l'affermazione del pubblico ministero «causa degli incidenti», ha detto: «*Sentire quelle accuse ci ha turbato molto*».

f. s.

Domani sarà interrogata dal giudice a Milano

Anna Bonomi coinvolta nel crack Ambrosiano

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Anche Anna Bonomi, ex prima donna della finanza italiana, è rimasta invischiata nel crack del Banco Ambrosiano: domani mattina si presenterà al Palazzo di giustizia di Milano insieme all'avvocato Federico Stella per essere interrogata dai giudici istruttori Antonio Pizzi e Renato Bricchetti, in merito alla bancarotta dell'istituto di credito di Roberto Calvi.

Qualche giorno fa Anna Bonomi, che solitamente risiede in una bella villa tra Ginevra e Losanna, è stata raggiunta da una comunicazione giudiziaria nella quale viene ipotizzato nei suoi confronti il reato di concorso in bancarotta fraudolenta. I fatti, secondo quanto è stato possibile accertare da fonti giudiziarie di solito bene informate, si sarebbero svolti nel febbraio del 1982, quando il banchiere — ormai nel mirino della Banca d'Italia (che gli stava controllando i conti), ma non ancora estromesso dai vertici dell'istituto — decise di dar esecuzione ad una serie di operazioni estero su estero per sistemare alcune posizioni finanziarie. Il 9 febbraio dal Banco Ambrosiano Overseas di Nassau partì un telex con ordini di accredito per 14 milioni di dollari in favore di alcuni conti presso banche svizzere.

Anna Bonomi Bolchini

A Nassau, va ricordato, Calvi effettuava le compensazioni più delicate e custodiva anche il suo archivio privato. Di questa somma, una tranche di due milioni di dollari (circa 2 miliardi e mezzo di lire dell'epoca) venne accreditata su un conto acceso presso la Banca Svizzera di Depositi e Gestione, una piccola banca privata con sede a Lugano, in piazza della Riforma 3. Il conto, secondo le indiscrezioni, apparterrebbe ad Anna Bonomi.

Sin qui i fatti contestati. Ora gli inquirenti vogliono accertare se effettivamente il conto fosse a disposizione della signora Bonomi, nel qual caso potrebbe scattare la trappola della costituzione di fondi all'estero (proibita dalla legge 159) e, in questo caso, per quale ragione Roberto Calvi abbia fatto accreditare in favore della Bonomi due milioni di dollari provenienti dalle casse dell'Ambrosiano.

Resta comunque strano il fatto che il caso di Anna Bonomi venga alla ribalta proprio ora, cioè a distanza di quasi 4 anni dal crack: segno questo che ai magistrati sono arrivati recentemente nuovi documenti in grado di fare luce su episodi ancora non chiariti. Va ricordato ancora che, per operazioni similari, alcuni protagonisti del caso Calvi — da Flavio Carboni a Maurizio Mazzotta e Francesco Pazienza — sono attualmente indiziati di concorso in bancarotta.

Anna Bonomi, un tempo protagonista di tanti episodi della vita finanziaria italiana, si è ormai ritirata dagli affari di famiglia, che sono gestiti dal figlio Carlo. Un anno fa, però, all'epoca della scalata alla holding di famiglia, la Bi-Invest, la signora Bonomi, quasi a riprova del suo temperamento combattivo, tentò una controffensiva di Borsa che venne comunque ribattuta sul nascere.

Contorno rivela «Hanno ucciso il boss Marchese»

PALERMO — Nel pomeriggio nell'aula-bunker riprende il processo alle cosche di Cosa Nostra. Ritorna il padrino pentito, «Totuccio» Contorno. Mantiene la parola (aveva parlato di un «delitto eccellente» nella guerra di mafia). E rivela che Filippo Marchese, il temuto boss di Corso dei Mille, accusato di numerosi delitti e di aver torturato personalmente i suoi nemici nella «camera della morte» di Sant'Erasmo, è stato ucciso.

Le sue testuali parole sono state: «*Filippo Marchese non c'è più. L'ho saputo in carcere da uomini d'onore. Voleva diventare il padrone d'Italia*». Poi ha citato un proverbio siciliano: «*La gatta che mangia il suo gattino che farà del suo vicino?*». Marchese aveva fatto uccidere i suoi cognati «*e perciò gli hanno fatto la festa*» ha detto Contorno.

Che Filippo Marchese, considerato ufficialmente «contumace», fosse stato fatto sparire, era un'ipotesi che circolava da tempo. «*A dirmelo* — ha poi precisato il pentito — *è stato Tommaso Spadaro*».

Contorno ha anche ieri raccontato «vita, morte e miracoli» di numerosi coimputati.

E' Spataro: chiede la revisione del processo per Alunni e complici

Pm si ricrede dopo una condanna «Alcune accuse erano ingiuste»

MILANO — C'è alla procura generale una richiesta per la revisione parziale di un processo per terrorismo. E a firmarla, caso sinora forse unico nella nostra storia giudiziaria, è lo stesso pubblico ministero che avviò l'inchiesta e chiese e ottenne le condanne di primo grado. Al di là dei fatti oggetto di revisione, è un segnale molto importante perché il sostituto procuratore Armando Spataro, che ha presentato l'istanza, è uno dei magistrati milanesi da anni impegnato in primo piano nel processo per terrorismo. Convinto sostenitore della legislazione a favore dei pentiti (fu tra l'altro bersaglio delle polemiche avviate dai socialisti all'epoca del processo Tobagi) non è mai stato però tenero nei confronti della dissociazione.

E' una premessa d'obbligo perché gli imputati per cui Spataro propone la revisione sono proprio «dissociati», già militanti nelle formazioni comuniste combattenti, che hanno subito pesanti condanne diventate definitive con sentenza di Cassazione nell'aprile del 1983. Si tratta di Corrado Alunni, condannato a 29 anni; Antonio Marocco (28 anni); Fabio Brusa e Gianantonio Zanetti, che hanno avuto (entrambi 27 anni); Pietro Guido Felice (25 anni); Maria Rosa Belloli (24 anni); le sorelle Maria Teresa e Marina Zoni condannate rispettivamente a 26 e 13 anni di reclusione.

Armando Spataro

Il primo processo alle Fcc è del 1980: il pubblico ministero era appunto Armando Spataro, mentre l'istruttoria era stata condotta da Guido Galli, ucciso da Prima Linea. «*Bisogna ritornare a quell'epoca* — spiega Spataro — *quando non c'era ancora il fenomeno dei pentiti e gli inquirenti si muovevano con difficoltà nel capire chi c'era dietro le varie sigle terroristiche. Si sapeva, ad esempio, che il gruppo di Alunni e Prima Linea non erano la stessa cosa, ma sulla responsabilità dei singoli episodi c'era ancora confusione. Una confusione che gli imputati, lo hanno riconosciuto loro stessi, non hanno certo contribuito ad eliminare con il loro comportamento al processo*».

Le cronache di allora riportano infatti le minacce, le ricusazioni degli avvocati, i rifiuti di rispondere: tutto il rituale che accompagnava i processi per terrorismo. Un comportamento che prosegue anche nel primo processo Tobagi, in cui gli stessi imputati sono nuovamente dietro le sbarre. Il cambiamento avviene nell'84, con la «dissociazione» dalla lotta armata. Ma nel frattempo le condanne sono diventate definitive.

E' Fabio Brusa a prendere l'iniziativa, a chiedere e ottenere colloqui con Spataro. Al magistrato sottolinea la pesantezza di quelle condanne, il fatto che esse erano «*frutto del clima di quegli anni*», si dice estraneo a certi episodi e domanda se esista qualche spiraglio per diminuire le pene. Il magistrato, con pazienza, riprende in mano gli atti processuali e scopre che effettivamente alcuni fatti (una rapina, la devastazione della sede dell'Unione Commercianti a Milano) erano stati erroneamente attribuiti alle Fcc ed anche altri terroristi erano stati nel frattempo condannati per quelle azioni. Anche per un ferimento (quello del dottor Marchetti, responsabile dei servizi sanitari di San Vittore) due imputati, Zanetti e Belloli, erano innocenti poiché non avevano mai aderito ai reparti comunisti d'attacco, responsabili dell'agguato.

Precedendo gli imputati e i loro difensori, Spataro invia la «segnalazione» alla procura generale, che in base al codice deve promuovere l'eventuale revisione del processo. «*Ritengo giusto e doveroso* — scrive il magistrato — *segnalare le condanne che a mio avviso risultano erroneamente inflitte, contraddette da prove sopravvenute dopo la condanna di primo e secondo grado e comunque non prese in esame durante i due giudizi di merito*».

L'istanza di Spataro è affiancata, per ora, solo da quella di Fabio Brusa che chiede anche la revisione per un reato di banda armata. A seguire la pratica è Gerardo D'Ambrosio che sostenne l'accusa durante il processo d'appello al Fcc. Non sembrano esserci dubbi sul fatto che la richiesta di revisione sarà trasmessa alla Cassazione. Sull'accoglimento dell'istanza da parte di quest'ultima, sui tempi e su quale potrà essere la reale riduzione di pena, tutto è da verificare. Ma intanto il segnale, importante, rimane.

Susanna Marzolla

La Vallone a giudizio per omicidio colposo

ROMA — L'attrice Eleonora Vallone è stata rinviata a giudizio per omicidio colposo. Il giudice istruttore Riccardo Morra l'ha ritenuta responsabile della morte del suo compagno, l'industriale Publio Scheggi, avvenuta in un incidente stradale il 25 novembre 1984 nei pressi di Maccarese (Roma).

La perizia disposta dal magistrato ha infatti stabilito che era l'attrice a guidare a velocità eccessiva la «124 Europa» spider al momento dell'incidente.

L'inchiesta sui finanziamenti facili

Al setaccio i conti del Banco di Napoli

NAPOLI — L'inchiesta sulle irregolarità nell'assegnazione di finanziamenti del Banco di Napoli è continuata ieri con gli interrogatori di alcuni funzionari dell'istituto di credito colpiti da mandati di comparizione: Guido Samarelli, Antonio Maniglio, Dante Caraceni e Federico Conte. Sul loro esito non è trapelato nulla.

Il magistrato inquirente si è limitato a dire che «*l'inchiesta è in pieno svolgimento*». Solo dopo aver completato gli interrogatori, il dottor Mancuso farà il punto con gli investigatori della Guardia di Finanza.

Il col. Zazzeri ed il cap. Morera anche ieri hanno compiuto accertamenti bancari su intestatari di conti correnti al di sopra dei 300 milioni. A quanto si è appreso, i controlli ancora da effettuare riguardano un altro centinaio di conti intestati ad operatori economici della Puglia e della Campania.

Molti avevano assicurato i propri beni immobili nell'agenzia gestita da Maurizio Di Somma, figlio dell'ex vicedirettore generale del Banco.

Quanto ai personaggi politici campani che avrebbero caldeggiato al dott. Di Somma la concessione di finanziamenti ad operatori economici, si è appreso che essi saranno ascoltati come testimoni dal magistrato. Si tratterebbe di tre parlamentari e di un consigliere regionale. La loro identità sarebbe stata rivelata al magistrato dall'ex sindaco di Pagani, Domenico Bifolco e dallo stesso ex vice direttore Di Somma.

Stato civile di Torino

14 APRILE 1986

NATI — Cavalli Elena; Barbieri Laura; [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 51 - Morti 43

E' mancato **Teresio Gondiglio** — Torino, 15 aprile 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari **Tomaso Travagli (Arturo)** — Torino, 15 aprile 1986.

E' mancato **Domenico Borgogno**, anni 74 — Torino, 15 aprile 1986.

E' mancata **Anna Cera ved. Fungo**

E' mancato prematuramente **Gianfranco Valetto**, anni 45 — Torino, 15 aprile 1986.

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice La Stampa SpA si uniscono al dolore di Elio Valetto per la morte del fratello **Gianfranco Valetto** — Torino, 15 aprile 1986.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Energetica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita della socia e ripone **Albina Chiesa** — Torino, 15 aprile 1986.

Cristianamente ci ha lasciato **Mario De Toffol** — Grugliasco, 15 aprile 1986.

Amata di anni 81 è mancata **Giuseppina Simonetti ved. Cigersa** — Torino, 14 aprile 1986.

prof. Rina Diena ved. Poncini — Torino, via Lamarmora 40, 15 aprile 1986.

E' mancata **Domenica Benedetto in Pinardi** — Fiano, 15 aprile 1986.

Il giorno 14 aprile è serenamente mancato **Oscar Taiana** — Asti, 15 aprile 1986.

E' mancato **Giacomo Martinelli (Lino)** — Torino, 15 aprile 1986.

Ci ha lasciati **Battistina Tessore ved. Gibello (Lucia)** — Torino, 15 aprile 1986.

Il 12 aprile 1986 in Santa Margherita Ligure è mancato **Alfredo Colongo**, di anni 81 — Torino, 15 aprile 1986.

Improvvisamente è mancata **Maria Calce in Cortassa** — Torino, 14 aprile 1986.

Il 15 aprile è mancato in Grecia un magnifico padre **Vassilios Segditsas** — Torino, 15 aprile 1986.

«Grazie Mamma per l'amore che ci hai dato». Serenamente ci ha lasciati **Maria Bragardo ved. Vergnano**, di anni 93 — Torino, 14 aprile 1986.

E' tornato alla casa del Padre **Francesco Vescovo**, anni 83 — Torino, 15 aprile 1986.

E' mancata **Giovanna Droetto in Coscia**, di anni 70 — Torino, 15 aprile 1986.

Le famiglie Pellerani e Chiesa partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa di **Garavini Massarenti** — Torino, 15 aprile 1986.

Garavini Massarenti prematuramente mancato — Moncalieri, 15 aprile 1986.

Gli amici del Circoletto del bridge partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa di **Garavini Massarenti** — Torino, 15 aprile 1986.

E' mancata **Maria Parodi ved. Mastrazzo**, anni 79 — Ivrea, 15 aprile 1986.

Improvvisamente ha raggiunto il suo amato Vincenzo **Rosa Maria Dovano ved. Mazzucco**, anni 74 — San Carlo Canavese, 14 aprile 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari **Luigia Francone ved. Candellone** — Torino, 15 aprile 1986.

RINGRAZIAMENTI

Moglie, figlia e parenti del carissimo **dr. Gabriele Stovano** ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

ANNIVERSARI

1985 — 1986 **Noemi Seala Biamonti**

1983 — 1986 **Mirella Certano in Cola**

1975 — 1986 **Ing. Pietro Fraccio**

1980 — 1986 **prof. dott. Amilcare Rosso** — Sempre ricordato.

1985 — 1986 **Amedeo Brero** — Sempre ricordato.

1977 — 1986 **Giuseppe Paulasso**

In giugno a Firenze un confronto fra i più grandi costruttori

E' nata la tunnelmania

Dalle gallerie stradali e ferroviarie ai depositi strategici, cresce dovunque l'utilizzo del sottosuolo - L'Italia all'avanguardia nelle opere d'ingegneria civile, in ritardo nei rifugi antiatomici - In caso di guerra nucleare gli svizzeri possono ripararsi tutti sottoterra

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — *«E' scoppiata nel mondo la Tunnelmania, cioè il desiderio di costruire sottoterra gallerie ferroviarie, vie di comunicazione a breve e lunga distanza, dalle metropolitane ai collegamenti sotto il mare. E non solo per motivi di sicurezza militare e strategica sottoterra si costruiscono anche rifugi antiatomici e depositi di materie prime, oppure per carenza di spazio ci si orienta verso la realizzazione di impianti sportivi, centri direzionali, aree commerciali. Il sottosuolo è la nuova frontiera di molti Paesi, con l'Italia decisamente all'avanguardia»*. Secondo Bruno Pigorini, amministratore della Spea (la società dell'Iri che ha presentato un progetto per il tunnel sotto la Manica classificato al secondo posto) l'industria nazionale ha tutte le possibilità per accaparrarsi una buona fetta del grande mercato che si apre in questo momento nel mondo.

Proprio per questo motivo, per confrontarsi con i concorrenti esteri, gli italiani hanno organizzato per il prossimo giugno a Firenze un convegno internazionale sulle grandi opere sotterranee. Verranno i giapponesi da Tokyo per parlare della più lunga galleria sottomarina del mondo, quella di Seikan, un tunnel di oltre 53 chilometri che a partire dal 1988 collegherà le due più grandi isole dell'arcipelago orientale a oltre 240 metri di profondità sotto il livello del mare.

Verranno anche francesi e inglesi per parlare del tunnel sotto la Manica, gli svizzeri per dire che in caso malaugurato di conflitto nucleare possono ospitare tutta la popolazione del piccolo Paese in rifugi sotterranei, primato che dividono con gli israeliani. Ci saranno anche gli svedesi, che da anni colmano antiche cave di petrolio utilizzandole come depositi a bassa costa. Oppure i tedeschi, che stanno rimettendo in sesto 150 vecchi bunker costruiti durante il nazismo, e mai utilizzati, per riadattarli ad uso protezione civile.

E gli italiani? *«Noi parleremo delle nostre gallerie stradali e ferroviarie* — afferma Pigorini — *per le quali non siamo secondi a nessuno nel mondo»*. In Italia esistono 5900 chilometri di autostrade a pedaggio e di questi oltre 300 corrono in galleria a causa della conformazione orografica del nostro Paese. Il primato delle gallerie stradali spetta al tratto Genova-Sestri Levante, dove 24 dei 49 chilometri del tracciato viaggiano in galleria a doppio fornice.

Viene poi la nuova autostrada Udine-Tarvisio (detta anche autostrada dei primati), che sarà inaugurata nel prossimo mese di luglio, con 17 gallerie gemelle per uno sviluppo di 21 chilometri.

Sono anche motivi di carattere ecologico che spingono gli italiani a costruire sempre più sottoterra. Un esempio: la progettata autostrada che collegherà Aosta al traforo del Monte Bianco correrà quasi sempre in galleria per salvaguardare le bellezze naturali della zona attraversata. Oltre tutto, per costruire il traforo ferroviario del Fréjus ci vollero, ottanta anni fa, circa dodici anni, mentre oggi lo stesso tracciato viene realizzato in meno di tre anni grazie al progresso tecnologico dei sistemi di scavo.

Per quanto riguarda le Ferrovie dello Stato, su 16.148 chilometri, ben 1200 corrono in galleria, con una percentuale del 7,4 per cento. Altre realizzazioni in galleria sono previste sempre sulla direttrice Udine-Tarvisio, in Liguria (per il raddoppio della linea costiera), e nel tratto tra Parma e La Spezia.

Ma di maggiore interesse sono sicuramente le realizzazioni urbane: dalle metropolitane di Milano, Roma, Napoli (appena partita) e Torino (ancora in fase di progettazione), si passa ai grandi parcheggi sotterranei previsti a Milano e a Roma. Sotterraneo sarà anche il grande impianto di pompaggio del fiume Anapo, nei pressi di Siracusa, che dovrà alimentare una centrale in grado di produrre energia per 500 megawatt.

E ancora: all'incontro di Firenze, gli italiani potranno presentare come fiore all'occhiello l'impianto sportivo sotterraneo appena inaugurato a Bolzano (anche se in Norvegia e in Finlandia ce ne sono almeno 20).

Gianfranco Modolo

Supertandem per malati di cuore

Londra. Questo gigantesco tandem a [illegible] trasporta 18 pazienti sofferenti di cuore, alcuni dei quali hanno già subito un trapianto. L'iniziativa, oltre a dimostrare che si può condurre una vita normale dopo l'operazione, serve per raccogliere fondi per il centro trapianti londinese

Tragico inseguimento nella piazza principale di Mestre

Agente uccide un uomo in fuga poi, sconvolto, si toglie la vita

Il poliziotto forse voleva solo ferire il fuggiasco - Si autoaccusò per aver svelato a un cronista i maltrattamenti subiti da br coinvolti nel caso Dozier

VENEZIA — Giovanni Trifirò, 37 anni, brigadiere di polizia, nell'inseguire un uomo in fuga, nella piazza centrale di Mestre, l'ha ucciso con un colpo di pistola. S'è poi chinato sul corpo dell'uomo, ha capito di averlo ammazzato; con un gesto meccanico, come inebetito, s'è puntato la pistola alla testa e si è tolto la vita.

Questa l'iniziale ricostruzione del tragico fatto, basata su varie testimonianze che la polizia sta raccogliendo nelle vicinanze di piazzale Candiani, dove è avvenuto il fatto.

Una pattuglia, di cui faceva parte il brigadiere, ha notato due individui in piazza Ferretto dal comportamento sospetto. Pare si fossero passati di mano in mano, nascondendolo, un involucro. Immediatamente i poliziotti hanno intimato l'alt ma i due si sono dati alla fuga in differenti direzioni. Anche i poliziotti si sono divisi, lanciandosi all'inseguimento.

Arrivato in piazzale Candiani, Trifirò ha esploso un colpo di pistola in aria per avvertimento. Poi sarebbe inciampato e gli sarebbe partito un secondo colpo, che ha raggiunto alla testa il fuggiasco. Trifirò era un uomo sensibile, che si era sempre battuto per «una polizia seria», così soleva dire, per il diritto degli imputati a un trattamento umano. Forse queste sue doti umane possono spiegare ciò che è avvenuto in seguito. Il brigadiere si è avvicinato al corpo dello sconosciuto disteso a terra in una pozza di sangue. Si è puntato l'arma di ordinanza alla testa e ha fatto fuoco.

Su questa versione del fatto, sembra che tutte le testimonianze siano concordi. Quando è arrivato l'altro agente, di ritorno dall'infruttuoso inseguimento del secondo fuggitivo, ha trovato il corpo del collega sopra quello dell'uomo che aveva destato i sospetti degli investigatori. Sul posto, assieme al questore Luciano Cannarozzo e al capo della Squadra mobile veneziana Arnaldo La Barbera, è giunto il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Fojadelli. A tarda sera la vittima è stata identificata: si chiamava Zoran Prodanovski, aveva 32 anni.

Il dottor Fojadelli ha autorizzato la «prova della paraffina» (per accertare l'eventuale presenza sulle mani dei due cadaveri di residui di polvere da sparo) e le autopsie, che saranno eseguite oggi dal perito settore professor Baldo Viterbo.

La scomparsa del brigadiere Trifirò ha destato molta impressione e molto dolore negli ambienti degli investigatori veneziani, tra i quali aveva molti amici. Profondamente colpito, in particolare, il vicequestore Riccardo Ambrosini, fondatore con Trifirò del sindacato di polizia a Venezia.

Anni fa, subito dopo la liberazione del generale americano Dozier, rapito dalle Brigate rosse, Trifirò e Ambrosini erano stati protagonisti di un gesto coraggioso, che aveva fatto uscire dal carcere il giornalista dell'*Espresso* Pier Vittorio Buffa, accusato di reticenza. I giornali avevano riportato alcune notizie relative a presunti maltrattamenti subiti dai brigatisti arrestati nel covo-prigione di via Pindemonte, durante gli interrogatori avvenuti al terzo distretto di polizia di Mestre.

Buffa non aveva rivelato le sue fonti di informazione, ma i due poliziotti (allora Ambrosini era capitano) si autoaccusarono di aver confermato le indiscrezioni del giornalista. Molto stimato da colleghi e superiori, Trifirò era stato recentemente a Roma per seguire un corso per ottenere la promozione a sovrintendente. Era tornato da pochi giorni a Venezia. Giovanni Trifirò lascia la moglie, in attesa di un bambino, e un figlio di cinque anni.

Gigi Bevilacqua

Dipinto del '400 venduto all'asta per 190 milioni

FIRENZE — Una «Madonna con bambino in trono, angeli e committenti», tavola quattrocentesca di Giovanni da Sanseverino e Angelo da Camerino, è stata acquistata per 190 milioni di lire da un collezionista alla sessione di aste della «Sotheby's» tenuta ieri al Palazzo Capponi di Firenze. Il dipinto di cm 173x76, firmato dagli autori e datato 1457, realizzato in tempera su fondo oro, faceva originariamente parte di un polittico i cui laterali, raffiguranti S. Agostino e S. Maria Maddalena, non sono stati finora rintracciati.

Donna vince 150 milioni alle macchine mangiasoldi

AOSTA — Una casalinga, giocando tre gettoni da 500 lire ad una «slot-machine» del casinò di St. Vincent, ha vinto 150 milioni. Sulla sua identità i responsabili della casa valdostana mantengono il riserbo. Si sa soltanto che è una signora originaria della provincia di Alessandria, che non era mai entrata in un casinò e che vi ha messo piede per la prima volta su insistenza della figlia.

Le due donne hanno cambiato 250 mila lire in gettoni per cimentarsi, nella sala «Gold river», con le «macchinette mangiasoldi». In breve il piccolo capitale è andato in fumo: le donne stavano per lasciare il casinò, quando la madre ci ha ripensato ed ha deciso di tentare ancora la fortuna con un'ultima giocata di 1500 lire complessive. E la macchinetta ha risposto facendo comparire cinque «sette» sui tre livelli delle sue finestrelle: si tratta del «jack pot», una vincita che permette di assicurarsi tutte le quote che vengono giorno per giorno accantonate in un «totalizzatore» (la cifra totale è riportata su un «display».

In libertà provvisoria gli altri sette accusati

In cella ex dirigente psi per le tangenti a Venezia

VENEZIA — Ancora un arresto nell'ambito dello scandalo delle tangenti che vede coinvolti numerosi esponenti politici e amministratori veneziani.

Il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Fojadelli ha spiccato mandato di cattura contro Walter Biselo, ex funzionario del partito socialista.

L'accusa è di millantato credito e si riferisce a fatti accaduti nel 1984. Walter Biselo, arrestato la notte scorsa, è stato rinchiuso in una cella di sicurezza.

Lo scandalo ha già portato in carcere sette persone: l'assessore comunale Fulgenzio Liverio e l'architetto Plinio Danieli; l'assessore provinciale del psi, Rodolfo Cimiuno; Giorgio Tessori del psi; Adriano Da Re (psi); Carmine Cifonelli (dc); Antonino Carbone (psi), presidente dell'Usl 16, tutti in libertà provvisoria.

Il loro arresto avvenne in base alle dichiarazioni rilasciate dall'imprenditore Roberto Coletto e dal commerciante Angelo Sinigaglia.

Intanto il giudice istruttore del tribunale di Venezia Felice Casson, che conduce l'inchiesta sulla presunta truffa per alcune decine di miliardi, compiuta al Casinò di Venezia, ha concesso la libertà provvisoria su cauzione di 30 milioni ciascuno a due croupier, Guido Chiozzotto e Angelo Fenzo, arrestati nelle settimane scorse nell'ambito delle indagini.

Restano in carcere, per il momento, i presunti responsabili dell'organizzazione che avrebbe operato la truffa. Continuano, intanto, gli accertamenti della Guardia di Finanza presso le banche dove sono stati trovati conti correnti e depositi intestati alle persone coinvolte nell'inchiesta. Secondo quanto si è appreso, intestati ad alcuni croupier sono stati rilevati depositi per centinaia di milioni di lire.

Sul fronte delle indagini, il dottor Casson avrebbe ricostruito dettagliatamente il meccanismo delle cosiddette vincite fasulle che avrebbe permesso ad ognuno dei giocatori complici dei croupier di truffare alla casa da gioco ogni sera dai tre ai dieci milioni.

Secondo l'accusa, l'organizzazione era attiva dal 1981. Dopo una nuova serie di interrogatori degli imputati, il magistrato dovrebbe anche cominciare la settimana prossima l'audizione di nuovi testi.

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione proveniente da Ovest sta interessando le nostre regioni.

tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e locale attività temporalesca. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con possibilità di occasionali precipitazioni.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: moderati meridionali con rinforzi specie sulle isole e sulle regioni occidentali della penisola.

mari: molto mossi i bacini occidentali; mossi gli altri mari.

tendenza per domani: al Nord, al Centro e sulla Sardegna nuvolosità estesa con precipitazioni sparse. Sulle altre regioni condizioni di variabilità con ampie schiarite.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	3	12	L'Aquila	2	10
Verona	7	12	Roma Urbe	8	14
Trieste	6	11	Roma Fium.	8	14
Venezia	5	13	Campobasso	3	12
Milano	7	8	Bari	1	15
Torino	5	7	Napoli	8	17
Cuneo	2	4	Potenza	3	14
Genova	7	11	S.M. Leuca	7	15
Bologna	5	13	R. Calabria	8	16
Firenze	6	11	Messina	10	15
Pisa	7	10	Palermo	11	19
Falconara	3	14	Catania	8	18
Perugia	2	9	Alghero	8	17
Pescara	1	15	Cagliari	12	20

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	2	13	nuvoloso	Lisbona	8	14	nuvoloso
Atene	11	21	sereno	Londra	8	10	nuvoloso
Bangkok	27	35	sereno	Los Angeles	13	24	nuvoloso
Berlino	2	10	nuvoloso	Madrid	0	10	sereno
Bruxelles	3	8	sereno	Montreal	1	14	nuvoloso
Buenos Aires	7	17	sereno	Mosca	0	7	nuvoloso
Copenaghen	5	5	pioggia	New York	6	10	pioggia
Dublino	5	6	pioggia	Parigi	8	12	pioggia
Francoforte	3	8	sereno	Pechino	4	22	sereno
Gerusalemme	17	21	nuvoloso	Rio de Janeiro	24	30	nuvoloso
Ginevra	6	11	nuvoloso	Sydney	18	24	sereno
Honolulu	21	30	sereno	Tokyo	10	14	pioggia
Helsinki	1	2	nuvoloso	Varsavia	−2	5	nuvoloso
Il Cairo	19	30	sereno	Vienna	2	9	sereno

PUBBLICO IMPIEGO

I rinnovi interessano 3,5 milioni di addetti

Al via i contratti degli statali

I sindacati chiedono un aumento medio di 128 mila lire [illegible] - Sollecitate assunzioni di 75 mila lavoratori negli Enti locali

ROMA — Governo e sindacati hanno avviato ieri le «grandi manovre» per il rinnovo [illegible] contratti di oltre 3 milioni e [illegible] di pubblici dipendenti, scaduti da dieci mesi. Una serie di incontri, tra l'ultima decade di aprile e la prima di maggio, spianerà la strada alle trattative per gli otto comparti definiti dalla «legge quadro» (Stato, enti locali, sanità, scuola, poste, enti pubblici, aziende autonome, enti di ricerca, università), eliminando [illegible] pendenze dei contratti precedenti.

Il 22 aprile, in coincidenza con uno sciopero nazionale degli statali, dovrebbe essere risolto il problema dei nuovi profili professionali da tener presente per i prossimi inquadramenti; il 28 si discuteranno le iniziative per l'occupazione nell'intera area pubblica; subito dopo verranno approfondite le qu[illegible] della riforma dello straordinario e dei «progetti pilota» [illegible] zati al recupero della produttività e dell'efficienza [illegible] servizi.

Tutte le categorie, nel frattempo, approveranno le «piattaforme» contrattuali, come ieri hanno fatto i sindacati dei 250.000 statali, dei 630.000 dipendenti degli enti locali e degli 50.000 parastatali: si creeranno così le condizioni necessarie per l'apertura dei negoziati, che dovrebbero concludersi — nei programmi di Cgil-Cisl-Uil — prima delle vacanze estive.

Le «piattaforme» rispettano i punti essenziali dell'intesa intercompartimentale governo-sindacati che riguardano l'occupazione, la riduzione dell'orario di lavoro, la produttività nella pubblica amministrazione retributiva.

In quest'ottica, la novità più rilevante delle rivendicazioni degli statali amministrativi è costituita dall'elasticità dell'orario di lavoro che dovrà consentire l'apertura degli sportelli al pubblico, ove necessario, anche nel pomeriggio: orario di 36 ore con variazioni che prevedono un minimo di 25 ore la settimana e un massimo di 48 ore per far fronte ad esigenze eccezionali [illegible] connesse a punte di carico di lavoro determinate da s[illegible] amministrative.

Lo statale potrà entrare in ufficio con un'ora di ritardo (l'entrata sarà controllata con l'orologio marca-tempo) e uscire un'ora dopo il normale orario a seconda delle esigenze: in determinati uffici, specie quelli a contatto con il pubblico, si potranno effettuare tre turni lavorativi di 6 ore ciascuno, compreso quello notturno. L'aumento retributivo viene indicato in 128.000 lire in media il mese, sulla base di una scala «ventagliata», cioè con maggiore distanza tra il livello minimo e quello massimo, per correggere il fenomeno degli appiattimenti. Per i dirigenti, più soldi, ma anche maggiori responsabilità e rischi.

I dipendenti degli enti locali (comuni, province, regioni, camere di commercio, aziende di turismo, istituto case popolari) reclamano:

1) un incremento sa[illegible] medio mensile di 113.000 lire;

2) l'introduzione di forme flessibili di organizzazione del lavoro (l'orario settimanale è già di 36 ore) che incentivino la produttività e facilitino l'accesso ai servizi;

3) la valorizzazione delle professionalità medio-alte;

4) il superamento di tutte le indennità legate alla funzione e il loro conglobamento nel salario professionale;

5) l'adozione di una [illegible] retributiva compresa fra il valore minimo riferito a 100 per la [illegible] delle pulizie, a 309 per il livello «pre-dirigenziale», a 575 per il dirigente superiore delle grandi amministrazioni;

6) il completamento degli organici, carenti del 15%, con l'assunzione di 75.000 [illegible]

Giancarlo Fossi

Quindici contratti per 3 milioni e mezzo

Categoria	Controparti interessate	Data scadenza	Addetti
Statali	Stato	30-6-85	262.000
Enti locali	Enti locali	30-6-85	636.000
Dipendenti regionali	Regioni	30-6-85	80.000
Segretari comunali	Enti locali	30-6-85	7.000
Camere Commercio	Unioncamere	30-6-85	8.000
Dipendenti enti pubblici	Enti pubblici	[illegible]	80.000
Postelegrafonici	Dipendenti Stato	30-6-85	230.000
Dipendenti Usl	Stato/Regioni	[illegible]	650.000
Case di cura private	Aris Aiop	30-6-85	140.000
Scuola	Stato	30-6-85	[illegible]
[illegible]	Stato	30-6-85	[illegible]
Anas	Stato	30-6-85	14.000
[illegible] fuoco	Stato	30-6-85	[illegible]
Monopoli	Stato	30-6-85	18.400
[illegible]	Stato	30-6-85	[illegible]

Dopo 90 anni scioperano i marittimi tedeschi

BONN — Lo sciopero a tempo indeterminato dei marinai tedeschi federali, cominciato sabato [illegible] in vari porti tedeschi e olandesi, si è esteso anche a quello francese di Le Havre dove due navi di armatori tedeschi [illegible] entrate in agitazione. E' il primo sciopero a tempo indeterminato dei marinai tedeschi da 90 anni. I porti [illegible] colpiti [illegible] Amburgo e Rotterdam (Olanda).

Un portavoce del sindacato per i dipendenti pubblici e il trasporto (Oetv) ha dichiarato che lo sciopero è una risposta al rifiuto di una riduzione del lavoro annuale dei 20 mila marinai tedeschi da parte dell'associazione degli armatori.

[illegible] le Seat

MILANO — Sono aumentati i prezzi delle auto Seat Ibiza e Malaga. Ecco le nuove quotazioni della Ibiza: junior [illegible] lire; 1.2 l 9.290.000 lire; 1.2 [illegible] 9.700.000 lire; 1.2 glx 10.080.000 lire; 1.5 glx 11.445.000 lire; 1.7 diesel l 10.650.000 lire; 1.7 diesel gl 11.050.000 lire. Questi i nuovi prezzi [illegible] Malaga: 1.2 l 10.880.000 lire; 1.2 gl 11.300.000 lire; 1.2 glx 12.783.000 lire; 1.5 glx 14.050.000 lire; 1.7 diesel l 12.391.000 lire; 1.7 diesel gl 13.057.000 lire.

Onorificenza a Ciampi — L'ambasciatore della Repubblica Federale, Lothar Lahn, consegnerà il 16 aprile prossimo al governatore della Banca d'Italia, Ciampi, la gran [illegible] dell'ordine al merito della Repubblica Federale di Germania conferitagli dal presidente tedesco-occidentale. Alla cerimonia assisterà il presidente della Bundesbank, Karl Otto Pöhl.

Con questa onorificenza, il presidente della Rfg intende manifestare, si legge in un comunicato, il contributo del governatore Ciampi [illegible] perazione economica tra l'Italia e la Repubblica Federale di [illegible]. Le strette e profonde relazioni tra i due paesi in seno alla Comunità Europea, conclude la nota, comportano [illegible] dipendenza reciproca nel campo della [illegible] litica economica.

La giunta ha deciso di non partecipare all'asta

Il vertice Eni rinuncia ad acquistare Uniroyal

I vantaggi sarebbero di ridotta entità rispetto all'impegno finanziario

ROMA — E' sfumato l'accordo tra l'Enichem e l'americana Uniroyal. La giunta dell'Eni ha bloccato le trattative e ha rinunciato così alla fase finale dell'asta che scadeva ieri negli Stati Uniti. Si è arenato irrimediabilmente un negoziato sul quale una parte del management della capossettore chimica dell'Eni contava molto.

I quattro membri della giunta, oltre al presidente Franco Reviglio, il vicepresidente Gian[illegible]rio Grignaschi, Enzo Barbaglia e Gabriele Cagliari, sono rimasti riuniti nel pomeriggio all'ultimo piano del grattacielo dell'Eur prima di prendere la decisione definitiva all'unanimità, un verdetto che interrompe la partecipazione italiana [illegible] gara oltre Atlantico. Sono stati valutati i pro e i contro dell'affare e [illegible] fine hanno prevalso le perplessità.

La giunta, che rappresenta lo stato maggiore dell'ente petrolifero di Stato, non se l'è sentita evidentemente di appoggiare il negoziato portato avanti in questi mesi dal presidente dell'Enichem, Lorenzo Necci, in un momento tanto delicato della congiuntura internazionale.

Le perplessità erano state manifestate da Barbaglia, per alcuni aspetti da Cagliari, esperto del settore chimico, mentre lo stesso Reviglio era volato negli Stati Uniti nei giorni scorsi per soppesare ogni risvolto della complessa trattativa. Impegnarsi per 1200 miliardi nella chimica quando l'attenzione dell'Eni dovrebbe essere concentrata sul mercato petrolifero con[illegible] colpi di [illegible] internazionali, e quindi tuttora esposto a pericolosi venti di crisi, è stato uno dei motivi che hanno spinto la giunta [illegible]. Ma [illegible] il solo. Lo sforzo finanziario non avrebbe avuto adeguate ricadute [illegible] sull'occupazione.

Allargando il discorso, e l'andamento della trattativa lo ha confermato, si vanno manifestando punti di vista differenziati nel gruppo dirigente, tra holding e società operative, sulla strategia della chimica pubblica. La giunta ha ribadito la «caratterizzazione internazionale» del processo di sviluppo: l'Eni, insomma, non rinuncia alla ricerca di acquisizioni, joint ventures e altri tipi di intese con partner [illegible].

Eugenio Palmieri

Approvata operazione da 413 miliardi

[illegible] più [illegible] [illegible] il [illegible]

Mario Schimberni

MILANO — Per Mario Ferrari, presidente Farmitalia, non ci sono alternative. *«Per restare in serie A tra le grandi aziende farmaceutiche occorre che la Farmitalia raddoppi il suo fatturato con l'acquisto di società e di nuovi prodotti».*

Entro l'88 la strategia Farmitalia potrebbe [illegible] concretizzarsi in diverse operazioni (da New York si segnalano [illegible] il colosso Merck). Intanto, il gruppo si è dotato dei mezzi finanziari necessari per sviluppare una politica più aggressiva. Ieri l'assemblea Farmitalia, [illegible] dei «gioielli» Montedison, ha approvato il maxiaumento di capitale che, entro l'estate, consentirà alla società di incassare oltre 413 miliardi. Il consiglio, infatti, ha deciso di stabilire il sovrapprezzo sulle azioni ordinarie e di risparmio di nuova emissione in [illegible], ovvero ha scelto, sulla base di valutazioni patrimoniali e di reddito, la strada [illegible] onerosa per gli azionisti (il sovrapprezzo poteva variare dalle 3780 alle 4250 lire).

E' probabile, dati i risultati lusinghieri dell'85 (utile a livello di gruppo superiore ai 100 miliardi con un incremento del 41%, dividendo di 770 lire in pagamento dal 19 maggio prossimo), che la proposta incontri il favore della Borsa. La Farmitalia (mezzi propri 322 miliardi, saldo finanziario positivo di 126,3 miliardi) appare in grado di generare l'autofinanziamento necessario per sostenere il programma massiccio di ricerca (circa 140 miliardi l'anno, concentrati negli antitumorali e [illegible] gli antidepressivi).

Inoltre va rilevato che l'operazione mista sul capitale (è prevista anche una parte gratuita) verrà garantita da un consorzio guidato da Mediobanca e l'azionista di maggioranza si è im[illegible]to a sottoscrivere la quota di sua spettanza (circa il 76% del capitale) sia per la [illegible] ordinaria che per le [illegible] di risparmio.

Si tratta di vedere quali saranno le prossime mosse dell'azionista Montedison. La Farmitalia dipende dalla holding Erbamont, quotata a Wall Street. Pochi giorni fa la Montedison, con un esborso di circa 125 milioni di dollari, ha acquisito il 13% di Erbamont nelle mani della Hercules (con cui è prossima la definizione di una joint-venture nel campo delle fibre e dei film polipropilenici). *«E' stato un ottimo affare per entrambi»* ha commentato Ferrari. Ora c'è da chiedersi se la Montedison manterrà la sua quota, pari all'84%, [illegible] Erbamont oppure se [illegible] userà una parte del pacchetto come moneta di scambio per qualche alleanza di rilievo.

In Foro Buonaparte regna la massima riservatezza sul tema ma pare [illegible] che esistano contatti [illegible] zati con un grosso gruppo internazionale anche a una partecipazione di rilievo nella ste[illegible] Farmitalia, una delle poche *roccaforti* della ricerca scientifica italiana: nei laboratori di Nerviano (Milano), ove è nata l'adriamicina (il farmaco antitumorale più venduto nel mondo) e ove si stanno concentrando gli sforzi sulle biotecnologie, converge il 20% delle spese per la ricerca farmaceutica italiana.

Ugo Bertone

Contributi anche alla siderurgia

Settore aeronautico [illegible] miliardi dal Cipi

ROMA — Definizione dei criteri per l'erogazione dei benefici al settore aeronautico previsti dalla legge 808 (690 miliardi nel quinquennio 85-89) e contributi alla siderurgia per 28 miliardi in base alla legge 193 (contributi agli smantellamenti ed ai reinvestimenti): queste le decisioni più importanti varate ieri dal Cipi che si è riunito a Montecitorio per consentire ai ministri di prendere parte al consiglio di gabinetto in corso sulla politica estera.

Il Cipe è stato [illegible] di qualche ora per lo stesso motivo. In particolare, per il settore aeronautico il comitato per la programmazione [illegible] ha definito i criteri per la approvazione dei vari progetti: ha infatti stabilito che sono ammessi ai contributi tutti i comparti [illegible], sia per la progettazione che per la produzione (ma separatamente) mentre, in caso di collaborazione internazionale, non potranno essere concessi contributi a progetti in concorrenza con altri precedentemente approvati.

Per quanto riguarda la siderurgia, [illegible] i progetti approvati dal Cipi, destinati soprattutto [illegible] incentivazione delle operazioni creditizie, in fatto maggiore è [illegible] alla [illegible] miliardi).

Il Cipi ha anche varato variazioni a programmi di riconversione industriale (legge 675) fra i quali l'estensione al 30 [illegible]embre prossimo dell'intervento per Bagnoli e programmi per l'innovazione tecnologica: 15 richieste per un totale di 442 milioni e crediti agevolati [illegible] miliardi).

Si allarga il litigio all'interno della nota casa di moda

Gucci [illegible] Gucci, 2° round

Bloccato su richiesta di Maurizio uno spot televisivo di Paolo

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — La vicenda «Gucci contro Gucci» si è arricchita di un nuovo episodio: ieri infatti il Giurì dell'Autodisciplina Pubblicitaria, un organismo formato da magistrati del Tribunale di Milano e da esperti e presieduto da Saverio Borrelli, è stato chiamato a decidere su una delle ennesime questioni che dividono da anni i Gucci.

Maurizio Gucci si è infatti appellato al Giurì contro uno spot televisivo, trasmesso sui canali privati, nel quale il cugino Paolo Gucci fa pubblicità ad una serie di collezioni da lui firmate, che portano il nome Paolo Gucci, ma che non escono dalla Casa madre [illegible] Gucci Spa. Il Giurì, sentite le parti, ha deciso che la pubblicità fatta da Paolo Gucci è in contrasto con le norme dell'autodisciplina, e ne ha quindi imposto la cessazione.

Bisognerà ora attendere la sentenza per capire fino in fondo le motivazione che hanno portato il Giurì a questa posizione, ma in[illegible]o cerchiamo di ricostruire le posizioni che hanno condotto i due cugini avversari a misurarsi ieri presso questo «tribunale» non tradizionale.

Paolo Gucci da tempo sostiene che [illegible] me lui stesso per oltre vent'anni ha «disegnato» in prima persona le linee Gucci, non si vede perché oggi, uscito [illegible] azienda di famiglia in seguito al dissidio con i fratelli e il cugino, non debba continuare a fare il mestiere di designer [illegible] sempre fatto, firmando i prodotti con suo nome. E' una tesi decisamente avversata da Maurizio Gucci, amministratore delegato della azienda di famiglia (pomo della d[illegible] la Guccio Gucci Spa.

Maurizio afferma infatti che il marchio Gucci oltre a identificarsi con il nome della propria denominazione sociale, è stato registrato fin dal 1955, e la protezione è estesa a tutte e 42 le classi merceologiche con ulteriore brevetto. Secondo la tesi di Maurizio, Paolo Gucci, in quanto nipote del fondatore e socio della Guccio Gucci per il 3,3%, è dunque vincolato, ma avrebbe pensato bene di monetizzare il cognome attribuitogli dalla sorte.

La difesa di Paolo, patrocinato davanti al Giurì da Maurizio Fusi, ha invece puntato ieri sulla gravissima violazione dei più elementari diritti personalissimi del suo cliente, ribadendo che la professione di Paolo è quella di «designer e stilista», che egli per vent'anni l'ha esercitata [illegible] Guccio Gucci.

CRISI DEL MEDITERRANEO — Il dollaro risale poi scende, cedono le Borse

Sui mercati torna la tensione

Scivolone delle Borse [illegible] Londra e Francoforte

LONDRA — L'attacco americano della Libia ha avuto alla borsa di Londra l'effetto di una bomba; l'indice del [illegible] Times è crollato di 24 punti nel giro di poche ore precipitando a 1375 punti. A farne le spese sono stati i titoli Grand Metropolitan, P. and O., Allied Lyons, Tate and Lyle. Il bombardamento della Libia non sembra invece aver provocato notevoli ripercussioni sui mercati valutari londinesi. «I [illegible] sono tranquilli — ha commentato un esperto di Londra — ma potrebbe essere la quiete che precede la tempesta».

I bombardamenti sulla Libia hanno fatto perdere quota alla Borsa di Francoforte che stava vivendo una fase di «boom». Il timore di un aumento di tensione nel mondo ha scosso un mercato che, in sei giorni, aveva battuto cinque record. Tuttavia [illegible] ci sono state vendite per panico. E gli investitori hanno piuttosto colto volentieri l'occasione di [illegible] Le perdite maggiori sono [illegible] subite dagli automobilistici e dai bancari: la Daimler Benz ha [illegible] 28 marchi, la Dresdner Bank 11,50. Notevoli anche le perdite dei chimici.

La Valeo sforna utili

163,5 miliardi di ricavi netti (10,4 [illegible] più rispetto al [illegible]) ed un utile netto di 12,5 miliardi (dopo stanziamento di 6,7 miliardi per ammortamenti): questi gli elementi principali [illegible] consolidato al 31 dicembre 1985 della Valeo spa e delle [illegible] controllate Valeo Sud Spa ed Elma spa, approvato ieri dall'assemblea riunita a Santena. Il bilancio della sola Valeo Spa ha chiuso con ricavi netti di 117,1 miliardi (più 11,8 per [illegible] rispetto al 1984) ed un utile di [illegible] L'assemblea ha [illegible] di distribuire un [illegible] complessivo di [illegible] milioni: ed ha nominato due nuovi amministratori: Carlo Gay (presidente del Banco Lariano, della Eurofond, della Bankhaus Bruel e Fallmus, e della Sanpaolo [illegible] Financial co) e il prof. Mario Deaglio.

La Bassetti è tutta Zucchi

E' stata portata a termine l'operazione in base alla quale la Marzotto cede alla Zucchi, per 30 miliardi, [illegible] 100% della Bassetti Spa, nella quale nel frattempo [illegible] confluite [illegible] attività ed i marchi inerenti il [illegible]tore biancheria per la casa, che facevano capo alla Finbassetti. Contestualmente [illegible] Marzotto Spa acquisisce il 24% [illegible] capitale della Zucchi spa, la quale in questi giorni sta portando a termine l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni a risparmio [illegible] aumento di capitale che [illegible] 42 miliardi nelle [illegible] della società.

Anche la Cit punta in Borsa

Nella Cit (la compagnia [illegible] turismo) controllata dalle ferrovie dello Stato potrebbero ben presto entrare azionisti privati e non è escluso che la stessa società possa chiedere l'ingresso in Borsa. Lo ha annunciato il presidente [illegible] Cit, Carlo Molè, in occasione di una conferenza stampa [illegible] a Parigi in [illegible] con la riapertura dell'ufficio di rappresentanza delle ferrovie dello Stato nella capitale francese, a 46 anni dalla sua chiusura, avvenuta nel 1940.

L'Opec [illegible] Ginevra condanna l'attacco Usa [illegible] si divide contro un embargo petrolifero

ROMA — [illegible] mercati [illegible] nervosismo. Sostenuto dal [illegible] status di valuta-rifugio, dopo l'incursione aerea ordinata [illegible] scorsa notte dal presidente Reagan ai danni della Libia, il dollaro si è rafforzato su tutte le piazze valutarie: le Borse di Londra e Francoforte hanno registrato un brutto scivolone; l'Opec, tornata a riunirsi a Ginevra, si è divisa sulla richiesta [illegible] di un embargo petrolifero agli Usa.

DOLLARO — Il biglietto verde ha vissuto in particolare un momento [illegible] forte ascesa all'apertura delle piazze europee portandosi fino a 2,345 marchi, ma in serata ha iniziato un movimento [illegible] ribasso, scendendo a quota 1576, quando nel pomeriggio è stato pubblicato il dato sulla produzione industriale Usa in marzo che [illegible] registrato un calo dello 0,5%. Il dato [illegible] ad aggiungersi [illegible] altri indicatori confermando una relativa debolezza del quadro economico statunitense.

Sul [illegible] soprattutto la preoccupazione per la [illegible] militare nel Mediterraneo: secondo l'opinione [illegible] alcuni il biglietto verde è sostenuto dalla [illegible] di crisi, ma [illegible] altri l'attacco americano potrebbe coagulare il mondo [illegible] azioni [illegible] ritorsione economica e finanziaria contro [illegible] Stati Uniti.

[illegible] la lira ha perso terreno nei confronti del dollaro (1586,37 lire, [illegible] fixing, contro le 1586,12 di lunedì), mentre è [illegible] ferma nei confronti [illegible] marco [illegible] lire) e rispetto [illegible] franco francese (ieri a 213,10 lire contro le 213,09 di lunedì). Il marco, di nuovo sotto [illegible]sione, è [illegible] invece [illegible] limite inferiore della banda di [illegible] nei confronti [illegible] franco francese. A Parigi la valuta tedesca è [illegible] a quota 318,270 franchi [illegible] 100 marchi.

OPEC — Tensione anche nell'Opec. I ministri dell'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio hanno ripreso ieri pomeriggio i lavori della 77ª conferenza (straordinaria) [illegible] clima che risente dell'attacco statunitense alla Libia della scorsa notte. Alla ricerca di una soluzione [illegible] crisi sul mercato mondiale del petrolio, poiché le profonde divergenze [illegible] hanno consentito di raggiungere accordi nella prima parte dell'incontro [illegible] Ginevra dal 16 [illegible] 24 marzo scorsi, sembra prevalere ora il problema libico.

L'Opec ha ufficialmente condannato gli attacchi Usa alla Libia ma non ha discusso l'ipotesi di un embargo petrolifero contro Washington. Lo ha detto in serata il ministro del Petrolio venezuelano e presidente dell'Opec Arturo Hernandez Grisanti dopo l'aggiornamento [illegible] prima breve seduta della conferenza straordinaria del cartello petrolifero ripresa nel tardo pomeriggio a [illegible] Grisanti [illegible] dato lettura [illegible] documento precisando che la dichiarazione [illegible] è stata approvata all'unanimità [illegible] a maggioranza. I dissenzienti non sono stati identificati, ma fonti informate hanno riferito trattarsi soprattutto di Paesi [illegible] islamici.

L'iniziativa [illegible] documento di condanna per gli Stati Uniti era partita dall'Iran, alleato della Libia. Il ministro del Petrolio iraniano Aqazadeh [illegible] ha dichiarato che l'ipotesi di un embargo non è comunque esclusa del tutto e potrebbe essere risollevata in settimana.

[illegible] mercato libero del petrolio, ieri mattina, è prevalso un senso di disorientamento: a New York il greggio è stato trattato [illegible] apertura a 13,05 dollari, poi è risalito a 13,25 ma in chiusura è ridisceso [illegible] i 13 dollari.

WALL [illegible] — La Borsa di New York ha aperto [illegible] ribasso [illegible] a quota [illegible].07 punti, in una atmosfera di incertezza sulle reazioni degli operatori all'iniziativa statunitense e alle ripercussioni politiche [illegible]diali. Nella tarda [illegible] però ha mostrato una ripresa di 5,22 punti a quota 1810,55 punti, sulla scia di un temporaneo rialzo nei mercati obbligazionari, ma è poi scesa di nuovo, perdendo oltre sette punti, dopo il rientro dei prezzi dei mercati obbligazionari.

La benzina potrebbe scendere [illegible]

Gasolio auto [illegible] 8 lire + 11 per riscaldamento

ROMA — [illegible] nuovamente determinate le condizioni per una [illegible] di 10 lire del prezzo della benzina e di 8 lire del gasolio per autotrazione. Per il gasolio [illegible] riscaldamento, invece, è [illegible] un aumento [illegible] 11 lire. [illegible] quanto [illegible] dalle rilevazioni settimanali della Cee sui prezzi dei prodotti petroliferi.

Per la benzina è probabile che il governo deciderà una [illegible] fiscalizzazione, utilizzando [illegible] legge delega ricevuta dal Parlamento; per i gasoli, invece, i nuovi prezzi diverranno operativi da oggi.

In particolare, [illegible] benzina super ha fatto registrare una differenza tra il prezzo italiano e la media dei prezzi Cee di 9,85 lire il litro; per il gasolio auto, lo scostamento è stato di 6,96 lire, e quindi il prezzo varierà di 8 lire, da 640 a 632.

Infine, per il gasolio da riscaldamento, il prezzo italiano è risultato inferiore alla media Cee di [illegible] lire, creando le condizioni per un aumento da 573 a 584 lire.

Benzinai sul piede di guerra

ROMA — Benzinai di nuovo sul piede di guerra. Per domani la Faib ha proclamato «una giornata nazionale di protesta» contro la ristrutturazione della rete distributiva e l'articolazione degli orari d'apertura previsti dalla delibera Cipe (che segna tra l'altro il passaggio del prezzo della benzina da regime amministrato a sorvegliato) che sarà presto esaminata dal Cip.

Ciò non significa necessariamente sciopero, visto che la federazione dei benzinai ha in programma una serie di assemblee e di incontri con rappresentanti dei partiti e dei sindacati a livello locale. Tuttavia si prevede che non saranno pochi i gestori che, per partecipare alle varie iniziative, terranno chiusi gli impianti per mezza giornata.

[illegible] giornata di protesta, comunque, si articolerà su vari fronti. Oltre alle assemblee, verrà presentata una petizione sottoscritta dai gestori nella quale si richiede: una legge organica di supporto a Regioni e Comuni per l'attuazione dei piani regionali di ristrutturazione; la costituzione di un fondo indennizzi per superare i problemi sociali connessi con l'ipotesi di chiusura di circa 10 mila punti di vendita; la competenza di Comuni e Regioni nella definizione degli orari di apertura dei punti [illegible] in modo [illegible] renderli più funzionali alle esigenze territoriali.

Oggi accordo tra Olivetti [illegible] Volkswagen?

BONN — La Olivetti e la Triumph-Adler, società [illegible] gruppo Volkswagen, potrebbero definire oggi un accordo di cooperazione. La previsione è [illegible] avanzata da [illegible] fonte [illegible] consiglio [illegible] supervisori della Volkswagen, riportata [illegible] Reuter. Secondo [illegible] stessa fonte «le trattative proseguono quotidianamente e una decisione potrebbe [illegible] presa», alla vigilia della riunione del consiglio dei supervisori della holding tedesca che dovrà decidere l'entità del dividendo [illegible] da distribuire agli azionisti [illegible] per l'esercizio '85.

Buco di 3200 miliardi nel rendiconto semestrale

Goria: si rischia [illegible] sfondare il tetto dei 110 mila miliardi

ROMA — I conti dell'Azienda Italia ancora non tornano: c'è un «buco» di [illegible] miliardi oltre il già consistente limite di 110 mila miliardi posto al deficit pubblico dalla legge [illegible] Il ministro del Tesoro Goria, presentando il primo rendiconto trimestrale dell'86, sembra frenare l'ottimismo di Craxi, ma non per questo vuol vedersi iscritto d'ufficio al «partito [illegible] pessimisti». Goria, nella sintesi politica del documento (6 cartelle dattiloscritte, più due tabelle), consegnata al presidente del Consiglio e ai segretari della maggioranza, avverte che i prossimi tre anni, se ben sfruttati, grazie anche alla favorevole congiuntura [illegible] potranno [illegible] portare alla vera svolta.

C'è ancora molto da fare sui fronti dell'indebitamento pubblico e dell'occupazione, [illegible] si legge nel promemoria del [illegible] che probabilmente servirà da documento-base per la verifica economica. «Il Paese è in condizione di proporsi per il 1988 tre ri[illegible] storici, se guardati alla luce degli ultimi quindici anni: la vittoria contro l'inflazione; l'avvio del riassorbimento [illegible] disoccupazione; il consolidamento del processo di risanamento della finanza pubblica». Risultati possibili, [illegible] Goria, se ci si muoverà bene e in fretta.

Le previsioni [illegible] Tesoro per il triennio sono confortanti: l'inflazione potrebbe essere fermata [illegible] al 4 per cento, in linea con le medie europee; lo sviluppo [illegible] trebbe essere forzato oltre il [illegible] cento annuo; i nuovi posti di lavoro potrebbero assommare ad oltre [illegible] «superando quindi l'eccesso di offerta che si registrerà nel periodo»; il fabbisogno del settore statale potrebbe essere ridotto, in rapporto al prodotto interno lordo (la ricchezza nazionale, ndr), dal 16 per cento del 1985 [illegible] 10 per cento del 1988.

Risultati possibili, ma «tutt'altro che sicuri». [illegible] Goria elenca subito le cose da non fare, per non mandare subito all'aria le belle speranze. Guai, dice, se i minori costi di produzione andassero a crescere profitti e salari, invece di essere ribaltati sui consumatori italiani e sui mercati esterni; se l'effetto-ricchezza [illegible] le famiglie percepiscono si trasformasse integralmente in domanda di consumi, alimentando così l'inflazione; se i possibili vantaggi per l'erario, [illegible] anche per controllare la [illegible] interna, fossero portati ad incremento della spesa pubblica; se le rigidità sul mercato del lavoro non fossero rimosse; se un'adeguata quantità di spesa pubblica non fosse convertita a sostegno dell'occupazione nelle aree [illegible].

La terapia per il risanamento non sarà certo indolore e [illegible] ricetta di Goria sem[illegible] in linea con le severe indicazioni del Fondo Monetario Internazionale. Il costo del lavoro dovrà [illegible]mentare in [illegible] nominale ad [illegible] ritmo non superiore a quello degli altri Paesi europei. La protezione sociale non potrà più essere data a pioggia ma concentrata «su chi ne ha veramente bisogno». La politica [illegible] dovrà evitare [illegible] «fughe in [illegible] della domanda per beni [illegible] consumo e poi pressioni eccessive [illegible] cambio». Nei servizi pubblici, infine, si dovrà procedere a [illegible] tagli dei «rami secchi».

Emilio Pucci

Visentini cambia volto al 740-s

[illegible] — Rivoluzione grafica [illegible] il modello 740-s, il [illegible] sul quale milioni di italiani con soli [illegible] lavoro dipendente, da terreni e da fabbricati dovranno presentare entro il prossimo 31 maggio la loro annuale dichiarazione dei redditi relativa al 1985. Introdotto alcuni anni fa come versione semplificata — anche sotto il profilo grafico — del normale 740, da quest'anno il 740-s assume la veste grafica del suo «fratello maggiore». Ma non è soltanto questa la novità che caratterizza i moduli per la dichiarazione dei redditi 1985: quest'anno sono aumentati in modo notevole gli spazi destinati, nei due moduli, agli oneri deducibili come i contributi volontari, le assicurazioni sulla vita e gli interessi passivi; completamente nuovo è poi lo spazio riservato alle liquidazioni che è stato «riscritto» sulla base della [illegible] legge che disciplina [illegible] indennità di fine lavoro; un'altra novità è [illegible] specifica dell'elenco dei comuni «ad alta tensione abitativa» (pubblicato nelle istruzioni che, quest'anno, sono molto più particolareggiate) nei quali la rendita catastale delle case [illegible] affittate per almeno sei mesi deve essere moltiplicata per quattro.

Da lunedì si lavora per il recupero di un [illegible] romano

Il Museo Egizio s'avvia verso nuovo splendore

Entro l'estate dovrebbe partire il programma di restauro reso possibile dall'Istituto San Paolo

La nuova stagione del Museo Egizio, quella che dovrà condurre l'istituzione culturale torinese verso uno splendore mai raggiunto nella sua storia, è incominciata lunedì mattina. Un «via» senza squilli di tromba avvenuto con l'«impianto» [illegible] cantiere che, [illegible] Schiaparelli, dovrà concludere gli scavi d'un muro romano già incominciati alcuni anni fa. Entro luglio gli [illegible] resti [illegible] ranno completamente riportati alla luce e si potrà partire con il vasto programma di restauro dell'intero [illegible] reso possibile dal finanziamento di 3 miliardi stanziato [illegible] Fondazione dell'Istituto [illegible] Paolo.

«I lavori, se non interverranno intoppi inattesi — osserva l'arch. Franco [illegible] tano della Sovrintendenza ai monumenti, che ha realizzato il progetto con la collaborazione [illegible] Benino — saranno ultimati [illegible] e consentiranno al Museo di ampliare il proprio percorso espositivo e di razionalizzare, [illegible] lo spostamento della biblioteca e degli uffici, il proprio assetto». Gli interventi si realizzeranno in circa [illegible] metri quadrati suddivisi su tre piani. Nell'interrato, accanto ai resti romani opportunamente protetti e [illegible] strati, prenderà vita una nuova mostra permanente di reperti dell'antico Egitto [illegible] dall'ombra dei depositi e, probabilmente, destinati a costituire un percorso didattico: [illegible] d'introduzione storico-scientifica a quanto il visitatore vedrà nelle successive sale.

Al piano terra, accanto alla parte d'edificio [illegible] cui è in mostra la Cappella di Ellesija, ricostruita con i blocchi e bassorilievi donati all'Italia [illegible] presidente Nasser dopo la costruzione della diga di Assuan, sarà ospitata la straordinaria bi[illegible] del Museo, nel piano superiore [illegible] spostati uffici e sale riunioni per [illegible] all'esposizione la [illegible] del Palazzo [illegible] l'Accademia [illegible] Scienze.

Ma questi interventi non sono che il primo passo d'un ulteriore progetto che [illegible] vrebbe prendere il via nei prossimi anni e d'un «sogno» (impossibile, purtroppo, definirlo oggi con termini diversi) che potrebbe un giorno davvero trasformare l'Egizio nel più affascinante museo del mondo. Il «secondo passo» riguarda l'utilizzo del cortile attorno a cui è costruito l'edificio guariniano: «Scavandolo e collegandolo alla sala interrata dell'ala Schiaparelli, [illegible] magnifici scantinati e alle volte del sottoandrone — spiega Ornezzano — si potrebbe trasformare in una sala [illegible] 50 metri per 40 [illegible] in grado di potenziare ulteriormente l'esposizione».

E il «sogno»? Sarebbe quello di proseguire gli scavi e di riunire, attraverso [illegible] sorta di tunnel sotto via Accademia delle Scienze, la sala ricavata nel cortile [illegible] gli interrati a tutt'oggi inutilizzati della chiesa di S. Filippo. [illegible] creerebbero spazi — aggiunge Ornezzano — in cui allestire, ad esempio, [illegible] straordinario viaggio nell'antico Egitto attraverso reperti d'archeologia».

Davvero solo «un sogno nel cassetto»? L'architetto annuisce. «Al momento nulla di più». Poi conclude ridendo: «Magari ne riparliamo fra 20 anni».

Renato Rizzo

Forni al lavoro: le statue, recuperate in una tomba, impreziosiscono le sale del Museo Egizio

Proroga al calore

Gli impianti in funzione per 7 giorni

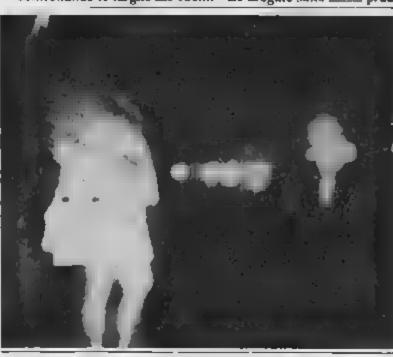
Le previsioni meteorologiche hanno giustamente influenzato il parere del sindaco e della Giunta comunale: erano stati annunciati sette giorni di maltempo, aria fredda e pioggia e ieri mattina è stata decisa la proroga dell'accensione degli impianti di riscaldamento proprio per una settimana. I torinesi potranno quindi tenere in funzione i termosifoni fino a martedì 22 aprile, compreso.

La decisione tempestiva ha evitato quest'anno il protrarsi delle proteste dei cittadini per l'interruzione del calore il 15 aprile. La prossima settimana si tornerà ad esaminare il problema in base all'evolversi della stagione. Se la colonnina del mercurio resterà stazionaria [illegible] valori medi attuali, 7-8,5 gradi, un'ulteriore deroga è sempre possibile, anche se lo scoppio improvviso di [illegible] primavera consentirebbe di chiudere subito la gestione del riscaldamento, magari con un piccolo risparmio.

Quel che deve prevalere è il buon senso. [illegible] i tecnici dell'Italgas e dell'Assopetroli la temperatura esterna dovrebbe stabilizzarsi almeno intorno ai 14-15 gradi per [illegible] ter concludere, «senza troppi ripensamenti», la stagione invernale a Torino e provincia: «In casa, con gli impianti in funzione, si è abituati ai 20 gradi consentiti dalla legge; con i radiatori spenti e 15 gradi esterni è inevitabile che gli ambienti risultino troppo freddi». E da quando è entrata in vigore la legge che vuole imporre le stagioni è sempre accaduto di dover usufruire almeno di una proroga in aprile.

L'ipotesi di un maniaco omicida preoccupa le prostitute

Paura sul marciapiede

Sette assassini in poco più di due anni, tutti impuniti, hanno reso pesante il clima della «Torino di notte» - Alcune ragazze hanno pensato di armarsi, altre si proteggono a vicenda controllando le targhe dei clienti - Le drogate sono [illegible] prudenti e sembrano le più esposte

Il numero delle prostitute si va stabilizzando, dopo la netta crescita di 2-3 anni fa. A Torino sono circa 2000, con età media in calo (dai 26 anni dell'80 si è passati ai 24 anni del 1985) e cultura media in aumento. Solo [illegible] battono il marciapiede, le altre 1700 lavorano in ambienti più protetti (monolocali, case di appuntamento mascherate nei modi [illegible] vari, ma anche bar e locali notturni).

E' salita la quota delle tossicodipendenti: nel giro di 2 anni è passata dal [illegible] a quasi il 25 per cento. La percentuale sembra però essersi attestata su un livello stabile.

Il giro di denaro in città è enorme: si calcola fra i 100 ed i 150 milioni al giorno, intorno ai [illegible] miliardi ogni anno, completamente esentasse.

Di questo denaro, almeno 10-12 miliardi finiscono nelle [illegible] degli spacciatori di eroina.

Le «tariffe» sono le più varie: da un minimo di [illegible] mila lire ad un massimo di cinquecentomila. La richiesta corrente è comunque di circa 50 mila lire. I clienti abituali, in «abbonamento», fruiscono di uno sconto.

«Io mi ritiro, [illegible] riesco più a lavorare. Ho troppa paura. Archiviate pure il mio fascicolo». La telefonata è giunta, l'altro giorno, [illegible] un commissariato torinese. Dall'altro capo del filo una prostituta, spaventata dal [illegible] parlare che si fa del «maniaco», annunciava al funzionario l'intenzione di smettere. E' [illegible] episodio, curioso [illegible] insieme indicativo, del clima che si respira in questi giorni nella «Torino di notte».

Impressiona la serie di omicidi: sette [illegible] più di due anni, tutti impuniti. Negli ultimi cinque mesi c'è poi stata una improvvisa recrudescenza: quattro donne assassinate, due soltanto identificate. Che sia[illegible] tutte prostitute è dato per scontato, che sia l'opera di [illegible] maniaco appare molto probabile. Due [illegible] state [illegible] a martellate in testa, [illegible] legate e gettate in [illegible] canale; le altre, dopo essere state soffocate, [illegible] state bruciate.

L'ipotesi del pazzo omicida che sfoga istinti incontrollabili non trova alternative: la «guerra» per il controllo del ricco mercato è solo un ricordo, ormai il «protettore» è figura in via di estinzione, le donne preferiscono gestirsi da sole. Anche i contatti con il mondo della droga potrebbero giustificare, al massimo, uno degli omicidi, ma almeno la metà delle uccise erano «professioniste», non tossicodipendenti.

Dare un nome all'assassino sarà [illegible] difficile: ne [illegible] convinti sia il capo della Mobile, Bassi, sia i marescialli Ria, Michini e De Battista [illegible] Nucleo operativo [illegible] carabinieri, impegnati a comporre un difficile puzzle di indizi e soffiate.

Lungo i viali torinesi si respira, intanto, aria tesa. Jenny, [illegible] anni, lavora in corso Vittorio: «Ho pensato più [illegible] una volta [illegible] portare [illegible] coltello [illegible] borsa, ma a cosa serve se mi [illegible] davanti una pistola? E poi è un rischio grosso: se la polizia la scopre c'è l'arresto immediato. Ed è meglio evitare grane con madama». Racconta di alcuni [illegible] gimenti per evitare guai: «Il migliore sarebbe quello [illegible] evitare gli [illegible], ma in pratica non è possibile. Nasce invece qualche alleanza: l'amica, che lavora un poco più lontano, controlla su quale macchina sali, e nei casi sospetti annota la targa».

Ci sono situazioni, però, [illegible] evitare a qualsiasi costo: «Mai andare a casa del cliente, [illegible] farsi portare in località sconosciute. Mai salire su vetture [illegible] più [illegible] due o tre uomini. Chi lo fa può guadagnare di più, [illegible] rischia». Pamela, 30 anni, ha un monolocale in via Pietro Giuria: «L'ho comperato per lavorare più tranquilla: i clienti sanno dove trovarmi. Sto [illegible] meno sulla strada».

La presenza [illegible] maniaco per lei [illegible]: «Troppi delitti impuniti. E sarà anche difficile pescarlo. Magari è una persona in apparenza tranquilla che, in certe situazioni perde la testa: ne ho incontrati anch'io, ma sono sempre riuscita a limitare i danni».

Un elemento che [illegible] a correre più rischi è rappre[illegible] dalla presenza delle tossicodipendenti: «Hanno un disperato bisogno di soldi. Accettano [illegible] fare qualsiasi [illegible] ed [illegible] qualsiasi situazione. Qualcuna di noi, per cercare di [illegible] al passo, deve [illegible] qualche rischio in più».

Lo conferma Manuela, 19 anni, eroinomane, che lavora con l'autostop: «Alzo il pollice dove capita, a chi si ferma spiego subito che non voglio solo un passaggio. Se è pericoloso? Certo. Mi hanno picchiata, violentata, due volte rapinata. Ma io ho bisogno di un buco al giorno, centomila lire. Che altro [illegible] fare?».

Angelo Conti

[illegible] definitivo all'impianto [illegible]

Deciso: lo stadio alla Continassa

Già archiviato il progetto di [illegible] del vecchio Comunale (costato [illegible] miliardo)

E' deciso: si farà lo stadio nuovo: confermato inoltre che l'impianto sorgerà [illegible] «Continassa». Ieri la giunta comunale si è espressa in tal senso riservandosi di ritoccare nei prossimi giorni la delibera elaborata dagli assessori Matteoli, Dondona, Ravaioli e Galasso.

Un rinvio per così dire «tecnico»: si tratta di mettere a punto i termini giuridici del bando e [illegible] concessione. Forse è davvero l'ultimo rinvio e sembrano appianate le contrapposizioni che nei giorni scorsi hanno reso difficile il clima all'interno della giunta e dei cinque partiti di maggioranza.

Viene quindi abbandonato il progetto di ristrutturazione del Comunale, presentato a marzo dallo studio Bizzarri e costato circa un miliardo: l'aveva deliberato l'Amministrazione precedente quando nessuno prevedeva di realizzare un impianto diverso dall'attuale, in un periodo in cui si ipotizzava che i costi per [illegible] sarebbero [illegible].

Poi venne la prima proposta del costruttore Rozzi, presidente dell'Ascoli, un esperto in materia («Con [illegible] santa miliardi si può fare»), alla quale seguirono altre, corredate da progetti e piani finanziari.

Di qui il ripensamento dell'Amministrazione che si impegnava a scegliere l'area e di partecipare alla realizzazione del nuovo impianto [illegible] uno stanziamento pari e non superiore all'importo preventivato per ristrutturare il Comunale. Quale cifra dovrebbe spendere la città? Il progetto Bizzarri prevede un costo di trenta miliardi ai quali però occorre aggiungere ulteriori interventi economici per gli arredi e la manutenzione.

Ad orientare l'Amministrazione nella scelta di ieri concorrono tuttavia altre valutazioni: la costruzione di uno stadio d[illegible]to decongestiona il traffico nella zona Santa Rita e l'abbattimento del vecchio impianto permette di ricavare verde pubblico e parcheggi a servizio del quartiere, mentre le [illegible] strutture della «Continassa» rivitalizzano un quartiere, le Vallette, piuttosto depresso.

Fermato nell'ufficio della figlia; sorpresa al palazzo di giustizia

Arrestato l'ex giudice Moschella per una vicenda di oro riciclato

L'accusa parla di associazione a delinquere e ricettazione - L'anno scorso aveva lasciato la magistratura per fare l'avvocato - Nel '78 fu pm contro il nucleo storico delle Br

A un anno dalla bufera che investì la magistratura torinese e decretò la fine del primo travagliato processo tangenti, un'altra tempesta scuote il mondo giudiziario e forense. L'ex procuratore capo della Repubblica di Ivrea, Luigi Moschella, 61 anni, [illegible] arrestato dai carabinieri, l'altra sera, per associazione a delinquere e ricettazione continuata.

Il dott. Moschella, che l'estate scorsa aveva lasciato la magistratura, da qualche mese aveva incominciato l'attività di avvocato. E' stato fermato, dopo una perquisizione, nello studio legale della figlia [illegible] civilista.

Nulla è trapelato sui motivi del grave provvedimento, firmato [illegible] giudice istruttore Rita Garibaldi. [illegible] via Tasso si rispetta [illegible] estremo rigore il segreto, solo a fatica si riesce a conoscere il reato contestato nel mandato di cattura, per il resto è buio completo. Nemmeno il difensore avv. Badellino ha voluto parlare.

E allora le ipotesi più fantasiose si rincorrono a Palazzo di Giustizia dove la notizia dell'arresto ha suscitato molto stupore. C'è chi ricorda come il [illegible] Moschella sia un appassionato d'arte e che potrebbe [illegible] rimasto invischiato in una storia di quadri rubati. Altri sono convinti invece che si stano di mezzo gioielli o almeno oggetti d'oro, pare rubati o comunque frutto di truffe ai danni di gioiellieri di Valenza.

Il dott. Luigi Moschella

Si dice che con Moschella siano finiti o stiano per finire nella rete una dozzina di complici nell'associazione che, pare, si dedicasse al riciclaggio dell'oro. Ma sono tutte ipotesi, voci, sospetti.

In via Corte d'Appello c'è anche chi ricorda un altro dott. Moschella, quello che nel '73 sostenne l'accusa contro Potere Operaio e nel '78 contro il nucleo storico delle Brigate rosse. Dice un collega: «Moschella allora dimostrò molto coraggio. Erano tempi in cui le Br minacciavano in aula i legali e il am[illegible] come è accaduto [illegible] l'avv. Croce». [illegible] si era trasferito ad [illegible] e l'anno scorso era stato [illegible] nella bufera con altri giudici. Tra questi, il procuratore generale Vincenzo Ferraro, ora a Genova, il presidente della seconda sezione [illegible] Corte d'appello Ubaldo Fazio, i giudici [illegible] processo tangenti Franca Viola Carpinteri, [illegible] ad [illegible] e il collega Antonio Tribisonna, condannato e sospeso dalla magistratura.

Moschella, sotto inchiesta del Consiglio superiore [illegible] magistratura per presunti [illegible] personaggi, pare vicini alla malavita, preferì gettare la spugna e andarsene in pensione. Ora è giunta questa nuova, pesante tegola giudiziaria.

Piemonte contro la guerra [illegible] Mediterraneo

I presidenti dei Consigli regionale e provinciale e il sindaco di Torino a nome [illegible] singoli consigli, hanno preso posizione ieri, in un dibattito [illegible] le forze politiche e il Coordinamento dei [illegible] la pace, contro il dilagare [illegible] belliche nel Mediterraneo.

In [illegible] congiunta, portato ieri stesso alla discussione dei consigli comunale e provinciale, dichiarano «nella condanna per le azioni terroristiche libiche e per la politica di destabilizzazione e di ritorsione che le autorità libiche da tempo conducono», e chiede al governo di «adoperarsi [illegible]ché tengano a cessare rappresaglie e ri[illegible] e sia riportata la normalità nella regione mediterranea».

Per sostenere questo documento oggi alle 17 si svolgerà in [illegible] Castello una manifestazione organizzata da Cgil, Cisl e Uil e dal Coordinamento dei Comitati per la pace.

Scia di sangue da gennaio '84

Tre vittime bruciate, due strangolate, due gettate in acqua: 7 delitti [illegible] assassino

1 gennaio 1984 — Alle Basse di Stura vengono ritrovati, nel baule di una Bianchina rubata, i resti carbonizzati di una ragazza sui 25 anni. Gli inquirenti orientano le ricerche nel mondo della prostituzione, ma non vengono a capo di nulla. Dopo oltre due anni quel corpo non ha ancora un nome, l'assassino neppure.

10 gennaio [illegible] — *Annunziata Pafundo*, 48 anni è trovata strangolata a fianco della superstrada Torino-Chivasso, in località [illegible]. L'assassinio risale alla notte di Capodanno. Per i carabinieri nessun dubbio: è stato un maniaco.

12 aprile 1984 — Un contadino nota il corpo di una ragazza lungo un viottolo fra Pianezza e la tangenziale. E quello di *Alice Veronique Tirard*, 25 anni, francese. La [illegible] è stata causata [illegible] soffocamento.

[illegible] novembre 1985 — *Domenica Maria Manna*, [illegible] anni, è trovata strangolata e bruciata in un appartamento di via Belfiore 20, dove riceveva i clienti. Si scava nella [illegible] vita privata, poi si pensa al gesto di un cliente colto da raptus. Ogni ipotesi resta buona.

7 marzo '86 — Il corpo di Maria Corda, 44 [illegible], è ripescato nel canale Depretis a Villareggia. Risulta uccisa con una martellata alla testa, poi legata con un filo elettrico e affondata nel canale con un blocco di ferro come zavorra. Un [illegible] viene fermato, ma solo per sfruttamento.

30 marzo '86 — In riva alla Stura un contadino trova un cadavere di donna, completamente carbonizzato. Difficilissimo identificarlo: unico indizio, un reggiseno a fiorellini rossi. Il decesso risalirebbe al 20 marzo. E' quasi scontato che si tratti di una prostituta.

5 aprile '86 — Nel Naviglio di [illegible], vicino a Santhià, affiora il corpo di una donna: ha le mani legate con un filo elettrico bianco, identico a quello usato per Maria Corda. Inoltre potrebbe essere stata gettata in acqua nel punto dove è stata rinvenuta la prostituta torinese un mese prima (il [illegible] Depretis è un affluente del [illegible] viglio). Il cadavere non ha ancora un nome: neppure le impronte di[illegible] hanno portato alla identificazione.

L'identikit del lavoratore in Cassa

E' il risultato di un'indagine condotta su 493 aziende [illegible] un organico complessivo di 177 mila addetti - Nell'ottobre '84 il [illegible] per cento degli interessati aveva un'età tra i 30 e i 49 anni

Unione Industriale, Api e Intersind hanno collaborato con l'Osservatorio regionale del lavoro per definire il fenomeno «cassa integrazione». Ha spiegato ieri l'assessore regionale Genovese: «Fino ad ora, le stime si basavano esclusivamente su dati quantitativi, si giudicavano perciò equivalenti tutti i ricorsi al sussidio pubblico e si sommavano le [illegible]. In realtà, vi [illegible] «eccedenze strutturali», che [illegible] lavoratori a zero ore per lunghi periodi, e casi di «flessibilità» nell'utilizzo della forza lavoro.

I dati, elaborati dalle risposte di 493 aziende con un organico complessivo di 177 mila addetti, forniscono un identikit dei lavoratori lasciati a casa. Si possono considerare tutt'ora validi, anche se si riferiscono all'ottobre dell'84 e sono, quindi, antecedenti all'accordo [illegible] il rientro in fabbrica dei cassintegrati Fiat.

Al momento dell'indagine, il 56 per cento dei lavoratori [illegible] inattivo da oltre 2 anni; l'11 per cento d'età compresa tra i 16 e i 29 anni; il [illegible] tra i [illegible] e i [illegible] anni; il 24% ha già compiuto i cinquant'anni.

Tra i cassintegrati il 92 per cento sono operai che rappresentano però soltanto il 77 per cento del numero complessivo degli addetti delle industrie. Analogo discorso [illegible] per il personale femminile: 27 per cento di donne in Cassa a fronte [illegible] 24,5 di addette presenti in fabbrica.

E' interessante notare che, tra l'ottobre '84 e il marzo successivo, è sceso il ricorso alla Cassa e ne è stato profondamente modificato l'uso. Infine, [illegible] diminuiti del [illegible] per cento i lavoratori a zero [illegible] per cento quelli a rotazione e del 60 quelli inattivi secondo «altre forme» (saltuario, settimanale, part-time).

SANITA' — Continua l'occupazione dell'Usl 1-23. La trattativa, iniziatasi l'altra sera, è proseguita fino alle 3 di notte. Le parti si sono di nuovo incontrate alle 10 del mattino, ma, tra i documenti battuti a macchina, mancava uno degli accordi, quello riguardante il modo di calcolare gli incentivi per i medici. L'assemblea di quadri e delegati, riunita nel salone al terzo piano, non è rimasta soddisfatta, [illegible] quanto nelle intese [illegible] vari punti (tra i quali organici, straordinari e concorsi) [illegible] lasciate soltanto date indicative per ulteriori approfondimenti o risposte definitive.

Le segreterie Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di chiedere un incontro al Comitato di gestione che si riunisce oggi alle 18.30.

Sui punti di contingenza

Sentenza [illegible] pretore - Critici gli industriali

Il pretore del lavoro Ferrero ha accolto la richiesta d'una quindicina di dipendenti di Fiat Auto, Teksid e Michelin, che chiedevano il pagamento dei 3 punti di contingenza [illegible] in base al computo dei decimali (oggetto, com'è noto, di una vertenza tra sindacati confederali e Confindustria). «Tuttavia — spiega uno dei legali dei lavoratori, l'avv. Alida Vitale — sarà necessario un giudizio separato per definire la somma loro spettante».

Durante una breve conferenza stampa di democrazia proletaria, il segretario Ferna ha ribadito: «La sentenza riafferma il principio che i decimali fanno parte integrante del calcolo dei punti e l'infondatezza delle posizioni di chiusura della Confindustria».

In una nota diffusa in serata, l'Unione industriale sostiene: «Sinora sull'argomento [illegible] state emesse sentenze di segno opposto, come quella recente di Pavia, che danno pienamente ragione alla tesi confindustriale». Conclude il comunicato: «La sentenza si riferisce, comunque, ai soli ricorrenti, non si determinano obblighi di pagamento nei confronti dei lavoratori non interessati alla [illegible]. Le aziende hanno già interposto appello.

Specchio dei tempi

«Lavoriamo per i vostri figli, dateci almeno solidarietà» - Essere disoccupata a vita - Non piace il vigile quando porta l'orecchino - Anche il terremoto diventa piacevole - «Ecco il mio chirurgo»

Una lettrice ci scrive da Incisa Scapaccino (Alessandria):

«Gentile signora, giustamente preoccupata per il futuro scolastico della figlia, che inizierà a frequentare la 1ª elementare quando entreranno in vigore i nuovi programmi, io, che sono da 17 anni insegnante elementare, le posso garantire che i suoi dubbi e i suoi interrogativi sono anche i miei e dei miei colleghi e che, finora, nessuno è stato in grado di fornirci, in merito, risposte adeguate e rassicuranti. L'unica cosa che posso garantirle (ma questo la direttrice didattica avrebbe dovuto dirlelo) è che noi insegnanti ci stiamo preparando, con la lettura e l'approfondimento dei programmi nei loro vari punti.

«Non sono in grado, invece, di garantirle quanto servirà questo lavoro perché molto spesso tutti, a cominciare dal nostro ministro, sembrano scordare quello che [illegible] dure, ma sacrosante verità: noi insegnanti, con la preparazione e le istruzioni appena sufficienti a mettere insieme un ponticello [illegible] i mattoncini, siamo chiamati a progettare — interamente a nostro carico — il ponte nello Stretto di Messina.

«A noi, dal punto di vista della preparazione professionale, poco o nulla è stato dato e moltissimo viene richiesto, per cui tutto ciò che sta fra i due estremi di questa proporzione è frutto di un lavoro personale, da puri autodidatti, che va ben al di là delle 20 ore previste dalla legge! I risultati sono spesso inadeguati, insufficienti e decisamente frustranti.

«"Il lavoro degli insegnanti è fra i più duri e i più misconosciuti". Lo dice il prof. De Bartolomeis. Teniamone conto, voi genitori; se avremo almeno la vostra solidarietà, potremo lavorare con più serenità, a tutto vantaggio [illegible] veri protagonisti della scuola: i vostri figli».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono [illegible] disoccupata quarantenne, con [illegible] discreta esperienza di lavoro (15 anni) e con una ditta fallita alle spalle.

«Dal 1° gennaio 1982 sono iscritta nelle liste del Collocamento. Nell'agosto 1985, dopo tre anni di attesa, grazie anche alla mia esperienza di lavoro, ho avuto la possibilità di lavorare per 6 mesi presso un ente parastatale.

«Per necessità accetto. Ritorno presso il Collocamento e mi viene tolto tutto il punteggio.

«Dal 1° gennaio 1986 chiunque accetta lavori a tempo determinato (quelli fissi non esistono) perde solo una parte del punteggio (minima).

«Ma con quale criterio si fanno certe leggi? Infatti non si sono minimamente preoccupati dei disagi di quelle persone che, come me, oltre ad avere 40 anni, sono obbligate ad attendere che qualcosa di miracoloso avvenga.

«Nello [illegible] tempo siamo destinate a fare anticamera nelle sale cinematografiche, accontentandoci di vedere [illegible] più fortunate o più scaltre che prendono un posto di lavoro per alcuni mesi, per poi risedersi in poltrona per riprenderne un altro (questo grazie alle disposizioni del Collocamento) alla faccia di chi prima del gennaio 1986 ha avuto la malaugurata idea di accaparrarsi qualche lira».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A Torino, vigili urbani con chiome fluenti, berretto posato sul capo in modo da porre in risalto il ciuffo o con pantaloni "alla Quintino Sella" se ne vedono parecchi; ma imbattermi in uno con vistoso orecchino non mi era ancora successo. E' capitato l'altra mattina in un [illegible] centrale, con collega vigilessa [illegible] fianco, e la [illegible] di quell'ornamento mi ha fatto trasecolare.

«Ebbene, se fossi il suo superiore diretto lo inviterei a desistere, naturalmente quando in servizio e divisa, da simile civetteria, anche a costo di dimostrarmi non al passo coi tempi e di così apparire — io e non lui — personalmente ridicolo».

Mario Giordanengo

Un lettore ci scrive:

«Sono il portavoce degli abitanti di Ferriera-Buttigliera Alta (Torino) che hanno la disgrazia di abitare nei pressi della statale Torino-Frejus.

«Noi i terremoti non li sentiamo più perché specialmente nelle ore notturne, quando i Tir [illegible] a velocità pazzesche, le [illegible] tremano, sussultano. A quando la superstrada per noi?

«Ormai sono anni che si sente sempre la solita musica: "E' di imminente costruzione!".

«E' triste l'assoluto abbandono da parte di tutti, dall'Anas alla Regione, alla Provincia e al Comune, del mantenimento dell'importante strada in condizioni civili.

«Non esiste segnaletica, ci sono più buche che asfalto e sono, i tombini delle fognature sono intasati da decenni, ai lati della strada ci sono 20 centimetri di un miscuglio di fango e sassi».

Segue la firma

Un lettore ci [illegible] da Alba:

«Su La Stampa dell'11 aprile, nell'articolo "Il cuore batte bene", si riportavano i nomi dei professori che sono intervenuti nei giorni scorsi nell'operazione di "ascuri[illegible] dissecanti dell'aorta".

«Io ho subito detto intervento il 22-3-1986. Desidero precisare e informarla che il professore che mi ha operato è il [illegible] Poletti».

Antonio Mucciolo

Scommesse clandestine, partite truccate: il magistrato fa il punto sull'inchiesta

La camorra sul totonero

Tra i dieci arrestati c'è Salvatore Lo Russo, un boss della malavita napoletana Torino sarebbe [illegible] delle centrali dell'organizzazione - Oggi cominciano gli interrogatori: il primo [illegible] essere sentito sarà l'ex portiere [illegible] Torino, Pigino

L'ombra della camorra si proietta sullo scandalo del calcio scommesse. Salvatore Lo Russo, 32 anni, trafficante di droga, uno dei dodici presunti organizzatori del [illegible] nero arrestati dal sostituto procuratore Giuseppe Marabotto con l'accusa di associazione per delinquere, è un «pezzo da novanta» della camorra napoletana. E' il particolare più interessante emerso nell'incontro che ieri mattina il magistrato ha avuto [illegible] i giornalisti al quarto piano della Procura in via Tasso.

Ha detto Marabotto: «*Non siamo in grado di precisare il giro d'affari degli scommetti[illegible] clandestini e non siamo così presuntuosi [illegible] ritenere di avere sgominato la banda: ma sappiamo di aver messo le mani [illegible] un grosso traffico che aveva ramificazioni in tutta Italia*». Le dimensioni assunte dal totonero, un giro di miliardi ogni settimana, hanno [illegible] l'attenzione della camorra napoletana, che può aver inserito tra i capi un personaggio come Lo Russo. Il cognato [illegible] camorrista, Antonio Orrù, un sardo trapiantato a Napoli, è sfuggito alla cattura assieme ad Armando Carbone, 22 anni, napoletano, titolare [illegible] una rappresentanza per articoli di abbigliamento a Napoli, considerato una [illegible] menti della banda.

Oltre ai dodici ordini di cat[illegible] il dott. Marabotto ha ordinato una ventina di perquisizioni di cui una nell'abitazione del direttore generale dell'Udinese, Tito Corsi, e un'altra in casa di Franco Janich, direttore sportivo del Bari, [illegible] presso [illegible] della società. I documenti più interessanti sembra siano stati trovati nell'abitazione del [illegible] napoletano Carbone: una montagna di schede con [illegible] giocate del totonero e i programmi delle società coinvolte nelle manovre per truffare la Lega.

Ha detto ancora il magistrato: «*Ci [illegible] trovati di fronte a due settori d'inchiesta distinti anche se collegati. Da un lato il totonero, che è a[illegible] di una vera e propria organizzazione, ben [illegible] di là delle piccole puntate che possono avvenire in qualche bar. La banda dispone di strutture su tutto il territorio nazionale, è in grado di [illegible] le quote variando da città a città e può orientare le giocate. Una delle centrali è Torino, l'altra Napoli, collegate con molte città*

«*Un altro aspetto dell'inchiesta riguarda gli incontri truccati, soprattutto di serie B e C. Vari personaggi lavoravano per far salire [illegible] squadra dalla serie C alla B o per evitare la retrocessione. Se, come lasciano intendere le telefonate intercettate, le manovre servivano ad alterare i risultati [illegible] campionato, c'è anche da considerare il danno provocato [illegible] Lega, poiché, con la promozione nella serie superiore, si ottengono maggiori contributi: ad esempio due miliardi per la A, rispetto [illegible] 170 milioni della [illegible]*.

Gli interrogatori dei dieci arrestati cominceranno [illegible] pomeriggio in questura: il funzionario [illegible] che ha svolto le indagini, Salvatore Lungo, metterà a disposizione [illegible] bobine con le telefonate intercettate. Il primo [illegible] essere sentito sarà l'ex portiere del Torino, Antonio Pigino, poi toccherà a Santo Moriggi.

Claudio Coraggolo

Il pm Marabotto, il dott. Longo [illegible] Questura (al centro) e il procuratore aggiunto Marzachì

Tranquillo pensionato con il tarlo del gioco

Ex dipendente delle poste, teneva le fila [illegible] banda in città?

«*Mio marito [illegible] boss? Mio marito è un malato, malato del gioco, sono vent'anni che si rovina la vita, e noi con lui, sulla roulette e sulle scommesse. Adesso è in carcere e sono due giorni che nostro figlio non esce di casa e non va a scuola perché si vergogna di ciò che i compagni potranno dirgli*». Luigina Colombo, 43 anni, [illegible] s'è vista arrivare la polizia in casa. Dopo una perquisizione durata qualche ora, gli agenti se ne sono [illegible] il marito, [illegible] 48 anni, pensionato delle Poste.

L'uomo, secondo il magistrato che coordina l'inchiesta sul «totonero», avrebbe curato sulla piazza torinese gli [illegible] dell'organizzazione che, corrompendo giocatori, tecnici e dirigenti di società calcistiche, manipolava risultati e classifiche della serie A, B e C1. «*Corrotto giocatori? Manipolati partite? Ma andiamo... non nego che Roberto giocasse, è la sua dannazione, ma sapeste quanti soldi ha mangiato. Certo, ha anche vinto, ma Dio mio, era sempre lì ad arrabattarsi, a correre da un prestasoldi all'altro, su e giù tra Torino e Saint-Vincent per cercare di rimediare a una perdita al calcio-scommesse*».

Ricorda Luigina Colombo: «*Lo sentivo quando al telefono diceva "Questa partita è sicura", "Gioca qui che è già fatta" e lo rimproveravo "Ma sei matto a dire certe cose per telefono, non ti ricordi di Trinca e Cruciani?". E sa cosa mi rispondeva? "Non ho nulla da temere*».

Nell'elegante alloggio al primo piano del palazzo di Pozzo Strada è un viavai di amici e conoscenti. Entrano nel salotto, salutano Luigina Colombo e si ritirano in cucina. «Valentino», quarant'anni, distinto, si ferma: «*Guardi, conoscevo bene Roberto, sono un giocatore "ammalato" come lui [illegible] hanno registrato le sue telefonate magari Marabotto manderà a prendere anche me*».

«*E' vero* — prosegue l'uomo — *capitava che gli telefonassero e [illegible] dicessero "Gioca 5-10 milioni su quella partita". Faceva carte false per recuperare [illegible] somme e [illegible] andava bene intascava [illegible] percentuale, [illegible] non corrompeva nessuno. Lui stesso, come fanno ormai decine di persone a Torino da quando [illegible] ritirato un grosso boss delle giocate, raccoglieva [illegible] proprio 3-4 milioni di scommesse. Se andava bene [illegible] a Saint-Vincent per tentare di moltiplicare la vincita, se andava male ci andava lo stesso per poter far fronte ai pagamenti del lunedì. Ultimamente, purtroppo, gli è sempre andata male*».

«[illegible] *tempo* — interviene la moglie — *le scommesse erano diventate un'ossessione per Roberto. Guardi là, quelle sono tutte riviste sportive: le divorava, sapeva tutto dei giocatori*».

Ma tra le persone arrestate con suo marito [illegible] camorristi, ne conosceva qualcuno? «*Io conosco quel Nicola che solo oggi, perché l'ho letto [illegible] giornale, ho saputo chiamarsi Triglia. Gli altri saranno anche dei camorristi, [illegible] mica ce l'hanno [illegible] in fronte*».

Ancora Valentino: «*Sa perché io e Roberto siamo ammalati? Perché domenica, ad esempio, ho perso un po' di soldi su una partita che ritenevo sicura. Bene, la sera ero già lì a studiare le partite di domenica prossima per rifarmi. E adesso sto male perché con gli arresti, gli allibratori si sono spaventati*

Beppe Minello

Temperatura di ieri	
massima	+ 7,3
minima	+ 6,3
media	+ 6,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 98%. Temperatura: massima +8,8; minima 4,9; media +6,1. Previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni in attenuazione. Venti: calmi o deboli variabili. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle [illegible]: [illegible] alle 20,16. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 18,1; min. +7,2.

Fuoco in via Tarino

[illegible] intossicato dal fumo

65 anni, abitava solo

Giuseppe Pescarmona, 65 anni, [illegible] Tarino 12, è morto intossicato dal f[illegible] dell'incendio che ha distrutto il modesto alloggio [illegible] cui viveva. E' successo nella notte tra lunedì e martedì. Sono stati i vicini di casa a dare l'allarme. L'uomo è stato soccorso dai vigili del fuoco, che l'hanno trasportato al Maria Adelaide: è morto prima di giungere al pronto soccorso.

Era l'una quando i vigili del [illegible] intervenuti nell'appartamento dell'uomo, al piano terreno. Hanno sfondato la porta, trovando l'alloggio invaso da un fumo acre: il pensionato, allo stremo delle forze, cercava disperatamente di uscire.

Incerte, per [illegible] le cause dell'incendio. Non si esclude che sia stato causato da [illegible] stufetta elettrica lasciata accesa, che avrebbe appiccato il fuoco al [illegible]

[illegible] Due alloggi sono [illegible] distrutti ieri dal fuoco. Il primo incendio è divampato, per [illegible] sconosciute, verso le 8,30 in via degli Ulivi 19. Solo dopo oltre un'ora e con l'impiego di tre squadre di vigili è stato possibile bloccare le fiamme [illegible] evitare che si estendessero agli altri appartamenti.

Alle 14,30, in [illegible] Vercelli 6, il secondo episodio. Anche in questo [illegible] sarebbero state escluse responsabilità

Lungo, drammatico inseguimento per [illegible] strade della periferia

Caccia a un'auto in fuga, spari Presi due giovani (uno è ferito)

I carabinieri hanno bloccato la vettura in un cortile di via Botticelli - Era stata rubata e [illegible] targhe di una 127 bruciata giorni fa - Uno dei passeggeri colpito all'inguine

Li hanno sorpresi a bordo di un *fuoristrada* rubato: [illegible] lungo inseguimento, un d[illegible]ico carosello per le strade della periferia, poi tre colpi di pistola. Carmine Carvelli, 21 anni, e [illegible] Arrà, 23 anni, due «balordi [illegible] borgata», come li definiscono i carabinieri che li hanno catturati, sono stati bloccati nel cortile di un caseggiato popolare, in via Botticelli [illegible]. Carvelli è rimasto ferito all'inguine da un colpo di pistola, guarirà in 40 giorni.

Carvelli, sposato e [illegible]to, senza fissa dimora, ora alloggiato da qualche settimana in [illegible] albergo [illegible] collina torinese; Arrà abita a Rivoli, in via Pellice 62, con la giovane moglie.

Il primo, una serie di precedenti [illegible] furti e rapine, [illegible] nel febbraio scorso, per droga: lo avevano fermato i carabinieri in [illegible] Arsenale, a bordo di un'auto, con bustine di sostanze stupefacenti. Arrà, invece, faceva parte (secondo la Mobile) di [illegible] banda catturata nel dicembre '83 per una trentina di scippi e rapine ad automobilisti: i malviventi si affiancavano [illegible] vetture, compevano il cri[illegible], arraffavano borse o si facevano [illegible] gnare i preziosi, poi la fuga su moto o a piedi per [illegible] vie intasate dal traffico.

La cattura di Carvelli e Arrà, ieri pomeriggio, ha avuto momenti drammatici. I carabinieri [illegible] due giorni davano la caccia alla potente vettura fuoristrada (una *Mitsubishi-Pajero*): nera, fregi [illegible] si risultava rubata. Il mezzo, che circolava con targhe di una 127 incendiata [illegible] notti fa, aveva fatto il pieno di carburante al chiosco Ip [illegible] corso Giulio Cesare, fuggendo poi senza pagare.

Ieri, [illegible] 16, una pattuglia [illegible] Radiomobile ha intercettato la vettura [illegible] zona di corso Taranto, [illegible] Tartini. L'allarme via radio, un lungo inseguimento, una Gazzella si è scontrata [illegible] una A112 (un carabiniere è rimasto contuso), poi il *fuoristrada* ha imboccato corso Botticelli.

Un centinaio di metri e, con una improvvisa sterzata, [illegible] infilata nel cortile di un caseggiato popolare, cinque palazzi raccolti attorno ad un piccolo giardino. Carvelli e Arrà hanno tentato la fuga, tre colpi di pistola li hanno bloccati. Il primo, ferito all'inguine, è ricoverato all'Astanteria Martini. Ora i carabinieri dicono: «*Riteniamo che i due abbiano compiuto in queste ultime settimane parecchie rapine in città e nella prima cintura*».

Carmine Carvelli è ricoverato [illegible] ospedale. Gaetano Arrà

★Spettacolare rapina alla periferia di San Maurizio Canavese. Giacomo [illegible], [illegible] anni, Torino, via Mombarcaro 83, titolare della macelleria di piazza Santa Rita a Torino, era alla guida della sua Renault 5 quando è stato tamponato da una [illegible] per constatare i danni, è stato aggredito da tre uomini [illegible] il volto semicoperto da [illegible] passamontagna e con [illegible] pugno una pistola, i quali lo hanno costretto a consegnare quattro milioni e mezzo, l'incasso giornaliero [illegible] negozio. I malviventi [illegible] poi fuggiti a piedi dimenticando sulla 131 (risultata rubata poche ore prima) un fucile a canne mozze con la matricola abrasa.

Ultima giornata per il Pageb

Alla scoperta delle birrerie

Una [illegible] tra specialisti nella tecnica di riempire il boccale [illegible] la giusta dose di schiuma

Si chiude stasera il Pageb, rassegna del dolce di qualità riservata ai soli operatori, e dedica quest'ultima giornata in particolare ai giovani. [illegible] delle novità è infatti il settore birreria, che ha predisposto [illegible] proprio pub, nel quale esperti mescitori danno continue dimostrazioni su come deve essere spillata correttamente questa bevanda.

Nel giro di pochi anni, anche nella nostra città è scoppiata la passione delle birrerie, con o senza videomusica. Nell'indagine sugli utenti degli esercizi pubblici, presentata al congresso Epat, si sottolinea che soprattutto i giovani, dai 16 ai 25 anni, [illegible] tutte le fasce sociali, prediligono questi locali: qui, senza orari precisi, sia pomeriggio [illegible] notte inoltrata, amano trascorrere qualche [illegible] in compagnia di amici. Ma è [illegible] pubblico diverso dai consueti frequentatori dei caffè-bar: [illegible] «fedele»; oltre [illegible] cambia sempre [illegible].

Stamane è prevista una gara che mette a [illegible] l'abilità degli specialisti [illegible] di riempire i boccali con la giusta dose di schiuma e nell'abbinarli con [illegible] vivanda fredda, capace di [illegible]tare il sapore della birra. E [illegible] dopo [illegible] costituito il sindacato autonomo di categoria, il Siep, gli operatori saranno guidati in un giro turistico notturno alla scoperta dei pub più caratteristici della città.

«In nome [illegible] popolo inquinato»

«*I ministri dell'Agricoltura Pandolfi e della Sanità Degan devono dimettersi, così pure l'assessore provinciale all'Ecologia di Alessandria, Andreoletti. La nuova legge regionale sui rifiuti è inaccettabile*». Con questa premessa la Lega Ambiente ha presentato la manifestazione nazionale: «*In nome del popolo inquinato, contro gli avvelenatori dell'acqua e del vino*», che si svolgerà [illegible] Vi aderiscono associazioni ecologiste, la Confcoltivatori, il Movimento verde e la Coldiretti.

La manifestazione si articolerà in tre fasi: [illegible] 9 assemblea [illegible] facoltà di Architettura; [illegible] mezzogiorno [illegible] in piazza Castello, davanti alla Regione Piemonte; [illegible] 14 marcia ecologica da piazza Stampalia alle Basse di Stura, dove c'è una discarica con un milione di tonnellate di veleni.

In Consiglio comunale si riaccende [illegible] polemica per il trasferimento degli impianti [illegible] Parco Michelotti

Lo zoo, per ora, resta dov'è

Previsto il rinnovo [illegible] concessione [illegible] società che lo gestisce da [illegible] anni - Nel frattempo si dovrà decidere [illegible] futuro degli animali - Venti persone temono per il posto [illegible] lavoro

Ancora incertezza per il futuro degli ospiti dello zoo

Di nuovo polemiche sullo zoo. [illegible] s'è discusso [illegible] Consiglio comunale per iniziativa del gruppo comunista, che ha sollevato la questione, lamentando più che altro una carenza di forma per come sono andate le cose in questi mesi: una ventina di dipendenti della Molinar, la società che da 30 anni gestisce il giardino zoologico, teme [illegible] perdere il posto di lavoro, alcuni hanno già ricevuto la lettera [illegible] licenziamento. A fine giugno scade il termine per il rinnovo della concessione e in teoria tra una settantina di giorni Parco Michelotti dovrebbe [illegible].

Il condizionale è d'obbligo perché, in pratica, [illegible] possibile trovare, in così poco tempo, la soluzione di un problema complesso, né dare risposta a parecchi interrogativi: prima di smantellare [illegible] [illegible] se lo zoo deve [illegible] o no le caratteristiche attuali, trovare una collocazione alternativa, attrezzare la nuova area, capire quale tipologia animale va conservata e a che [illegible] (parco [illegible] Dove?). Sono decisioni che non possono essere prese [illegible] leggera.

Da cosa [illegible], dunque, la polemica? Spiega l'ex [illegible]sore Alfieri (pci): «*L'inverno scorso il problema venne sollevato e discusso da una commissione consiliare che diede quasi a maggioranza parere contrario al rinnovo della concessione [illegible] Molinar. [illegible] allora [illegible] commissione che, pur non avendo poteri decisionali, doveva esprimere il proprio parere sulle eventuali proposte e scelte della giunta, non è più stata convocata. L'amministrazione vuole lo zoo così com'è? Ha perplessità? Dica cosa pensa. Non accettiamo di essere messi davanti al fatto compiuto, ecco il punto. Né scavalcati senza preavviso*».

Una questione formale, appunto, di stile e di comportamento. La commissione verrà convocata al più presto e con [illegible] gruppo [illegible] lavoro formato da assessori definirà le scelte: è un impegno che ha [illegible] sunto il sindaco Cardetti e chiusura del [illegible] Nel frattempo, lo [illegible] dov'è e [illegible] prevede il [illegible] della concessione [illegible] Molinar. [illegible] proposta [illegible] tal senso è stata avanzata dal consigliere Guazzone (dc) il quale ha invitato la giunta a stipulare «*una [illegible]ncessione per tempi brevi*» e sollecitato l'amministrazione a decidere «*la rilocalizzazione dello zoo, indi[illegible] la tipologia della nuova struttura*».

Il suggerimento è di istituire «*un parco, orientativamente nella zona Sud [illegible] città, verso Stupinigi*».

Tra coloro che auspicano lo smantellamento radicale [illegible] giardino zoologico («*Né lungo il Po, né altrove*») c'è anche il consigliere di [illegible] Galotti (dc): ieri ha inviato al sindaco [illegible] lettera: «*Dopo [illegible] di [illegible]oluto e colpevole silenzio* — scrive — *viene ora annunciata la riconvocazione della commissione presieduta da un altro assessore: credo sia una manovra per rinnovare [illegible] tempore la concessione con la ditta concessionaria. E' molto grave*».

[illegible] al degrado

Per protestare contro il degrado [illegible] di Stura», il Centro [illegible] coordinamento ecologico, la circoscrizione 5 e il Comitato per il recupero e la salvaguardia della Stura di Lanzo, hanno organizzato una manifestazione per il 19 aprile. Appuntamento alle 14, al centro d'incontro [illegible] piazza Stampalia 65. Segue una passeggiata sulle sponde [illegible] Stura ed esibizione su canoa dell'associazione «*Amici del fiume*».

Messaggi urgenti

SMARRITO in zona Venaria il 13-4-86 cane Jork Shire nero focato sulle zampe e muso. Lauta ricompensa a chi lo ritrova. Tel. 216.08.17 - 492.520.

[illegible] cerca lavoro come magazziniere o fattorino [illegible] part-time. Tel. 201.203.

Una delibera sull'assistenza

Provincia: i 5 sono compatti

Il pci ha chiesto «garanzia sul voto»

Maggioranza compatta, ieri in Consiglio provinciale. [illegible] seduta che ha visto lo [illegible] politico con il partito comunista su una delibera per la nomina di una commissione di medici per la verifica e l'aggiornamento degli interventi assistenziali sugli handicappati. Non altrettanta compattezza vi è stata al [illegible]ito di votare la partecipazione alla seduta straordinaria del Consiglio comunale sulla crisi del Mediterraneo dopo la notizia dell'attacco a Lampedusa: i repubblicani non vi hanno partecipato.

[illegible] dibattito sulla delibera, frutto [illegible] un incidente durante una precedente votazione, è stato occasione di scontro vi[illegible] ma anche di [illegible] all'interno del pentapartito che la settimana scorsa [illegible] apparso stanco e sfilacciato, costretto a «rimedi procedurali» come l'uscita dall'aula per non cadere.

Il pci ha mal digerito la sconfitta (finita 23 a 16): così ha chiesto di sollecitare espli[illegible] [illegible] Coreco un giudizio sulla legittimità dell'atto, ha suggerito «garanzie nella forma per la votazione», cioè schede piegate, ed ha ac[illegible] i tre astenuti (verdi, verdi civici e Piemont) di fare «da ruota [illegible] scorta» alla maggioranza, provocando le vivaci reazioni di Gremmo e della Laudi Levi. Poco prima del voto c'è anche chi ha ricordato con bigliettini «riservati personali» a consiglieri dc la «libertà del voto» e la conseguente possibilità di fare il «franco tiratore», ma nessuno ha abboccato.

I comunisti hanno parlato a lungo per contestare [illegible] [illegible] nomina della commissione di [illegible] (suggerivano una ricerca più ampia da affidarsi a istituti universitari); sono intervenuti Ardito, Mancini, Rosoleo, Marchiaro, respingendo la ventilata accusa di ostruzionismo, ha criticato i sotterfu[illegible] della maggioranza («questo è vero ostruzionismo») ed ha difeso il diritto [illegible] abbandonare l'aula per assolvere altri impegni», chiedendo [illegible] «rapporti diversi» con l'opposizione.

La [illegible] ha [illegible]tuto con Neglia (psi), Saitta e Bernardi (dc), Ricca (pli), Gremmo (Piemont), che ha giustificato l'astensione sua e dei gruppi verdi con la «non volontà» [illegible] essere coinvolti nello scontro «non comprensibile» tra pci e pentapartito, ha anche accennato al fatto che il contrasto fosse dovuto semplicemente all'assenza nella commissione di nomi graditi [illegible] comunisti.

Ha concluso l'assessore Scancarello con un richiamo al programma e alla necessità di «operare il controllo sull'efficacia degli interventi assistenziali», e dichiarando che l'Anfass, l'associazione delle famiglie dei fanciulli handicappati, è pienamente d'accordo [illegible] «revisione diagnostica». [illegible] [illegible] Provincia di Torino tanto da volerla applicare nazionalmente. [illegible] voto, a scheda segreta e per appello nominale, faticoso nella esecuzione per la scarsa [illegible] del [illegible]golamento, ha premiato la maggioranza, per una volta compatta fino alla fine [illegible] seduta.

L'aria [illegible] Torino soffre del riscaldamento e [illegible] traffico

Si può ancora respirare

Primi risultati dei rilevamenti promossi dall'Italgas e dal Centro Einstein e compiuti dagli studenti - «Per la prima volta il biossido di zolfo non ha superato le 0,25 parti per milione indicate come soglia [illegible] rischio» - Piombo (della benzina) nella corteccia [illegible] piante

I torinesi non hanno moti[illegible] [illegible] troppo del[illegible] che respirano. Essa [illegible] certamente viziata [illegible] elementi inquinanti: così [illegible] pioggia, [illegible], nebbia, hanno componenti acidi e la corteccia delle piante e la poca erba rimasta soffrono a causa [illegible] piombo. Tuttavia, tenuto conto dell'alta concentrazione industriale, dell'[illegible] di venti e correnti (gli spazzini del cielo) la situazione sembra sotto [illegible]trollo. Anzi, [illegible] in lieve miglioramento rispetto al passato.

Questi i primi risultati cui sono giunti i 2 mila ragazzi di 21 scuole medie [illegible] che hanno condotto l'indagine sul *respiro della città*, promosso dall'Italgas, dall'assessorato all'ambiente del Comune e coordinato dal Comi[illegible] Einstein. Ora i dati, raccolti in schede, verranno elaborati dai calcolatori del [illegible] (Consorzio sviluppo informativo) [illegible] [illegible] termine del lavoro dovranno dare il reale stato di salute dell'atmosfera, della vegetazione e del terreno della città.

La ricerca ha visto *sul cam*[illegible] gli studenti ogni lunedì, venerdì e domenica dalle 7 alle 8 e dalle 18 alle 19 in compagnia degli insegnanti in 31 punti della città. Armati di speciali ampolle per [illegible] gliere campioni d'aria, acqua e neve; di raccoglitori per le

Un gruppo di ragazzi osserva uno degli strumenti per la rilevazione dell'inquinamento

cortecce, le foglie e l'erba. Ma anche di striscioline di carta appositamente trattata che, appiccicate sui vetri di tram e autobus, hanno consentito di *misurare* la qualità della nebbia. «*Molto entusiasmo, tanta buona volontà* — spiega il prof. Ferdinando Cabrini [illegible] Comitato Einstein — *hanno permesso questa ricerca dal vivo,* [illegible] *praticata nelle scuole. Ogni giorno da via Consolata a piazza Rebaudengo, da Porta Nuova a Porta Susa, da via Santena a corso Inghilterra, da piazza Sofia a corso Unione Sovietica, tanto per citare alcuni punti di rilevamento, gli studenti ricercatori hanno svolto puntualmente i loro prelievi*».

Conclusione: «*Per la prima volta la quantità di biossido di zolfo* (SO_2) *non ha superato le 0,25 parti per milione,* [illegible] *misure indicate dalla Cee come pericolosa. Imputato è soprattutto* [illegible] *sistema di riscaldamento. Evidentemente la trasformazione degli impianti, l'uso del metano, la graduale eliminazione delle nafte comincia a dare i suoi frutti. A Roma dove la metanizzazione* [illegible] *ancora* [illegible] *corso l'inquinamento* [illegible] SO_2 *risul*[illegible] *superiore. Così come nella capitale è più pesante l'inquinamento* [illegible] *ossido di* [illegible] NO_x, *prodotto dal traffico automobilistico e dall'ossido di carbonio, CO, prodotto dalla cattiva combustione dei motori*».

Qualche curiosità: ossido e biossido di [illegible] sono sensibilmente aumentati il 24 febbraio: lo sciopero totale dei [illegible] pubblici ha provo[illegible] l'incremento del traffico privato e molti intasamenti. Con la prima nevicata l'acidità è arrivata a 3-3,5 cioè pari a quella dell'aceto, ma è migliorata con le precipitazioni successive. Evidentemente l'aria era stata lavata.

Maria Valabrega

Falsificava i timbri di revisione veicoli

Arrestato ad Avigliana l'impiegato di un'agenzia di pratiche automobilistiche, denunciati complici e clienti

Un'organizzazione che falsificava i timbri della revisione a cui [illegible] sottoposte ogni dieci anni le autovetture e ogni anno i camion è stata scoperta dalla Polstrada di Pinerolo. Arrestato per associazione a delinquere Andrea Reviglio, 29 anni, abitante [illegible] Avigliana in corso dei Laghi 239 e dipendente dell'agenzia per pratiche auto Ecco di Avigliana.

L'uomo, per arrotondare lo stipendio, d'accordo con altri due sub-agenti (Giovanni Ressen, commerciante di Fenestrelle, via [illegible] 14, e Fiorenzo Celegato, 35 anni, meccanico di Torino, via Gottardo 278) che gli procuravano i clienti, apponeva ai libretti di circolazione il timbro di revisione regolare [illegible]gelto dalla data. Si trattava di [illegible] per[illegible] imitazione [illegible] quello in possesso della Motorizzazione civile di Grugliasco. Ogni falsa vidimazione costava all'incirca 200 mila lire.

I due sub-agenti sono stati denunciati a piede libero insieme con un'altra decina di automobilisti che avevano fatto ricorso a questo comodo espediente: tre sono di Roure, Danilo Tolf, 34 anni, artigiano edile, Rolando [illegible]donella, [illegible] anni, borgata Vignal 1, e Giovanni Fiancia, [illegible] anni, abitante in [illegible] [illegible] [illegible] Pinasca, Ermanno Bonansea, [illegible] anni, via Pascal 24, commerciante di bestiame, e Piero Gaflano, 40 anni, via Sestriere 56; due di Torino, Giovanni Cipriani, 41 anni, via Candiolo 14/10, e Giuseppe Cortolasso, 47 anni, [illegible] Ghedini 19; [illegible] [illegible] Nichelino, Maurizio Scalioni, [illegible] anni, titolare della ditta per autotrasporti Farcom; e, infine, uno di Vinovo, Graziano Bosella, 46 anni, [illegible].

Il sindaco annuncia una «pausa di riflessione»

A Rivoli una verifica che anticipa la crisi

La dc: «Questa maggioranza [illegible] sinistra è inadeguata ai compiti»

Semplice verifica o crisi [illegible] Comune a Rivoli? L'interrogativo avrà risposta non appena le delegazioni politiche [illegible] partiti che compongono l'attuale maggioranza (pci, psi, psdi, pri) avranno analizzato a fondo i motivi dei contrasti, dei dissensi e del malumore diffuso che da tempo lacerano il vertice dell'Ammini[illegible]ne di sinistra.

Giovedì sera il Consiglio comunale ha eletto il Cidiu (Consorzio intercomunale di igiene urbana). I due candi[illegible] proposti dal psi (Morena e Della Valle) hanno ottenuto a sorpresa 8 e 6 voti in meno di quelli del pci (Grimaldi e Romano). Secondo il psi, i voti comunisti mancanti sono confluiti sull'aspirante di democrazia proletaria (Rotella), che comunque [illegible] è stato eletto.

In apertura di seduta il sin[illegible] Silvano Siviero ha letto la seguente dichiarazione: «*Alla luce degli avvenimenti registrati nel corso dei precedenti* [illegible] *Consigli comunali, con particolare riferimento alle* [illegible] *di ieri sera, venendo a mancare alcune condizioni che* [illegible] [illegible] *alla base dell'accordo che ha costituito l'attuale maggioranza, ritengo utile una pausa* [illegible] *riflessione* [illegible] *dar modo ai partiti che la compongono di arrivare ad un chiarimento di fondo*». [illegible] dopo, [illegible] i consiglieri di maggioranza, ha ab[illegible] l'[illegible] facendo mancare il numero legale.

In serata socialisti e repubblicani hanno annunciato ufficialmente che di [illegible] accordo [illegible] chiesto [illegible] verifica [illegible] maggioranza. Quale la reazione degli altri gruppi? «*Accettiamo volentieri la verifica* — [illegible] [illegible]tato l'assessore [illegible] psdi Vit[illegible] Perria — *nel cui segno intendiamo chiarire definitivamente le posizioni* [illegible] *singoli partiti che fanno parte della giunta, nel pieno rispetto e con pari dignità nella gestione della cosa pubblica. I socialdemocratici rivolesi sono disponibili nel continuare a* [illegible] *il proprio appoggio all'attuale governo cittadino*».

[illegible] critici invece Antonio Saitta ed Eugenio Tonini Bossi, capogruppo e segretario cittadino della [illegible]: «*La* [illegible] *di sinistra non è stata fondata su un comune e realistico progetto politico-amministrativo, ma* [illegible] *un fatto di ripartizione di posti in alcuni enti. Ora è emerso che quel fatto* [illegible] *viene più ritenuto valido soprattutto da parte del psi. La maggioranza* [illegible] *è così letteralmente dissolta dimostrandosi inadeguata a guidare la città. Non siamo stupiti perché nei mesi scorsi i segni di questo progressivo logoramento* [illegible] *sono stati pochi*».

Donna investita [illegible] a Pinerolo

Incidente mortale ieri sera a Pinerolo. Verso le 00,30 Carolina Pucci, 39 anni, corso Torino 128, [illegible] uscita di casa, ha attraversato [illegible] [illegible] all'altezza della Cassa di Risparmio, senza vedere la Golf guidata da Michelino Bergantino, 39 anni, di San Pietro Val Lemina, via Pavese.

La donna è stata sbalzata in aria e, nel ricadere, ha battuto con violenza il capo sull'asfalto.

Inutili i soccorsi: quando l'ambulanza della Croce verde è giunta all'ospedale, la Pucci era già morta. Lascia il marito e due figli, di 11 e 13 anni.

Ancora troppi infortuni

Molti cantieri edili privi di adeguate tutele

Ponteggi irregolari, tavolati sconnessi, linee aeree per trasporto di materiale non segnalate, mancanza di cinture di sicurezza e protezioni in caso di lavoro vicino ai cavi dell'alta tensione o di aperture [illegible] vuoto, sono tra le più frequenti infrazioni che i tecnici riscontrano nei cantieri edili. Tuttavia, la situazione è molto migliorata rispetto [illegible] [illegible] 60 e 70, quando la necessità di alloggi e l'espansione dell'economia avevano imposto un ritmo febbrile alle costruzioni. Nel '75, con la richiesta di case ormai raffreddata, le ore di assenza per infortuni sono state ancora il 2,5 per cento delle ore lavorate, nell'85 si sono ridotte all'1,6.

Ma è un tributo ancora troppo alto, dovuto [illegible] particolare alla mancanza di un'adeguata prevenzione. Tenta di porvi rimedio il «Manuale della sicurezza, dell'igiene e dell'ambiente di lavoro» curato dal Comitato paritetico di prevenzione infortuni, [illegible] quale fanno parte imprenditori e sindacati, edito dalla Sepit. E' stato presentato al Cipet, Centro per l'istruzione professionale edile, in via Quarello, dal pre[illegible] del Comitato, ing. Gennari, alla presenza degli assessori Forcellana, Sibille e Zanchetta e del dott. Salerno (Ispettorato del lavoro).

Il volume, aggiornato [illegible] 31 dicembre '85, riporta le disposizioni di legge più importanti, integrate da consigli tecnici, le circolari ministeriali e alcune note tecniche [illegible] servizio sicurezza del Collegio Costruttori della città. Oltre agli [illegible] generale e alfabetico per argomenti, ne è [illegible] elaborato uno per fasi lavorative, che consente al capocantiere e assistenti edili di verificare costantemente l'applicazione delle norme.

«Compito essenziale del Comitato — è stato rilevato — è contribuire a diffondere [illegible] vera [illegible] della prevenzione». Sono perciò in fase di studio un secondo libro, destinato [illegible] lavoratori, un ciclo di [illegible] nei cantieri, con proiezione di diapositive commentate da tecnici e, nell'autunno, un corso per i delegati sindacali.

Altri uffici pubblici nel mirino del magistrato

Usl Cuorgnè, inchiesta per telefonate abusive

La Procura della Repubblica [illegible] Ivrea intende avviare un'inchiesta sull'uso dei telefoni negli uffici pubblici del Canavese. Ai controlli sarebbero interessati decine di Comuni, tre [illegible] (Ivrea, Cuorgnè e Caluso), uffici del registro e delle imposte, caserme e anche preture e tribunale.

Pare che l'esigenza di controllare l'onestà [illegible] dipendenti pubblici sia [illegible] da [illegible] cuni rilievi compiuti nei mesi scorsi durante altre indagini. Una comunicazione giudiziaria ha raggiunto un impiegato dell'Usl 38 di Cuorgnè: Alessandro Richard, 37 anni, di Castellamonte, località Spineto. L'ipotesi di reato nei suoi confronti parla di «peculato»: l'uso del telefono per scopi personali sarebbe equiparabile all'appropriazione di denaro o di altri beni mobili appartenenti alla pubblica amministrazione.

[illegible] [illegible] [illegible] è arrivati fino a lui? Su questo punto in Procura mantengono il massimo riserbo. Pare tuttavia che il tenore di vita del Richard (impiegato noto per [illegible] sua raffinata eleganza e la Jaguar con la quale raggiunge[illegible] gli uffici dell'Usl) avesse [illegible]ato qualche sospetto su presunte attività finanziarie non proprio chiare. Non si conoscono gli [illegible] dei controlli in questo senso. Ma un primo risultato sarebbe l'accertamento del numero eccessivo di tel[illegible] [illegible] nulla avevano a che fare coi doveri d'ufficio.

Del provvedimento è infor[illegible] anche il Comitato [illegible] gestione dell'Usl, che per ora non ha [illegible] [illegible] posizione ufficiale. Richard, dopo aver lavorato a lungo a diretto contatto [illegible] pubblico, è [illegible] impiegato [illegible] [illegible] amministrativo, in un ufficio al primo piano del palazzo che ospita il consorzio intercomunale. Sarà interrogato a fine mese dal Sostituto procuratore Manfredi Palumbo.

Intanto scatteranno i controlli in tutti gli uffici. In molti casi si tratterà soltanto di verificare i numeri di telefono composti dagli impiegati (la procedura è possibile grazie alla memoria inserita in alcuni impianti). In altri invece, le telefonate per l'esterno vanno prenotate al centralino: ciò avviene soprattutto nelle aziende private di grandi dimensioni, dove spesso le chiamate personali vengono addebitate ai dipendenti.

Montefibre La proroga della Cassa

Un po' di respiro per i 455 dipendenti [illegible] Montefibre di Ivrea in [illegible] integrazione: [illegible] sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato, ha infatti garantito il suo interessamento perché l'azienda chieda un'ulteriore proroga del sussidio.

La Montefibre, [illegible] liquidazione da tre anni, aveva annunciato la sua intenzione di rinunciare [illegible] altre proroghe. Alla scadenza del 18 maggio, per tutti gli addetti, sarebbe scattata [illegible] procedura di licenziamento, sospesa ma mai revocata.

Se proroga ci [illegible] avrà [illegible]lore fino a dicembre. Da Roma non sono giunte assicurazioni sul periodo successivo: i [illegible] chiedono garanzie per i 120 lavoratori che hanno superato i [illegible] [illegible] e potrebbero agganciarsi ai prepensionamenti.

Roggia inquinata

Un'interpellanza in Comune a Montanaro, [illegible] cui centro passa il corso d'acqua da anni non ripulito

Il grave inquinamento della roggia di Chivasso è finito sui banchi del Consiglio comunale [illegible] Montanaro [illegible] un'interpellanza presentata [illegible] consiglieri di minoranza [illegible] polo laico socialista, Ettore Cornoglio e Giuseppe Fontana.

I firmatari [illegible] documento hanno chiesto al sindaco, Livio Tosi (dc), «*quali provvedimenti intendesse prendere perché venisse fatto tempestivamente lo spurgo della roggia nel tratto che attraversa il paese e di rimuovere le cause che sono all'origine dell'inquinamento*».

[illegible] seduta il sindaco si è [illegible] di rispondere al prossimo Consiglio. Ma Cornoglio si è fatto portavoce dell'umore diffuso [illegible] paese per la grave situazione che si protrae ormai [illegible] una decina di anni. Il corso d'acqua sotto [illegible] [illegible] dall'Orco, nel territorio di San Benigno, attraversa il centro di Montanaro e serve principalmente per l'irrigazione dei terreni agricoli [illegible] Chivassese. Proprio in periodi di [illegible] come accade d'inverno, diventa visibile [illegible] suo inquinamento: nel letto [illegible] roggia è deposit[illegible] un alto strato di melma, [illegible] anni mai rimosso e ripulito; nessun operatore avrebbe accettato l'incarico a causa degli sgradevoli odori.

[illegible] non [illegible] [illegible] provvedimenti urgenti, con il sopraggiungere dell'estate la situazione potrebbe diventare intollerabile.

★ Un motorino, rubato quasi due anni fa, [illegible] portato al fermo per ricettazione di due giovani di San Giorgio Canavese, Walter Gullino, 32 anni, via Aido 4 e Luigi Riviera, 21 anni, vicolo [illegible]glie 4. Nel corso [illegible] perquisizioni [illegible] loro abitazioni, i carabinieri hanno rinvenuto altra merce di dubbia provenienza.

[illegible] I carabinieri del nucleo radiomobile di Rivoli hanno arrestato il muratore Salvatore Iannizzi, 20 anni, via Lamarmora 160, Grugliasco. L'hanno sorpreso l'altra notte a bordo di una Fiat Uno rubata all'impiegata Ivana Toffoli, 29 anni, [illegible] Gradisca 61, Torino.

Giorno per giorno

Mercato del lavoro

Oggi, ore 14,45, presso il Laboratorio di economia politica in via Sant'Ott[illegible] 20, il professor Ors[illegible], dell'Università di Bologna, parlerà su «*Stima dei modelli con disequilibrio per il mercato del lavoro*».

Ricordo [illegible] Milone

Il professor Enzo Borello, membro dell'Accademia delle Scienze, ricorderà, ore 17,30, via Giulia 7, la figura del collega Mario Milone, che fu ordinario di chimica generale e inorganica all'Università torinese.

Eccezionale e quotidiano

Prosegue, ore 20,30, via Bogino 2, il ciclo di dibattiti su «Eccezionale e quotidiano», organizzato dall'Associazione culturale Lina Laverani Donini. Cantore, Levi Montalcini, Mario e Nuto Interverranno su «Vita, malattie e morte: il diritto a restare persone».

Filosofia contemporanea

Stasera, ore 21, centro Pannunzio, via dei Mercanti 1, Carlo Augusto Viano parlerà su «La filosofia nella cultura italiana contemporanea».

Problemi ambientali

Domani, ore 17, alla cooperativa [illegible] imbianchini [illegible] [illegible] Lanfranchi 28, dibattito sui pericoli [illegible] l'ambiente, [illegible] particolare riferimento ai casi più recenti: dal [illegible] al metanolo all'acquedotto di Casale, agli inquinamenti dei fiumi piemontesi. E' organizzato dalla Fiom, introdurrà Laura Conti.

Formazione giovani

Domani, ore 20,30, presso la chiesa di Santa Maria degli Angeli [illegible] Chivasso, via Torino, presentazione del progetto «*Formazione giovani '86*», che prevede l'occupazione di circa 2000 giovani in vari settori. Al dibattito, organizzato dal Rotary Club di Chivasso e dal Rotaract, interverranno il presidente e il direttore dell'Unione industriale [illegible] Torino, Giuseppe Pichetto e Ugo P[illegible] Panzani, e il responsabile dei servizi sindacali e di formazione professionale, Fe[illegible] Balestra.

[illegible] informazioni per disoccupati

Formazione e informazione, incontro e tutela dei diritti sono i servizi offerti dai Centri di informazione per giovani disoccupati, che l'as[illegible] comunale [illegible] Lavoro, Franca Prest, [illegible] esponenti [illegible] [illegible] (Gioventù operaia cristiana) hanno presentato ieri mattina.

I Centri hanno sedi in Torino (via Aquila 6, via Rubino 75, via Vipacco 15, via Pogliazzo 1) e a [illegible] Orbassano, Piossasco.

RASSEGNA DI MARIONETTE

Dopo i Podrecca con Colla e Lupi

Una scena con le eleganti marionette di «I Nuovi Podrecca»

Continua la Quinta Rassegna Nazionale di Marionette «Il gioco [illegible] fili». Lunedì scorso al Teatro Colosseo è stata la volta de «I Nuovi Podrecca» [illegible] Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia in «L'Arcadia in Brenta» di Goldoni, musiche di Galuppi, regia di F. Macedonio. I Podrecca vantano una [illegible]ria illustre. Il fondatore, Vittorio Podrecca, nato a Cividale del Friuli (1883-1959) avviò già nel 1914 a Roma il «Teatro dei Piccoli». Fra i moltissimi allestimenti Podrecca curò «La Tempesta» di Shakespeare [illegible] di Gluck e «Il Don Giovanni» di Mozart, a dimostrazione della grande predilezione verso il filone musicale.

La satira di Podrecca non è mai feroce, col [illegible] arsenale [illegible] marionette prese parte a Hollywood nel 1929 a riprese cinematografiche e nel '33 partecipò al film «I am Suzanne».

Le marionette di Podrecca «andate in soffitta» negli Anni Sessanta sono state recuperate dal Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia nel 1979.

E' nata così la Compagnia «I Nuovi Podrecca» con l'apporto dei vecchi collaboratori [illegible] quella precedente. L'Arcadia in Brenta, farsa dolce-amara, «racconta il malinconico fallimento di una festa campestre di fine estate, sulle rive del Brenta, sognata e vagheggiata [illegible] Fabrizio vecchio nobile fallito... La festa si concluderà, ovviamente in burletta...».

Prossimi appuntamenti per Il gioco dei fili: 19 aprile ore 21, Teatro Colosseo, Compagnia di Marionette Colla [illegible] «Il Drago»; il 20 aprile ore 16, [illegible] Gianduja, Compagnia Marionette Lupi in «Marionette in Varietà». f. c.

L'AQUILA D'ACCIAIO E LA LIBIA

Quando la guerra è film

Bombe nella notte sulla Libia. Era il titolo della Stampa di ieri mattina. Ma bombe su un Paese che alla Libia molto somiglia sono anche le scene d'un film in programmazione al Vittoria: L'aquila d'acciaio.

E' la storia di un colonnello dell'aviazione americana prigioniero di questa nazione mai identificata con un nome preciso. Quando lo condannano a morte, il figlio, con un amico del padre, organizza un'incursione aerea: gli F16 partono all'attacco, riforniti di carburante durante il volo, devastano lo Stato avversario e liberano l'ostaggio.

L'aquila d'acciaio è in programmazione da 14 giorni e l'hanno [illegible] circa settemila persone. Ieri erano in pochi, ma lo scoprivano con altro occhio: almeno una parte della vicenda l'avevano [illegible] letta sul giornale.

Quali commenti all'uscita? «Forse fino a ieri lo guardavano con un tipo d'attenzione diverso», dicono [illegible] cassa. E spiegano che si sentivano parole [illegible] «[illegible] ragazzino è un piccolo Rambo», «è tutto esagerato», «troppa fantasia», «incredibile».

Ora [illegible] più. Adesso il [illegible] acquista un aspetto che mette inquietudine: la cinepresa [illegible] previsto? Dunque, prevedere era facile. «Il cinema è finzione, s'è detto. E lo si ripete anche quando non si vuol credere a ciò che si vede perché turba — commenta Luciano Pronello, 35 anni —.

Dal film «L'aquila d'acciaio» in proiezione al Vittoria

Ora, invece, ci troviamo a vedere una finzione che ha trovato riscontro nella realtà, sovvertendo quel che ci aspettavamo. E il regista non è un preveggente: è una persona che ha colto in pieno una tensione internazionale palpabile già molto prima di queste estreme conseguenze».

Con lui c'è la figlia, Marina, [illegible] anni: «Pellicole come Il cacciatore o Apocalypse now sono nate dopo il Vietnam, [illegible] prima [illegible] immagini di fantasia. Questo è nato prima, e con intenti diversi: la sceneggiatura è stata scritta [illegible] un'impostazione vicina ai vari Rambo, dove l'eroe buono trionfa sempre fra mille pericoli. Voglio dire che lo scopo è una storia di pochi, non la rappresentazione nuda e cruda d'un conflitto fra due nazioni. Anche se l'ambiente, i mezzi impiegati, la scelta delle nazioni è impressionante».

E «impressionante» questo «anticipo» è anche per Elsa Robaldo: «Anche se gli intenti [illegible] dalla storia e rappresentazione d'un bombardamento poi avvenuto davvero, questo avvicinarsi fra cinema e realtà, questo poter rappresentare, [illegible] troppo spremere la fantasia, cose che succederanno [illegible] può non rendere ancora più terribile la paura che tutti abbiamo di quello che può succedere».

«Succede che vien la guerra», concludono tre ragazzini. E se ne [illegible] soddisfatti. Per loro l'eroe e il giovane protagonista e, «se [illegible] esistessero queste situazioni, [illegible] esisterebbero neppure questi eroi». m. nel.

Auditorium antiche note della Spagna

Variazione di programma per i concerti dell'Unione Musicale. Invece del gruppo Les Arts Florissants si esibirà stasera (ore 21, Auditorium Rai) l'Ensemble Alla Musica, che eseguirà musiche iberiche del XIII secolo. Il complesso è formato da Piergiorgio Lazzarotto, Fabio Soragna, Sigrid Lee, Francis Biggi, Marco Ferrari e Alexandro Regis. Tutti i componenti, oltre a cantare, [illegible] strumenti (anche di origine turca, egiziana, sarda) ricostruiti fedelmente sulla base di quelli d'epoca: organistrum, salterio, viella, ribeca, oud, guinterna, citola, flauti, launeddas, bombarde, [illegible] zarb.

Il programma di questa sera comprende brani tratti da «Las Cantigas de Santa Maria del Rey [illegible] X el Sabio». Tra essi si segnalano in particolare: «Aver non poderia» (canto processionale dei sette dolori), «Tant'aos peccadores» (come Santa Maria salvò dalla morte un bimbo che [illegible] ingoiato una spiga di grano), «Quen a Santa Maria» (come San Giovanni Crisostomo riacquistò la vista vedendo la Vergine che allattava il figlio), «Quen na Virgen Groriosa» (Come Santa Maria guarì la madre del re Alfonso X da grave infermità), «A Virgen Santa Maria» (Come Santa Maria diede una candela al giullare).

Prezzi: platea 15.000 lire, balconata 12.000, ingressi 5.000. L. n.

PERCHE' IL REGISTA SALTO' TORINO

Il «giallo» di Kantor

Doveva essere il pezzo forte della stagione teatrale del Cabaret Voltaire, doveva essere in scena [illegible] 9 aprile al Teatro Miraflori e invece Tadeusz Kantor, il regista polacco, direttore del teatro d'avanguardia Cricot 2 di Cracovia, la stessa sera ha debuttato a Milano.

Uno sgarbo a Torino? Un annuncio «a tradimento» del Cabaret Voltaire? «No — smentiscono al Cabaret Voltaire —. Si tratta semplicemente di problemi di priorità e di date da far combaciare, ma è solo uno slittamento, [illegible] un annullamento».

Dunque Kantor ci sarà, assicurano. Si fermerà a Torino dal 14 al 18 maggio, per presentare al teatro Miraflori l'ultima [illegible] creazione, Crepino gli artisti. «Anzi — dicono ancora al Cabaret Voltaire —, perché la presenza di Kantor a Torino [illegible] solo una replica di quello milanese, ma un'occasione più importante, intendiamo offrire anche una serie di altri interventi fuori dal teatro: incontri all'università, video-tape, ed altre iniziative».

Cos'è successo quindi? Secondo gli organizzatori [illegible] cosa molto semplice e anche molto normale: «Il Crt di Milano, che è la compagnia produttrice dello spettacolo di Kantor, avendo a disposizione solo queste date ha esercitato il suo potere di priorità, facendo saltare le nostre».

Un contrattempo che il Cabaret Voltaire si impegna a risolvere e che non è del tutto inusuale per Edoardo Fadini. I prossimi due mesi infatti [illegible] a ri[illegible] programma in parte disastroso. Al 21 aprile andrà in scena Requiem, lo spettacolo di produzione dello stesso Cabaret Voltaire, già annunciato per febbraio e poi sempre rimandato per questioni tecniche. In compenso ai primi di maggio arriverà fuori programma L'al[illegible] insonnia della compagnia romana «Teatro in aria».

Insomma, il cartellone annunciato all'inizio di stagione è [illegible] molto rivoluzionato. «Ma ci [illegible] tutto», promettono. t. lg.

Arriva Clizia

Alle 20,30, al Teatro Carignano, il Teatro Regionale Toscano mette in scena «Clizia» di Niccolò Machiavelli. Regista e interprete Alfredo Bianchini con Ave Ninchi e Saverio Marconi. Sino al [illegible] aprile.

LA DE VITA TORNA AL MASSAIA-BORGHIERE

Raffaella canta Napoli

Raffaella De Vita e la canzone napoletana: [illegible] frequentazione di lungo data, ma che la cantante-attrice non aveva mai esplorato tanto a fondo come in questo «Diario 1835-1985», recital che va in scena da stasera a domenica (ore 21) al Teatro Massaia-Borghiere di via Cardinal Massaia.

«Diario 1835-1985» perché lo spettacolo parte [illegible] «Te voglio bene assaje», canzone del 1835, appunto, attribuita a Gaetano Donizetti, e arriva ai giorni nostri con «Lazzari felici» di Pino Daniele, il cantautore che, dice la De Vita, «ha ripreso e rinnovato la grande tradizione della musica napoletana».

Raffaella — che è stata tra l'altro invitata alla Fenice di Venezia il 8 maggio per gli spettacoli del «gala futurista» — si avvale di ottimi accompagnatori, tutti musicisti dell'area jazzistica torinese: Aldo Rindone al piano, Giancarlo Afeltano alla chitarra, Alberto Lo Gatto al contrabbasso e Pippo Pulcinelli alla batteria. Direttore tecnico dello spettacolo è Alberto Campanino. g. l.

Quartetto Basileus, stasera

Stasera alle 20,30, al cinema Chaplin 2, anteprima a inviti [illegible] film di Fabio Carpi Quartetto Basileus, con Gabriele Ferzetti, Pierre Malet, Omero Antonutti, Alain Cuny, Veronique Genest, Lisa Kreuzer, inedito in Italia nella versione cinematografica curata dal regista e presentata al Festival di Locarno 1982. Saranno presenti alla proiezione e, insieme [illegible] Fabio Carpi, due fra gl'interpreti: l'italiano [illegible] Antonutti e il francese Pierre Malet.

Parliamo di «Doppio taglio»

[illegible] sera, ore 21, al Chaplin 1, altra anteprima a inviti per il [illegible] di Richard Marquand Doppio taglio, con Glenn Close, Jeff Bridges. [illegible] proiezione seguirà una «conversazione» nella quale interverranno l'avv. Fulvio Gianaria, un giudice e un'avvocatessa.

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa Tel. [illegible]
Pubblicità Publikompass Tel. 65311
Copie [illegible] Tel. 554.914
Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa Tel. 554.914
Specchio dei tempi Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale Inserzioni (Poligrafico dello Stato) Tel. 517.056
Vendita (Edicola Internazionale) Tel. 554.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli Tel. 6568.134
Vendita biglietti aerei - marittimi - ferroviari Tel. 5455.383

Il nostro taccuino

Musica a Torino — Stamane, alle 11,30, a Palazzo Lascaris, in via Alfieri 15, dibattito sul tema «La musica a Torino» a cura del Sindacato Nazionale Musicisti. Interverrà il segretario nazionale del Snm, Secondo Villata.

Sulla magia — Alle 21, nella sede di [illegible] in corso Principe Oddone 7, incontro sul tema «Magia nelle antiche civiltà». Relatore Oberto Airaudi.

Per la Maturità — Il Centro Pannunzio, in via dei Mercanti 1, organizza corsi in preparazione alla Maturità riservati agli studenti. Per informazioni telefonare a 543.639.

Decadentismo — Alle 17,30, all'Istituto [illegible] in via San Francesco [illegible] 14, il prof. Claudio [illegible] parlerà su Gabriele d'Annunzio. Rientra nel ciclo di conferenze dedicate al Decadentismo.

Parola imbavagliata — [illegible] Libreria Campus, in via Rattazzi, ore 21, l'Istituto Superiore di Psicanalisi di Orientamento Lacaniano «Agalma» organizza un seminario [illegible] titolo «La parola imbavagliata». Introduce Rosa Elena Manzetti.

Una mostra — S'è inaugurata ieri, all'Arte [illegible] in via della Rocca 39, la mostra personale di Marianna Baglio.

All'Alfieri — Oggi, ore 15, riservata alle scuole, la Compagnia di Glauco Mauri presenta «La dodicesima notte» di Shakespeare.

A Chivasso — Stasera e domani, ore [illegible] al Teatro Politeama, la Compagnia Comica Piemontese di Giorgio Molino presenta la commedia «Monsù Travet a l'è sempre 'an bal». E' per commemorare il centenario della morte di Giovanni Toselli.

Un film — Alle 9,45 per le scuole e alle 17 per il pubblico, sarà proiettato al [illegible] Cuore in via Nizza, il film in lingua inglese «Jane Eyre» di Stevenson. E' per la rassegna «Il cinema legge», organizzata dagli Oxford Institutes Italiani.

Stasera Yepes a Moncalieri

Nuovo ciclo di concerti a Moncalieri nella chiesa del [illegible] (ore 21, via Real Collegio angolo via Carlo Alberto) per «Piemonte in musica» coordinato dall'Unione Musicale. Si comincia stasera con il chitarrista Narciso Yepes (brani di Alfonso X il Saggio, Falkenhagen, Bach, Sor, Villa Lobos, Peris e Rodrigo). Il 7 maggio l'Orchestra da Camera Italiana presenterà un programma vivaldiano che comprende «Le stagioni». Altro grande appuntamento il [illegible] maggio con il pianista Alexander Lonquich (musiche di Schubert). Un tuffo nel Seicento il 23 maggio con il soprano Flavia Guglielmini e la clavicembalista Laura Alliata. Lunedì 2 giugno conclusione con «Jeux d'ole», di Sergio Liberovici, presentato dall'Opera dei Bambini.

Ricco cartellone anche a Pinerolo: il [illegible] aprile (ore 21) l'Orchestra «Cherubini» del Teatro Regio di Torino (Madonna di Fatima), il 26 il Gruppo «Arcangelo [illegible]» (San Maurizio), il [illegible] (chiesa dei Santi Michele e Lorenzo) il Gruppo di strumenti a fiato della Rai di Torino. Seguiranno l'Ensemble Lotaringia ([illegible] maggio, San Maurizio), L'Orchestra Rossini del Teatro Regio (16 maggio, Santi Michele e Lorenzo), gli strumentisti del Civico Istituto Musicale «Corelli» di Pinerolo (che presenteranno il 23 maggio, nell'Auditorium Comunale, «La serva padrona» di Pergolesi) e l'Orchestra di Pinerolo (1° giugno, Madonna di Fatima). Infine vi saranno incontri con giovani strumentisti il 4, 7, 11 e 14 giugno nella Cappella Comunale di San Giuseppe.

Televisioni in regione

Grp

18,15 Disegni animati
19 — Grp monitor
19,40 Videocar programma
20 — Jackie l'orsa del Monte Bianco, disegni animati
20,30 Gordon, il pirata nero, film con R. Montalban, Vincent Price. Di M. Costa
22 — Speciale spettacolo
22,10 Bellamy, telefilm
23,25 Andiamo al cinema, rubrica
23,30 G.R.P. Monitor
24 — Swat, telefilm
1 — Shock, film di M. Bava [illegible] Nicolodi, J. Steiner
2 — Il terrore viene dalla pioggia, film di F. Francis con P. Cushing, C. Lee

Videogruppo

15 — Le [illegible] della settimana, mercato dell'auto
15,30 Un tipo con la faccia strana, film
17,30 Voltus, [illegible] animati
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Tra l'amore e il potere, telenovela
18,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,15 Primo piano, attualità
19,30 Trenta minuti
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,25 Scritto sul vento, film di I. Pichel con Deanna Durbin, Donald O'Connor
22,15 Leonela, telenovela
23,15 Le auto della settimana, mercato dell'auto
23,45 Videonotizie, 3ª edizione
24 — Primo piano, attualità
0,15 Fuga senza scampo, film di R. A. Schnitzer con Anthony Page, Sylvester Stallone
1,30 Le auto della settimana

[illegible] rete

12,50 [illegible] schiava [illegible], telenovela
13,30 Sky ways, telefilm
14,30 Le auto della settimana
15 — Commercial
16 — Almanacco piemontese
16,30 Sky ways, telefilm
17,15 American girls, telefilm
18,30 Il magico mondo di Gigi, cartoni
19 — Le auto della settimana
19,30 Agente scoiattolo, cartoni
20 — Sky ways, telefilm
20,30 Detective, telefilm
21,30 Kronos, telefilm
22,30 Okaymotori
23,30 Gorge, film di E. Lourie con Bill Travers, William Sylvester

Telecupole

14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
14,30 Telefilm
15,30 Sidestreet, telefilm
16,30 Cartoni animati
17 — Zum il delfino bianco cartone
17,30 Telefilm
18 — Sally il cucciolo del mare, telefilm
18,30 Ugo re del Judo, [illegible]
19,10 Aziende Vip, rubrica
19,30 TG 4
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,30 La ruota del destino, telefilm
21 — La trattoria dei ricordi spettacolo con [illegible] Fasano
24 — TG 4 (r)
0,15 Videocar, rubrica
0,30 La città è salva, film

Rete Canavese

13 — Salut champion, telefilm
15 — La battaglia del Mediterraneo, film
17,45 La famiglia Mezil, cartoni
18,15 [illegible] 2020, cartoni
19 — I pionieri dell'Alaska Bay, telefilm
19,30 Canavese oggi, rubrica
20 — Roy Rogers, telefilm
20,30 Grido di vendetta, film
22,30 Canavese oggi, rubrica
22,45 [illegible] Il segno del [illegible]
24 — Atlassone, rubrica

Quinta Rete

17 — La battaglia dei pianeti, cartoni animati
17,30 L'uomo Tigre, cartoni animati
18 — Carletto, cartoni animati
18,30 Mototking, cartoni animati
19 — La battaglia dei pianeti cartoni animati
19,30 Illusione d'amore, telenovela
20,30 L'isola nel sole, film di R. Rossen con James Mason, Joan Fontaine
22,30 [illegible] impossibile, telefilm
23,30 [illegible], rubrica
[illegible] Usate indizio: una sciarpa gialla, film di R. Clement con Faye Dunaway, Frank Langella
2 — Doppio gioco a San Francisco, telefilm

Domenico Modugno interpreta il film «Il maestro di violino» (20,30) su Telestudio

Telestudio

13 — Devilman, cartoni animati
[illegible] Gigi la trottola, cartoni animati
14 — Anche i ricchi piangono, telenovela
14,30 Innamorarsi, telenovela
15 — In primo piano [illegible], rubrica d'attualità
15,45 La buona tavola, programma
16,15 Telefilm
17 — Tirolandia: Peline story, Gigi la trottola, Voltron
18 — [illegible] e Melody, situation comedy
20 — Candy Candy, cartoni animati
[illegible] Il maestro di violino, film di Giovanni Fago con Domenico Modugno, Rena [illegible]
22,20 Festine, telefilm
23,20 Tutto cinema
23,30 Proposte d'arredamento
1,30 Automania, rubrica
1,45 Telefilm

Primantenna

19,30 Cronache [illegible]
20,30 Suspence, telefilm
22 — 30 minuti
22,30 Sotto inchiesta, telefilm
23 — Mercoledì sport
[illegible] — L'eco della città

Videouno

[illegible] Ragazzo Kid, [illegible] animati
17,30 Piccola storia della musica
18 — Il sergente Preston, telefilm
18,30 Missione Marchand, [illegible] film
18,55 Tg notizie
19,20 Videouno notizie
20 — Le ruote della settimana
20,30 Calcio: Coppe europee
22,15 Tg tuttoggi
22,30 Terza ipotesi su un caso di perfetta strategia criminale, film con Lou Castel, Beba Loncar, di Giuseppe Vari
24 — Pagine dello spettacolo
0,10 Videouno notizie

Retepiemonte

15,30 Jacky, cartoni
16 — Moon Mask Rider, cartoni
16,30 Grande Mazinger, cartoni
17 — Forza Sugar, cartoni
17,30 Arthur, cartoni
18 — Moon Mask Rider, cartoni
18,30 Grande Mazinger, cartoni
19 — Videocar, rubrica
19,30 [illegible] val [illegible] piemontese? Rubrica con di Giorgio Molino
20,15 Retepiemonte informa, notiziario
20,30 All'ombra del gr[illegible] cedro, teleromanzo
21,30 Kennedy contro Hoffa, telefilm
22,30 Parlamone, rubrica di parapsicologia
23,30 L'ultimo di velluto rosso, di Richard Fleischer con Ray Milland, Joan Collins
1 — [illegible] degli angeli, telefilm

Telesubalpina

13 — Il re che venne dal Sud, telefilm
14 — Woobinda, telefilm
[illegible] Il regionale, notiziario
[illegible] Da Istanbul: [illegible] di uccidere, film
18,30 Cartoni [illegible]
19 — Dalla vostra parte, rubrica
19,30 Il regionale, [illegible]
20,05 Cartoni [illegible]
20,30 Film
[illegible] Sottotetto: i giovani e la politica
23,30 Il regionale, [illegible]
[illegible] Diario di soldati, [illegible]

Telecity

20,30 L'infermiera di notte, film di M. Laurenti con G. Guida, A. Vitali
[illegible] Lo sceriffo del Sud, telefilm
23,30 Non uccidevano mai la domenica, di H. Levin, con J. Palance
1,30 Tra l'amore e il potere, novela

Quartarete 2 Videomusic

15 — Compilation Anni '50
18 — Tube, trasmissione musicale più seguita in Inghilterra
19 — America Hot 100, Usa il meglio della produzione video
[illegible] — Concerto sorpresa

Erre Uno tv Svizzera

13 — Varietà
14 — Documentario
15 — Sport: [illegible] Samo
18 — Telegiornale
18,45 Rivediamoli insieme
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Speciale A conti fatti: «Banane e terzo mondo»
22 — Telegiornale
22,10 Mercoledì sport: Calcio Coppe Europee
23,10 Telegiornale

Pan

16,10 Karino, [illegible]
16,35 Godam, [illegible] animati
17 — Woobinda, telefilm
17,30 Hanna & Barbera Follies cartoni animati
18,10 Selvaggio mondo animale documentario
[illegible] Il ritorno dell'ispettore Bluey, telefilm
19,30 Per le ragazze del baseball, cartoni animati
20 — Portami con te, sceneggiato
20,45 Tre casaglie e un piedipiatti film con B. Blier, M. Constantin, M. Darc, Nanny Loy
22,15 Bill Cosby Show, [illegible] comedy
22,40 Project Ufo, telefilm
23,30 [illegible] telefilm
0,15 Sotto assassino dalle lettere di velluto, film
1,30 Combat, telefilm

■ Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Nel mondo il rapporto piccolo-grande schermo muta, il futuro è nel prodotto creato per il video

La tv verso il 2000: il cinema non è più re

Per catturare il telespettatore meglio l'instant-movie che non le grandi pellicole - La massima audience legata, anche in Usa, al personaggio-divo

ROMA — Il prodotto confezionato espressamente [illegible] la Tv (*La piovra*, *Quei 36 gradini*, *Voglia di cantare*, *Attentato al Papa*) è oggi sul tele[illegible] [illegible] nel [illegible] fronto con il film tradizionale [illegible] per lo sfruttamento nelle sale. «*Il telespettatore* — osserva Sergio Silva, [illegible] struttura di Raiuno — *gradisce i temi freschi e gli argomenti legati alla realtà quotidiana. Funzionano soprattutto le storie in cui, alla spettacolarità, si privilegiano le sottolineature dei sentimenti e dell'umano. E ciò spiega anche il successo dell'"instant movie" sul Papa, nonostante Canale 5 gli abbia contrapposto Joan Collins in Peccati, alla domenica, e Adriano Celentano, in Mani di velluto, al lunedì. La produzione esclusi[illegible] televisiva consente inoltre alla [illegible] di consolidare il suo ruolo sul mercato internazionale e di abbattere i costi con le vendite all'estero. Con Attentato al Papa contiamo di ricuperare i due miliardi e mezzo che è costato: più di un miliardo l'abbiamo già incamerato*».

Sebbene nei bilanci [illegible] e [illegible]le emittenti private la voce «acquisto film» [illegible] tuttora tra le più pesanti, il rapporto cinema-televisione sta dunque mutando. Nel primo trimestre '86 per l'emittenza televisiva [illegible] stati importati 420 film contro i [illegible] dell'anno [illegible]. Da qualche tempo le opere prove[illegible] [illegible] grande schermo non costituiscono più [illegible] evento quando arrivano sul [illegible]. «*L'eccessiva offerta di film in tv* — spiega Giuseppe Cereda (Raiuno) — *ha contribuito a frantumare la platea televisiva al punto che adesso sul piano dell'audience, non c'è differenza tra la [illegible]sa in onda de I predatori dell'Arca perduta e di Lawrence d'Arabia, come si è potuto verificare recentemente. I grandi ascolti del passato da qualche [illegible] non si ripetono per il cinema*».

L'indifferenza [illegible] grosso pubblico per l'«età [illegible] film» viene attribuita alla qualità delle immagini del vecchio repertorio che [illegible] video risulta migliore che non quella raffinata e sofisticata della «fiction» [illegible] la cui fotografia perde sul teleschermo molta della sua efficacia. Non per niente anche le repliche cinematografiche continua[illegible] ad avere fortuna in tv.

Una scena di «Attentato al Papa», l'instant-film che ha avuto un alto indice di gradimento

«*Il pubblico* — dice Claudio G. Fava (Raidue) — *rivede volentieri i film che ha già visto perché ritrova situazioni familiari, un po' come il facevo da bambini quando si rivedeva due-tre volte la stessa pellicola. Altrimenti non si comprenderebbero gli otto milioni di spettatori che hanno recentemente rivisto per l'ennesima volta Hombre con John Wayne, programmato all'improvviso su Raiuno; e i cinque milioni di [illegible] che continuano a seguire le repliche del telefilm Le strade di San Francisco*».

Sui teleschermi il cinema tradizionale ha comunque visto ridimensionato il suo impatto [illegible] il [illegible] pubblico, anche perché oggi le immagini si consumano attraverso nuovi mezzi. Negli Stati Uniti i film vengono ormai proposti dai network commerciali (Nbc, Cbs e Abc) quando hanno esaurito il loro sfruttamento nelle sale, nei circuiti delle «tv via cavo» e sul mercato delle [illegible]. L'indice d'ascolto che ne misura il successo è andato progressivamente calando, tanto che le reti commerciali americane hanno smesso di comprare film e preferiscono investire sui prodotti concepiti per la tv. La scorsa settimana nella «fascia» di maggiore ascolto dei network d'oltre oceano il cinema era rappresentato da film come *L'inferno di cristallo* e da *007-Vivi e lascia morire*, entrambi del 1974.

«*Quando un film arriva nella programmazione televisiva di routine* — sottolinea Duccio Faggella, giornalista cinematografico di New [illegible] — *è spremuto come un limone. I film interessanti gli americani vogliono vederli subito nelle sale o nelle videocassette. Non per niente [illegible] oggi, nei giorni festivi, si fa un paio d'ore di coda per vedere Hannah e le sue sorelle di Woody Allen. I network di maggior ascolto lo ottengono con The Cosby show e The Golden Girls oppure con proposte incentrate sui problemi della società americana contemporanea*».

La situazione [illegible]tre oceano non si discosta di molto da quella ita[illegible] pur considerando che da noi non c'è ancora la «tv via cavo» e che il mercato delle cassette [illegible] gigantesco come quello [illegible]ricano. Comunque il [illegible] rapporto cinema-televisione spiega certi investimenti fatti in altri settori dello spettacolo, per aumentare l'ascolto, sia dalla Rai, sia da Berlusconi.

Un mutamento di [illegible] che negli Stati [illegible] ha avuto ripercussioni anche nel mondo dell'imprenditoria cinematografica. Nonostante il successo al botteghino ottenuto con *L'onore dei Prizzi* di John Huston, l'American Broadcasting Companies (Abc) ha chiuso il suo settore cinematografico, seguita in questa drastica decisione [illegible] Cbs, il network che [illegible] alla Nbc il primato della platea televisiva americana.

In Italia, invece, continuano gli interventi dell'emittenza televisiva nella produzione cinematografica. Berlusconi ha infatti previsto di [illegible] guire nei suoi investimenti cinematografici [illegible] pellicole [illegible] e francesi), politica perseguita anche [illegible] tre reti della Rai, in cui attenzione è soprattutto rivolta al genere d'autore. La più attiva nel settore della coproduzione cinematografica [illegible] [illegible] questo [illegible] Raitre che [illegible] l'altro presenterà [illegible] [illegible] [illegible] prossima Mostra di Venezia, [illegible] d'amore, l'ultimo [illegible] di Francesco Maselli.

«*Consapevoli delle difficoltà che incontrano i giovani autori a trovare sale disposte ad accogliere le loro opere* — dice Stefano Munafò (Raitre) — *noi investiamo "a rischio" in film con tematiche coraggiose ed originali proposte da registi esordienti o poco noti. Naturalmente si tratta di operazioni "a basso costo" che hanno come [illegible] il passaggio su [illegible]. Molti di questi autori, però, vengono poi gratificati da elogi e premi nei festival, come è accaduto a Luciano Odorisio (Sciopèn), Roberto Russo (Flirt), Nicola di Rinaldo (L'amara scienza) e Loredana Dordi (Fratelli). Adesso stiamo preparando tre storie di donne "forti nei sentimenti" affidate ad altrettante registe: Francesca Comencini, Gabriella Rosaleva e Gioia Benelli*».

«*A parte certi tentativi e certi exploits d'autore* — afferma, però, Fabio Carpi — *la Rai si sta lentamente allontanando dal "cinema puro" per dedicarsi sempre più alla produzione autonoma. Un tempo invece [illegible] meglio che la televisione di Stato [illegible] nella collaborazione con il cinema [illegible] faceva fino a qualche anno fa*».

Ernesto Baldo

Migliaia di telefilm che arrivano già vecchi

Dallas & Co. dagli Usa invasione di zombies

Partendo dal discutibile esordio — preceduto da un ancor più discutibile battage che voleva far chiasso e l'ha ottenuto — della serie «Miami Vice», allargo il discorso alla presenza dei telefilm nella programmazione delle tv pubbliche e private.

E' una presenza molto massiccia. E' stato fatto più o meno un calcolo di quanti film [illegible] passare sui nostri teleschermi in una settimana o in un mese, ma cifre ufficiali sui telefilm non esistono. Basterà pensare comunque che le mattine, i pomeriggi, le sere ne [illegible] pieni, e in varia misura tutte le emittenti li accolgono, dalla Rai ai network sino alle più piccole televisioni. Ho [illegible] che non ci sono statistiche ufficiali, [illegible] stime attendibili parlano di oltre cinquantamila telefilm sui circuiti italiani — e il calcolo è sicuramente in difetto — nell'arco di un solo mese. D'altra parte non sono note altre statistiche di carattere generale secondo cui l'Italia è il primo Paese nell'Europa e nel mondo in fatto di importazioni tv?

Di questo enorme contingente di trasmissioni straniere — per la stragrande maggioranza provenienti dagli Stati Uniti — i telefilm occupano un posto considerevole, più della metà dell'intero blocco. Ma in cambio di tanti nostri quattrini che vanno ai distributori americani — davanti ai quali spesso avvengono indecorose zuffe di emittenti italiane per assicurarsi i titoli dichiarati più di successo — cosa riceviamo?

Mi guardo bene dal dire, perché sarebbe ingiusto, che tutti i telefilm siano da buttare. Però occorre anche sfatare un mito, gonfiato interessatamente, di perfetta efficienza, di abilità tecnica, di inventiva, di grosso mestiere sempre e comunque vincente.

Abbiamo visto come si è ridimensionato lo strombazzatissimo debutto di «Miami». E si trattava del «pilot» di una serie articolata in moltissimi episodi, quindi di un importante telefilm di presentazione dove produttori, soggettisti, sceneggiatori e regista si [illegible] spremuti [illegible] sarà il diciottesimo episodio? E il quarantaquattresimo? E il centotrentesimo?

Appunto. I nostri teleschermi appaiono ingombri di telefilm zombi che sono morti da quel dì, e vanno avanti perché imposti dal mercato, perché comodi per rimpolpare un palinsesto, perché — soprattutto — si prestano bene sin dalla nascita agli inserimenti pubblicitari.

Gli esempi di «Dallas» e «Dinasty» [illegible] quasi clamorosi: ormai i cicli affannosamente cercano di inventare vicende nuove e aggiungere personaggi nuovi ma non fanno che rimasticare con sempre più rovinosa stanchezza i loro intrighi di corna e miliardi, petroli e vendette, e da un momento all'altro ci si aspetta che gli attori si mettano a ridere o escano di scena gridando «Basta! Non ne posso più!».

Il duro di «Magnum P.I.» è ridotto a fare il patetico infermiere di una ragazza da lui ferita in un incidente, i baldi fratelli di «Simon e Si[illegible]» svogliatamente [illegible] battono i trafficanti di droga e li catturano con irrisoria facilità, ne «Le strade di San Francisco» succedono sempre le stesse cose. «Cannon» è obeso e bolso, «Ironside» pare [illegible] spettro in carrozzella. «Falcon Crest» boccheggia e «Capitol» [illegible] per arrivare alla cinquantesima puntata e ricicla quel che diceva nelle prime dieci... Ovunque, salvo [illegible] sprazzi, logori soggetti a macchinetta, regie anonime e frettolose, recitazione [illegible] convenzionalissima, e una bell'aria da cinema di serie B.

Perché, televisivamente, si perpetua una colonizzazione di tale stampo che oltre a tutto dà fiato [illegible] [illegible] nostra bilancia commerciale? Non sarebbe ora di mutare rotta e di attenersi, con maggiore indipendenza, ad una politica di più ristrette e scelte importazioni?

Ugo Buzzolan

Morgan Fairchild in «Falcon Crest», un serial in declino

A «Première» il [illegible] erotico all'italiana

ROMA — A «Première», settimanale di cinema a cura di Antonio Bestiva, Luca Ronchi e [illegible] Canale [illegible] onda stasera su [illegible] 1 alle 23,30, sarà di scena il cinema erotico all'italiana presentato, oltre che [illegible] immagini di film, dalla viva [illegible] di alcuni protagonisti, tra cui il regista Tinto Brass, le attrici Ilona Staller e Cornelia, [illegible] anni, cecoslovacca, forse la futura reginetta del cinema «soft-core».

Anche Salvatore Samperi, intervistato in occasione del [illegible] [illegible] film «La bonne», esprimerà il suo parere sull'argomento.

«Première» presenterà poi «Doppio taglio», un supergiallo di Richard Marquand [illegible] Jeff Bridges e Glen Close, ambientato nel [illegible] del sistema giudiziario californiano.

FILM TV: «Gli ultimi fuochi» di Kazan dal [illegible] «The last Tycoon»

Bagliori di Hollywood e Fitzgerald

Su Raitre l'inedito musical «Pennie from Heaven» di Herbert Ross, in lingua originale

GLI ULTIMI FUOCHI (1976 [illegible] Canale 5 alle 20,30) regia di Elia Kazan, sceneggiatura di Harold Pinter e musica di Maurice Jarre, dal romanzo postumo e incompleto di Francis Scott Fitzgerald (titolo originale del film e del libro *The Last Tycoon* ossia *L'ultimo magnate*). Ricco il cast con Robert De Niro, [illegible] Nicholson, Ingrid Boulting, Robert Mitchum, Jeanne Moreau, Tony Curtis, Donald Pleasence, John Carradine, Ray Milland. E' la rievocazione tumultuosa e graffiante [illegible] Hollywood Anni 30 ed è insieme il ritratto della vita turbolenta e degli infelici amori di un potente produttore in [illegible] è facilmente riconoscibile (salvo alcuni episodi in cui Fitzgerald aveva inserito [illegible] autobiografici) il celebre Irving Thalberg, manager della Metro e marito di Norma Shearer, un personaggio vulcanico, individualista, ribelle che «i comunisti giudicano un conservatore» e «Wall Street ritiene un comunista».

PENNIE FROM HEAVEN (1981 [illegible] Raitre alle 20,30), commedia musicale di Herbert Ross, inedita in [illegible] versione originale con sottotitoli. Interpreti Steve Martin, Bernadette Peters, Christopher Walken, Jessica Harper: è un vero e proprio musical, ambientato negli anni della Depressione, con bei numeri e canzoni d'epoca, e coreografie ispirate alla pittura di Edward Hopper: al centro, un [illegible] commesso di un negozio di spartiti che evade dal grigiore della vita attraverso la fantasia e il sogno che lo portano nello splendente [illegible] [illegible] musical.

SALVATE LA TIGRE (1973 su Rete 4 alle 22,20) di John Avildsen, commedia [illegible] e polemica con un magistrale Jack Lemmon che per questa interpretazione ha vinto l'Oscar: è il ritratto di un piccolo industriale, un atleta e pieno di nostalgici ricordi, che nell'America di oggi e «co[illegible]», [illegible] sopravvivere con la sua ditta, a truffare, a tradare il fuoco, a fare il ruffiano coi potenti, infine a dar fuoco alla fabbrica per intascare l'assicurazione.

I SEDUTTORI DELLA DOMENICA (1976 su Raidue [illegible] 22,45) di Edouard Molinaro e Dino Risi, quattro episodi tra ironia, farsa ed erotismo ambientati rispettivamente a Londra [illegible] Roger Moore, a Parigi [illegible] Lino Ventura, a Los Angeles [illegible] Gene Wilder, a [illegible] con Ugo Tognazzi.

L'ESPERIMENTO DEL DR. K. (1958 su Italia 1 [illegible] 23,50) di Kurt Neumann, horror tragico e grottesco con Vincent Price.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; [illegible]; [illegible]
- 9,30 **Televideo**
- 10,30 **Dieci e trenta con amore: «Colomba»** (2). [illegible] di Prosper Mérimée
- 11,30 [illegible], telefilm **«Esperimento di sopravvivenza»**
- 12,05 **Pronto chi gioca?** con E. Bonaccorti
- 13,55 **Tre** [illegible]...
- 14 — **Pronto chi gioca?**, l'ultima telefonata
- 14,15 **Il mondo di** [illegible], a cura di Piero Angela **«Le** [illegible]
- 15 — **L'olimpiade della risata**, disegni [illegible]
- 15,30 **DSE: Il manager**, il ruolo della piccola e media impresa [illegible] Uniti
- 16 — **L'amico Gipsy**, telefilm **«L'ipnosi»**
- 16,30 **Magic**: prima parte: **«Sandyball»**
- 16,55 **Oggi al Parlamento**
- 17,05 **Magic**
- 18 — **Tg 1 cronache**: [illegible] **chiama Sud, Sud chiama** [illegible]
- 18,30 **Italia** [illegible] in diretta con Piero [illegible]: speaker di [illegible] e di oggi; la gratologia
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 **Professione pericolo**, telefilm **«L'incubo»**
- 21,30 **Da Genova**: [illegible] **nave di canzoni»** presentano B. Lauzi e F. Fortunato
- 22,35 **Appuntamento al cinema**
- 22,40 **Mercoledì sport**. Da Bologna **Pallacanestro**, finale Coppa Italia. Coppe europee di Calcio, semifinali

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 21,45; 23,50
- 9,30-11,45 **Televideo**
- 11,55 **Cordialmente** con Enza Sampò
- 13,23 **Tg 2 - I libri** a cura di Carlo Cavaglià
- 13,30 **Capitol**, 438ª puntata
- 14,35-16 **Tandem** con Claudio Sorrentino, Raffaella Longobardi e Marco [illegible].
- 15,15 **Tandem**, paroliamo, Gioco
- 16 — **DSE. Sicurezza e protezione civile**. 6ª puntata **«Il rischio industriale»**
- 16,30 **Pane e marmellata**. In studio Rita Della Chiesa e Fabrizio Frizzi (17,30) - **Scooby Doo e i quattro amici più**, cartoni animati
- 17,35 [illegible] **Parlamento**
- 17,40 **Più sani, più belli**
- 18,15 **Spazio libero: I programmi dell'accesso**. Confederazione Italiana Coltivatori
- 18,30 **Tg 2 - Sportsera**
- 18,40 **Le strade di San Francisco**, telefilm **«Requiem per un delitto»**
- 20,15 **Tg 2 - Lo sport**
- 20,30 **Speciale Coppe**
- 20,55 **Incontro Coppe Europee**
- 22,45 **Cinema di** [illegible] il piacere del [illegible] «I **seduttori** [illegible] **domenica»**

RAITRE

Telegiornale: 19; 23,15
- 11,45 **Da Bologna. Pallavolo**: Italia-Cina
- 12,30 **Lettere al direttore: Innamorarsi a 20 anni**
- 13,30 [illegible]: Una li[illegible] per tutti il Russo.
- 14 — [illegible] Una li[illegible] per tutti [illegible]
- 14,30 **Pomeriggi musicali di Milano**
- 15,45 **DSE: La scelta democratica italiana**. Presenta Paola Perissi 2ª puntata **«I principi fondamentali** [illegible] [illegible] **Costituzione»**
- 16,15 **Dadaumpa - «Senza Rete»**, Ricchi e Poveri e Vianella
- 17,20 **L'orecchiocchio** con [illegible] Fazio e Simonetta Zauli. Biciclette alla ribalta
- 17,50 Huy (Belgio): **Freccia Vallone**
- 19,35 **Il Gran Paradiso di S. Anotti** (4ª puntata)
- 20,05 [illegible] **Gli strumenti musicali** [illegible] **clarinetto»**
- 20,30 [illegible] **anni** [illegible] [illegible] **Hollywood** e [illegible] di Vieri Razzini. [illegible] [illegible] **Heaven»** (1981) film. Regia di Herbert Ross con Steve Martin, Bernadette Peters.
- 22,15 **Delta: viaggio sul fiume «Il rio S. Francisco»**. Regia di B. Wallace

Flavia Fortunato alle 21,30 su Raiuno presenta, insieme con il cantautore Bruno Lauzi e Marisa Bellini, lo show «Una nave di canzoni», registrato a Genova a bordo dell'«Eugenio C.» per i [illegible] anni dell'Unicef. La regia è di Adolfo Lippi

Italia 1
- 11 — **La donna bionica**, telefilm
- 11,50 **Quincy**, telefilm
- 12,40 **Agenzia Rockford**, telefilm
- 13,20 [illegible] **per denaro**, segue **Help**
- 14,15 **Deejay television**
- 15 — **Ralph Supermaxieroe**, telefilm
- 16 — **Bim, Bum, Bam**
- 18 — **Star Trek**, telefilm
- 19 — **Gioco delle coppie**
- 19,30 **La famiglia Addams**, telefilm
- 20 — **Memole, dolce Memole**, cartoni
- 20,30 **Oh! Il prezzo è giusto**, gioco a premi
- 22,43 **Speciale Le cinq marche**
- 23,13 **Première**, settimanale di cinema
- 23,50 Film, **L'esperimento del dottor K.** con V. Price
- 1,34 **Cannon**, telefilm

Canale 5
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,25 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 15,20 [illegible] **gira il mondo** teleromanzo
- 16,15 **Alice**, telefilm
- 16,45 **Hazzard**, telefilm
- 17,30 **Doppio slalom**
- [illegible] — **Webster**, telefilm
- 18,30 **C'est la vie**
- 19 — **I Jefferson**, [illegible]
- 19,30 **Zig Zag**, gioco a quiz
- 20,30 Film, **Gli ultimi fuochi**, di E. Kazan con R. De Niro
- [illegible] [illegible] **Bang**, settimanale scientifico [illegible] [illegible] Gawronsky: l'arte [illegible]fica del computer, gli uccelli, danza e prestazioni atletiche
- 23,40 **La grande boxe**, pesi [illegible]
- 0,40 [illegible] a **New York**, [illegible]

Retequattro
- 8,30 **Strega per amore**, telefilm
- 9 — [illegible], [illegible]
- 9,40 **Lucy Show**, telefilm
- 10 — Film, **Tormento**
- 11,45 **Magazine**
- 12,15 **Mr. Abbott e famiglia**
- 12,45 **Ciao ciao**
- 14,15 **Marina**, novela
- 15 — **Aqua** [illegible], novela
- 15,50 Film, **Ti ho sempre** [illegible]
- 17,50 **Lucy Show**
- 18,20 **Ai confini della notte**
- 18,50 **I Ryan**, telefilm
- 19,30 **Febbre d'amore**
- 20,30 **California**, telefilm
- 21,30 **Detective per amore**, telefilm
- 22,20 Film, **Salvate la tigre** di [illegible] Avildsen con J. Lemmon, P. Smith
- 0,10 **Ironside**, telefilm
- 1 — **Mod Squad**, telefilm

Eurotv
- 17,30 **Peline Story**
- 18,40 **Voltron**, cartoni
- 19 — **Mork e Mindy**
- 20 — **Candy Candy**
- [illegible] **Il maestro di violino**, film di Giovanni Fago, con Domenico Modugno, Rena Niehaus
- 22,20 **Foxfire**, telefilm
- 23,30 **Rubriche**

Rete A
- 16 — [illegible], telenovela
- 17 — **Felicità... dove sei**
- 17,30 **Cartoni animati**
- 19,30 **Speciale Veronica Castro: Mariana, il diritto di nascere**, novela; **Felicità... dove sei**, novela
- 20,30 **Cuore di pietra**, novela
- 21 — **Natalie**, novela
- 22 — **L'idolo**, novela
- 22,45 **Mariana, il diritto di nascere**, novela

Montecarlo

Telegiornale 19,30
- 18,25 **Cartoni animati**
- 18,45 **Dancin' Days**
- 19,50 **Tmc Sport**
- 20,30 **Calcio: Semifinale delle Coppe Europee**
- 22,15 **Viva Mexico**, [illegible] Paolo Rossi, Antonio Cabrini
- 23 — **Parlamento**

Capodistria

Telegiornale: 14,15; 18,55; 19,30, 22,15
- 19 — [illegible]
- 19,50 **Rugby Time**
- 20,30 **Calcio**, [illegible]
- 22,30 **Terza ipotesi su un caso di perfetta strategia criminale**, film con Lou Castel, Beba Loncar, Adolfo Celi

Svizzera

Telegiornale: 18; 18,45; 20; 22; 23,45
- 15 — **Ciclismo**
- 17,45 **Per i ragazzi**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **Per esempio: La** [illegible]
- 22,10 **Calcio**, sintesi Coppe europee

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 6 Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,37 La casa sull'estuario; 13,20 La diligenza; 14,03 Master city; 15,03 Habitat; 16 Il paginone; 17,30 Jazz; 18,30 [illegible] musica; 19 [illegible] Audiobox; [illegible] La parrucca; 20,25 Lo [illegible]; 21,30 Musica notte; 2[illegible] Stanotte la [illegible] voce; 23,05 La [illegible]

[illegible] Stereouno 16-14.

[illegible] Giornali [illegible] 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, [illegible],30, 13,30, 14,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30 — 6,45 Andrea; 9,10 Taglio di terza; [illegible] Tra Scilla e Cariddi; 10 Speciale GR 2; 10,30 3131; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,45 Discogame; 15-18,30 Scusi ha visto il pomeriggio?; 18,30 GR 2 economia; 19 Romanzo celebri; 19,30 Cinema in causa; 17,32 [illegible] [illegible]; [illegible] Vangeli; [illegible] le ore della musica; 19,57 Il convegno dei cinque; 20,45 Jazz; 21,30 3131; 22,20 Panorama parlamentare. Stereodue [illegible].

RADIOTRE. Giornali [illegible] 6,45, 7,45, 8,45, 11,45, 13,15, 18,45, 20,45, 23,53 — 6,55-8,30 Il [illegible] del mattino; 7,30 Prima pagina; 10 Ora D; 12 Pomeriggio [illegible]; 15,30 [illegible] canto discorso; 17-19 Spaziotre; 21,10 Berg; 22,05 America coast to coast; 22,35 Da Monza, musiche di Bach e Haendel; 23,05 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte. Stereonotte 24-6.

Venti spettacoli in [illegible] quest'estate [illegible] Londra [illegible] l'America importa autori [illegible] allestimenti

Broadway addio, il musical ora è inglese

«Cats» si avvia a diventare il best seller degli Anni Ottanta, [illegible] non [illegible] tutto oro quel che luce: alti costi e copioni deboli

LONDRA — Due estati fa qualcuno notò con un certo stupore che tredici teatri londinesi, circa un terzo dell'organico totale, mettevano in scena musicals di genere diverso, ma tutti di alto livello. Per la prossima [illegible] quel totale può salire a venti, nel qual caso ci saranno musicals in [illegible] la metà dei teatri del West End, [illegible] più [illegible] quanto si rappresenti normalmente a Broadway, [illegible] d'origine [illegible] questo genere teatrale.

A maggior scorno americano, tra i dieci musicals attualmente in scena a Broadway, solo uno riempie i teatri ed [illegible] il britannico *Cats*. [illegible] tre i suoi concorrenti includono un altro spettacolo di Lloyd Webber (*Song and Dance*) e il dickensiano *Edwin Drood* interpretati dagli inglesi Cleo Laine e George Rose. Un solo nuovo musical americano (*Big Deal* di Bob Fosse, ispirato alla vicenda di «I soliti ignoti») è in programma nella stagione in corso a New York, e le speranze dell'autunno risiedono nell'importazione di *Les Misérables* e di *Starlight Express*.

Poco sorprendentemente, due [illegible] più importanti musi[illegible] di Broadway sono attualmente in Inghilterra: Hal Prince lavora sul *Fantasma dell'opera* di Lloyd Webber previsto [illegible] l'autunno, e Larry Fuller dirige e [illegible] grafa l'attuale stravaganza di Cliff Richard, *Time*, al Dominion.

L'unico genio riconosciuto del musical americano [illegible] temporaneo, Stephen Sondheim, è al mome[illegible] cupato, ma il suo *Pacific Ouvertures* arriverà a Manchester il mese prossimo. *[illegible] Funny Thing Happened on the Way to the Forum* si rappresenterà a Chichester in agosto, e c'è la possibilità di una [illegible] prima a Londra quest'anno, per *Follies*.

Questo spostamento tran[illegible] della supremazia del musical [illegible] giunto rapidamente e inaspettatamente. Dieci anni fa il West End era soltanto una delle tante tappe del tour che partivano da New York: *Bitter Sweet* di Coward negli Anni 30, *The Boy Friend* di Sandy Wilson nei 50, *Oliver* di Bart, *Stop the World* di Newley-Bricusse nei 60: ed era tutto.

Nell'ultimo decennio, il solo Lloyd W[illegible] ha colto numerosissimi successi [illegible] Broadway (*Cats, Evita, Jesus Christ Superstar* e *Joseph*). [illegible] molte altre imprese il West [illegible], molto più del West Side, è diventato il luogo di partenza di grandi show.

Non solo quello che fanno gli inglesi adesso ha il talento coreografico e organizzativo che era un tempo appannaggio di New York, hanno anche bilanci più ragionevoli. Attualmente i due grandi musicals [illegible] prova a Londra, *Time* e *Chess*, sembra che si trovino in difficoltà finanziarie: ciascuno di loro ha già superato il budget previsto di 2 milioni di sterline (quasi 5 miliardi di lire).

Guardando i lati oscuri [illegible] quei bilanci, possiamo prevedere che, al momento del debutto, i due spettacoli accumuleranno un disavanzo di 3 milioni di sterline a testa. Una cifra enorme, per gli standard londinesi, [illegible]; tuttavia [illegible] momento di debuttare a Broadway, *La cage aux folles* (a [illegible] prossima settimana) aveva accumulato un deficit [illegible] 5 milioni di sterline.

Cats si rivelerà il musical di maggior successo degli Anni 80. Il fatto che [illegible] stato completamente [illegible] in Inghilterra ha messo a fuoco più d'ogni altro cosa la strategia dei produttori di musical [illegible] West End. Ma osservando quello che vorrebbe apparire come un florido catalogo di shows vecchi e nuovi, squillano alcuni campanelli d'allarme.

Innanzitutto, i 20 musicals attualmente in offerta cadono in certe categorie troppo comuni. Ci sono gli shows di necrofilia rock e [illegible] (*Judy* sulla Garland, *Lennon* [illegible] John, *Are You Lonesome Tonight?* su Elvis).

Poi ci sono [illegible] «eventi» di Lloyd Webber, *Cats* e *Starlight*: [illegible] sono gli effetti di *Amadeus* — vite di grandi compositori — con *After Aida* e *Cafè Puccini*. Ci sono i film musicali, *42ª Strada*, *Sette spose per sette fratelli*, *Gigi* e i revivals [illegible] Broadway (*Bulli e pupe* e *Barnum*).

Ma questo, anche ai suoi livelli più alti, è essenzialmen[illegible] [illegible] Teatro Disney. Non [illegible] un [illegible] narrativo ed è qui che il musical inglese è più vulnerabile. Gli spettacoli di maggior successo, [illegible] momento, sono imperniati [illegible] nulla.

Il bisogno di limitare i rischi finanziari prevendendo [illegible] spettacoli [illegible] dischi, il bisogno di renderli [illegible]mente accettabili [illegible] un pubblico turistico, non inglese, ha portato a un appiattimento dei copioni. E proprio nel momento in [illegible] buoni direttori di [illegible] classica si dedicano al musical, i testi hanno raggiunto il livello più [illegible].

Solo nei bellissimi *Misérables* e nel revival dell'*Opera da tre soldi* è possibile trovare un musical londinese con un qualche riferimento sociale, e, non a caso, uno giunge dal classico centenario di Vi[illegible] Hugo e l'altro dal primo musical assoluto, dall'*Opera dei mendicanti* [illegible] John Gay riscritta da Brecht e Weill mezzo secolo fa.

I migliori musicals inglesi degli Anni 80, *Blood Brothers* [illegible] Willy Russell e *The Hired Man* [illegible] Howard Goodall, non hanno fatto grandi incassi ai botteghini di Londra soprattutto perché [illegible] contenevano [illegible] pop-rock interna[illegible] avevano scenografie che si trasformavano in astronavi, non offrivano biografie gentili [illegible] defunte. Al [illegible] erano concettosi, intelligenti, gettavano sguardi disperati sulle condizioni passate e presenti del Paese.

Sheridan Morley

Copyright «Times Magazine» e per l'Italia «La Stampa»

Un momento di «Cats», il musical di Webber totalmente inglese che ha conquistato anche l'America ed è il grande successo di questi anni

Peter [illegible] film in Messico

CITTA' DEL MESSICO — Peter Ustinov sarà l'interprete principale del film «Assassinio in tre atti», le cui riprese cominceranno tra un mese ad Acapulco.

Il film è tratto da un libro di Agatha Christie e la sceneggiatura è di Scott Swanton. Il costo del film è stato valutato in circa cinque milioni di dollari (oltre otto miliardi di lire) e gran parte delle riprese saranno effettuate nella nota località balneare messicana.

La tormentata tournée della cantante: niente Caserta e Treviso

Sade torna (e chiude) il 21 a Firenze

ROMA — Sade Adu, la cantante anglo-nigeriana, dopo le prime tre date della scorsa settimana a Milano, Roma e [illegible] Emilia, tornerà in [illegible] per concludere il suo «tour» europeo il 21 aprile [illegible] Palasport di Firenze. Lo ha annunciato David Zard, organizzatore italiano dei concerti della cantante, che ha pure annunciato che quasi certamente [illegible] si terranno invece i preventivati concerti di Caserta e di Treviso: coloro che hanno già acquistato i biglietti possono chiedere di essere rimborsati.

«Sade — ha precisato Zard — si era detta disponibile a recuperare i concerti di Caserta e Treviso rinviati per la morte [illegible] madre di due componenti della sua band nel mese di giugno, ma per il momento abbiamo preferito annullarli anche perché a giugno c'è la concomitanza con i campionati del mondo di calcio e c'era il rischio di avere poco pubblico». In realtà, i concerti di Sade non sono stati quel grande successo che ci si aspettava, il suo rendimento dal vivo è apparso assai inferiore a quello dei dischi.

Per poter tener fede almeno all'impegno di Firenze, da dove il 30 marzo scorso doveva partire il «tour» italiano, Sade, che concluderà il 16 la tournée in Spagna, ha accettato di rinviare al 22 aprile la partenza per il Giappone, inizialmente fissata per il 15, dove il 24 inizierà il suo «tour» asiatico.

«Sade ha scelto Firenze [illegible] il suo ritorno in Italia — ha spiegato Zard — perché si trova al centro dell'Italia e quindi più facilmente raggiungibile da coloro che abitano anche in altre città senza sottoporsi a lunghissimi viaggi». (Agi)

Stabile, dibattito al Carignano

«Questo teatro è il servitore di due padroni»

TORINO — *Il Teatro Stabile: come prima più di prima. Forse* [illegible] *pubblico dibattito organizzato dal Club Turati, dall'Unione Culturale, da Videogruppo e* [illegible] *Videouno* [illegible] *alimentato speranze eccessive. Chissà, una franca discussione dopo le polemiche avrebbe potuto portare qualche chiarezza sulle funzioni e gli scopi di* [illegible] *teatro a gestione pubblica, avrebbe potuto rinsaldare il vincolo della solidarietà culturale tra* [illegible] *città e* [illegible] *massima istituzione teatrale.*

Invece no. Un dibattito povero, perso in un labirinto di questioni particolari, nostalgico del repertorio dialettale e del rivoluzionarismo sessantottesco, ha svilito la discussione.

Il Carignano sembrava il pozzo dei desideri dove ciascuno poteva imbucare la propria richiesta o far risuonare il lamento dei disseminati. Eppure in platea sedeva una buona rappresentanza del teatro torinese, ma la sua partecipazione è stata, diciamo così, statuaria: orecchie attente, espressioni compunte, educati silenzi.

In questa cornice, Mondino ha polemizzato con la nuova legge sul teatro che pone sullo stesso piano la scena pubblica e quella privata, anzi ha osservato che lo Stato premia i privati che già hanno come scopo il lucro. «Questo ci pone in una condizione sfavorevole, in [illegible] *concorrenza falsata, poiché sulle nostre spalle gravano funzioni ausiliarie (attività didattica, circuitazione regionale ecc.) che* [illegible] *riscontro in termini di mer*[illegible]*.*

Gregoretti ha affrontato [illegible] *problema di fondo, quello sul repertorio, con accenti* [illegible] *rassegnata sfiducia.* [illegible] *detto che, col suo programma dannunziano, ha cercato di «delineare un nuovo* [illegible] *del teatro pubblico. Abbiamo inserito il progetto come* [illegible] *pallina di saccarina* [illegible] *ciotola della programmazione stagionale, proponendoci di essere "sperimentali" e rispettosi di tutto ciò che era la tradizione locale in fatto di compagnie di giro».*

L'operazione non ha [illegible] *contrato il favore del pubblico. E l'assessore alla Cultura, Marziano Marzano, ha ribattuto che sì, è vero, lo Stabile deve anche sperimentare, ma lui desidera vedere soprattutto i teatri pieni.*

Ed ecco, allora, la sgomentata replica di Gregoretti, «servitore di due padroni». [illegible] *Stato e gli* [illegible] *locali. Il primo gli chiede la sperimentazione, gli altri* [illegible] *platee piene. Che fare?*

Forse chiudere lo Stabile, [illegible] *proposto Gianrenzo Morteo, professore di Storia del teatro all'Università. Nessuno sa che cosa debba essere un teatro a gestione pubblica, che politica svolgere, che spettacoli fare. In attesa di chiarezza chiudiamo,* [illegible]*diamo tutto*

o. g.

In [illegible] al Pit, con la compagnia shakespeariana, il [illegible] unico lavoro teatrale

Giordano Bruno commediografo a Londra ma «Il Candelaio» ha fuochi pirandelliani

Arnold Yarrow e David Bradley [illegible] un momento del «Candelaio»

LONDRA — Il candelaio è *l'unico* [illegible] *di Giordano Bruno, il frate domenicano, il filosofo, il poeta che venne bruciato vivo* [illegible] *piazza romana* [illegible] *Campo* [illegible] *Fiori nel 1600. E' andato in* [illegible] *al Pit (la Buca), il* [illegible] *condo teatro londinese della Compagnia shakespeariana. E' questo uno spazio ideale per questo testo, imbevuto di Commedia dell'arte,* [illegible] *situa*[illegible] *convenzionali. Gli scambi di persona, i travestimenti si sviluppano però in strizzate d'occhio allo spettatore che hanno dei bagliori pirandelliani.*

La regia di Clifford Williams e Paul Marcus conduce l'azione in una piazza. Un portale grigio, che serve per ogni tipo di dimora e situazione, è sormontato dal motto di Giordano Bruno «In tristi[illegible] *hilaris, in hilaritate tristis», allegro nella tristezza, triste nell'allegria. Davanti al portale si racconta* [illegible] *storia dei due protagonisti. Mastro Bonifacio, un* [illegible] *ricco (Bruce Alexander) e Mastro Bartolomeo,* [illegible] *avaro (David Bradley). Hanno una cosa in comune, i due, vogliono quello* [illegible] *non hanno. Il primo, che è sposato a una bella gio*[illegible] *vuole la cortigiana signora Vittoria. Il secondo, che brama solo l'oro e l'argento, ha comprato il segreto per distillare l'oro ma, quando l'apotecario ha terminato la polvere magica «Pulvis Christi», capirà* [illegible] [illegible] *stato gabbato.*

Anche Bonifacio lo è, [illegible] *cortigiana e* [illegible] *moglie (entrambe interpretate da* [illegible] *Martin) e da decine di faccendieri, imbroglioni, mascalzoni, ladri, fannulloni. Perché, in effetti, la protagonista di questa commedia è Napoli e la sua gente, che impiega il proprio tempo pensando a come imbrogliare il prossimo.*

Nessuno è sincero nel Can[illegible]*, nessuno è onesto; è un mondo* [illegible] *imbroglioni e imbrogliati, mascalzoni e ipocriti. Giordano Bruno si permette scherzi pericolosi,* [illegible] *per*[illegible] *indirizzato al Papa che aveva ordinato alle cortigiane romane di abitare in un ghetto, così da raccoglier meglio le loro tasse. I preti, la polizia, le autorità, la burocrazia, tutto è gettato in una sordida cloa*[illegible]*.*

Ma c'è un innocente, Manfurio, il tutore [illegible] *latino, stupendamente interpretato da Ian Talbot. Geloso della propria dignità, felice quando recita gli avverbi latini positivi (ma anche quelli negativi, quanto gli piace numquam, per esempio!), deriso per la* [illegible] *parlata (latina) che nes*[illegible] *comprende, compiaciuto della propria erudizione, Manfurio è vittima dell'intera combriccola. E' lui che finisce sfruttato, malmenato, derubato, ma che raccoglie anche la simpatia del pubblico e dell'autore.*

Il sedere esposto a quattro falsi poliziotti che lo malmenano per punirlo di malefatte immaginarie, Manfurio viene derubato anche della dignità, il suo grande bene che [illegible] *difeso con tanta difficoltà per tutto lo spettacolo. Improvvisamente, anche,* [illegible] *accorge — anzi, glielo dice* [illegible] *(John Dallimore) — che* [illegible] *gente che lo sta guardando, che non è solo,* [illegible] *c'è il pubblico.*

C'è del pubblico che [illegible] *seguito le sue terribili avventure e lo ha visto umiliato, preda di sculacciate grottesche! Affranto all'idea di essere* [illegible]*to in una commedia e di* [illegible]*re un attore davanti al pubblico, Manfurio cerca di riprendersi e si slancia in una orazione,* [illegible] *finta allegria, chiudendo la* [illegible] *con una morale machiavellica.*

Per tutto il corso dell'azione questa vittima di gentaglia, di imbroglioni, di prostitute, [illegible] *fa che andare incontro ai disastri, con la sua prosopo*[illegible] *e* [illegible] *sua dignità. Un po' come Giordano Bruno che,* [illegible] *la sua lingua e la penna accusatrice, scavò la propria tomba negli anni più terribili della Controriforma.*

Il Candelaio, *scene di Liz da Costa, luci di Geraint Pughes, è stato ben tradotto da Frank Dotterell e Mia Dickson. Scritto nel 1582, fu subito* [illegible] *all'Indice.*

E' una «prima» assoluta inglese, questa, anche [illegible] *Giordano Bruno era quasi* [illegible] *casa a Londra, dove venne invitato da Sir Philip Sidney e probabilmente si incontrò Shakespeare. Un filosofo simpatizzante di Erasmo era ben visto a Londra. Ma, dopo un processo che* [illegible] *condannò per eresia, l'Inquisizione si* [illegible] [illegible] *per conto della società che Bruno aveva deriso. Comunque* [illegible] *forza dello scritto è più forte del fuoco, e la lingua di Giordano Bruno ancora brucia sul palcoscenico del Pit, in un testo che brilla per intelligenza ed intolleranza.*

Gaia Servadio

Mosca, in scena Dostoevskij attualizzato con le [illegible]

MOSCA — Le Brigate Rosse sequestrano il pubblico [illegible] un teatro moscovita e lo trattengono [illegible] ostaggio. A guidare i terroristi è Piotr Verkhovenskij, diabolico personaggio dei «Demoni» di Dostoevskij, ma per fortuna degli spettatori sequestrati l'episodio è solo uno dei tanti dello spettacolo «Dittatura della coscienza» di Mikhail Shatrov in scena al teatro «Leninskij Komsomol», che la «Pravda» ha recensito con entusiasmo.

Davanti a un «tribunale proletario» — spiega la «Pravda» — si discute una vertenza tra «mondo vecchio» e «mondo nuovo». [illegible] singolare dibattito è illustrato con un «collage» delle più svariate scene ed episodi, da fatti storici e reminiscenze letterarie alla «scottante attualità» e alla cronaca politica corrente, interna ed estera.

Il «mondo nuovo» ovviamente vince la causa, nel corso della quale tuttavia non sono stati denunciati soltanto l'anticomunismo e l'imperialismo, ma anche «i fenomeni negativi e talvolta addirittura deformi della nostra realtà».

Bersagli degli strali più polemici sono in particolare i nostalgici della [illegible] forte» e del «clima di paura» (leggi «stalinismo») e i burocrati di oggi che, [illegible] rileva la «Pravda», «il vento dei cambiamenti ha scovato dai loro nidi al riparo dalla critica» e che «oggi vorrebbero [illegible]buire la loro caduta alla diffidenza verso i vecchi quadri».

«Invece — spiega [illegible] «Pravda» — l'avvento di uomini nuovi alla direzione delle varie sfere della vita del Paese è conseguenza dello sforzo del partito di ripristinare la normale circolazione sanguigna nell'organismo sociale».

Suonerà anche al Carignano, è sponsorizzata dalla Cassa di Risparmio

Nasce [illegible] Torino l'Orchestra Boccherini

TORINO — *Finalmente la musica da camera al Teatro Carignano. E in modo stabile: con un programma «dettato» dall'Orchestr*[illegible] *Luigi Boccherini, che* [illegible] *Torino sotto forma d'associazione legalmente costituita, per la direzione del maestro Alessandro Arigoni, un musicista di Cremona, ma torinese d'elezione.*

Il Carignano, riedificato nel 1752 sul vecchio «trucotto rosso», disegni [illegible] *Benedetto Alfieri con decorazioni e sipario di Bernardino Galliari, riesce alla musica, per la quale era stato costruito. E con una stagione ben definita, che costituisce il battesimo dell'Associazione Boccherini.*

Auspice la nuova politica culturale della «Crt» (è questa la sigla che oggi la Cassa di Risparmio predilige), il cartellone presenta nella sua fase inaugurale una comprensibile deroga, che scaturisce da... esigenze sinfoniche. Per cui, i primi tre concerti (21 aprile, 5 e 19 maggio) dedicati alla sinfonia [illegible] *Haydn, la n. 104 in re maggiore, a Mozart, la maggiore K. 319, a Beethoven, n. 8 in fa maggiore; ancora a Mozart, la n. 29 K. 201; a Schubert,* [illegible] *n.* [illegible] *in si bemolle maggiore; a Mendelssohn e Dvorak, non saranno eseguiti al Carignano, ma all'Auditorium, in quanto l'organico d'orchestra è più elevato e, dal punto di vista degli effetti sonori, esigono spazi maggiori.*

Le altre tre serate della musica da camera invece si svolgeranno al Carignano. Così il 9 giugno le pagine di Boccherini e Mozart riecheggeranno nella sala rossa, direttore Severino Zannerini, violoncellista Rocco Filippini. Il 16 giugno appuntamento con Bach: si potranno ascoltare il Concerto Brandeburghese n. 3; quello in la maggiore, per viola e orchestra, il Concerto in mi maggiore per viola e orchestra ed il Brandeburghese n. 6 con le prime parti dell'Orchestra Boccherini. Infine, il 23 giugno «chiusura» con Webern, Britten, Hindemith e Grieg, direttore Alessandro Arigoni.

Alessandro Arigoni, direttore stabile dell'associazione, si alternerà sul podio delle orchestre sinfoniche con Janos Acs e godrà della collaborazione [illegible] *solisti* [illegible] *Cristiano Rossi e Giorgio Zagnoni.*

Questo [illegible] *è che l'inizio d'un programma che, sorretto dalla Crt, mira ad una maggiore espansione culturale. Arigoni tende al decentramento musicale ed a coinvolgere* [illegible] *straniere di prestigio, affinché Torino possa arricchirsi* [illegible] [illegible] *esperienze. La Cassa di Risparmio, parallelamente alla sponsorizzazione di nuclei artistici, punta ad una* [illegible]*zione di mecenatismo rinascimentale: la commissione dell'opera d'*[illegible]*. Una strada da ripercorrere con entusiasmo e intelligenza.*

ar. ca.

TOTONERO Inviate [illegible] comunicazioni giudiziarie, [illegible] società (in A Bari, Napoli [illegible] Udinese) coinvolte, estranei [illegible] e Terraneo

Anche Allodi nella bufera del calcio

E' accusato di associazione a delinquere - Avrebbe avuto rapporti [illegible] gli organizzatori del gioco clandestino - Registrazioni telefoniche per 900 ore: ricorrono i nomi [illegible] esponenti del football che saranno sentiti come testimoni - Si parla spesso [illegible] un «piccione viaggiatore» (sarebbe Janich) - Rischiano Perugia, Pescara, Vicenza (B) e Foggia (C)

TORINO — Anche Italo Allodi, consulente personale del presidente [illegible] Napoli, re dei general manager, fondatore e direttore dal '74 al 1982 dell'«università del calcio» [illegible] Coverciano da cui sono usciti quasi [illegible] gli allenatori [illegible] italiani in attività, è coinvolto nello scandalo [illegible] totonero. Ha ricevuto comunicazione giudiziaria per associazione per delinquere: ieri pomeriggio, l'ha ritirata negli uffici della sezione antiestorsione e gioco d'azzardo della questura [illegible] capoluogo.

La posizione di Allodi è uguale a quella dei direttori sportivi [illegible] Bari Franco Janich, dell'Udinese Tito Corsi, [illegible] presidenti [illegible] Perugia Spartaco Ghini e del Vicenza Dario Ma[illegible] e dei 33 [illegible] calciatori e tecnici (in tutto [illegible] persone) che il sostituto procuratore della Repubblica di Torino Giuseppe Marabotto ha [illegible] di questo [illegible] aver fatto parte di un'organizzazione criminale che ha violato la legge speciale: «Solo lo Stato ha il monopolio dei concorsi pronostici».

Allodi, Janich, Corsi, presidenti e giocatori sono stati avvisati dalla magistratura torinese che a loro [illegible] è [illegible] aperta un'inchiesta perché, secondo gli inquirenti, hanno avuto rapporti con gli [illegible] totonero [illegible] in carcere [illegible] arrestati, altri tre ricercati).

L'indagine si fonda soprattutto sulle intercettazioni telefoniche: migliaia di chiamate registrate su nastro per complessive [illegible] ore. In [illegible] queste registrazioni i catturati parlano così tra [illegible] degli indiziati: «Janich ha fatto i passi opportuni, il Bari pareggia sicuro al limone», «Allodi e Corsi hanno avuto un incontro clandestino all'hotel Royal [illegible] Napoli, siamo garantiti sul pareggio per Napoli-Udinese», «Con Ghini nessun problema, è d'accordo, [illegible] sconfitta del Perugia va [illegible] e uno e mezzo»; «Di nuovo il piccione viaggiatore s'è attivato».

Il «Piccione viaggiatore» ricorre di frequente nelle conversazioni dei capi del totonero. Una svela [illegible] chi si nasconde dietro il soprannome: «Il piccione, sì, cioè il Franco, [illegible]. Janich chiaro? Ha contattato quelli del [illegible], il capitano gli ha detto di non preoccuparsi, ci pensa lui a convincere altri cinque compagni [illegible] squadra».

Sin [illegible] indiziati non avrebbero [illegible] nulla [illegible] temere. Invece, sono invischiati nell'inchiesta perché, stando alle laconiche dichiarazioni [illegible] dottor Marabotto, nelle intercettazioni parlano anche loro. Qualcuno una [illegible] volta, la maggior [illegible] spesso: tutti in maniera più o meno compromettente [illegible] la procura della Repubblica ha deciso [illegible] inquisirli.

Nello scandalo è coinvolto anche il terzino della Triestina Maurizio Braghin. [illegible] estranei invece il portiere del Milan Giuliano Terraneo (e di conseguenza anche la società rossonera), la mezzala dell'Udinese Antonino Criscimanni e l'arbitro di Monza Giovanni Da Pozzo. I loro nomi ricorrono, [illegible] quelli [illegible] altri 400 tra calciatori, dirigenti e tecnici, nelle intercettazioni. «Però — ha detto Marabotto — a loro carico non sono emersi fatti tali da giustificare, allo stato delle cose, l'apertura di un'indagine». Tutti e [illegible] i «menzionati» nelle telefonate [illegible] hanno da preoccuparsi almeno per il momento: saranno però sentiti come testimoni.

Bari, Napoli [illegible] Udinese in serie A; Perugia, Pescara (sotto inchiesta c'è anche il [illegible] sportivo Giorgio Repetto), e Vicenza in serie B; Foggia in serie C (inquisito il general manager Ernesto Bronzetti). Sono le società che potrebbero [illegible] il coinvolgimento [illegible] loro dirigenti o presidenti, rischiare [illegible] più davanti alla giustizia sportiva.

Ha detto Marabotto: «[illegible] questa vicenda avrà conseguenze traumatiche sulla geografia dei campionati [illegible] A, B, C1 e C2. Lo scandalo [illegible] calcioscommesse di sei anni fa è robetta rispetto alla vicenda sulla quale stiamo indagando. Una vicenda di dimensioni colossali, le persone arrestate [illegible] in piedi un toto clandestino ramificato in tutte le città italiane con introiti enormi».

In pratica, un Totocalcio parallelo a quello ufficiale, molto ben organizzato, [illegible] un giro settimanale [illegible] miliardi. Una struttura [illegible] plessa, labirintica, dietro a cui si profila l'ombra della malavita. Tra i catturati c'è anche Salvatore Lorusso, secondo gli inquirenti è un esponente di spicco della camorra, appartiene alla cosca dei Capitoni. Lorusso [illegible] appreso dell'ordine di cattura in prigione: era stato arrestato a Napoli nel gennaio scorso, per traffico di droga. Oggi, s'iniziano gli interrogatori dei catturati. Poi, toccherà [illegible] Allodi e gli altri 37 raggiunti da comunicazione giudiziaria. Poi, [illegible] centinaia [illegible] testimoni.

L'inchiesta durerà mesi.

Claudio Giacchino
Claudio Ceramelo

Il capo dell'ufficio inchieste Corrado De Biase, affiancato dal collaboratore Manin Carabba durante la conferenza stampa [illegible] ieri a Torino: un gesto sconvolto [illegible] fronte al nuovo [illegible]

L'ufficio inchieste: durezza [illegible] niente prescrizioni

De Biase: «Altri elementi per indagini mai chiuse»

«Seguivamo da tempo molte piste, pulizia per i prossimi campionati»

TORINO — «A gennaio sono stato informato dai magistrati torinesi dell'indagine in corso. [illegible] parte mia, [illegible] responsabile dell'Ufficio inchieste, [illegible] Federcalcio ho fornito gli elementi, [illegible] e attività, già in mio [illegible]. Sono tornato a [illegible] il 4 aprile, ed ancora stamane mi [illegible] incontrato con il sostituto procuratore Marabotto. Lasciamo che la magistratura proceda. Come Ufficio inchieste posso [illegible] che [illegible] sono coincidenze fra [illegible] indagini ancora aperte, anche sulla stagione 1984-85, [illegible] i rilievi dei magistrati. Nessuno si illuda: non ci saranno prescrizioni, andremo sino in fondo come sempre, pur [illegible] interferire, con la [illegible] operazione sportiva».

Questo ha detto Corrado De Biase [illegible] giornalisti [illegible] mattina nella sede piemontese della Federcalcio in [illegible] Volta. Il marcio c'è, purtroppo [illegible] non lo sorprende. Un po' teso, pressato da molte domande, garbatamente contenuto [illegible] far riferimento a notizie [illegible] giornali più che a [illegible] [illegible] il capo dell'inquisizione calcistica è [illegible] tuttavia chiaro [illegible] uomo di sport [illegible] augura che molti destinatari delle comunicazioni giudiziarie possano dimostrare [illegible] loro estraneità agli addebiti emersi dalle intercettazioni telefoniche («Spero sia solo un temporale e non [illegible] bufera») ma non nega che tesserati e società siano nei guai.

Alla precisa domanda «Allora avete [illegible] la stagione [illegible] con dei dubbi, senza parlare di quella in corso. A che campionato si riferivano queste perplessità?» De Biase [illegible] risposto: «Soprattutto [illegible] serie B». Soprattutto, e [illegible] «solo». [illegible] B. Bisogna cogliere anche le sfumature più significative e chiare.

— Adesso con i rilievi della magistratura i dubbi dell'Ufficio inchieste diventeranno certezze?

«Diciamo che avevamo due dati, ora possono diventare quattro».

— Il calcio da [illegible] può [illegible] sino in fondo, allora? [illegible] può arrivare a punizioni postume, a distanza di una stagione?

«E' così, ma ripeto non ci saranno prescrizioni. Certo, chi dovesse [illegible] in ritardo [illegible] compenserà chi ha avuto svantaggi, ma questa è la nostra situazione. Io non posso usare queste cose qua, se lo faccio vado [illegible] in galera». [illegible] ha indicato il telefono [illegible] un registratore che [illegible] messo sotto il naso alludendo [illegible] impossibilità [illegible] arrivare alle intercettazioni telefoniche.

— I vostri dubbi riguardavano anche la matrice [illegible] eventuali azioni fraudolente? Pensavate al totonero o a semplici [illegible]zioni?

«Macché corruzioni, [illegible] questo caso saremmo arrivati al fondo da soli! Le pratiche sono rimaste aperte, adesso arrivano altri tasselli. Date tempo alla magistratura di andare avanti [illegible] settimana, poi continuerà la nostra inchiesta. Vi garantisco che consegneremo [illegible] compiler, per i prossimi calendari, un quadro pulito della situazione».

— La magistratura adombra [illegible] possibilità di precisare reati di truffa, è una nuova strada per intervenire nelle vicende calcistiche fuori dalle vostre conclusioni?

«Ci [illegible] anche questo. Facciamo una ipotesi. Una società [illegible] con azioni delittuose [illegible] in [illegible] truffa l'escluso che in C perde [illegible] parte della quota della Lega e dei possibili sponsor (una differenza [illegible] circa un miliardo di introiti, ndr) e quindi il reato si configura».

De Biase ha compiuto un grosso sforzo per non entrare in particolari, ha ripetuto: «Ricordate che nella mia vita fuori dal calcio sono anch'io un magistrato» [illegible] ribadire quanto conosce le competenze dell'indagine torinese, ma [illegible] ha negato anzi, che grossi bubboni [illegible] avvertiti [illegible] stanno per scoppiare. Soprattutto la B nel mirino, ma anche [illegible] A e [illegible] non [illegible] fuori dal caos. Non resta che aspettare, [illegible] l'amara certezza che questo [illegible] non è pulito.

Bruno Perucca

Improvvisa conferenza stampa del presidente federale nel [illegible] studio [illegible] Milano

Sordillo: «Gli azzurri non c'entrano»

E' l'unica consolazione - «Sapevo dal 16 gennaio, [illegible] ho dovuto tacere» - «Non potremo fare i nomi finché non saremo liberati dal segreto istruttorio» - Il dirigente ha concluso: «Questa volta [illegible] più severi nel giudicare»

DAL [illegible]

MILANO — Il bubbone, a lungo tenuto nascosto, è scoppiato. Federico Sordillo, per [illegible] gli è [illegible] ne parla con un tono di voce quasi liberatorio. Precisa [illegible] bito: «Io sono stato [illegible] in condizione di sapere il 16 gennaio, a Firenze in occasione dell'insediamento degli arbitri [illegible] serie C. Però ero vincolato dal segreto istruttorio. Per questo mi è capitato [illegible] dire le menzogne più spudorate ed ora ne chiedo scusa. [illegible] era mio dovere di consentire alla magistratura [illegible] procedere nel modo più [illegible] e migliore. Sapevamo io ed i tre vicepresidenti: ho taciuto perfino con il consiglio federale».

Così dunque esordisce il presidente [illegible] all'improvvisata conferenza stampa tenuta ieri pomeriggio nel suo ufficio in via Mascagni, presenti anche tre inquisitori federali (Manin Carabba, Maurizio Laudi e Marcello Magni) oltre al capo dell'ufficio inchieste federale, Corrado De Biase, reduce da Torino.

Fatta la [illegible] Sordillo passa ai fatti, promettendo che i nomi dei tesserati indiziati verranno resi noti appena cadranno i vincoli del segreto istruttorio: le indagini intanto continuano, è il momento della verifica di [illegible] di vario tipo e di indizi. [illegible] soprattutto [illegible] suo discorso [illegible] due fatti: l'estraneità da ogni possibile addebito [illegible] di quei calciatori che tra meno [illegible] mesi difenderanno in Messico il titolo mondiale conquistato in Spagna e l'assoluta impossibilità, in questo momento, per la federazione di proteggere i propri tesserati da eventuali illazioni.

«A me premeva [illegible] accertare — sottolinea Sordillo — l'estraneità a queste tristi vicende dei possibili nazionali in partenza per il Mundial. Con grande soddisfazione posso affermare che tutti gli eventuali possibili azzurri sono risultati estranei a qualsiasi condizione anche solo di sospetto. E approfitto dell'occasione per ringraziare la magistratura ordinaria che ha chiesto [illegible] collaborazione della nostra federazione, dando così un tangibile segno [illegible] rispetto e di stima nei nostri confronti».

Più delicato e meno soddisfacente l'altro aspetto: «A me preme che la giustizia sportiva faccia il [illegible] corso e si dimostri valida, efficiente, pronta. E questo porta all'impegno [illegible] più presto possibile tutte le responsabilità. Chiaro però che i nomi, tutti i nomi, [illegible] li potremo fare che nel [illegible] in [illegible] liberati dal segreto istruttorio. [illegible] possiamo proteggere i nostri tesserati da illazioni posso solo ricordare come possa darsi che alcuni comportamenti siano importanti per [illegible] giustizia ordinaria e [illegible] per noi, oppure viceversa».

A questo punto, a domanda esplicita, De Biase ha fatto un'affermazione assai significativa, riguardo al portiere [illegible] Milan Giuliano Terraneo per il quale già la magistratura ordinaria [illegible] negato ci potessero essere elementi per l'invio di una comunicazione giudiziaria. «Terraneo non risulta — ha [illegible] te affermato il capo dell'ufficio inchieste — anche per la giustizia sportiva».

Sordillo ha quindi ripreso la parola per sottolineare come «forse sia da rivedere il meccanismo della prescrizione», facendo notare come spesso di certi fatti l'inquirente venga a [illegible] con ritardo, ricordando [illegible] che [illegible] all'inizio del campionato che seguì le vicende estive processuali del primo totonero, ai tesserati [illegible] fatta firmare una lettera impegnativa «perché poi eventualmente non saltasse fuori qualcuno a sostenere che lui non conosceva i regolamenti, che [illegible] immaginasse di contravvenire le [illegible]».

«Proprio per questo — ha proseguito con accenti duri il presidente federale — questa volta saremo molto più severi nel giudicare. Solo così potremo espellere dal nostro teatro corpi estranei inquinati ed inquinanti».

Sordillo ha quindi ribadito che, lui presidente, continuerà a battersi per il rispetto [illegible] principi: «Il mio comportamento [illegible] può certo prescindere dal rigore morale, dall'onestà intellettuale e morale, dalla ferma applicazione dei principi sportivi. Per questo procederemo [illegible] severità e serietà — ha concluso — come sempre abbiamo fatto per difendere l'immagine del calcio e di chi si comporta secondo le [illegible]».

Giorgio Barberis

Respinte dal Napoli le dimissioni presentate da Italo Allodi

«Sono una persona perbene»

Napoli, Il general manager Allodi si presenta in questura (Tel.)

NAPOLI — «Sono una persona perbene e pulita. Sono tranquillo ed ho piena [illegible] nella giustizia». Così [illegible] Allodi dopo aver ricevuto la comunicazione giudiziaria. Il consulente del presidente Ferlaino è giunto in questura alle 17,25. Proveniente [illegible] Firenze, era accompagnato dagli avvocati Mignone e Taccillo. Quando è entrato nell'ufficio del dirigente della Mobile, Giuseppe [illegible] è apparso [illegible], allegro. Dopo venti minuti è uscito. Era visibilmente turbato: [illegible] ricevuto una comunicazione giudiziaria per associazione a delinquere. Vero, avvocato, si dice così?», afferma rivolto a Mignone. Poi continua: «Non [illegible] a comprendere i motivi [illegible] questa inchiesta. Io sono un galantuomo, non ho fatto porcherie. Purtroppo [illegible] quando sono a Napoli mi capitano episodi strani. Forse Napoli [illegible] mi porta bene».

— E' Napoli-Udinese [illegible] partita incriminata?

«Questo lo dite voi! Io [illegible] so [illegible] solo che quella partita avremmo voluto vincerla. Eravamo in corsa per la zona Uefa, il nostro obbiettivo primario. Ricordo addirittura che mi infuriai con Maradona che [illegible] era [illegible] espellere ingenuamente».

— Si parla di una sua telefonata con Corsi.

«Con Tito? Ci sentiamo e ci incontriamo spessissimo. E' [illegible]».

Ritornato nell'albergo sul Lungomare, prima di ripartire ha parlato ai microfoni [illegible] Rai. E' apparso scosso, ha [illegible] detto [illegible] vita non ho [illegible] pulitanate, porcherie. Scusatemi per il linguaggio ma dovete comprendere il mio stato d'animo...».

In serata [illegible] ha rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere della presidenza del Calcio Napoli. Il consiglio [illegible] amministrazione [illegible] partenopea le ha respinte. Allodi le [illegible] ripresentate ed il presidente Ferlaino si è riservato di riparlarne in una prossima riunione del consiglio [illegible] amministrazione.

Vittorio Raio

• La Opi 82 organizza per venerdì sera a Garbagnate Milanese una riunione pugilistica imperniata sui confronti Galici-Samo e Buttiglione-Kamunga, con incasso a favore della famiglia del pugile italo-francese Vincent Barnelli, deceduto qualche mese fa per leucemia.

Tra parole e silenzi l'amaro del calcio

De Biase, i giornalisti e la conferenza stampa

TORINO — Un magistrato, Corrado De Biase presidente del tribunale di Prato, ha ieri offerto autenticamente [illegible] calcio se stesso, i propri nervi, il proprio prestigio, la propria ansianità di vita, oltre che [illegible] lavoro, di fronte a decine [illegible] giornalisti inquisitori, che in pratica hanno messo sotto [illegible] chiesta il capo dell'Ufficio inchieste.

E' stato [illegible] spettacolo abbastanza eccitante quasi sempre abbastanza penoso in qualche momento: quando si aveva l'esatta percezione, addirittura l'esatta misura, della condizione ormai maniacale in cui ci si trova un po' tutti nel mondo del pallone. Nessuna traccia di preoccupazione in noi, casomai la golosità nei riguardi di un grande boccone giornalistico, e di contro in lui un atto di fede accorato, all'inizio della conversazione, nel football, e la disperatissima voglia di difenderlo con quasi tutti i mezzi, anche [illegible] silenzio sul quale è facile ironizzare.

Un lavoro come il suo dovrebbe almeno essere ultradivertente: così lo aveva reso Rognoni, che si faceva chiamare Grande Inquisitore e si nascondeva nei portabagagli delle auto. Invece [illegible] Biase non [illegible] diverte proprio, anche perché è cambiato il giornalismo: Rognoni donava facilmente gruppi [illegible] amici. De Biase viene assalito da battaglioni [illegible] nemici o comunque di polemisti. Ieri, nella conferenza stampa di Torino, De Biase ha accettato addirittura la mischia.

De Biase a fine anno forse lascerà, stanchissimo, e voglioso di vedersi qualche partita perché sì, perché gli piace, senza nessun motivo e mandarlo lì anziché là, e senza che qualcuno gli chieda come mai sta proprio in [illegible] tribuna. Fra i tanti misteri del calcio noi sistemiamo anche questo: come possa sempre, questo calcio, trovare gente così, che gratis [illegible] la tempo e fede e intelligenza, e pazienza se ogni tanto sbaglia e se insabbia magari a scopo curativo (non si curano così certi reumatismi?).

Ricordiamo che De [illegible] presiede un Ufficio inchieste [illegible] due «vice», l'avv. Botti e il dr. Martino, un segretario, Conte, che è colonnello, e membri tutti laureati e praticanti onoratissime a talora premiatissime professioni [illegible] chiamano Alessi, Ariotti, Cantore, Carabba, Carraro, Caselli, Chiaravalloti, [illegible] Giuseppe, Di Persia, D'Urso, Ferrara, Filocamo, Fino, Grechi, Grillo, Guarnotta, Guittadauro, Iavecola, Labate, Laudi, Loli-Piccolomini, Ludo [illegible] Cortemilia, Magni, Maricoda, Martino (i capitani), Memmo, Miller, Nardone, Picciotto, Porceddu, Rositani de' [illegible] Rossi, Ruello, Serrao, Taglienò, Tosel, Urbisci e Viola. Vorrebbero [illegible] disoccupati come Ufficio inchieste e invece continuano a girare l'Italia per studiare i calci veri e quelli fasulli di bipedi sovente ricchi e ribaldi.

Gian Paolo Ormezzano

L'inquisitore federale assicura che i controlli [illegible] sono mai cessati

Pescara-Cagliari, dubbi di Riva

Lo stesso dirigente telefonò avviando le indagini - Scagionata la Pro Vercelli

TORINO — Mani sul tavolo, Corrado [illegible] Biase ha atteso pazientemente [illegible] 12,30, ora fissata per l'inizio della [illegible] ferenza [illegible] nonostante che a [illegible] il salone al primo piano della sede regionale Figc fosse già stracolmo. Poi, dopo [illegible] serie [illegible] appelli «Ci siamo davvero tutti?» e uno sguardo d'intesa [illegible] i collaboratori Manin Carabba [illegible] Maurizio Laudi, Mar[illegible] il capo dell'Ufficio inchieste della Federcalcio ha cominciato a parlare.

Questo è il resoconto di come la giustizia sportiva ha lavorato [illegible] sola e poi di concerto con [illegible] magistratura ordinaria. Quali [illegible] adesso [illegible] strade da percorrere, dove siano già le certezze e per [illegible] casi esistono i [illegible] per ora siamo ai primi passi: nomi e date, come e chi pagherà. [illegible] termine dell'inchiesta.

Innanzitutto l'inquisitore federale ha voluto precisare che «dopo il fenomeno del calcio scommesse [illegible] l'Ufficio [illegible] non ha mai cessato i controlli, con visite presso gli alberghi dove i calciatori andavano [illegible] ritiro, fino a far sottoscrivere ai giocatori dichiarazioni in cui si impegnavano a telefonare personalmente a me o ai miei collaboratori».

«Già l'anno [illegible] c'erano indizi su una certa società di B (in seguito [illegible] Biase [illegible] il nome, Perugia n.d.r.), in [illegible] di prove con un comunicato parlammo [illegible] indagine archiviata, invece continuò il nostro lavoro. Nel gennaio [illegible] quando [illegible] procura torinese mi chiese una serie di dati da verificare informai subito il presidente federale Sordillo: ma già a fine '85 lo stesso consegnai alcuni elementi [illegible] al magistrato e, indipendentemente da cosa accerterà l'inchiesta ordinaria, la giustizia sportiva non parte da zero».

«La richiesta di informazioni venuta dal sostituto procuratore di Torino mi mise sull'avviso in quanto i nominativi corrispondevano con quelli a conoscenza del mio ufficio. Dopo due settimane di lavoro quei dati erano in mano a Marabotto. Ora io non posso indicare dati e nomi, dico solo che faremo riferimento a dirigenti e calciatori che hanno ricevuto le comunicazioni giudiziarie».

A questo punto, De Biase ha voluto aprire una parentesi per tranquillizzare alcuni dirigenti della Pro Vercelli che volevano venire a conferire con lui in federazione: «Ho letto degli arresti di Bidese e Pigino, assicuro che la posizione della Pro Vercelli non c'entra con quella dei suoi due tesserati».

Dopo aver elencato le squadre già chiacchierate sui giornali di ieri (Bari, Udinese, Vicenza, Perugia, Pescara e Cagliari) De Biase ha riconfermato che tutto ha avuto inizio nel capoluogo umbro, ma si è subito frenato quando gli [illegible] stati chiesti i nomi dei tesserati inquisiti. «Premesso che si tratta di comunicazioni giudiziarie, quindi avvisi a favore degli indiziati, posso leggere i nomi usciti sui giornali. Il presidente perugino Ghini sarà sicuramente interrogato perché non solo ha ammesso di aver ricevuto [illegible] notifica ma ha anche nominato il legale...».

Quindi De Biase ha [illegible] gionato» i giocatori Terraneo e Criscimanni («Niente comunicazioni giudiziarie»). [illegible] detto a proposito [illegible] Corsi, direttore generale dell'Udinese: «Ho letto il [illegible] nome, lo conosco bene perché ha lavorato nella mia città, come posso dire [illegible] e no? Credo che abbia ricevuto comunicazione giudiziaria, [illegible] lasciamo terminare gli accertamenti... Allodi? L'ho visto a Firenze in occasione di una recente partita».

«Non [illegible] sicuro di [illegible] e [illegible] avessi tratto alcune conclusioni non [illegible] direi certamente qui» è quindi esploso De Biase che ha chiesto una settimana di riflessione, ma ha promesso che i campionati cominceranno regolarmente, con gli «adattamenti» [illegible] seguenti all'inchiesta. «Per Taranto-Padova dell'anno scorso si lavorò [illegible] tempo utile, [illegible] no?». Le partite truccate? C'è Pescara-Cagliari di due mesi fa, rigore di De Rosa, portiere Rossi coinvolto: «Ma sapete perché? Il giorno dopo Riva mi telefonò dicendo che qualcosa non andava per il verso giusto...». Udinese-Milan: «Un mio collaboratore l'ha vista». Il resto, [illegible] concluso De [illegible], sarà visionato grazie a videocassette, chiarito in [illegible] dichiarazioni [illegible] tesserati nel corso dell'inchiesta.

Franco Badolato

Terraneo [illegible]reggia

«Sono davvero [illegible]»

MILANELLO — «Sono offeso, [illegible] offeso per quanto ho [illegible] e sentito. Non intendo dire altro: ho dato mandato ai miei legali di procedere», così Giuliano Terraneo, scuro in volto, reagisce all'indiscrezione — poi smentita dagl'inquirenti — che potrebbe esserci anche lui tra gl'indiziati d'illecito.

L'amarezza del portiere, che già attraversa un periodo difficile, se è vero che il [illegible] ha deciso di fare a meno di lui nella prossima stagione, è evidente: a consolarlo non basta neppure la fiducia che mostrano i compagni di squadra. «E' una storia gonfiata, non può riguardare il Milan» [illegible] categorico Rossi. E Baresi: «Il nome di Terraneo è [illegible] fuori sono'altro per errore. Il Milan ha [illegible] e non tempo. [illegible] è un capitolo chiuso».

Udine, piena fiducia di Mazza [illegible] Tito Corsi

UDINE — [illegible] Corsi s'è presentato ieri allo stadio ove la squadra ha ripreso gli allenamenti. Il direttore generale della società friulana è arrivato allo stadio assieme con il presidente Lamberto Mazza ed è stato [illegible] poche parole. E' [illegible] molto contrariato [illegible] le [illegible] parse sui giornali e insiste sulla sua totale estraneità ai fatti addebitatigli dalla procura di Torino. Secondo Corsi, la perquisizione fatta al [illegible] studio di Udine e alla sua camera d'albergo da parte della polizia non ha portato ad alcun risultato.

Il presidente Mazza, invece, è stato più loquace: ha confermato la propria fiducia in Corsi, ricordando che l'Udinese è «pulita» e che le accuse contro il suo direttore generale sono gratuite. Anzi, per evitare ulteriori [illegible] sull'argomento, Mazza, dopo aver minacciato querele, ha annunciato che in settimana aprirà in anticipo la campagna abbonamenti per il [illegible] simo campionato.

Criscimanni è il giocatore dell'Udinese «chiacchierato» in relazione agli episodi di [illegible] e [illegible] protagonista: un fallo su Maradona nella [illegible] Napoli-Udinese e [illegible] gol sbagliato nella partita Udinese-Milan di quest'anno. Criscimanni ha dichiarato di aver disputato quelle partite in piena regolarità e di [illegible] aver avuto alcuna influenza esterna.

L. p.

• A MACERATA sono [illegible] rivate due comunicazioni giudiziarie in merito allo scandalo del totonero. La prima riguarda Gianfranco Salaccia, esponente calcistico maceratese già general manager dell'Udinese e funzionario [illegible] Fiorentina, nella provincia di Macerata; la seconda comunicazione riguarda Gianfranco Fermani.

Nel 1980 pioggia di squalifiche

Calcio-scommesse I, sei anni fa. Dopo 14 ordini di cattura e 25 mandati di comparizione [illegible] la vicenda giudiziaria si concluse, a dicembre, con una generale assoluzione perché «il fatto non sussiste». Severissima invece la giustizia sportiva nei confronti dei [illegible] per la Figc.

SERIE A

LAZIO E MILAN declassate all'ultimo posto in classifica e di conseguenza retrocesse in serie B.

AVELLINO, BOLOGNA E [illegible] penalizzate di cinque punti da scontare nel campionato di serie A 1980-81.

DIRIGENTI: Felice Colombo, presidente del Milan, inibizione a vita di ricoprire cariche federali; Tommaso Fabbretti, presidente del Bologna, inibizione per un anno, fino al 8 maggio 1981.

GIOCATORI: Stefano Pellegrini (Avellino) squalifica per 6 anni; Cacciatori (Lazio) e Della Martira (Perugia) 5 anni; Albertosi (Milan) 4 anni; Petrini e Savoldi (Bologna), Giordano e Manfredonia (Lazio) 3 anni e mezzo; Wilson (Lazio) e Zecchini (Perugia), 3 anni; Paolo Rossi (Perugia) 2 anni; Cordova (Avellino) 1 anno e 2 mesi; Giorgio Morini (Milan) 1 anno; Chiodi [illegible] 6 mesi; Negrisolo (Pescara) 5 mesi; [illegible] (Lazio) 4 mesi; Damiani (Napoli) e Colomba (Bologna) 3 mesi.

SERIE B

PALERMO E TARANTO penalizzate di cinque punti, da scontare nel campionato di serie B 1980-81.

GIOCATORI: Magherini (Palermo) squalifica per 3 anni e mezzo; Massimelli (Taranto) 3 anni; Merlo (Lecce) 1 anno.

Dopo il trionfo azzurro nei Mundial spagnolo 1982, un'amnistia generale ha riqualificato quanti dei colpiti stavano ancora scontando la punizione sportiva.

COPPA UEFA | I nerazzurri a Madrid nella semifinale di ritorno partono da 3-1

Per l'Inter stasera è corrida

Recuperato [illegible] extremis Rummenigge (ma ce la farà?) - I giocatori sembrano [illegible] e assicurano che non faranno barricate, [illegible] cercheranno [illegible] segnare un gol prezi[illegible] - Corso: «Fanna uomo chiave»

[illegible] Bernabeu [illegible]

REAL		INTER
Agustin	1	Zenga
Chendo	2	Bergomi
Camacho	3	Mandorlini
Maceda	4	Baresi
Sanchis	5	Collovati
Gordillo	6	Ferri
Butragueno	7	Fanna
Michel	8	Tardelli
Sanchez	9	Altobelli
Gallego	10	Brady
Santillana	11	Rummenigge

Arbitro: Keizer (Olanda)

Ochotorena	12	Lorieri
Salguero	13	Marini
S. José	14	Bernazzani
Juanito	15	Cucchi
Cholo	16	Minaudo

TV - Real Madrid-Inter sarà trasmessa in diretta dalle 20,55 [illegible] Tv1, su Montecarlo e Svizzera; in [illegible] su Capodistria. [illegible] Tv1, [illegible] 23,15 circa, sintesi di Barcellona-Göteborg. [illegible] - Ore 20,55 su Radiouno diretta di Real-Inter.

Rummenigge, una carta [illegible] più per l'Inter

[illegible] NOSTRO INVIATO

MADRID — Due [illegible] da difendere attaccando. La parol[illegible] [illegible] dell'Inter da sussurro è diventata grido, specie adesso, ore caldissime di vigilia, che Rummenigge ha detto un forse che vuol [illegible] sì. Rischiando di suo, bisogna sottolineare, perché se [illegible] rompe (giudizio [illegible] preparatore atletico Cleante Zat) [illegible] [illegible] per tre mesi e [illegible] Mundial. Rummenigge [illegible] munque [illegible] un vaso [illegible] cristallo raro, coccolato da tutti e soprattutto dai compagni, i quali stando alla parola d'ordine, o il gol o la rovina. [illegible] proteggendo in [illegible] con metaforiche bambagie. [illegible] sera Rummenigge si è allenato a parte, senza forzare il muscolo offeso, ma Corso l'ha dato in formazione pur con una parentesi (Marini), e per quanto riguarda [illegible] squadra tutto è risolto: gli stessi di [illegible], andate e segnate.

Chiara la linea [illegible] condotta, un poco impenetrabile l'atmosfera, decisamente più [illegible] la tattica. Tutti hanno promesso [illegible] aver imparato la lezione dello scorso anno, quando la [illegible] prima ancora [illegible] glia to [illegible] a Bergomi, ha svuotato l'Inter di energie nervose e l'ha consegnata nuda e inerme [illegible] furie bianche [illegible] Real, unica squadra in [illegible] l'Inter [illegible] c'era. E tutti hanno [illegible] curato che oggi sarà diverso, che altre sono [illegible] consapevo[illegible] ed altri [illegible] stimoli. Ma in verità non abbiamo ben capito [illegible] si nasconda dietro questa facciata [illegible] ottimismo: l'impressione no[illegible] è che i [illegible] tentino di esorcizzarla, la paura, parlandone e negandola, proprio perché [illegible] scoppia dentro come e forse più dello [illegible] anno. Non è per [illegible], crediamo, che l'Inter [illegible] scelto come luogo del ritiro l'Hotel Alameda, dove allog[illegible] la nazionale di Bearzot prima [illegible] Mundial: [illegible] po' [illegible] non guasta, anche se Tardelli, per la prima volta a Madrid dopo la notte del trionfo, ha chiesto la stessa camera e non l'ha avuta.

L'unico davvero tranquillo ci è parso Corso. Se ne andrà a fine anno, tutto quel che può venire è manna dal cielo. «Ho il vantaggio emotivo di sapere che lascio e lo svantaggio di non poter avere coi giocatori un rapporto più saldo», ha detto il tecnico parlando della partita e di quel [illegible] gnifica, particolari [illegible] evitiamo [illegible] ricordare [illegible] lettore, il quale ha occhi attenti e buona memoria e sa dunque trovare da [illegible] i mille motivi [illegible] un incontro [illegible] prestigio [illegible] presumibilmente, [illegible] emozioni e passioni. C'è di mezzo la finale di Coppa Uefa ed il Real degli Anni 60, ha eliminato i nerazzurri tre volte su tre. L'ultima vittoria [illegible] nerazzurri al Santiago Bernabeu risale alla stagione '66-67, 2-0, quarti di finale della Coppa Campioni, [illegible] poi battuta dal Celtic nella finalissima [illegible] Lisbona. La forza degli spagnoli è l'attacco ed il Real quest'anno ha sempre vinto in casa, 26 partite fra campionato, [illegible] e Coppa [illegible] Re. [illegible] la difesa ha dato segni recenti di lentezza e allegria tattica, e su questa specie di tallone d'Achille sono [illegible] i dardi dell'Inter [illegible] dovrà difendersi attac[illegible] [illegible] (la parola d'ordine) come se il 3-1 dell'andata non fosse mai esistito.

«L'uomo determinante sarà Fanna», [illegible] spiegato [illegible] passando alla lavagna e mettendo sulla carta l'ex [illegible] se nella zona di Gallego, che a San Siro fece il libero e [illegible] di [illegible] un fulmine di rapidità. [illegible] qui ci è parso che qualcosa [illegible] fuori quadro. Gallego [illegible] il regista, difficile che sia l'uomo di Fanna, il quale peraltro si è [illegible] del tecnico ma per [illegible] vinto del ruolo di uomo chiave affidatogli, una responsabilità che va divisa in undici, ha detto, e che sospettiamo non gli abbia fatto dormire sonni tranquilli. Collovati-Santillana, Bergomi-Sanchez, Baresi-Butragueno, Ferri-Gordillo e Tardelli-Michel: questi gli accoppiamenti decisi da Corso, ed in verità abbiamo qualche perplessità soprattutto [illegible] la posizione che dovrà assumere Tardelli, visto che Michel agisce sulla fascia [illegible] d'attacco [illegible] Real.

Si gioca al Santiago Bernabeu [illegible] esaurito, 90 mila persone, [illegible] inferno. C'è stato qualche problema per un'agitazione degli addetti [illegible] manutenzione dello stadio che hanno minacciato uno sciopero, ma il rischio che la partita non si svolga è remotissimo. Il Real ha fatto sapere che comunque non ci saranno intoppi. Arbitra [illegible] Keizer, che [illegible] Juve-Barcellona e che [illegible] giornale spagnolo ha descritto come non gradito dall'Inter. «Non lo conosco, anche se a questi livelli gli arbitri sono tutti bravi», ha precisato Corso.

Carlo Coscia

● FIE (1. [illegible] 11, formazione-tipo dopo la 23ª giornata della serie A è la seguente: Galli, Corradini, Nela (Cabrini), Brio (Bonetti), Baresi (Ancelotti), Donadoni, Boniek, Zaccarelli, Fresco, Maradona, Vialli (Rummenigge).

Real con la bandiera Santillana

Recuperato il vecchio attaccante per l'assalto a Zenga - Incasso record, in [illegible] mila al Bernabeu

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — *Torna Carlos Santillana, «el verdugo», il giustiziere, e l'Inter trema. L'anziano attaccante, ripolverato [illegible] Molowny in coincidenza con la squalifica dell'argentino Valdano, ha un [illegible] sempre aperto con i nerazzurri ai quali ha rifilato negli ultimi [illegible] quattro reti. Quasi sempre con formidabili stacchi di testa, anche se fisicamente non è un gigante. In Coppa, [illegible] in campionato, «il giustiziere» [illegible] l'hanno battezzato i tifosi spagnoli quest'anno [illegible] saltuariamente, ma negli ottavi di finale, quando era necessario sbaragliare il Borussia, sorprendente vincitore nell'andata per 5 a 1, Santillana in tandem con Valdano ha ri[illegible] prontezza mettendo a segno una doppietta, al pari del sudamericano. Reduce [illegible] un infortunio, uno stiramento ai gemelli, l'attaccante ha buone probabilità di giocare anche se ieri, al ter[illegible] dell'allenamento nella Ciudad Deportiva, il regno del Real Madrid, Molowny non [illegible] è sbilanciato: «La formazione ce l'ho qui — ha detto toccandosi la fronte — ma da qui non esce» ha concluso accennando alla bocca.*

Santillana giocherà sin dall'inizio, tanto il Real non ha nulla da perdere qualora dovesse infortunarsi, visto che lo scudetto è già stato vinto. Semmai il problema è più delicato in campo [illegible] per Rummenigge. Le alternative per Santillana [illegible] rappresentate da Cholo, elemento velocissimo, corre i 100 metri sotto gli undici secondi, oppure da Juanito, ma quest'ultimo è apparso [illegible] quan[illegible] ha detto: «Io resto in panchina, il Real contro l'Inter necessita di una punta vera».

Col ritorno [illegible] lla coppia difensiva Maceda-Sanchis e [illegible] portiere Agustin (che già a San Siro, durante la partita, stava per entrare al posto del nervoso Ochotorena) il Real diventa più solido, se non addirittura roccioso nella propria area [illegible] rigore [illegible] questo potrebbe anche frenare lo slancio del centrocampo e dell'attacco il cui impegno è di realizzare il 2 a 0 della qualificazione.

L'agile Butragueno, così ben controllato [illegible] Baresi nell'andata, ha messo in guardia i suoi compagni da un eccessivo ottimismo: «[illegible] italiani [illegible] specializzati a difendersi, l'Inter in particolare, grazie soprattutto al suo perno centrale Collovati. Anche se [illegible] giocare Rummenigge [illegible] l'Inter è ugualmente pericolosa, meglio comunque [illegible] il [illegible] non c'è. Due [illegible] li realizziamo, dobbiamo stare attenti a non prenderne». Santillana è d'accordo: «Abbiamo già eliminato i nerazzurri in passato, possiamo ripeterci. Il calcio è calcio ma [illegible] 2 a 0 possiamo conquistarlo.

Non [illegible] telecronaca diretta in Spagna: il Barcellona, impegnato nella partitissima di Coppa dei Campioni con il Göteborg, ha imposto il veto. Il Real [illegible] venduto tutti i 90 mila biglietti disponibili realizzando il suo record d'incasso: [illegible] 120 milioni di pesetas, un miliardo e 400 milioni [illegible] lire.

Giorgio Gandolfi

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: JUVENTUS (Ita) - Finale: 7 maggio '86 a Siviglia

SEMIFINALI		And.	[illegible]
IFK Göteborg (Sve)	- Barcellona (Spa)	3-0	[illegible]
Anderlecht (Bel)	- Steaua Bucarest (Rom)	1-0	[illegible]

COPPA DELLE COPPE

Detentore: EVERTON (Ing) - Finale: 2 maggio [illegible] Lione

SEMIFINALI		And.	Rit.
Dinamo Kiev (Urs)	- Dukla Praga (Cec)	[illegible]	oggi
Atletico Madrid (Spa)	- [illegible] Uerdingen (Ger)	1-0	oggi

COPPA UEFA

Detentore: REAL MADRID (Spa) - Finali: 30/4 e 4 o 6/5

SEMIFINALI		And.	Rit.
Colonia (Ger)	- Waregem (Bel)	4-0	oggi
Inter (Ita)	- Real Madrid (Spa)	3-1	oggi

Il [illegible] in macchina [illegible] gol

L'Inter potrà superare il turno, oltre che vincendo o pareggiando, con una sconfitta per 1-0, 2-1, 3-2, 4-3; andrà ai supplementari perdendo 2-1, verrà eliminata da un 2-0, 3-0 ecc.

Compito [illegible] difficilissimo quello dei nerazzurri perché il Real Madrid in casa è irresistibile. I bianchi al Santiago Bernabeu hanno ottenuto 17 vittorie in campionato, 6 in Coppa Uefa e 2 nella Coppa del Re senza mai pareggiare o tantomeno perdere. Impressionante anche il conteggio dei gol casalinghi: 73 fatti, solo 12 subiti.

L'ultima sconfitta interna dei madrileni risale al 22 maggio 1985: 0-1 nella finale di ritorno della Coppa Uefa contro il Videoton; ma all'andata il Real aveva vinto per 3-0 in Ungheria.

Juventus e [illegible] preparano lo sprint-scudetto

Platini: «Gioco male ma non mi risparmio»

«Non è vero che penso al Mundial» - Scontro fra Mauro e un tifoso

TORINO — Polizia e carabinieri anche [illegible] Juventus. [illegible] però è stato portato via [illegible] due auto si sono appostate nei pressi del Comunale e con molta discrezione hanno controllato la situazione, pronte [illegible] in caso di intemperanze dei tifosi. Quando i giocatori sotto una sottile pioggia autunnale si sono diretti verso il [illegible] d'allenamento, c'erano circa [illegible] centinaio di tifosi, che hanno rivolto a tutti qualche fischio e inviti a reagire. Solo Mauro è stato «beccato» e non ha esitato ad affrontare il suo personale contestatore, spingendolo [illegible] sul volto. Un breve incidente [illegible] il giocatore non ha poi voluto commentare.

Pace tra i tifosi dunque e [illegible] anche nello spogliatoio. C'è [illegible] un chiarimento tra Tacconi e Platini dopo il bisticcio di domenica. Ha spiegato il portiere: «*Trapattoni ha fatto da pa[illegible] e [illegible] spiegato che queste [illegible] calcio sono sempre capitate. [illegible] e Michel ci siamo guardati e tutto è [illegible] dimenticato*». E Platini: «*Stefano è un bravo ra[illegible] nessun problema*».

Capitolo chiuso, quindi. La Juve adesso pensa solo al Milan. Il momento è delicato, [illegible] tre i rossoneri servono due punti ad [illegible] costo. Molto dipenderà, [illegible] sempre, da Platini, che [illegible] la guardia e [illegible] «*Se qualcuno crede che io mi risparmi pensando al Mundial [illegible] si sbaglia [illegible] perché [illegible] fosse così avrei chiesto di andare [illegible] vacanza dopo [illegible] vittoria sull'Inter. [illegible] male, lo so benissimo anch'io, ma mi alleno poco. Le tendiniti ed un dolore alla [illegible] ena non mi danno tregua. Però finché ci sarà da giocare, giocherò. So giudicarmi da solo*».

Non difende [illegible] stesso [illegible] anche i compagni e l'allenatore: «*Chi [illegible] critica, [illegible] quello che abbiamo fatto all'andata e gli otto punti di vantaggio accumulati. E visto che ci siamo vorrei dire che è assurdo contestare Trapattoni, che ha dato e dà tuttora tutto se stesso per la Juve. E' un professionista eccezionale, che lavorerà fino all'ultimo con la voglia e l'entusiasmo del primo giorno. Mi fa ridere chi parla di "spogliatoio diviso". Tra noi c'è armonia e soprattutto fiducia. Io per primo non mi sono ancora arreso: domenica con il Milan giochiamo il terzo dei tre spareggi per lo scudetto e sarà quello decisivo*».

Scirea spezza una lancia in favore di Platini: «*Michel — dice — è sempre stato il primo ad aiutarci nei momenti difficili, quindi adesso tocca a noi stargli vicino. E' sempre un grande fuoriclasse, che in un secondo può cambiare volto alla partita*». Poi un monito: «*Guai [illegible] abbassiamo [illegible] testa*».

[illegible] Vergnano

E' pronto anche Conti

Il giallorosso ha ripreso ieri e spera di rientrare domenica col Lecce

ROMA — La partita che la Roma disputerà domenica contro il Lecce già retrocesso ha assunto di colpo [illegible] importanza particolare dopo che i giallorossi [illegible] raggiunto [illegible] Juventus [illegible] vetta alla classifica. In considerazione dell'enorme [illegible] ro di richieste, provenienti pure [illegible] altre città, la società romanista ha deciso di iniziare fin [illegible] oggi la vendita [illegible] biglietti [illegible] sarà effettuata, per motivi di ordine pubblico, a partire dalle ore 13 presso i botteghini dello Stadio Olimpico. La questura [illegible] organizzato un imponente [illegible] servizi[illegible]

Si prevede che i biglietti saranno esauriti entro poche [illegible] facendo registrare, come accadde [illegible] occasione della gara con la Juventus, il «tutto esaurito» [illegible] largo anticipo. L'incasso [illegible] aggirare [illegible] fra di 1 miliardo e [illegible] milioni.

Sul fronte della squadra, è giunta una buona notizia per Eriksson: Bruno [illegible] è apparso finalmente guarito dalla tendinite che lo ha costretto al riposo per un mese e mezzo. Il calciatore è stato visitato da Perugia, il quale ha dato il benestare per la ripresa.

Conti è apparso molto sollevato. Ha effettuato numerosi giri di campo, esercizi in palestra, senza avvertire dolore: «*Ora finalmente sto bene e domani proverò con il pallone. Ma non credo che interverranno complicazioni. Lo [illegible] Perugia mi ha consigliato di forzare. Conosco bene il mio fisico. Mi basteranno pochi giorni per riacquistare la forma. Spero di poter rientrare domenica contro il Lecce. Non voglio man[illegible] alla volata sprint [illegible] lo scudetto*».

Eriksson si è riservato di controllare le [illegible] di Conti, in considerazione del lungo periodo [illegible] inattività: «*Avere in formazione un atleta del suo talento significa aumentare notevolmente il potenziale della squadra, anche se abbiamo dimostrato [illegible] saper [illegible] con rincalzi validissimi. La panchina lunga si è rivelata uno [illegible] nostri punti di forza*».

Eriksson confida di poter recuperare Conti [illegible] perché [illegible] certi [illegible] sull'utilizzazione di Di Carlo, al quale è stata riscontrata una forte contusione sotto il ginocchio [illegible] con versamento.

m. b.

PALLAVOLO | Stasera (20,30) i torinesi ospitano lo Zucchi Cremona

Con i playoff, via alle sfide scudetto

Ad [illegible] mese esatto dalla conclusione della «regular season», con il positivo intermezzo [illegible] conquista da parte della Nazionale ad Ate[illegible] ne del passaporto per i [illegible] diali, partono questa sera i playoff [illegible] campio[illegible] maschile di pallavolo. Si comincia con gli spareggi che vedono impegnate Bistefani Cus Torino e Ciesse [illegible] 7ª e 8ª [illegible] serie opposte alle vincenti dei due gironi di A1, Zucchi Cremona e [illegible] Jean San Giuseppe Vesuviano, che così hanno la possibilità di poter dire la loro anche per la conquista dello scudetto.

Torino, dopo aver vinto quattro titoli, quest'anno ha dovuto sposare ancora una volta, per limitate possibilità economiche, la linea verde rinunciando a due pedine [illegible] calibro di Hovland e Gusta[illegible] e ne è venuta una classifica appena sufficiente per [illegible] essere esclusi dai playoff.

Il tecnico Silvano Prandi è tornato da Atene insieme il giovane azzurro Gardini con il morale alle stelle ed ha ri[illegible] in mano [illegible] squadra [illegible] nel frattempo ha sostenuto quattro positivi test [illegible] allenamento con Valeo Mondovì e Sala Torino. Questa sera la Bistefani affronterà alle 20,30 [illegible] palasport del Parco Ruffini la Zucchi Cremona, che si avvale di due forti giocatori bulgari quali il regista Stoyanov, già palleggiatore del Levski campione di Bulgaria ai danni del Cska, e del[illegible] [illegible] Antonov, che svolge anche funzioni di allenatore con ottimi [illegible] vi[illegible] che nella [illegible] permanenza in Italia ha conquistato ben quattro promozioni. Insieme [illegible] due bulgari, i punti [illegible] forza dei cremonesi [illegible] Mazzaschi e Pasanni.

Anche per i padovani c'è il pericolo bulgaro: [illegible] Zip Jeans di San Giuseppe Vesuviano ce ne sono addirittura tre, il tecnico Yankov ed i giocatori Ivanov e Nikolov.

Freccia Vallone oggi [illegible]

LIEGI — Il cosiddetto week-end delle Ardenne (oggi Freccia Vallone, domenica Liegi-Bastogne-Liegi) gode quest'anno di uno schieramento poderoso, anche per la partecipazione italiana: 6 squadre, praticamente tutti i migliori eccetto Moser e Bontempi. Saronni è arrivato puntuale, nonostante le perplessità sulle sue condizioni. Beppe vinse la Freccia nel 19[illegible], dopo aver ceduto ad Hinault nel '79.

[illegible] anche Argentin che un [illegible] vinse la Liegi-Bastogne-Liegi e fu 3° nella Freccia. Un altro ex-vincitore, Beccia (Freccia '82), è pure atteso, come Contini, che vinse a Liegi nello stesso anno, e Baronchelli, che ha dato il cambio a Moser. C'è anche Visentini.

Fra gli stranieri manca Fignon, rientra Hinault, il favorito è ancora Kelly, però Vanderaerden è affamato di vittorie. La gara parte da Spa e dopo 260 km costellati da salite si arriva a Huy.

Vertice [illegible] Genoa Burgnich resta

GENOVA — Tarcisio Burgnich resta alla guida del Genoa. Ieri pomeriggio sembrava che la posizione dell'allenatore rossoblù fosse in estremo pericolo: nella tarda mattinata c'era stata una riunione del consiglio di amministrazione nel corso della quale il presidente Spinelli aveva manifestato dopo l'ennesimo deludente risultato in trasferta (0-2 a Cremona) la sua intenzione di esonerare Burgnich per sostituirlo con il responsabile delle squadre giovanili Peretti.

Nel tardo pomeriggio però dopo una riunione tra il presidente, l'amministratore delegato Mazzola, lo stesso Burgnich e tutti i giocatori è stato deciso di continuare con Burgnich responsabile unico. E con l'impegno di battersi a fondo nel finale di campionato anche perché con la inchiesta ora in corso non è detto che non possa bastare il quarto posto per essere promossi in serie A.

NOTIZIE FLASH

● Simac-Scavolini stasera a Bologna (20,30) è la finale unica di Coppa Italia, manifestazione che non conta nulla ma qualifica la vincente alla Coppa Coppe.

● A Punta Ala la seconda regata del campionato europeo di vela classe Star è stata annullata ieri per le avverse condizioni atmosferiche.

● A Imola prove di pneumatici saranno svolte al «Dino Ferrari» dai vari team di F. 1 in vista del G. P. di S. Marino (27 aprile) venerdì 18 e sabato 19. Sicure Ferrari, Ligier, Brabham e Minardi.

● Le fiorettiste [illegible] hanno vinto il 21° torneo a squadre di Minsk (Urss, Bielorussia), precedendo Ungheria, Urss 2, Urss 1, Romania e Germania Ovest. La squadra era formata da Zalaffi, Gandolfi, Traversa, Sparaciari e Trillini.

● Laura Garrone ha battuto l'australiana Huber per 4-6, 6-3, 7-6 nel primo turno del torneo di tennis di Amelia Island (Usa) per il circuito femminile. Eliminata invece la Cecchini dalla bulgara Maleeva per 6-3, 1-6, 4-6.

● I rugbisti azzurri affronteranno in amichevole l'Inghilterra il 10 maggio a Roma.

● Un annuario dello sport '86 è stato presentato ieri a Milano: in oltre 500 pagine contiene i dati più significativi aggiornati al 1985 di 55 sport. E' stato realizzato dalle Edizioni Unicopli con la Gazzetta dello Sport.

OGGI in TV

RAI 1
Basket - Ore 22,50, «Mercoledì Sport», da Bologna, finale C. Italia (Simac-Scavolini).

RAI 3
Pallavolo - Ore 11,45, da Bologna, Italia-Cina.
Ciclismo - 17,50: da Huy, Freccia Vallone.

LA [illegible]
Direttore responsabile
[illegible] Scardocchia
[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti [illegible]
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi De[illegible]
Giovanni Paradisio

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32 Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1080 Roma
Stampa in fac-simile G.T.S. S.p.A. Quarta strada 3E Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1951
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 12-12-1985

DURI DIBATTITI POLITICI MENTRE RESTANO IMMUTATI I DISAGI NELLE ZONE INQUINATE

Pci: «La giunta provinciale è assente nei più gravi casi di inquinamento»

«A Casale - prosegue il consigliere Gallo - non vi è stato nemmeno un intervento di solidarietà umana»

[illegible] — Il gruppo comunista in Consiglio provinciale è intenzionato a chiedere le dimissioni della giunta pentapartitica per il mancato intervento, «anche come presenza di solidarietà umana», in occasione della [illegible] emergenza per Casale provocata dall'inquinamento dell'acquedotto. Nella prima fase di discussione del problema ecologia, l'unico all'ordine del giorno del Consiglio, da parte comunista e missina [illegible] già stati mossi pesanti e duri attacchi al presidente e alla giunta. La seduta riprenderà alle 20 di domani.

Aprendo i lavori il presidente [illegible] Franzò ha fatto notare come da mesi fosse [illegible] programmata una seduta consiliare [illegible] l'ecologia «perché avevamo [illegible] la sensazione che in questo settore qualcosa non andasse, che qualcosa non ci consentisse di poter intervenire adeguatamente e con le dovute competenze». Poi sono accaduti i disastri ecologici di Casale e del Tortonese e la discussione è diventata una necessità.

Il presidente Franzò, fatto anche [illegible] manca [illegible] «cultura del territorio», tanto che passa inosservato l'intenso movimento di camion e di mezzi che sempre è legato all'apertura di una discarica abusiva, ha ribadito quanto [illegible] aveva detto in un'intervista al nostro giornale: [illegible] ad intervenire [illegible] Provincia per [illegible] di strutture, uomini e, più grave, competenze.

Franzò ha proposto la costituzione di una «Consulta ecologica» che [illegible] una [illegible] agile e non pletorica e l'attivazione di un «filo diretto» con i cittadini per le segnalazioni e i problemi del settore. E quanto vale per l'ecologia, ha aggiunto, vale per i problemi [illegible] sofisticazione del vino. «Chiediamo deleghe, [illegible] vogliamo siano reali per poter intervenire e prevenire, i decreti di [illegible] non ci interessano. Per quanto è [illegible] caduto [illegible] esiste omertà di gruppi, di partiti, andremo fino in fondo, chi ha sbagliato deve pagare. [illegible] sbaglierà pagherà», ha detto.

Subito dopo è intervenuto il consigliere Pietro Gallo [illegible] pci e l'attacco al presidente e [illegible] giunta è stato violento. La giunta non ha fatto nulla per prevenire e quando l'emergenza è scoppiata non si è [illegible] il presidente non si è mai visto a Casale e la città è stata lasciata [illegible]; un «comportamento ingiustificabile, assurdo».

Pietro [illegible] ha però fatto anche un piccolo errore, ha lamentato che nulla la Provincia ha fatto quando l'Usl ha segnalato dubbi sull'Ecosystem, l'azienda per smaltimento rifiuti di Pontestura. Il consigliere si è dimenticato di guardare la data: quella lettera è arrivata alla precedente giunta di sinistra!

Altri attacchi del consigliere comunista Gianfranco [illegible] Iectia, che è [illegible] all'Agricoltura a Castelnuovo Scrivia: [illegible] stati però [illegible] veementi e più tecnici, sul problema delle discariche e dei corsi d'acqua inquinati.

Pietro Gallo

Nuovamente duro invece l'intervento del missino Giandomenico Buffa («La Provincia è allo sfascio, non c'è nessuna differenza tra pci e dc [illegible] gestione del potere»), il quale non [illegible] neppure provato a chiedere le dimissioni. «Tanto nessuno da noi mai si dimette», ha commentato.

Il socialdemocratico Carlo Pelucco, assessore ai Lavori pubblici, ha lamentato le carenze legislative [illegible] ha negato che la provincia alessandrina sia la «pattumiera» del triangolo industriale. Ha quindi sostenuto che la Provincia [illegible] può effettuare stanziamenti di fondi per l'emergenza ecologica [illegible] a che non si arriva all'approvazione del bilancio.

L'operato dell'Amministrazione provinciale è stato difeso dall'assessore Ugo Cavallera e dal consigliere Giuseppe Cetta, docente di chimica, il quale, respingendo le affermazioni di [illegible] escluso «che il cloro immesso [illegible] rete idrica di Casale possa rendere inutilizzabile l'impianto venendo a contatto con il fenolo, in quanto in presenza d'acqua non avviene alcun composto chimico».

Il Consiglio riprenderà domani, il gruppo comunista ha diffuso un comunicato in cui si censura la giunta per [illegible] convocato la seduta troppo tardi, una condotta che ha portato il ministro Zamberletti ad escludere la Provincia nelle decisioni per superare l'emergenza. «E per questo la giunta aveva il dovere di presentarsi dimissionaria», dicono i comunisti. «Dimissioni — aggiunge il documento del gruppo comunista — che chiederemo se giovedì la giunta non farà autocritica, non a parole [illegible] i fatti».

Franco Marchiaro

Casale, si allungano le code perché occorre più acqua

Sospesa l'erogazione per la pulitura delle tubature e dei serbatoi - Scoperta una discarica abusiva

CASALE MONFERRATO — Ha ripreso a piovere e per i quarantamila casalesi la situazione d'emergenza si aggrava, considerato anche che dalle 24 di ieri sera è stata [illegible] talmente sospesa l'erogazione dell'acqua, quindi anche per gli usi igienici ci si deve approvvigionare nei [illegible] punti di distribuzione. Con disagio, è ovvio, moltiplicato perché alla fatica, alle code, si aggiunge la pioggia.

«Abbiamo letto una notizia Ansa da Roma, si annuncia che a Casale, tra due-tre giorni, ci sarà nuovamente l'acqua potabile, e questo [illegible] comunicato dal ministero della Protezione [illegible]. A noi risulta che [illegible] proprio così, ci sarà [illegible] qua "nuova" nella conduttura ma è stato detto che non si potrà bere, per qualche giorno, in quanto altamente clorata e non potabile. [illegible] bene non venissero [illegible] notizie false», commentano Giorgio e Mario — inutile insistere, nessun cognome — incontrati in coda, sotto la pioggia.

I due casalesi hanno ragione, lo stesso sindaco [illegible] Coppo ha confermato la non potabilità dell'acqua che, probabilmente dalla notte tra [illegible] e domani, verrà immessa nella rete dell'acquedotto casalese, appunto per la forte presenza di cloro necessario [illegible] pulizia delle tubazioni attraverso cui per [illegible] giorni è passata acqua inquinata dal fenolo e dalle altre sostanze filtrate nella falda attraverso la discarica abusiva di regione Cerreto di S. Maria del Tempio.

«Provvederemo a dare tempestiva informazione sulla potabilità dell'acqua, non appena le analisi che vengono svolte ininterrottamente ci daranno la [illegible] garanzia», afferma il sindaco Coppo. Ma sulla data non si pronuncia, appare comunque evidente che di giorni ne dovranno trascorrere parecchi.

«Così, se tutto andrà bene, arriveremo ad un mese di emergenza, come era [illegible] previsto sin dall'inizio, sperando che in futuro l'acquedotto non ci riservi altre [illegible] prese», commentano molti casalesi, amareggiati e [illegible] rappiati.

I vigili urbani, intanto, hanno scoperto in una discarica abusiva nelle zone di San Germano pacchi di «materiale tossico [illegible]» (insetticidi per zanzare, lacche, collanti e altro) scaricati [illegible] questi giorni. Le indagini dei vigili hanno portato all'identificazione dei presunti responsabili — il titolare di una ditta all'ingrosso del settore e il suo autista — che sono stati denunciati al pretore per violazione del d.p.r. 915 in materia di discariche.

Si attende la fine dell'emergenza e si pensa a rilanciare l'immagine di Casale, dopo i danni provocati dall'inquinamento. L'Ente Manifestazioni s.p.a. ha in preparazione un vasto programma, a giugno [illegible] organizzerà con il Comune la festa del «Momento di liberazione», dall'inquinamento ovviamente. Il 25 aprile il Comune sarà presente all'Euroflora di Genova, con immagini di Casale realizzate con i fiori.

f. m.

[illegible]

Novi Ligure — I carabinieri hanno arrestato Mauro Bertoni, 36 anni, Bosco Marengo [illegible] S. Quirico 8. Aveva cercato di rubare l'«Alfetta» di Edoardo Giusti.

[illegible] — Armando [illegible] chiardi, 58 anni, abitante in regione Bano, è stato rinvenuto cadavere in un pozzo all'interno della sua proprietà. Il corpo inanimato è stato recuperato dai vigili del fuoco.

Valenza — I carabinieri hanno arrestato Salvatore Gallo, [illegible] anni, via Beethoven 3, su ordine di carcerazione della procura di Alessandria.

Una manifestazione alla Camera del Lavoro

Studenti contro la guerra

Alessandria. Gli studenti riuniti alla Camera del Lavoro per manifestare contro la guerra

ALESSANDRIA — Oltre 2 mila studenti delle scuole medie superiori [illegible] città hanno disertato le aule scolastiche ieri [illegible] e si [illegible] riuniti alla Camera del Lavoro aderendo all'invito del «Comitato per la pace di Alessandria», che [illegible] diffuso volantini sulla crisi del Golfo della Sirte, all'insegna dello slogan «Oggi non entrare a scuola, vieni a fermare la [illegible]».

Nelle singole scuole l'adesione allo sciopero è stata massiccia: [illegible] per cento al Liceo scientifico, il 70 al Liceo classico ed all'Istituto magistrale, il 62 per cento all'Istituto tecnico per periti «Volta», circa il [illegible] per cento a quello per ragionieri «Vinci» ed il 46 all'Istituto per geometri «Nervi».

La manifestazione, organizzata quando ancora [illegible] si sapeva della drammatica svolta degli avvenimenti libici, con l'attacco sferrato dagli Stati Uniti, era stata promossa [illegible] Lega studenti medi e dal Centro iniziative per la pace, aderenti alla Fgci, dall'Arci e dalla Cgil, «per [illegible] coinvolgere in [illegible] guerra voluta soltanto da alcuni [illegible] atteggiamenti».

Oggi, invece, manifesteranno contro le azioni militari in Libia i lavoratori, con una assemblea indetta da Cgil, Cisl e Uil in piazza della Libertà, alle 17,30.

r. sc.

Dopo la pubblicazione dell'elenco apparso sulla Gazzetta Ufficiale

Che cosa dicono i titolari delle aziende indiziate di vendita del vino al metanolo

In provincia sono una quindicina - Ad alcune è già stato dissequestrato il prodotto

ALESSANDRIA — La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato l'ordinanza del ministro della Sanità Degan che vieta la [illegible] del vino prodotto o imbottigliato da 58 ditte italiane i cui campioni hanno messo in evidenza [illegible] contenuto di metanolo superiore ai limiti di legge.

L'elenco comprende anche quindici ditte o cantine della provincia. Come si difendono i responsabili? Si proclamano innocenti o «vittime di errori altrui» e «al di sopra di ogni sospetto» (e in certi casi lo dimostrano) oppure ingannati da colleghi «poco scrupolosi o sofisticato».

Dicono i fratelli [illegible] di Acqui di essere finiti nei guai «per avere acquistato vino da [illegible] essere esterni autodenunciati». «Quando le analisi cui abbiamo fatto sottoporre un campione di vino hanno fermato la presenza di metanolo [illegible] rivolti alle Guardia di Finanza chiedendone l'intervento. Ora siamo rovinati e non per colpa nostra».

Identico lo sfogo del titolare [illegible] Vinicola Revera di Cassine, una delle prime aziende sigillate. «Acquistammo una cisterna di [illegible] quintali di vino [illegible] dal Cirpagna di Narzole che già in passato ci [illegible] rifornito qualche volta e quando fummo a [illegible] risultato delle analisi ci rivolgemmo alle autorità competenti. Ora siamo [illegible] lavoro e al centro di una vicenda allucinante, mai nella nostra lunga attività ci era successo un fatto del genere».

I fratelli Carlo e Giovanni Repetto di Montaldeo, la cui cantina è sotto sequestro, affermano di aver comperato il vino dall'azienda Mariscotti di Strevi, a sua volta inquisita; dicono di non [illegible] ancora l'esito delle analisi, [illegible] che la partita di vino «incriminata» era molto piccola.

Indignati e amareggiati presidente ed enologo della Cantina sociale «Terre del dolcetto» di Frasca [illegible] dissequestrare «perché in regola» il vino sigillato («Ma il nostro nome [illegible] apparire sugli elenchi ufficiali»). Sono risultate favorevoli anche le analisi compiute su campioni prelevati nella cantina di Martino Poletti di Isolenge di Camino Monferrato che esibisce, a riprova, tutta la documentazione rilasciata dal Laboratorio chimico.

Introvabili Antonio Ghio di Bosio e i responsabili della «Fratelli Vigliecchio» di Cassine, mentre non risultano presenti a Castelnuovo Bormida («Forse sono a Genova», [illegible] in paese) i titolari della «Vini Conti». Domenico Gastaldo di Bosio afferma di non [illegible] in possesso dei risultati delle analisi.

Un sondaggio della Sip fra gli utenti

ALESSANDRIA — «Il telefono è la tua voce», la bolletta è [illegible] nostra croce». Così l'Agenzia Alessandria-Asti della Sip ha promosso un sondaggio di opinioni che dovrebbe fornire utili indicazioni sull'indice di gradimento del servizio telefonico.

I questionari vengono distribuiti, fino al [illegible] aprile, al «posto pubblico» di piazza della Libertà, il «Punto Sip» che è stato trasformato anche in uno strumento promozionale delle nuove tecnologie e dei nuovi servizi offerti dall'azienda. «Dalle risposte e dai suggerimenti della gente potremo partire per migliorare l'uso del telefono», garantiscono alla Sip.

(p. b.)

mentre Giorgio Beretta di Trisobbio sostiene di aver acquistato il vino sequestratogli da una ditta che ancora non risulta negli elenchi degli «indiziati».

Pierluigi Cicchero che col [illegible] da anni a Castelletto d'Orba produce e vende vino («Esporto in tutto il mondo»). [illegible] in un bottiglione sequestrato in un negozio di Genova è risultata la presenza di una piccolissima quantità di metanolo superiore a quella consentita: «Al massimo dovrò pagare una multa», dice. I responsabili della Cantina Orta di Serralunga di Crea [illegible] risponde [illegible] sire domande affermano che «i verbali sono tranquillizzanti».

La Cantina Orta ha acquistato [illegible] vino da Renato Bagada di Cicinengo di Odalengo Grande il quale lo ha poi venduto a un cliente di Vercelli («Il marchio non è mio»). Infine alla ditta Mariscotti di Strevi, titolare anche della «Sivp», affermano che [illegible] sequestro si trovano [illegible] delle [illegible] oltre cento [illegible]. In quelle sigillate è [illegible] in effetti riscontrato metanolo. «Una dannata partita acquistata dal Cirpagna», ammettono.

e. c.

Il riconoscimento alla memoria

La medaglia d'oro a un giovane di Novi

ALESSANDRIA — Federico Cassarino, 20 anni, abitante con la famiglia a Novi Ligure (il padre è preside del Liceo scientifico di Acqui), il 19 luglio [illegible] morì, annegato nel rio «Miseria» in località Fonderia di Ponzone, per salvare un giovane amico. Ieri mattina il prefetto Carlo Lessona, presente il sindaco di Novi Ligure Mario Angeli, ha consegnato ai genitori del coraggioso giovane la medaglia d'oro al valor civile assegnata, alla memoria, dalla «Carnegie», un'associazione internazionale che premia gli atti eroici.

Federico Cassarino

E tale fu il gesto di Federico Cassarino, un giovane studente-attore che dedicava al teatro il tempo [illegible] e proprio poco prima di morire aveva collaborato alla realizzazione di due spettacoli presentati ad Alessandria nell'ambito del Festival della poesia rivelando interessanti capacità di mimo.

La sera del 19 luglio '83, giunse a Fonderia con tre amici, fra cui il diciannovenne Daniele Ponte di Genova, il quale all'improvviso si gettò in una grande [illegible] d'acqua. Poco esperto di nuoto, il giovane ligure si trovò in difficoltà. Federico Cassarino, visto l'amico in pericolo si tuffò per aiutarlo e l'atto di coraggio gli costò la vita perché Daniele Ponte gli si era aggrappato al collo trascinandolo sott'acqua.

La studentessa Elsa De Petris, [illegible] anni, Acqui, che era con i giovani ed è un'esperta nuotatrice, intervenne prontamente, riuscì a trarre a riva prima Daniele Ponte, poi Federico Cassarino: il primo si riprese (venne trasportato all'ospedale [illegible] rimase alcuni giorni) mentre lo studente-attore di Novi Ligure morì nonostante tutti i tentativi per salvarlo.

e. c.

Domani [illegible] alle ore 21,15 eseguirà musiche di Mozart

Orchestra del Teatro Regio in un concerto al Comunale

Orchestra Teatro Regio. [illegible] appuntamento della stagione musicale [illegible] ta dall'Ata. Domani sera alle 21,15 al «Comunale» di Alessandria l'orchestra sinfonica «Gioacchino Rossini» del Regio di Torino, [illegible] dal [illegible] Paolo Ferrara, presenterà musiche di Mozart (l'«Ouverture» da «Le nozze di Figaro» forse il più celebre e comunque il più irresistibile fra i brani mozartiani) e di Orazio [illegible]. E' un giovane compositore torinese (ha 33 anni) più volte vincitore del «Premio Maghini» per la composizione. L'orchestra del «Regio» ha 107 elementi.

Sipario incantato. Il Teatro [illegible] di Alessandria ospita questa sera alle 21 un concerto del [illegible] di [illegible] Gian Marco [illegible] e Valerio Biano e una proiezione di filmati e diapositive sulle passate edizioni di «Vignale danza». Le due manifestazioni fanno parte di «Sipario incantato», un'iniziativa che il Teatro Nuovo di Torino allestisce ogni settimana in città. Il concerto è dedicato a musiche di Haydn, Telemann, e altri noti compositori; i due giovani esecutori hanno studiato al Conservatorio «Verdi» di Torino e [illegible] di perfezionamento in Italia e all'estero.

Incontri musicali. Promossi dall'Istituto «C. Soliva» prendono il via domattina a Casale Monferrato gli incontri di primavera per le scuole. Alle 9 nella sala del «Soliva» per le elementari «Bistolfi» e di San Germano e alle 10,30 per quelle di Oltreponte e «Quattro Novembre» [illegible] ranno Matteo Giviero, [illegible] cesca Cazzalo, [illegible] Casarotto, Maura Tosi, Luca Soletto, Giulio Gaggero, Enzo Fiaccadori e Roberto Merlo (pianoforte), Ugo Bruschi (chitarra), Tania Cavallini (violino) e Claudio Calvi (clarinetto).

Cineforum. Al [illegible] «Vittoria» di [illegible] Monferrato per il [illegible] organizzato dal Gruppo Cinema questa sera alle 21,30 sarà proiettato il film «Pranzo reale» di Malcom Mowbray con Maggie Smith.

Mostra catastrofe. Cinquanta pannelli che illustrano, con fotografie e disegni, i vari problemi legati alle calamità naturali e indotte sono esposti fino al 30 aprile nel salone della scuola elementare «D'Acquisto» di Tortona. E' una mostra itinerante [illegible] dalla Regione col patrocinio del Comune.

Presentazione volume. In Comune di Alessandria [illegible] 16,30 di oggi il presidente dell'Istituto [illegible] Paolo di Brescia dr Giuseppe Camandini presenterà un volume [illegible] mons. Giuseppe Almici che fu [illegible] della Diocesi.

e. c.

Casalese — Nella sala convegni di via Trutti oggi e domani incontro organizzato dalla segreteria Cgil del Comprensorio Giuseppe Pavese per dibattere i problemi dell'area.

[illegible] — Antonio Bette di San Candido di Murisengo è stato eletto nuovo segretario territoriale per il Casalese del sindacato pensionati italiani aderente alla Cgil. Subentra a Nino Catalano.

Alessandrina a Saint-Vincent vince 150 milioni alle «slots»

SAINT-VINCENT — Vincita record alle «slots machines» del casinò di Saint-Vincent. Non capitava dal [illegible]. Con tre gettoni da 500 lire l'uno, una signora di Alessandria, che non ha voluto rivelare il [illegible] lasciarsi fotografare, si è portata a casa 150 milioni. La vincita è avvenuta lunedì pomeriggio, dopo le 17,30. La donna, [illegible] a Saint-Vincent verso le 15, aveva lasciato sui tavoli verdi circa duecentomila lire. Prima di abbandonare la [illegible] aveva [illegible] biato in gettoni le ultime ventimila lire per [illegible] rifarsi. [illegible] parte, alle «slots» del [illegible] river»...

La sorte l'ha favorita: abbassando il braccio della macchina è riuscita a far uscire la combinazione vincente, cioè cinque «7» di fila. La donna ha così [illegible] il cosiddetto «Jack-pot», indicato da un «display» luminoso; [illegible] milioni.

Il fondo cassa vincite era stato attivato il 4 agosto 1983, in occasione della inaugurazione della sala «Gold river», per invogliare i clienti a giocare alle «slots». Da quel giorno aveva [illegible] dieci lire [illegible] gettone introdotto nelle dodici «slots machines» collegate a un centro di raccolta.

La cifra sul totalizzatore è così aumentata progressivamente, ma nessuno, fino a lunedì pomeriggio, era riuscito ad azzeccare la cinquina di «7» che ha scatenato un'autentica pioggia di gettoni sulla fortunata giocatrice.

[illegible] detto la donna, al [illegible] ritiro [illegible] vincita: «Stavo per lasciare sconsolata il casinò, quando mi sono accorta di avere ancora ventimila lire nella tasche. Ho acquistato altri gettoni e mi sono diretta nella zona delle slots machines, ma non credevo di aver preso una decisione così importante. Quando mi [illegible] resa [illegible] dell'entità della vincita ho provato un'emozione molto forte».

Adesso il «Jack-pot» è ripartito da zero, ma il montepremi si alzerà ogni giorno fino al prossimo «en-plein», una combinazione tutt'altro che facile.

[illegible] detto i responsabili del casinò: «Abbiamo perso 150 milioni, ma è come se fossero stati destinati a [illegible] promozionale. Vincite del genere dimostrano che il giocatore non sempre è un eterno perdente».

d. cr.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: La mia Africa.
AMBRA: Il ponte.
COMUNALE: Sweet Dreams.
CORSO: [illegible]
CRISTALLO: [illegible] sexy.
[illegible]

[illegible] TERME

ARISTON: Il [illegible] del [illegible].
CRISTALLO: [illegible]

CASALE MONFERRATO

[illegible] Target - Scuola [illegible]
POLITEAMA: Yuppies.
VITTORIA: Presso [illegible]

[illegible] LIGURE

IL FORTE: L'amore e il sangue.

NOVI LIGURE

[illegible] film sexy.
[illegible]
ITALIA: film sexy.
MODERNO: film sexy

OVADA

LUX: film sexy
MODERNO: film sexy

[illegible] SCRIVIA

[illegible] compagnia dei [illegible].

TORTONA

MODERNO: Yuppies.
[illegible] film sexy
[illegible]

VOGHERA

[illegible]
GALVANI: La mia Africa.
SOCIALE: Il gioiello del Nilo.

FARMACIE

Alessandria: Comunale Pista, c. IV Novembre notturna: Fasone, v. Milano.
Acqui: Bollente, c. Italia.
[illegible] Valentino, v. Valentino
[illegible] Valletta, v. Verdi.
Ovada: Frascara, p. Assunta.
Tortona: Centrale, v. Roma.
Valenza: Comunale, v.le Manzoni
Voghera: [illegible], v. Emilia.

[illegible] MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 76.381; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 813.961; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanze: 213.830).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3081 (306 + [illegible] interno).

MUSEI

[illegible] di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di Alessandria: aperti martedì, giovedì, venerdì [illegible] 15 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato [illegible] il giorno. Altri giorni aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,15 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031
Stazione Ferroviaria: [illegible]

CIMITERO

Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

[illegible]

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, v. Marengo 159; Ip, v. G. Bruno 1; [illegible], v. G. Bruno (automatico); Chevron, [illegible] Acqui.

LA STAMPA Alessandria

Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 66.301, 443.547.
Corrispondenti: Casale 0142 54.782, Tortona 872.361, Valenza 55.419; Acqui 0144-2529 - 0144 54.387; Novi Ligure 0143 75.766. Ovada 0143 [illegible] Serravalle 0143 65.066.

ALLE TV

TELECITY

20,30 Crazy [illegible] quel pazzi dell'autostrada, film di J. Schlesinger con W. [illegible] ne G. Page — Una cittadina della Florida vuole essere collegata con la nuova autostrada (1981).

23,30 I carabinieri, film di F. Massaro con G. Bracardi, D. Abatantuono — Quattordici carabinieri formano una catastrofica squadra speciale (1981).

[illegible]

20 — Flash cinema
20,30 Suspense, thriller
21,30 Auto della settimana
22 — 20' di attualità
23 — Mercoledì sport
24 — Film della notte
1,30 Auto della settimana

ECONOMICI

CEDESI [illegible] mq 150 [illegible] valore reale [illegible] [illegible]. Tel. 0161 [illegible] San Germano Vercellese.

I dati di marzo (e dell'inizio 1986) [illegible] confronto con l'anno scorso

Aosta rivela una ripresa anche nel turismo estero

Il capoluogo meta preferita [illegible] ogni stagione - Aumentati i transiti d'auto [illegible] tunnel

AOSTA — Ancora un aumento nelle presenze e negli arrivi di turisti a Aosta nel mese di marzo, dai dati relativi al movimento alberghiero elaborati dall'Azienda di soggiorno. Il capoluogo regionale continua quindi a essere meta preferita in ogni stagione da chi ha tempo libero. Le manifestazioni e i monumenti hanno ormai confermato il ruolo di città d'arte che Aosta ha assunto. Più numerosi gli italiani, ma maggiore l'aumento in percentuale degli stranieri, forse segno di un ritrovato favore dei turisti d'Oltralpe e d'oltre Oceano per la Valle. Ecco le cifre.

Italiani, arrivi 7862 (7176 nel 1985) più 8,72 per cento; presenze: 14.500 (12.134) più 13,55 per cento.

Stranieri, arrivi: 2485 (2085 nel 1985) più 16,09 per cento; pre[illegible]: 5056 (2703), più 46,53 per cento.

Totale, arrivi: 10,347 (9,261), più 10,49 per cento; presenze: 19.556 (15.237), più 22,08 [illegible] cento.

Il buon andamento del turismo in marzo è confermato dai passaggi [illegible] auto ai tunnel del Monte Bianco e del Gran San Bernardo. Al [illegible] transitate 14.621 vetture in più rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, pari al più 26,58 per cento (in totale sono state 69.628 auto). Al San Bernardo le vetture in più sono state 11.357, pari al più 46,24 per cento.

Da [illegible] Monte Bianco [illegible] diminuito il numero dei pullman (meno 39, pari al meno 0,96 per cento), che è invece aumentato [illegible] Gran [illegible] Bernardo (più 152, pari al più 38,71). Questo dimostra [illegible] il collegamento con la Svizzera non è in crisi [illegible] sembrava dai dati dei mesi precedenti: quando il turismo «tira» anche i transiti aumentano malgrado le ancora troppe difficoltà che [illegible] il collegamento stradale tra Aosta e il tunnel. [illegible] invece ai due trafori per quanto riguarda i ca[illegible]. Al Monte Bia[illegible] [illegible] rispetto al [illegible] 1985 [illegible] di 1983 Tir, pari al meno 4,48 per cento; al Gran San Bernardo invece [illegible] transitati [illegible] camion in [illegible] il 15,04 per [illegible] (ma il traffico pesante qui è penalizzato dalle particolari norme restrittive vigenti nella Confederazione elvetica).

Il bilancio totale è comunque positivo per i due trafori, che hanno visto aumentare i passaggi del 12,33 per cento (il Monte Bianco) e del 36,33 per [illegible] Gran San Bernardo). I tecnici del traforo di Entrèves [illegible] l'anno scorso Pasqua fosse il 7 aprile, mentre quest'anno è stata il 30 marzo; per questo «un paragone [illegible] può essere significativo». Ci si limita a sottolineare che nelle prime tre settimane del mese auto e pullman [illegible] in aumento del 3,04 [illegible] rispetto al 1985.

p. cer.

Aosta. La Porta Pretoria, uno dei monumenti romani della «città d'arte turistica» (Foto Cesare Bosio)

Un primato a Cervinia

Presenti molti inglesi, pochi gli americani

CERVINIA — La stagione invernale al Breuil volge al termine anche se c'è ancora una certa animazione e moltissima neve. La Cervino spa ha deciso di chiudere gli impianti l'11 maggio (però rimarranno sempre aperti il sabato e la domenica). Un bilancio definitivo del turismo non si può ancora fare, tuttavia con i dati di marzo si può azzardare un giudizio su una stagione [illegible] penalizzata dalla scarsità di neve in dicembre (e già prima in novembre), ma che è poi proseguita in continuo crescendo e che dovrebbe far registrare un bilancio finale nettamente positivo.

[illegible] gennaio le [illegible] alberghiere denunciate all'Azienda di soggiorno hanno pareggiato quelle dello scorso anno; a febbraio sono state superiori del 18 per cento e a marzo vi è stato invece un incremento del 21 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Da [illegible] le [illegible] sono passate, sem[illegible] in [illegible] a 55.405 (più 9579) [illegible] cui 38.209 estere (il 65,19 per cento del totale).

La Pasqua [illegible] le [illegible] record di quest'anno [illegible] migliorato il rapporto tra italiani e stranieri, che già in [illegible] braio avevano rappresentato il 78 per cento del totale. Confermata, fra gli stranieri la massiccia presenza degli inglesi con 18.518 presenze (51,14 per cento), si è avuto un incremento di turisti provenienti dagli altri Paesi dell'Europa Occidentale. [illegible] (da 60 a 1296), belgi (da 604 a 1044), spagnoli (da 483 a 828), tedeschi (da 2986 a 3407), svedesi (3113), francesi (1149), olandesi (1134) e finlandesi (863) hanno raggiunto le 11.932 presenze: il 33 per cento [illegible] stranieri presenti al Breuil.

Quasi assenti invece i giapponesi e in flessione i turisti degli Stati Uniti (da 2837 a 2510), [illegible] questi ultimi condizionati nelle loro scelte dalla critica situazione del Mediterraneo, anche nelle vacanze invernali. In forte aumento per contro i canade[illegible] (da 144 a 906), probabile riflesso dell'avvicinarsi della scadenza olimpica di Calga[illegible].

I dati positivi segnalati [illegible] alberghi sono confermati anche [illegible] altri operatori. Matteo Pession, direttore della Scuola di sci del Cervino, ha rivelato «*un buon incremento nei clienti delle collettive*», mentre Mario Perruquet, responsabile [illegible] servizio cassa della Cervino spa, parla [illegible] «*un aumento degli incassi del 20 per cento circa, soprattutto nelle settimane bianche*».

l. c.

Le vacanze di Pasqua hanno portato diecimila persone nella cittadina

Una crescita progressiva a Cogne

[illegible] — Sono confortanti i dati registrati dall'Azienda autonoma di soggiorno di Cogne che mettono in evidenza un notevole afflusso turistico nei primi mesi di quest'anno. Le cifre di maggiore interesse riguardano marzo, gra[illegible] festività pasquali. Le presenze [illegible] state più di diecimila (seimila in più rispetto all'aprile '85 che beneficiò appunto delle vacanze [illegible] Pasqua).

Anche il mese di febbraio ha fornito un riscontro positivo, confermando una crescita progressiva. Nel 1980 le presenze avevano sfiorato le seimila unità, mentre erano state diecimila l'anno scorso. Nel 1986 esse sono state meno di quattordicimila. La statistica ha [illegible] in esame soltanto gli afflussi registrati negli alberghi e negli alloggi in affitto, escluse, quindi, le seconde [illegible] di proprietà di non residenti.

C'è perciò soddisfazione a Cogne negli operatori turistici. L'unica struttura ancora in difficoltà resta la società degli impianti di risalita «Funivie del Gran Paradiso» che, anche quest'inverno, si è vista condizionare l'inizio dell'attività dalla carenza di neve. Rischia quindi di essere ulteriormente rinviato il progetto per l'ammodernamento degli impianti al quale la società pensa da tempo. E' un problema [illegible] quale [illegible] Cogne [illegible] da con molta preoccupazione per le sorti del suo turismo invernale.

Comincia adesso per gli albergatori un periodo di «relax», anche se l'attività turistica dovrebbe rimanere su buoni livelli grazie alle numerose scolaresche in visita al [illegible] nazionale del Gran Paradiso. Un turismo, questo, disordinato e difficile da gestire, ma comunque interessante e da valorizzare.

Fra le manifestazioni previste per l'estate una gara podistica sul tracciato della «Marcia[illegible]paradiso» di [illegible] fondo e una corsa in notturna per le vie del centro storico.

d. a.

È mancata all'affetto dei suoi cari

[illegible] Tabacco in Biasiol

di anni [illegible]

Ne danno il triste annuncio il marito [illegible], la figlia [illegible] con il genero Enrico Mar[illegible], gli adorati nipoti, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo questo pomeriggio alle 14.30 nella chiesa di St-Martin.

— Aosta, 15 aprile 1986.

ANNIVERSARI

1976 1986

Nel decimo anniversario della tragica scomparsa di

Federico Vogliano

la famiglia lo ricorda [illegible] a tutte le persone che gli furono care. S. Messa chiesetta di St-Martin ore 18.30 il 16 aprile 1986.

Le [illegible] valdostane nei tornei di Prima e Seconda categoria

E al Sarre è sfuggita la più bella vittoria

AOSTA — Il sesto turno di ritorno nel campionato di Prima categoria non è stato molto favorevole alle squadre valdostane e il [illegible] Fenisnus è riuscito a cogliere [illegible] successo pieno a spese dell'Anpi Elter, che ora si trova più che mai alle prese con il pericolo della retrocessione.

Il Sarre Chesallet Simea ha perso una grande occasione contro la forte compagine del Romagnano e il pareggio ottenuto non soddisfa l'allenatore Edifizi, dato che la squadra, a venti minuti dal termine, conduceva per due reti a zero. Sconfitta esterna per il Saint-Christophe che, [illegible] queste ultime giornate [illegible] torneo, sta effettuando [illegible] serie di inserimenti di giovani giocatori secondo un preciso piano programmatico voluto dal tecnico Danieli.

In testa alla [illegible] prosegue indisturbato il proprio cammino [illegible] la Promozione la Quincinettese di Massignan, che ancora una volta si è imposta con il minimo scarto (1-0 sulla Quarrese, su autorete).

Fenisnus-Anpi Elter 5-4. Partita sfortunata per i granata di De Ceglie che, in settimana, avevano preparato a lungo questo importante derby. Commenta l'allenatore dell'Anpi: «Abbiamo incassato cinque reti e non si può certamente discutere una sconfitta simile. Dopo circa 20 minuti avevamo già subito due gol e siamo crollati nel tentativo di recuperare. Ho [illegible] squadra a brandelli, ma cercheremo di sfruttare [illegible] residue energie per evitare la retrocessione. Certo sarà un compito difficilissimo». Sull'altro fronte Michel Perruquet elogia [illegible] prova [illegible] suoi ragazzi: «*Abbiamo giocato con la consueta determinazione e questa vittoria ci conferma come, senza le solite distrazioni di ogni campionato, anche quest'anno il Fenisnus avrebbe potuto essere tra le squadre che lottano per salire in Promozione*».

Le reti sono state siglate da Faustino Perruquet al 15' e al 19', da Cerise [illegible] 28' (primo tempo 3-0), ancora da Cerise [illegible] 55' e autorete [illegible] Zardo, di testa su cross di Vaccaro. La vittoria pareva cosa fatta, ma i padroni di casa si mettevano troppo presto sulla difensiva concedendo [illegible] esperti ospiti gli spazi per [illegible] gioco [illegible] rimessa. Riduceva le distanze al 25' Vicario e al 33' pareggiava Perrini. Enrico Edifizi [illegible] scontento: «*Avrei sottoscritto [illegible] pareggio, ma avevamo la partita [illegible] pugno e ora dico che invece abbiamo perduto un punto. Comunque abbiamo mosso la classifica e proseguiamo il nostro cammino verso [illegible]salvezza*».

Enrico Edifizi

Sarre Chesallet Simea-Romagnano 2-2. Grande avvio [illegible] padroni di casa e al 3' [illegible] Sarre passava in vantaggio su rigore trasformato da Scalise per fallo di [illegible] area commesso da Antoniotti [illegible] tiro di Vaccaro. Raddoppiava nella [illegible] al 12' William Bosonin [illegible] un preciso colpo

Spolina-St-Christophe 2-1. Gli ospiti andavano in [illegible]taggio [illegible] Fulvio Bosonin al 15' su bel centro di Zemoz. I padroni di [illegible] reagivano e pareggiavano [illegible] 55' con Pinati, quindi mettevano a segno [illegible] rete vincente [illegible] con Rampon. [illegible] Danieli: «*Non rimprovero nulla alla mia squadra [illegible] è battuta con orgoglio. Ci sono parecchi giovani che stanno facendo utili esperienze per l'anno prossimo*».

c. g.

Bagarre [illegible] per la [illegible]

AOSTA — Nel campionato di Seconda categoria non sono mancati i risultati a sorpresa. Spicca soprattutto la sconfitta casalinga dello Châtillon, che ha dovuto [illegible]dere l'intera posta al Pont Donnaz, il quale a sette giornate [illegible] termine propone così, con pieno merito, anche la propria candidatura per la conquista [illegible] secondo posto in classifica.

Châtillon-Pont Donnaz 0-1. [illegible] 17' scendeva Duval, che serviva con precisione Setini, tiro al volo e rete decisiva. Al 60' Vinante respingeva sulla linea della [illegible] una conclusione [illegible] Carlo Ammendolia. Per i padroni [illegible] brutta sconfitta contro [illegible] squadra di Mordenti, che [illegible] giocato con maggiore determinazione.

Carlo Ammendolia

Palazzo-Issogne 0-0. Partita equilibrata, resa interessante [illegible] continui capovolgimenti [illegible] fronte che hanno creato molte emozioni. Nella ripresa l'Issogne è andato parecchie volte vicino alla segnatura.

Sangiorgese-Olimpia 2-1. La squadra di Evaspasiano è passata in vantaggio con Michelotto, pronto il pareggio dell'Olimpia con l'ala Jacuzzi. La rete vincente per i ragazzi del presidente [illegible] Moro è giunta da Drudi.

Verrès-Bellavista 0-0. Reti inviolate al termine [illegible] un [illegible] contro che ha visto [illegible] due squadre alla disperata ricerca di punti. Per gli ospiti il risultato è positivo mentre per il Verrès la situazione di classifica comincia a farsi preoccupante.

Montalisse-Aymavilles 1-2. Bel successo sul terreno della squadra canavesana da parte di Savioz e compagni. Le reti per la compagine di Eridano sono state siglate da Daynè e Jorrioz. I padroni di casa avevano pareggiato il gol iniziale dell'Aymavilles con Lazzari.

Arnad-Charvensod 3-3. Gli ospiti andavano in vantaggio con Foletto poi l'Arnad pareggiava e passava in vantaggio nel giro di due minuti. Nel secondo tempo, complice un'autorete di Bertarini, i padroni di casa si portavano sul 3-1 in loro favore. Pareva fatta, invece lo Charvensod con Bertarini e Crestani [illegible] ciuffava un prezioso [illegible]gio.

St-Pierre-Gressan 2-2. Emozioni a non finire con gli ospiti in vantaggio [illegible] quarto d'ora [illegible] merito di Zavattaro. Il Saint-Pierre prima [illegible] con Obedoy poi si portava in vantaggio [illegible] Ferrari, ma era ancora Zavattaro a siglare il pareggio.

c. g.

Pieno successo del giro podistico a Pont-St-Martin

C[illegible] atleti ai «Qu[illegible]ttro Comuni»

PONT-ST-MARTIN — [illegible] portacolori della Libertas Forno, Ivo Campagnolo, ha vinto a Pont-Saint-Martin il «Giro Podistico dei Quattro Comuni», competizione prevista sulla distanza di 12 chilometri [illegible] quale si apriva ufficialmente [illegible] calendario stagionale delle «marce a piè».

Cento atleti hanno partecipato a questa gara, organizzata [illegible] Polisportiva Avis [illegible] Pont St. Martin, [illegible] cui tracciato attraversa i Comuni di Donnas, Pont St. Martin, [illegible] e Perloz, con un [illegible] che, specie sulla [illegible] porta a Perloz, ha impegnato in maniera severa gli atleti.

[illegible] traguardo, Ivo Campagnolo ha preceduto di quattro secondi il [illegible] Carlo Chiara, terzo è giunto lo junior Franco Nalion, mentre il primo dei valdostani è stato Donato Dualy (Amatori atleti valdostani), quarto con un ritardo di 48 secondi.

Questi i vincitori delle altre categorie. Ragazzi: Luca Maghin; cadetti: Stefano Torreano; allievi: Elvis Grosso. Nel settore femminile vittoria assoluta per Genzianella Faccioli (Polisportiva Sant'Orso Endas) mentre nelle diverse categorie si sono imposte [illegible]zia Toniatto, Erika Pesenti e Tiziana Bonin.

Il prossimo impegno [illegible] campionato valdostano di «marce a piè», giunto [illegible] undicesima edizione, è previsto per venerdì 25 aprile a Verrès con la gara riservata alle categorie «giovani» maschili, [illegible] nel [illegible] femminile potranno partecipare [illegible] le categorie. La gara è valida per il decimo trofeo «Château de Verrès», sesto trofeo Lara Michelini». La partenza è prevista per le 9,30.

- Bella prova di Mauro Fogu, portacolori dell'Atletica Monterosa, che si è classificato [illegible] terzo posto nella competizione sugli otto chilometri disputata a Volterra e valida quale prova [illegible] del campionato italiano [illegible] corsa in montagna per la categoria «Amatori Fidal». Fogu ha accusato un ritardo di 40 secondi dal vincitore Sergio Bonetti (Libertas Forno) mentre al secondo posto si è piazzato il toscano Walter Bottini.

[illegible] 1ª nello slalom

AOSTA — Ancora [illegible] vittoria [illegible] nella «Quattro giorni di Foppolo», manife[illegible] Fis [illegible] sci alpino con specialisti [illegible] squadre [illegible]zurre maschili e femminili e atleti stranieri.

Lo [illegible] speciale femminile è stato vinto da [illegible] Marciandi, 24 anni, di Pré-Saint-Didier.

Vietata la vendita del vino [illegible] 65 ditte

Due nomi nuovi nella lista nera

Sono la San Martino di Calliano (vendita per corrispondenza) e la Benso di Castagnole Lanze - Due casi [illegible]

ASTI — C'è un «giallo» nell'elenco dei vini vietati dal ministro Degan e pubblicato [illegible] Gazzetta ufficiale. Nella lista delle ditte sotto inchiesta per aver messo [illegible] commercio prodotti [illegible] un tasso di metanolo superiore al consentito, oltre ai nomi astigiani già noti: [illegible] di Incisa, Giovanni Bianco di Castagnole Lanze (con 3 marchi), Cortese di Canelli, F.lli Franco di San Damiano (con 3 marchi), Filippetti di Canelli e G.C. Gerbi di Asti, compaiono due nuove ditte.

La «San Martino» di Calliano (sede legale in via [illegible] 29 a Torino) vende per corrispondenza prodotti gastronomici: [illegible] salame [illegible] cinghiale all'olio extravergine e alle ciliegie sotto grappa Ruchè, ma soprattutto vini nobili come la serie «Parroco di Neive», il Brunello di Montalcino o il Vino Nobile di Montepulciano. Non solo, nelle ultime pagine dei suoi cataloghi propone i vini di nomi illustri della gastronomia come Guido di Costigliole e Gualtiero Marchesi.

Sotto inchiesta, il magazzino di Calliano (i vini [illegible] imbottigliati [illegible] ditte specializzate a Calamandrana) era bloccato, ma proprio [illegible] mattina, quasi [illegible] contemporanea con la pubblicazione della lista [illegible] ministero, il dott. Marcello Parola, sostituto procuratore della Repubblica di Casale, ha firmato l'ordinanza [illegible] dissequestro.

La seconda azienda è la «Angelo Benso» di Castagnole Lanze. 5-6 milioni [illegible] bottiglie (vini, spumanti, vermouth e marsala) ogni [illegible]. [illegible] ventina di dipendenti. I suoi impianti non sono [illegible] stati bloccati e l'inserimento nella lista nera sarebbe stato causato dalle [illegible] piuttosto lacunose che [illegible] i quantitivi [illegible] di alcol [illegible] vini Marsala.

Entrambe le ditte proclamano la propria buona fede e accusano le lentezze e le lacune delle procedure. Dice Franco Martinetti, titolare della San Martino: «*Tutto nasce probabilmente da un caso riscontrato all'ospedale Cardarelli di Napoli: una persona della provincia di Salerno lamentava sintomi molto simili all'avvelenamento, ma è stata dimessa in giornata*». La magistratura di Salerno riceve quindi la segnalazione e interessa [illegible] procura di Casale, competente [illegible]. I prelievi (quattro) vengono fatti a Calliano il 5 aprile, sabato 12 il Servizio repressioni frodi astigiano firma i referti: «*Il contenuto di metanolo rientra nei limiti di legge*». Lunedì la Gazzetta ufficiale riporta però la San Martino [illegible] le ditte inquisite per il metanolo e il giorno [illegible] il sostituto Parola dispone il dissequestro [illegible] magazzino di Calliano.

Diverso il caso dell'azienda di Castagnole Lanze. Secondo il titolare, Angelo Benso, si tratta [illegible] un'applicazione non [illegible] delle [illegible]: «*Sappiamo che un campione del nostro Marsala IP, proveniente [illegible] Sicilia, è stato sequestrato a Terni. Pare che dalle analisi risulti una presenza di metanolo dello 0,36 invece che dello 0,30 per cento, come è prescritto per i vini normali. Ma non si è tenuto conto che il Marsala raggiunge i 20 gradi di alcol totale e che la percentuale va calcolata diversamente. Ma si tratta comunque di una differenza irrisoria: lo 0,06. Si può dire che sia un prodotto pericoloso?*».

Bruno Giacotti

Dal [illegible] superlavoro per i tecnici

Oltre 1500 analisi al laboratorio Usl

I privati hanno portato, fino a ieri, 720 campioni di vino - Le strade del metanolo portano alle aziende già inquisite

NOSTRO SERVIZIO

ASTI — «*Non bastava il vino, [illegible] abbiamo da controllare anche l'acqua del Tanaro per il pericolo di inquinamento causato dalla cisterna rovesciatasi a Quarto*». Luigi Dagna, direttore del laboratorio [illegible] sanità dell'Usl di Asti lavora con i suoi tecnici in stato di all'erta dal 18 marzo scorso, quando arrivarono i primi campioni sequestrati alla ditta «Vincenzo Odore» di Incisa.

[illegible] vino al metanolo ha significato per il laboratorio un superlavoro con oltre 1500 analisi. Al controllo dei campioni prelevati in decine di aziende vinicole, si è infatti aggiunto il servizio gratuito per i privati.

«*Fino a ieri erano 720 i campioni di [illegible] portati al nostro [illegible] da privati consumatori e piccoli commercianti* — spiega Dagna —. *Nella maggioranza dei casi le analisi [illegible] hanno riscontrato presenze di [illegible] metilico oltre la norma*».

Alcuni riscontri positivi (cioè metanolo aggiunto) si sono avuti per campioni di vino che provenivano per vie traverse dalle ditte già inquisite. In un caso si è scoperto un agricoltore di Sirevi nell'Alessandrino che aveva acquistato vino tossico «in nero» spacciandolo alla propria clientela milanese come delle sue vigne. Tutte le damigiane sono state [illegible] e l'agricoltore denunciato (il nome è ancora coperto [illegible] istruttorio).

Ma come deve comportarsi il privato che voglia bere tranquillamente il vino che ha in cantina?

«Basta portare una bottiglia o anche soltanto un bottiglino [illegible] vino al laboratorio di Pubblica sanità (palazzo [illegible] Provincia). «*Bisogna esibire un documento di generalità e dichiarare da dove arriva il vino* — spiega il perito chimico Vincenzo Benigni, specializzato nelle analisi dei vini — *entro 4 o 5 giorni forniamo un certificato computerizzato che dichiara il contenuto di alcol metilico. I nostri tre gas-cromatografi lavorano a pieno ritmo, riusciamo a fare oltre cento analisi al giorno*».

L'emergenza metanolo ha messo in luce le difficoltà strutturali del laboratorio. «*Il personale amministrativo che mancava da tempo, ci è stato assegnato solo in questi giorni* — precisa Dagna — [illegible] *le attrezzature andrebbero potenziate e ammodernate. Forse questa vicenda servirà a far capire il ruolo essenziale dei centri di analisi pubblici*».

Sergio Miravalle

Animato dibattito lunedì [illegible]

Il Consiglio discute [illegible] supermercati e cippo al bersagliere

Il monumento sorgerà in piazza Lugano

ASTI — Il Consiglio comunale, all'unanimità, ha ratificato la delibera [illegible] giunta che autorizza il [illegible] a costituirsi in giudizio contro il ricorso, presentato dall'Unione Commercianti, al Tar (Tribunale Amministrativo Regionale) tendente ad annullare la licenza di commercio rilasciata al supermercato «Gulliver» di via Cavour.

Un altro argomento della seduta consiliare di lunedì sera riguarda la polemica sulla posa di un mini-monumento al bersagliere che [illegible] sorgerà in piazza Lugano.

Pochi gl'interventi in Consiglio sul «braccio di ferro» tra Comune e Unione. Il primo ad intervenire è stato Tonino Passone (pci): «*Non siamo molto [illegible] posizione dell'amministrazione comunale su questa questione dei nuovi supermercati, mentre il Piano commerciale stenta a decollare*».

Ha risposto prima Giampiero Vigna (psdi) il quale presiedeva la riunione per l'assenza di Galvagno, in quel momento impegnato a discutere [illegible] delegazione di ex lavoratori della Ib-mei; poi Gianni Bertolino (psi), assessore al Commercio.

Entrambi hanno difeso l'operato dell'amministrazione comunale. Bertolino, inoltre, ha rimarcato che entro pochi giorni sarà completata la commissione di esperti per il varo del Piano commerciale.

Lunga la discussione dedicata al mini-monumento. Si tratta di un cippo alto un metro e mezzo, [illegible] da un grande cappello da bersagliere. Sarà posto (entro giugno) in piazza Lugano (intitolata alla memoria del tenente dei bersaglieri Paolo Lugano, medaglia d'oro al valor militare, [illegible] combattimento in Africa Orientale nel 1937).

Giorgio Platone (pci): «*Un anno fa abbiamo dedicato un'intera seduta per il monumento del Fante, ora neppure la commissione urbanistica è stata informata di questa nuova iniziativa*». Enrico Bestente (dp): «*C'è troppa proliferazione di monumenti del genere*». Giovanni Turello (pci). «*Perché ci sono riserve quando si parla di qualche Associazione d'arma? E' giusto che ogni Associazione ricordi i suoi caduti*».

Giampiero Vigna (psdi): «*Com'è possibile dire di no ad un'Associazione, quella dei bersaglieri, che gode [illegible] una forte simpatia da parte degli astigiani, c'è chi celebra il 25 Aprile, chi il 4 Novembre. I bersaglieri intendono, con il cippo, ricordare i [illegible] anni [illegible] fondazione del Corpo*».

La pratica viene posta ai voti: favorevoli al monumento 23 consiglieri; contrari 1 (dp); astenuti 5 (pci).

Vittorio Marchisio

Bimba colpita da meningite

VILLANOVA — Un caso di meningite batterica che ha colpito, giovedì della scorsa settimana, una scolara di terza media originaria di Valfenera, ha provocato fra gli alunni e i genitori dell'istituto molta apprensione.

Il preside, Nunzio Montesano, dopo [illegible] fatto compiere le disinfezioni del caso e dopo [illegible] accertamenti compiuti dal medico Guglielmo Amalberto, ha dichiarato che «la situazione è tornata alla normalità». Intanto le condizioni della ragazzina quattordicenne, ricoverata all'ospedale torinese Amedeo di Savoia, stanno lentamente migliorando. (*l. b.*)

Il [illegible] dell'autocisterna di solvente rovesciatasi a Quarto

Controllate l'acqua dei pozzi preoccupazione tra gli ortolani

I vigili del fuoco tentano di recuperare gran parte del liquido tossico che si è disperso nel rio

Asti. I vigili del fuoco al lavoro [illegible] le pompe nel rio Quarto

ASTI — Sarà analizzata l'acqua [illegible] tutti i pozzi che si trovano nei pressi del rio Quarto. Nel piccolo ruscello sono [illegible] alcune migliaia di litri di solvente chimico (dicloroetano) rovesciate da un autoarticolato a cisterna. Nello schianto contro il muro di una casa, è morto l'operaio Antonio Zilli, 34 anni, abitante a Pianfei che dormiva nella cuccetta della cabina.

Il rischio dell'inquinamento del fiume Tanaro, dove [illegible] verge il rio, è concreto.

Presso la prefettura si è tenuto lunedì, fino a tarda ora, un incontro per organizzare una priorità di interventi.

Il primo è appunto quello di fare analizzare i campioni idrici prelevati dai pozzi di Quarto. [illegible] collaborazione del consiglio [illegible] circoscrizione, verrà fatto un censimento completo di tutta la rete idrica. I campioni sono all'analisi.

Ieri, da Roma sono arrivati due esperti dell'Istituto superiore della Sanità, competenti l'uno in tossicologia e l'altro in analisi sui campioni d'acqua. Con la loro consulenza si dovrà stabilire [illegible] e in che termini il dicloroetano può essere pericoloso, per l'uomo e per l'ambiente. Il rischio maggiore infatti è che la [illegible] chimica, [illegible] nente un'alta percentuale [illegible] trielina, si sia dispersa nel sottosuolo, contaminando di conseguenza le falde idriche.

Dei duecento quintali trasportati (pari a venticinquemila litri circa) solo una minima parte sarebbe stata recuperata dai vigili del fuoco: trenta quintali in tutto, tra il solvente che ha allagato la [illegible] di Franco Giaretto, contro la cui casa si è rovesciato l'autotreno, e le «pozze» che si sono addensate sul greto del torrente.

I vigili del fuoco, con pompe aspiranti, hanno lavorato fino a [illegible] per recuperare la sostanza [illegible]. C'è da sottolineare che il solvente, essendo composto anche di trielina, è soggetto ad evaporazione.

In collaborazione con la Regione Piemonte verrà avviato anche [illegible] studio geologico per stabilire se il terreno in cui si è disperso il liquido ha le caratteristiche di potenziale assorbimento.

Gli inquirenti stanno definendo la dinamica dell'incidente, dovuto [illegible] improvviso [illegible] del camionista Giampaolo Ambrosio, 34 anni, anche lui di Pianfei, rimasto illeso. [illegible] veicolo, quasi gelato per la bassa temperatura. Il trasporto speciale di solvente era diretto dalla ditta cuneese «Ecomobil» alla «Icopit» di Chieti.

Fra i molti agricoltori [illegible] zona di Quarto e gli ortolani, che [illegible] terre vicine al rio, [illegible] preoccupazione è ovviamente notevole. Quasi tutti usano sistemi di irrigazione che attingono [illegible] dalle [illegible] sottosuolo. Spiega Giuseppe Olivero, i cui terreni si trovano, in direzione di Asti, un centinaio di metri prima [illegible] Quarto: «*La mia impressione è che già prima dell'incidente ci fossero* [illegible] *problemi d'inquinamento in questa zona. Dopo quanto è successo voglio sperare che le autorità* [illegible] *prendano provvedimenti*».

Francesco Monticone, un [illegible] ortolano [illegible] azienda a ridosso del rio, in direzione di Castello d'Annone, aggiunge: «*Questa mattina l'acqua scesa dai rubinetti era di colore nero, poi è venuta pulita. Se il fatto si deve al liquido finito nel rio, chiediamo che si intervenga e subito*».

Laura [illegible]

Quattro persone [illegible] già finite in carcere dopo il pestaggio al commerciante

Confronto fra il macellaio e l'uomo che avrebbe organizzato l'estorsione

CANELLI — Stamane si dovrebbe tenere il confronto tra Mario Bezzato, il macellaio cui una banda di taglieggiatori avrebbe estorto, a più riprese, una trentina di milioni, e la quarta persona arrestata dai carabinieri, un siciliano [illegible] cui non si conosce ancora il nome e che sarebbe stato colui che effettuava le telefonate ricattatorie.

Ieri pomeriggio il macellaio canellese è stato nuovamente interrogato: gli inquirenti cercano di avere nuovi particolari per ricostruire la vicenda.

In carcere, per il momento, sono finiti tre giovani di Nizza [illegible] Salvatore Castrignano, 24 anni, disoccupato, in libertà provvisoria (era stato arrestato due anni fa perché coinvolto nella vicenda del pestaggio di un nomo poi abbandonato in una discarica), Ivan Baratta, 25 anni, e Domenico Drago, manovale.

Quest'ultimo, quando è stato arrestato, stava guidando l'auto del Baratta. Alla vista dei carabinieri che lo stavano attendendo nella casa è andato a sbattere contro un muretto a lato della strada ed è fuggito a piedi. E' stato poi raggiunto in una cantina poco distante, dove aveva cercato rifugio.

Il caso è stato scoperto sabato scorso: due emissari della banda di taglieggiatori si erano presentati nel negozio di Bezzato, in viale Indipendenza. Al rifiuto del macellaio di pagare i due lo hanno aggredito e picchiato. Mario Bezzato è stato costretto a ricorrere alle cure del pronto soccorso dell'ospedale canellese; di qui sono stati avvertiti i carabinieri [illegible] iniziate le indagini che nel giro di poche ore hanno portato all'arresto delle quattro persone su cui gravano pesanti sospetti.

E' la prima volta che in Valle Belbo viene smascherato un caso di estorsione ai danni di un commerciante: quattro anni fa, però, due ordigni esplosivi furono rinvenuti sotto altrettante cisterne di vino della ditta Agostino Bertolino di Nizza. Allora si parlò di racket. I presunti autori dell'estorsione furono poi assolti in giudizio. *f. la.*

[illegible] reclusione e 700 mila lire [illegible] multa, una provvisionale di due milioni alla parte civile, questa la condanna inflitta ieri a Gino Ciervo, 25 anni e Luigi Manina, 27 anni, [illegible] Asti, ritenuti responsabili di rapina e lesioni [illegible] confronti di Gian[illegible] Lazzaro, 23 anni, [illegible] rappresentante di commercio. Quest'ultimo era stato rapinato di alcune lattine di birra e poi picchiato dai due. Subito dopo il fatto il [illegible] ha raggiunto la sua abitazione e ha tentato di [illegible] darsi gettandosi dal terzo piano. Si è salvato ma rimarrà invalido alle gambe.

Le indagini accertarono che il Lazzaro era stato fermato nel centro città dal Ciervo e [illegible]. Aveva con sé un campionario di lattine di birra. I due balordi lo hanno aggredito e malmenato rapinandolo poi del medesimo campionario.

Il Ciervo risulta già coinvolto in un giro di droga scoperto nel luglio del 1984; il Manina a sua volta era stato arrestato per aver derubato un demolitore di auto usate. (*v. ma.*)

Congresso dc Piccoli ad Asti

ASTI — Il presidente della democrazia cristiana, on. Piccoli, giovedì 17 aprile alle ore 21, presiederà un convegno [illegible] Asti, nel salone dell'hotel Salera, dei quadri democristiani, in vista del prossimo congresso provinciale.

In tutta la provincia continuano le assemblee precongressuali i cui risultati [illegible] dovrebbero dare la maggioranza assoluta al gruppo Ottaviano-Tovo-Porcellana. Lo prima il consigliere regionale, il secondo presidente della Provincia, il terzo segretario amministrativo [illegible].

Questo [illegible] dovrebbe raggiungere il 65 per cento dei voti. La corrente che fa capo al ministro Goria si presume attorno al 25 per cento. Gli altri schieramenti sono valutati: Vercelli, vicesindaco di Asti: 7 per cento; [illegible] Miroglio: 6 per cento; [illegible] Migrasci: circa il 7 per [illegible]. (*v. ma.*)

Astigiani vittoriosi [illegible] Alessandria, domenica giocheranno in [illegible]

I giovani tifosi della Gallizzi basket preparano la festa per la promozione

La Perlino mantiene l'imbattibilità interna sconfiggendo il Borgotaro al termine di [illegible] teso incontro

ASTI — La Gallizzi, per festeggiare la promozione matematica in B2, dovrà ancora attendere una settimana e superare domenica [illegible] Palazzetto [illegible] Spezia. I [illegible] stanno già preparando [illegible] gran segreto i festeggiamenti.

Domenica [illegible] Gallizzi ha vinto secondo pronostico ad Alessandria, mentre la Perlino ha preservato l'imbattibilità interna contro il Borgotaro.

Ecco le partite in dettaglio.

Unipol-Gallizzi 91-96 — [illegible] eccellere, ma in virtù [illegible] schiacciante superiorità, gli astigiani si sono imposti largamente mettendo in vetrina un formidabile terzetto formato da Gabbin (37 punti), Candela (30) e [illegible] Arucci (28). Domenica prossima rientrerà anche Frediani dopo la squalifica.

Tabellino: Cornero 2, Gilli 4, Cassano 1, P. Arucci 28, Gabbin 37, Candela 30, Calcagno 3, Pinto 0, M. Arucci 0.

Perlino-Borgotaro 94-81 — Gara tirata. [illegible] Perlino, ben guidata da Di Claula e competitiva sotto i tabelloni con Bianco, ha avuto la meglio su di un avversario di buona levatura e può lottare ora per il terzo posto finale.

Tabellino: Di Claula 33, Giordani 18, Morano 10, O. Pascolati 14, Bianco 20, Bologna 7, R. Pascolati 2.

Classifica: Gallizzi 38, Derthona 34, Erg 32, Perlino 30, Loano 28, Valenza 26, Borgotaro e S. Paolo 24, Chiavari 22, Collegno e Biella 20, Spezia 18, Unipol [illegible] Crocetta 10.

Prossimo turno: Loano-Perlino (sabato 19); Gallizzi-La Spezia (domenica 20 al Palazzetto). *f. c.*

Così il calcio minore

CANELLI — «*Stavolta non ho nulla [illegible] rimproverare ai miei giocatori, purtroppo però non siamo riusciti a concretizzare i [illegible] sforzi*» così, al termine della partita persa di misura sul campo della Valenzana (2-1 per i padroni di casa), Lino Cuscela ha [illegible] la prestazione del Canelli.

Nonostante la sconfitta, il Canelli mantiene la sua posizione di mezza classifica. Domenica al Comunale arriverà la Carmagnolese (pari in classifica a 18 punti). (*f. la.*)

• **Prima categoria**. La Nicese continua l'inseguimento alla capolista Comollo. Domenica gli astigiani hanno [illegible] in casa col Felizzano per 1-0. Ha segnato Vallisena.

[illegible] pari esterno della Sandamianese sul terreno [illegible] Balzolese (1-1). Per [illegible] astigiani andati in gol con [illegible] la situazione [illegible] classifica permane però molto delicata.

Classifica: Comollo 28, Nicese 26, Monferrato 25, Borghese 24, Gaviese 21, Balzolese 19, Bassignana, Spinettese e Livorno Ferraris 18, Felizzano, Santhià e S. Giuliano 16, Sandamianese 13, Cascinagrossa 8.

• **Seconda categoria**. Finale incandescente a S. Stefano Belbo, dove si giocava [illegible] stefanese-Rocchetta Tanaro. [illegible] seguito di tre espulsioni (due della Santostefanese più l'accompagnatore) l'arbitro è stato inseguito [illegible] campo e messo k.o. con un pugno da [illegible] sconosciuto [illegible] cercava rifugio negli spogliatoi del Rocchetta. Per la Santostefanese si annunciano pesanti sanzioni. Il risultato finale [illegible] a favore del Rocchetta con reti di Gavazza e Pera.

Utilissimo anche il successo [illegible] del Costigliole ad Alessandria con l'Asca. Risultato: 3-0 con reti di Maltese e Barulla.

Altri risultati [illegible] astigiane: [illegible] Bosco-Fulvius 1-2, Pozzolese-Astisport 0-0.

Classifica: Mandrogne 34, Rocchetta 31, Costigliole 28, Cassine 24, Luese 19, Astisport e [illegible] 17, Fulvius e Santostefanese 16, Asca e Pozzolese 15, Fresonara 14, Viguzzolo e Don Bosco 8.

• Nel girone I l'Alplast Ti[illegible] si è portata ormai in posizione [illegible] classifica tranquilla. Domenica ha pareggiato 2-2 col S. Maria Cassia salendo a 20 punti, in sesta posizione.

IL TACCUINO

ASTI

LUX: [illegible] (commedia), [illegible] Bolognini, con L. Antonelli, M. Guerritore, J. Connery.
POLITEAMA: Yuppies (comico), di C. Vanzina, con J. Calà, E. Greggio, M. Boldi, C. De Sica.
[illegible]: La mia [illegible] (drammatico), di S. Pollack, con R. Redford, M. Streep, K. M. Brandauer.
SPLENDOR: La caldo sorella.

CANELLI

BALBO: chiuso.

NIZZA

AURORA: chiuso.
LUX: [illegible]
SOCIALE: Sex college.
VERDI: Jessica spa.

[illegible] DI TURNO

Asti: diurna Alfieri, piazza Alfieri 3; notturna Liprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: [illegible], via Alfieri 15.
Moncalvo: Cittadio, via Cissello 12.
Nizza: Merli, via Carlo Alberto 44.

TELEFONI [illegible]

Croce Verde Asti 53.348; Nizza 726.380; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883; Canelli 834.222; Cocconato 485.503; Costigliole 966.779; Moncalvo 91.281; Montegrosso 953.175; San Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 933.081; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13.30); 94.655 (dalle 13.30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.50; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani capoluogo 53.421.

ASTI — Questa sera (mercoledì) alle ore 21 nel salone dell'hotel [illegible] di piazza Alfieri, incontro-dibattito sul [illegible]: «Ecologia e politica nel dibattito tedesco degli Anni 70 e 80». Parteciperà il professor Scheerer docente dell'università [illegible] Berlino. L'incontro è organizzato dall'Arci provinciale di Asti.

Finast rugby perde [illegible] si gioca [illegible] promozione

ASTI — La Finast rugby ha perso domenica sul terreno del Vallesturo di Campo Ligure per 19-9. E' [illegible] la d'arresto che potrebbe costare la promozione. I «galletti», infatti, si vedono costretti a questo punto a battere assolutamente il Cogoleto, ospite domenica sul Lungotanaro (ore 15), per appaiarlo in graduatoria al primo posto, ma la squadra ligure ha ancora una gara da recuperare.

Contro il Vallesturo la Finast è incappata in una giornata decisamente negativa. Ha giocato male e con scarsa convinzione, trovando una sola volta, con Dal Lago, la strada della meta. Il bottino è stato poi rimpinguato grazie ad un calcio piazzato realizzato da Danilo Perro.

Tamburello [illegible] muro del Monferrato

Grazzano [illegible] si stacca dall'accoppiata [illegible] testa

Vignale [illegible] Moncalvo continuano [illegible] vincere

Tamburello [illegible] ok per il Vigliano trasferta [illegible]

ASTI — Dopo [illegible] giornata la classifica [illegible] serie A di tamburello ha assunto una fisionomia già abbastanza netta. In testa i campioni d'Italia del Bussolengo e il [illegible], due sole formazioni che inseguono al secondo posto, l'Atimotor e l'Aldeno. A digiuno di punti una sola squadra, il Valgatara. Ed [illegible] le partite delle due astigiane, l'Atimotor e il Vigliano Gerbi.

• **Atimotor-Salvi 3-0** (8-4, 8-3) — Non poteva esserci esordio migliore per gli astigiani davanti al pubblico di casa non [illegible] considerato anche il pomeriggio di sabato molto freddo. Vittoria larga, come testimoniano i parziali e senza problemi per la rinnovata formazione locale che potrebbe imporsi come [illegible] del torneo. Formazione: Capuano, Ferrero, Perino, Scattolini, Carretto.

• **Bussolengo-Vigliano Gerbi** [illegible] (8-4, 8-7) — Il [illegible] Vigliano [illegible] avuto una bella impennata nella seconda frazione e per poco non riusciva a raggiungere il pareggio sul campo dei campioni d'Italia.

[illegible] Bussolengo e [illegible] 4; Atimotor e [illegible] 3; Marmirolo, Gerbi, Castelferro e Medole 2; Rallo, Salvi e Rosso 1; Valgatara 0.

MONTEMAGNO — Giornata favorevole alle squadre in trasferta la quinta del torneo [illegible] tamburello a muro.

CALLIANO-OVADA: 6-18. Ancora una sconfitta per i giovani callianesi che non riescono a trovare la necessaria coesione. [illegible] formazione alessandrina, dal canto [illegible] ben guidata da Puppo e Ghio, ha sfruttato al meglio.

GRAZZANO - [illegible]MARO: 18-7. I grazzanesi, partiti malissimo (schierando inizialmente il mezzovolo Emilio Medesani, ancora sofferente a un braccio, a terzino) sul 4-5 in proprio sfavore [illegible] ingranato la marcia.

MONCALVO - CASTELL'ALFERO: 18-4. Una autentica «formalità» l'incontro col Castell'Alfero.

MONTEMAGNO - MONTECHIARO: 18-16. [illegible] finale del Montemagno che, sul proprio terreno, per la terza volta in vantaggio su una «grande», si è fatto raggiungere.

ROCCA-VIGNALE: 13-18. Disco rosso per i roccheai ben guidati dal solito Ezio Curletti contro il Vignale dello scatenato Mimmo Basso.

[illegible] GIORGIO-GRANA: 16-18. Con il Grana che si sta rivelando sempre più squadra [illegible] trasferta, i sangiorgini [illegible] racgranellato il primo punto della stagione.

CLASSIFICA: Moncalvo e Vignale 10 punti; Grazzano 8; Portacomaro, Montechiaro e Ovada 6; Grana e Montemagno 5; Castell'Alfero 2; San Giorgio 1; Rocca e Calliano 0.

PROSSIMO TURNO (domenica 20 aprile, ore 15.30): Castell'Alfero-Rocca, Grana-Calliano; Montechiaro-Moncalvo; Ovada-Montemagno; Portacomaro-San Giorgio; Vignale-Grazzano. *f. b.*

PRIMA CATEGORIA - Vittoria sulla Santenese

Saluzzo è senza rivali Dronero al terzo posto

I ragazzi di Damilano hanno cinque punti di vantaggio

[illegible] — A sette giornate dalla conclusione [illegible] campionato il Saluzzo è sempre più leader del [illegible] di Prima categoria. [illegible] alla vittoria sulla [illegible] e al contemporaneo pareggio del [illegible] o [illegible], l'undici di Damilano ha portato a cinque le lunghezze sulla formazione torinese che è anche la più immediata inseguitrice.

Dice il dirigente [illegible] Pagliero: «*Guardando la classifica si [illegible] il contrario, ma per noi questo è un periodo davvero storto. Colpiamo traverse e pali a [illegible] finire, subiamo gol stupidi; nonostante tutto la squadra [illegible] reagire e lo ha dimostrato anche a Santena ribaltando un risultato [illegible] alla fine del primo tempo appariva compromesso*».

[illegible] spalle del Saluzzo emerge la Pro Dronero. L'undici di Raspini ha travolto, in trasferta, con [illegible] cinquina, il fanalino di coda Vigone, insediandosi al terzo posto della classifica. «*Per [illegible] è quasi un sogno; alla vigilia del torneo non [illegible] immaginato di poter raggiungere un simile traguardo*», dice il tecnico dronerese che, anche domenica, ha dato, nella ripresa, spazio ai sedicenni Bruno (che ha segnato il suo secondo gol) e Agnese.

Soddisfatto anche l'allenatore del Moretta, Carlo Panero, per il pareggio interno [illegible] il Piobesi: «*E' stata una bella partita, con continui rovesciamenti di fronte, giocata a gran ritmo da entrambe le squadre*».

In zona retrocessione il risultato più buono lo ha ottenuto la Clavesanese, che ha battuto con un rotondo 4 a 1 il [illegible] in un confronto che aveva già il valore di spareggio-salvezza. Dice il direttore sportivo dei monregalesi, Aldo Araspi: «*Sono due punti importantissimi che i ragazzi hanno cercato e ottenuto con caparbietà in una partita contrassegnata, nella fase iniziale, [illegible] nervosismo*».

A reti inviolate si è concluso il derby tra Busca e Barge.

Nessun punto per la Cheraschese, battuta all'ultimo minuto dal Villafranca.

Pier Paolo Luciano

PALLAVOLO - Campionati di C1, C2 e D

[illegible] l'Accornero in ripresa

Successo [illegible] 3-0 [illegible] cuneesi [illegible] Borgna - Le savigliane[illegible] (vittoria in trasferta) lottano per la promozione

CUNEO — Ancora un 3-0 per l'Autofontana Cuneo, che ha superato il [illegible] Calcio. [illegible] subito bene (8-0), i cuneesi hanno subito la parziale rimonta dei toscani (8-7). E' bastato che l'allenatore Borgna richiamasse i suoi uomini alla miglior concentrazione, perché l'incontro non avesse più storia; 15-7, 15-2, 15-2 il punteggio finale.

Inedito, nel terzo set, lo [illegible]ieramento, con il doppio palleggiatore (Bonaspetti e Meinero) e con Bed[illegible] schiacciatore «alla mano».

Bene anche l'Accornero, nella [illegible] femminile. Le savigliane hanno vinto per 3-0 in trasferta, [illegible] il [illegible] e ora sono appaiate al Pavic Romagnano [illegible] alle spalle della capolista Picco Lecco. Per la scalata alla serie B sarà decisivo il finale [illegible] pionato. [illegible] la formazione di Almar, dopo le due sconfitte rimediate, è parsa in netta ripresa.

Sconfitta [illegible] misura invece per la Pallavolo Cuneo che ha [illegible] al quinto [illegible] l'Adda Viaggi Milano, dopo tre ore di gioco equilibrato e dopo aver rimontato il [illegible]taggio di due set persi inizialmente.

In C2 maschile, doppia battuta d'arresto dei cuneesi. L'Iveco Mondovì ha perso ad Aosta, [illegible]o l'Olimpia, [illegible] 3-1. [illegible] a caro prezzo le assenze di Ghiglia e Bovolo e i troppi errori in ricezione.

Il Sadaf Savigliano, [illegible] motivazioni di classifica, ha perso 3-0 [illegible] i torinesi del Valdocco, risentendo anche della [illegible] abitudine a giocare di mattino.

[illegible]a C2 femminile, infine, continua il buon momento del Comauto Cuneo, che ha battuto per 3-1 il Montalto, in un incontro dominato persino più nettamente di quanto non dica il risultato.

Prova opaca, invece, del Bra, che è stato sconfitto [illegible] Vendemini, diretto avversario delle zone basse della classifica, per 3-1. *(g.l.)*

CUNEO — [illegible] plein delle formazioni [illegible] Granda nella [illegible] giornata di ritorno del campionato di [illegible] D [illegible] di volley. Nel girone [illegible] il Vartuli [illegible] Racconigi ha vinto a Torino contro il [illegible] San Paolo per 3 a 0 (15-10, 15-9, 15-12) ed è rimasto saldamente [illegible] posto della classifica.

Il Della Sportman [illegible] Mondo[illegible] ha [illegible] vinto in trasferta contro [illegible] per 3 a 0 (15-3, 15-14, 15-10) nonostante avesse affrontato [illegible] trasferta con [illegible] sei uomini.

Nel girone B il Sidis Alba [illegible] avuto problemi [illegible] casa con la Libertas Cassino sconfitta per 3 a 0 (15-6, 15-8, 15-8). Vartuli e Sidis sono più che mai in corsa per l'ammissione [illegible] play-off. *(a.s.)*

SAVIGLIANO — [illegible] è concluso il campionato di [illegible] D [illegible] pallavolo. Nell'ultima giornata le saviglianesi dell'Artauto hanno battuto in trasferta per 3 a 0 (15-5, 15-2, 15-10) l'Amatori di Torino mantenendo il primo posto della classifica alla pari con il Klippan. *(a.s.)*

SOFTBALL - Uno sponsor per [illegible] ragazze

Il «batti e corri» col Boves in B

La più importante società femminile abbinata a Fotocolor Ramero

La [illegible] del Boves, che gareggia nel campionato [illegible] serie B, con l'allenatore Dario Zuin (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

BOVES — Un campionato di serie B significa trasferte in Sardegna e in Toscana, con le tappe più vicine in Pie[illegible] e Liguria. I viaggi costano e una società di softball — anche la più titolata della «Granda» — non ha grandi risorse.

Tutto compromesso, allora? Per le [illegible] Boves, dopo tanti sacrifici e un buon quarto posto nel torneo nazionale '85, sarebbe stata una beffa. Ma è arrivato un provvidenziale abbinamento pubblicitario e l'«argomento soldi» si è chiuso prima dell'inizio della stagione agonistica.

La compagine allenata da Dario Zuin gareggia quest'anno con la maglia del Fo[illegible] Ramero, uno sponsor trovato in casa che consentirà di proseguire la promettente attività.

Elide Giordanengo, Ma[illegible]la Falco, Marisa Brigliafreddo, Tiziana Zagheno e [illegible] hanno [illegible] grandi progressi tecnici: sui «diamanti» di Iglesias e Bo[illegible] [illegible] e [illegible]ervi, Torino e Castellamonte sono attese da domenica prossima a confermare quanto di buono hanno preannunciato lo scorso anno.

«*B[illegible] per il softball, è [illegible] rivali in provincia* — spiega Michele Rosso, responsabile [illegible] cuneese —. *Non [illegible] la tradizione di Fossano nel "batti e corri", ma può contare sull'entusiasmo [illegible] e sulla serietà di un gruppo che lavora con inesauribile passione*».

Anche nella «Granda» la Federazione, accogliendo nuovi indirizzi romani, ha avviato una radicale trasformazione. «*Imponiamo alle so[illegible] maggiori tasse, [illegible] portare avanti [illegible] politica degli impianti specifici per baseball e softball, con contributi a fondo perduto per i Comuni e le squadre che li realizzano*», prosegue Michele Rosso.

Il panorama sportivo del «batti e corri» vede, dopo i «leader» Fossano e Boves, gli sforzi generosi di Mondovì e Cuneo. «*La nostra più grande soddisfazione è stata portare un giocatore in serie A* — dice [illegible] il dirigente della Fibs —. *Antonello Bos, giovane lanciatore [illegible] Mondovì, gioca [illegible] quest'anno nella Fiorentina, vincitrice [illegible] primo campionato italiano [illegible] '48*».

[illegible] convocato nelle Nazionali cadetti e juniores, Bos ha partecipato agli Europei e [illegible] è imposto all'attenzione dei tecnici di tutta [illegible]. «*Andiamo avanti* — conclude Michele Rosso — *con la certezza che arriveranno altri risultati*».

Giuseppe Grosso

Corsa [illegible] solidarietà a Savigliano

[illegible]

SAVIGLIANO — L'hanno chiamata la «Camminata della solidarietà» ed è una gara podistica libera a tutti, organizzata [illegible] aiutare chi soffre, indistintamente, [illegible] malati [illegible] giovani handicappati. L'appuntamento è per domenica prossima alle [illegible] Partenza da piazza del Popolo a Savigliano e percorso di sette chilometri.

La corsa, non competitiva e libera a tutti, è stata [illegible] dall'Avis, dall'Aido, dall'Ashas (Assistenza solidarietà handicappati), dall'Avass (i volontari dell'assistenza [illegible] sanitaria) e [illegible] Cav (centro aiuto alla vita). Il nutrito comitato organizzatore s'avvale del patrocinio dell'Ancol di Cuneo, del Comune e [illegible] Cassa di risparmio di Savigliano. L'organizzazione logistica della manifestazione è stata demandata all'Associazione alpini di Savigliano.

L'iscrizione costa 3 mila lire e dà diritto [illegible] medaglia ricordo riproducente il "fiore della vita", opera del pittore locale Severino Caloria. In palio numerosissimi [illegible] premi: al partecipante più anziano, a quello più giovane, alla famiglia più numerosa.

La «Camminata della solidarietà» sostituisce in pratica la grande manifestazione [illegible] Stra Savian che alcuni anni fa riuscì a portare in città oltre 10 mila [illegible]ti. Gli scopi non si [illegible] da quelli del comitato della Stra Savian: far trascorrere una giornata diversa a [illegible]gliaia di persone e, al tempo [illegible], aiutare i meno abbienti.

Interessante il percorso: [illegible] passa [illegible] polmone verde [illegible]vigliano, che è il Parco Graneris, e si attraversa quasi tutto il centro storico. I po[illegible] raggiungeranno poi la zona stazione e la nuova area residenziale [illegible] via Gattinara. Ancora [illegible] puntata nel centro storico (via Torino) e arrivo nuovamente in piazza del Popolo. La gara si svolgerà in qualsiasi condizione atmosferica.

Florenzo [illegible]

PALLACANESTRO - Il Giornalino batte il Dugan di Rho

Prova d'orgoglio degli albesi [illegible] tutte le squadre di Bra

ALBA — Una buona reazione di orgoglio del Giornalino, adesso che la situazione è forse compromessa, ha permesso alla squadra albese di battere il Dugan [illegible] Rho e di salire a quota 20 in classifica generale.

[illegible] albesi hanno sconfitto i lombardi per 94 a 88 prati[illegible] a tratti un gioco piacevole e redditizio e rintuzzan[illegible] l'attacco dei rivali che cercavano ad [illegible] i punti-salvezza per evitare la [illegible]sione.

[illegible] fine c'era soddisfazione negli spogliatoi albesi anche se la strada della salvezza sembra ormai impercorribile. [illegible] Guido Tassone è [illegible] dei pochi che ancora spera: «*Adesso che [illegible] abbiamo proprio più nulla da perdere riusciamo anche a giocare discretamente. La [illegible] stra situazione è difficile*». *(a. s.)*

BRA — Quattro vittorie in trasferta per i colori dell'Abet: la prima squadra ha battuto il Grugliasco [illegible] (ma ha vinto anche il Novara, sicché a due giornate dalla conclusione [illegible] campionato di [illegible] D [illegible] ancora chi andrà a tener compagnia all'Euroinvest in C2), i cadetti si sono imposti sul Cus Torino, [illegible] allievi hanno piegato la [illegible] i ragazzi hanno sconfitto il Saluzzo. *(g. n.)*

CUNEO — Grande sorpresa nel primo turno del play-off del campionato [illegible] Promozione [illegible]le di [illegible] L'Acas Saluzzo, terzo classificato al termine della prima fase, è andata a vincere in trasferta a Cuneo contro la Pellicceria Immagine [illegible] punteggio di 103 a 102.

Nell'altra partita del play-[illegible] scontato dell'ancora imbattuto [illegible] che ha superato l'Albadoro per 88 a 69. *(a. s.)*

Un altro successo dei fossanesi

Audisio piega il Novara

FOSSANO — Nemmeno il forte Novara è riuscito a inter[illegible] la serie positiva dell'Audisio baseball. La compagine fossanese, infatti, è riuscita ad imporsi [illegible] diamante novarese con il punteggio [illegible] 7 a 3, grazie a una forte difesa e a un attacco sempre estremamente mordente [illegible] efficace, che ha realizzato [illegible] corso del [illegible] inning ben undici battute valide.

L'inizio della partita vedeva l'Audisio in vantaggio per 1-1 a [illegible] Rimonta successiva del Novara che si portava a sua volta in testa per 2 a 1. A questo punto i fossanesi attaccavano con maggior vigore e si portavano sul punteggio di 3 a 3, mantenendo tale vantaggio fino all'ottavo inning. L'ultima fase di gioco permetteva all'Audisio di incamerare altri [illegible] punti e a concludere per 7 a 3 l'incontro. Domenica prossima, per indisponibilità [illegible] Comunale, l'Audisio non giocherà. *(a. c.)*

BOVES — Sconfitta di misura per i ragazzi del Fotocolor Ramero baseball sul campo di Castellamonte. La compagine di Bruno Giordanengo — che aveva vinto a Roria la partita d'esordio del torneo di C2 maschile — è stata battuta all'ultimo inning per 9 a 8. Domenica prossima ancora un impegno [illegible] trasferta, a Torino, contro il New Clowar. Il 20 aprile esordirà anche la formazione femminile, pure nel capoluogo piemontese, contro [illegible] Junior Torino per il primo turno del campionato [illegible] C1. *(p. p. l.)*

IL TACCUINO CUNEESE

FARMACIE

Cu[illegible]: Sacro cuore, corso N[illegible]
Alba: Stevano, piazza Rossetti 3.
[illegible] Dalmasso, via Molla di Lisio
Ceva: Boon, via Marenco 82.
Fossano: Abrate, via Roma 77.
Mondovì: Travaglio, piazza S. M. Maggiore 7.
Saluzzo: Dafilopi, corso Italia 58.
Savigliano: Dominici, via C[illegible]

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza Cuneo (0171) 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 35.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; [illegible]rаglio 81.91.02; Ceva 7.15.66; Fos[illegible] 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; [illegible] Belbo 79.61.17; Peveragno 80.95.55; Racconigi [illegible]; [illegible]luzzo 4.52.45; Sommariva [illegible] 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.27.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.93.30; Bra 42.52.61; [illegible] 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33, Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.
Vigili [illegible] fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22; [illegible]no 6.02.22, Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.83.49, Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.23.85.
Corpo [illegible], Cuneo 5.73.21; Alba 3.38.84; Barge 3.65.93; Borgo S. Dalmazzo 78.17.17; Caraglio 81.88.92; Ceva 7.16.38; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.88; Demonte 9.51.56; Cherasco 91.81.00, Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.89; Dimes 5.11.60; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.[illegible]; Villanova Mondovì 69.85.88.
[illegible]: Cuneo 5.62.72; Bra 41.28.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.16; da autostr[illegible] Torino-Savona (0172) 41.26.24.
Pronto [illegible]so: Cuneo 44.11; Alba 38.32.11; Borgo S. Dalmazzo 78.86.32; Bra 42.01; Ceva 72.13.93; Fossano 6.14.21; [illegible]dovì [illegible].41; Racconigi 8.51.81; [illegible]luzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva). Usl 58 Cuneo, 24.91; Usl 59 Dronero, 91.78.78; Usl 60 Borgo S. Dalmazzo, 76.98.32, 78.00.13; Usl 61 Savigliano, [illegible] (Racconigi 8.51.81); Usl 62 Fo[illegible] 63.61.11; Usl 63 Saluzzo, 40.21; Usl [illegible] Bra, 42.02.73; [illegible] 65 Alba, 38.32.11; Usl [illegible] Mondovì, 40.41; Usl 67 Ceva, 72.22.22.
Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti [illegible] pubblici): Cuneo 6.77.77; [illegible] 3.35.64, Borgo S. Dalmazzo 7.61.81; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.08; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.55.81.
La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX [illegible] 39, tel. 67.048.

CINEMA

[illegible]

FIAMMA: [illegible] mia Africa di [illegible] Pollack, con Meryl Streep.
ITALIA: Femmine [illegible] Kurosawa (prima visione).

BORGO [illegible]

MORETTA: Sogni [illegible]

BRA

VITTORIA: Speriamo [illegible] sia femmina, con C. Deneuve e L. Ul[illegible].

CARAGLIO

SPLENDOR: Caldo cuole caro.

SALUZZO

[illegible] Ginger e Fred, di Fellini con M. [illegible], Masina.
ITALIA: Nadia.

Pronta entro il [illegible] la linea che unirà Rivarolo a Principe

Genova, la metropolitana che costerà trecento miliardi

Previsti altri due collegamenti - Numerosi gli intoppi burocratici - Già realizzato un chilometro e mezzo all'interno della galleria Certosa - Tutto automatizzato

Genova. Ecco una delle vetture, costruite dall'Ansaldo, già in prova e che entrerà in funzione nel [illegible] sulla linea Rivarolo-Principe. La metropolitana «leggera» avrà una portata di 20 mila persone/ora per ciascun senso di marcia. Il tratto che va da Rivarolo a Principe è lungo [illegible] chilometri. L'Ansaldo si occupa [illegible] infrastrutture necessarie al funzionamento (Telefoto)

GENOVA — I genovesi potranno andare in metropolitana [illegible] i milanesi e i romani. Non subito e non per un lunghissimo percorso: il primo tratto di [illegible] chilometri sarà pronto nel [illegible] e collegherà il quartiere di Rivarolo, alla periferia nord-occidentale [illegible] di Genova, con piazza Principe, dove sorge una delle due maggiori stazioni ferroviarie della città.

Il progetto per questa metropolitana (definita «leggera», in quanto avrà mezzi di dimensioni minori rispetto a quelle di altre città con conseguenti costi inferiori) nacque alcuni anni fa con l'obiettivo di alleggerire le strade di collegamento [illegible] il [illegible] tro di Genova e le «delegazioni».

La metropolitana avrà una portata di 20 mila persone/ora in ciascun senso di marcia. [illegible] o [illegible] la quantità di passeggeri [illegible] uno studio dell'«Azienda Municipalizzata Trasporti» [illegible] fruirà del servizio.

Originariamente il progetto elaborato dal Comune di Genova prevedeva un collegamento [illegible] Rivarolo e Brignole, l'altra grande stazione ferroviaria cittadina, ma successivamente è stato deciso di accorciare [illegible] e il tracciato [illegible] limitario e piazza Principe.

Questo studio, poi, è stato [illegible] suddiviso in due fasi. La prima comprende il collegamento Brin-piazza Di Negro, la seconda il completamento [illegible] tracciato Rivarolo-Principe. Questo progetto [illegible] affidato in [illegible] alla società «Ansaldo Trasporti» che si occupa [illegible] progettazione, della realizzazione [illegible] della fornitura dei mezzi di trasporto e di tutte le altre infrastrutture necessarie per la completa funzionalità dell'opera.

Il tracciato, che per la massima parte si svolge in galleria, prevede la costruzione di un viadotto tra Rivarolo e Certosa, quindi l'utilizzo della galleria di [illegible] dopo adeguati lavori di ristrutturazione (nella galleria una volta passavano i tram che collegavano appunto Di Negro con Certosa e successivamente, eliminati i [illegible] sistema dei trasporti urbani genovesi, gli autobus), quindi [illegible] in galleria (anche questa da realizzarsi) il proseguimento da Di Negro a Caricamento per inserirsi nel [illegible] tunnel [illegible] «Grazie».

L'avvio dei lavori è stato [illegible] difficoltoso e [illegible] anche di diversi problemi di carattere urbanistico perché la realizzazione della metropolitana non era prevista dal piano regolatore generale e pertanto era necessario apportarvi le dovute [illegible]. Si sono poi dovute attendere le approvazioni necessarie dei diversi enti interessati tra cui Regione e ministero dei Trasporti.

I [illegible] già effettuati hanno consentito il completamento di oltre un chilometro e mezzo di linea all'interno della galleria di Certosa che consente una sperimentazione anche del materiale rotabile. L'«Ansaldo trasporti» fornirà anche sei vetture destinate al servizio, una delle quali già consegnata e [illegible] proprio per la sperimentazione.

Il costo complessivo dell'opera è stato calcolato attorno [illegible] miliardi di [illegible]

Alberto Robello

Torna alla ribalta un vecchio progetto che incontra troppi ostacoli

Si potrà realizzare a Chiavari una piazza dietro le cabine?

Si creerebbe uno spazio vitale alle spalle dei bagni Lido, Giardini e Esperia - I gestori d'accodo - Occorre l'autorizzazione del Demanio e [illegible] «variante»

CHIAVARI — L'anno [illegible] la [illegible] dei Bagni Lido, Giardini e Esperia balzò [illegible] onori della cronaca in seguito all'eccezionale quantità di detriti e rumenta che le [illegible] reggiate, trasportando [illegible] provenienti dal fiume. [illegible] estraneo al fenomeno fu l'area di colmata del porto, la cui parte a [illegible] realizzata con materiale di riporto, veniva [illegible] sa dall'azione [illegible] il risultato di trasferire [illegible] spiaggia blocchi di catrame, detriti edilizi e altro ancora.

Quest'anno il problema è meno evidente, forse perché si è riusciti a bloccare il fenomeno [illegible] abusiva sull'area di colmata.

Si ricomincia comunque a parlare, in vista della prossima stagione [illegible] anche di quelle future, di un vecchio progetto mai realizzato: [illegible] piazzetta [illegible] spiaggia retrostante gli stabilimenti. Allo stato attuale, le cabine e gli spazi comuni dei «Giardini» e degli «Esperia» confinano praticamente con via Tito Groppo, che è il [illegible] orientale del lungomare. [illegible] un piccolo marciapiede e il posteggio in linea per le auto sep[illegible] dalla strada.

La proposta è invece di creare, facendo avanzare le cabine verso la linea di battigia, [illegible] spiazzo davanti agli stabilimenti. Si potrebbe così creare una serie di «passeggiata», attrezzata magari con panchine e spazi verdi, riuscendo a qualificare anche questa zona del litorale.

[illegible] proposta trova in parte consenzienti anche gli stessi gestori dei [illegible] per i quali, oltre un [illegible] limite, le dimensioni della spiaggia diventano un problema. «*Troppa distanza tra le cabine e il bagnasciuga, troppa spiaggia da pulire, problemi nel controllo, disagi sia per [illegible] sia per i bagnanti*», sintetizzano i gestori.

A prima vista il progetto, che avrebbe tra l'altro il vantaggio di aumentare gli spazi pubblici a disposizione, sembrerebbe facilmente [illegible] bile, [illegible] è così. «*E' un vecchio progetto, ne parliamo da tempo, ma per realizzarlo occorre addirittura una modifica urbanistica* — spiega Giuseppe Corticelli, presidente dell'Aast chiavarese —, *per spostare cabine e stabilimenti, [illegible] trovare un accordo con il Demanio marittimo. Dopodiché, [illegible] realizzato [illegible] spiazzo attrezzato, [illegible] rimarrebbe di gestione comunale, occorre ridisegnare l'intera linea di confine tra aree demaniali e comunali*».

L'intera zona del [illegible] e tutto il tratto del lungomare dall'Entella al «Nelson» mancano, finora, di uno strumento urbanistico particolareggiato, nella compilazione del quale potrebbe [illegible] inserito anche il progetto di spostamento degli stabilimenti. Perché questo sia possibile, bisognerebbe ultimare il piano particolareggiato entro la fine dell'anno, oppure inserire una «raccomandazione» nella revisione del piano regolatore, anche questa da completare in tempi brevi (fine '87).

I problemi urbanistici [illegible] molti e sicuramente di maggior portata di questa piccola modifica [illegible] lungomare; c'è però chi si augura [illegible] sia possibile realizzarla, migliorando [illegible] zona oggi un po' trascurata, turisticamente parlando.

Questo intervento potrebbe essere inserito, con un minimo di coordinamento, [illegible] progetto di ristrutturazione della struttura del «Lido»: piscine, stabilimento balneare, dancing e posteggio interno, potrebbero [illegible] una loro continuità in direzione del porto nella piazzetta che [illegible] viene proposta. Su questa zona del litorale, infine, si registra, anche se per ora si tratta solo di voci, un interessamento da parte del presidente [illegible] della Sampdoria, Mantovani, che avrebbe tempo fa preso contatto con gli amministratori [illegible].

Marco [illegible]

I primi interventi

CHIAVARI — Mentre si discute sull'ampliamento della zona del Lido, Chiavari attende dalla Regione [illegible] risposta [illegible] progetto di miglioramento [illegible] il piano particolareggiato della [illegible] Preli, presentato alla fine della scorsa legislazione, fu un primo contributo dell'amministrazione per [illegible] gli annosi pro[illegible] della [illegible]. Per lo meno di uno dei [illegible] più esposti all'erosione, quello che va dal «Nelson» alla Colonia Fara.

Come spiega il presidente dell'Azienda di soggiorno, Giuseppe Corticelli, «quello studio, *tra le altre cose comprendeva un'indagine sugli effetti delle mareggiate sulle spiaggie, elaborata dalla Geoaire. Come soluzione veniva proposta la sostituzione delle attuali dighe a pettine [illegible] altrettanti "pennelli"*».

Le dighe a pettine, che risalgono all'epoca della costruzione [illegible] porto turistico (fine Anni 60), [illegible] dimostrato di [illegible] essere sufficienti a contenere l'erosione. I pennelli [illegible] funzionare meglio, [illegible] dimostrerebbe l'esempio di Lavagna. Costo presunto dell'opera circa dodici miliardi, [illegible] ripartire [illegible] la Regione (che ha già accolto favorevolmente il progetto, uno dei pochi presentati in Liguria) e lo [illegible] Stato; tempi [illegible] ci si sbilancia, ma se Chiavari vuole mantenere, tra le sue prerogative, anche quella di centro balneare, occorre fare presto.

Già l'anno scorso, e probabilmente anche quest'anno, si saranno comunque interventi-tampone, soprattutto [illegible] Nelson-piazza Gagliardo, con ripascimento artificiale [illegible] spiaggia affidato a camionate di [illegible] di fiume. La situazione generale [illegible] spiagge [illegible] molto diversa dall'anno scorso, [illegible] fatta — se tutto andrà secondo i programmi — per la spiaggia del Lido.

Qui, secondo la convenzione tra privati e Comune, la spiaggia (4600 metri quadri) dovrà essere «rinnovata» grazie all'asportazione del manto sabbioso per una decina di centimetri di spessore, e alla sua sostituzione [illegible] con 460 metri cubi di sabbia pulita.

Sempre incerta, infine, la destinazione della spiaggia di fronte al Cantiere Navale. Interdetta ormai da anni all'uso pubblico e alla balneazione, perché ingombra di [illegible] pericolanti (oltretutto è «asservita» al Cantiere), questa spiaggetta ogni stagione risulta puntualmente affollatissima, forse più di tante altre spiagge «permesse».

m. r.

Per le nomine

A Rapallo si rischia la «crisi»

RAPALLO — La giunta di Rapallo, che sulla carta sembrava una delle più solide, rischia la crisi. La dc (17 consiglieri su 30) si è spaccata l'altra sera in Consiglio su una votazione per il rinvio di alcune pratiche.

A seguito di questo fatto, il psi ha preannunciato una mozione di sfiducia al sindaco e alla giunta, che sarà discussa in apertura della prossima seduta, la cui data [illegible] è stata ancora stabilita.

Per quale motivo si è verificato il dissidio all'interno della dc?

Il contrasto è nato sulla nomina di alcuni rappresentanti comunali nell'amministrazione di vari enti, precisamente il Consiglio di amministrazione della Tigullio pubblici trasporti, il Consorzio del torrente Boate, il Consorzio strade valle di San Michele, il Consorzio strade privata Gattorno.

La [illegible] rientrava nell'ambito degli impegni che erano stati concordati nei mesi scorsi con il «gruppo dei sette», durante le lunghe e travagliate trattative tra i vari schieramenti interni della dc rapallese, che alla fine avevano portato alla riconferma del sindaco Mauro Cordano.

[illegible] designazioni del [illegible] rettivo, però, alcuni [illegible] gruppo [illegible] Amoretti) avrebbero [illegible] eccezio[illegible] lamentando qualche [illegible] forma.

Invano, prima [illegible] Consiglio, cominciato in ritardo, [illegible] ha cercato [illegible] raggiungere un'intesa.

Assente (per un lutto familiare), il capogruppo [illegible] Gramegna, è [illegible] vice, Queirolo, a proporre il Consiglio il rinvio, viste le difficoltà interne e la necessità di approfondire il problema.

Una nuova, lunga sospensione [illegible] lavori [illegible] è riuscita a [illegible] la situazione; [illegible] dc erano favorevoli al rinvio, altrettanti contro.

Al rientro in aula, l'assessore all'urbanistica, Umberto Ricci, richiamandosi a «ragioni di correttezza», ha ufficializzato la contrapposizione [illegible] il vicecapogruppo Queirolo.

Contro il rinvio hanno votato Ricci, Ruffini, Benatti, Fazzini, Bellati, Macchiavello, Valente (era [illegible] Roncagliolo).

[illegible] linea del «no» al rinvio, [illegible] che la pratica era iscritta all'ordine del giorno e pertanto andava discussa, si è schierata anche l'opposizione: pci, sinistra indipendente, psi, [illegible].

Poiché [illegible] frattempo [illegible] stata superata mezzanotte e mezzo, la prosecuzione dei lavori, su cui s'era votato, non c'è stata.

Il [illegible] ha [illegible] presentazione della mozione di sfiducia e la seduta è stata aggiornata lasciando nell'incertezza il futuro della coalizione di Rapallo.

a. pl.

Sino a domani un seminario sul ruolo delle università italiane

A S. Margherita gli esperti per il «progetto Antartide»

Giorgio Caneva di Camogli racconta la sua avventura al Polo [illegible] - «Non so se tornerò»

SANTA [illegible] — Quale ruolo potranno [illegible] le università italiane [illegible] progetto nazionale di ricerche in Antartide? Per programmare e organizzare la partecipazione degli atenei al programma scientifico quinquennale, avviato con la prima spedizione nel [illegible] e che proseguirà fino al 1991 (la prossima missione è prevista nel novembre '86, [illegible] rientro [illegible] fissato in aprile), il ministero della Pubblica Istruzione e l'Università di Genova hanno organizzato un seminario a Santa Margherita, una sede che non sembra casuale, in quanto qui sorgerà l'istituto di scienze ambientali marine, diretto dal prof. Della Croce.

Del progetto Antartide discuteranno [illegible] a domani esperti di vari settori, il coordinatore della commissione ministero-Università, Giorgio Fiocco, i responsabili degli organismi a carattere scientifico.

[illegible] Camogli ha festeggiato un concittadino membro della prima spedizione, Giorgio Caneva, [illegible] anni, ricercatore all'istituto di Geofisica dell'Università di Genova. È stato il primo camogliese a raggiungere il Polo Sud e per questo motivo l'amministrazione comunale ha voluto donargli una targa con la scritta «*Navigare, esplorare, conoscere: indole eterna [illegible] nostra gente*».

Caneva aveva avuto la certezza di far parte della missione solo pochi giorni prima della partenza. «*A Camogli l'avevo detto solo a pochi amici [illegible] missione, [illegible] vi sono però dimenticato [illegible] mio paese*». Sul ghiaccio di un picco bianco di 2700 metri, il Monte Boll («*in inglese significa "cose che bolle", ho pensato che a Camogli c'è il padellone [illegible] sagra del pesce*»), Caneva ha lasciato infatti una [illegible] su cui è scritto [illegible] «*Per quando noi non ci saremo, lasciamo un segno. Gente di Camogli*», e sotto le coordinate geografiche della città.

L'esperienza in Antartide, racconta Caneva, è [illegible].

I *momenti* di scoramento [illegible] mancati, così come il [illegible] forza è incontrato [illegible] «Polar Queen» durante il viaggio, o [illegible] lanciato da una spedizione privata inglese cui non si poteva dare risposta.

Ritornerà al [illegible] Sud? «*Credo che me lo chiederanno, ma non so ancora cosa deciderò. Diciamo che l'Antartide provochi, su chi c'è stato, lo stesso effetto che il parto ha sulla donna: appena finito, non vorresti più riprovarci, ma dopo un [illegible] ti restano solo i ricordi belli. Chissà che non sia così anche per me*».

Andrea [illegible]

Lavagna, [illegible] Enrico Costa

LAVAGNA — Si è spento a Lavagna, all'età di [illegible] anni, Enrico Costa, padre del collega [illegible] Costa e nonno del nostro collaboratore Aldo.

I funerali si svolgono oggi pomeriggio alle 15 partendo dall'abitazione dell'estinto, in [illegible] Bersone. La salma sarà poi tumulata nel cimitero di Lavagna.

[illegible] famiglia Costa le più sentite condoglianze de «La Stampa».

[illegible] FLASH NOTIZIE FLASH

[illegible] da Tripoli a Chiavari: «Sto bene»

CHIAVARI — L'eco [illegible] è giunta anche nel Levante. [illegible] dintorni di Tripoli lavora, infatti, alle dipendenze di una ditta italiana specializzata [illegible] posa di tubazioni petrolifere, un chiavarese, [illegible] Bensini, 50 anni.

L'uomo ieri mattina, quando tutti i familiari degli italiani in Libia [illegible] in allarme temendo rappresaglie da parte libica, ha voluto rassicurare i parenti di Chiavari. Con un telex alla [illegible] dell'azienda [illegible] cui lavora ha fatto sapere di stare bene [illegible] pericolo.

Il telex è [illegible] recapitato via telefono ai familiari chiavaresi di Bensini (tra questi i cugini De Vescovi che risiedono a Lavagna in via Previati e a Chiavari in via [illegible]) e al figlio Paolo [illegible] risiede a Monza.

Stelio Bensini, quando si è verificato l'attacco degli [illegible] rei Usa, si trovava da pochi giorni in Libia, dove era tornato dopo [illegible] breve «licenza» in Italia. (m. r.)

Incontri per i diabetici

CHIAVARI — Si svolgerà il prossimo 19 aprile, a Chiavari, presso l'Auditorium [illegible] Filarmonica, il primo di una serie di incontri promossi [illegible] Ligure Diabetici in collaborazione con la Fand, la federazione nazionale diabetici, e la 15ª Usl.

Scopo degli incontri, che avranno [illegible] periodico (uno ogni due mesi) è informare i diabetici del comprensorio su quanto, sia in materia sanitaria che politica, si sta facendo in loro [illegible]. Solo a Chiavari e Lavagna i diabetici in cura presso gli ambulatori pubblici [illegible] le 2000 unità; si calcola che nel territorio della 15ª [illegible] questo [illegible] salga fino a quota 7000. I soci dell'A.Li.-Dia, sezione di Chiavari, sono circa 300. (m. r.)

Camogli: l'opposizione ha respinto la proposta, polemiche tra pci e psi

La commissione-sfratti non si farà

Sarà istituito, comunque, un centro di rilevazione - Il capogruppo De Mayda: «La nostra [illegible] è [illegible] linea morbida» - Uno studio per le fogne di S. Fruttuoso

CAMOGLI — Non si farà la commissione comunale per il problema-casa e sfratti (l'esecuzione di una dozzina di sentenze è prevista oggi).

La maggioranza [illegible] proposto una commissione consiliare, aperta alla minoranza; l'opposizione (che non [illegible] ottenuto di far inserire anche un rappres[illegible] comitato sfrattati) ha respinto la proposta, rifiutando di farne parte.

[illegible] sinistra, [illegible] sono colti atteggiamenti diversi e anche una vena critica del pci non solo verso la maggioranza, ma anche verso il psi. «*Siamo stati accusati di atteggiamento morbido, fiacco* — ha detto il capogruppo De Mayda — *mentre cercavamo solo di fare qualcosa di efficace e costruttivo. Non ci sentiamo delegati a rappresentare gli sfrattati; se qualcuno, nella sinistra, ritiene di poterlo fare, siamo pronti ad appoggiarlo*».

[illegible] la maggioranza, l'atteggiamento tenuto in particolare dal psi [illegible] stato strumentale: «*E' bello raccogliere applausi, [illegible] dicendo cose serie. Non abbiamo i fondi da mettere a bilancio per costruire case. Sarebbe solo per illudere qualcuno*».

In mancanza della commissione, il problema-sfratti continuerà ad essere seguito dal sindaco e dall'assessore Javarone. Sarà istituito un «*centro rilevazione sfratti*», presso l'ufficio [illegible] servizi sociali.

Nel corso dell'ultima seduta, il Consiglio comunale ha approvato anche l'affidamento dell'incarico alla ditta Cioe di Genova di studi specifici relativi [illegible] posizione di sbocco a mare delle condotte fognarie di Camogli e [illegible] futura rete di San Fruttuoso, il cui piano particolareggiato è stato definitivamente approvato.

a. pl.

Processo Fassio le richieste dell'accusa

GENOVA — Cinque anni e [illegible] mesi di reclusione per Franca Tomellini Fassio, [illegible] anni, [illegible] anni per Alberto Fassio, 64 anni, [illegible] gruppo armatoriale, assicurativo ed editoriale «Villain e Fassio», e 4 anni e [illegible] mesi per Paolo Sampietro, [illegible] anni, uno degli amministratori della società.

Queste le richieste del pubblico ministero al processo di Genova per il fallimento del gruppo, avvenuto nell'aprile del '78. (Ansa)

Recco: [illegible] via [illegible] i bus faranno solo fermate brevi

RECCO — Gli [illegible] dell'Azienda municipalizzata trasporti di Genova, che garantiscono il servizio da Recco e dall'entroterra [illegible] il capoluogo, non potranno più fare [illegible] prolungate alla fermata [illegible] si trova in via Roma, sotto il ponte ferroviario, e dove vengono raccolti i passeggeri diretti ad Avegno, Testana, Uscio. Lo ha disposto con un'ordinanza il sindaco di Recco Gianni Carbone. La disposizione consente la fermata «*esclusivamente per brevi operazioni di carico e scarico dei passeggeri*».

In un primo tempo, pareva che la fermata dovesse addirittura [illegible] soppressa. [illegible] amministratori comunali [illegible] ipotizzato che i passeggeri venissero raccolti al capolinea dell'Amt di via Fiume e che il bus proseguisse da lì il tragitto. Un'ipotesi che però era stata respinta, perché giudicata impraticabile dall'Amt. I mezzi provenienti da Genova avrebbero dovuto compiere due volte il giro del centro prima di proseguire [illegible] l'entroterra.

L'ordinanza del sindaco nasce dalla constatazione della «*pericolosità*» [illegible] fermata di mezzi pubblici di grandi dimensioni in prossimità di un incrocio, di cui si era già lamentato in [illegible] con una interpellanza, il consigliere [illegible] Giancarlo Demarchi. In particolare, veniva giudicato pericoloso l'ostacolo che i mezzi (a volte due o tre) creavano alla visibilità del traffico, per chi si immetteva sulla strada principale dall'arteria secondaria di via Liceti. Si era parlato di eliminare il problema tagliando una parte dell'ampio marciapiede, creando nuovi spazi per i bus ed eliminando problemi di visibilità, ma il progetto è rimasto tale.

Ci saranno ora problemi per il rispetto delle coincidenze, che i bus diretti [illegible] l'entroterra osservavano sia per raccogliere i passeggeri scesi [illegible] mezzi provenienti da Genova e da [illegible] si effettua il trasbordo sia dai treni? «*Qualche minuto di attesa non provocherà certamente il nostro intervento* — dicono ai [illegible] vigili —. *L'importante è che non vi siano più soste di [illegible] come accadeva per le corse dirette a Testana*».

a. pl.

Sabato sera all'Ariston è in palio [illegible] dei massimi leggeri versione IBF

Pugni «mondiali», rilancio di Sanremo

Con Murphy (campione in carica, tuttora imbattuto) opposto a Gaymon, entrambi statunitensi, la città dei fiori tenta di riprendersi [illegible] parte [illegible] supremazia europea di Montecarlo

SANREMO — Lee Roy Murphy e Dorsey Gaymon [illegible] grande pubblico italiano sono nomi che dicono poco, ma sabato sera, sul ring del teatro Ariston, aggiungeranno un altro [illegible] alla catena dei grandi match pugilistici, titolo mondiale in palio, ospitati da Sanremo: i due pugili statunitensi si batteranno [illegible] il titolo dei [illegible] leggeri, [illegible] IBF [illegible] più giovane delle tre sigle che dominano la boxe mondiale).

Sarà la [illegible] volta che una [illegible] iridata verrà assegnata su un ring «sanremese» dopo Benvenuti-Fullmer, nel 1969. Si sono celebrati qui altri appuntamenti mondiali di prestigio, [illegible] Mattioli-Hope, Valdes-Corro, Hagler-Obelmejias, Pedroza-Lockridge.

Ma negli ultimi anni, Sanremo [illegible] un po' ceduto il [illegible] il titolo di capitale mondiale della boxe [illegible] passato decisamente a Las Vegas (con qualche puntata ad Atlantic City) e in chiave europea, a [illegible]. Questo Murphy-Gaymon, che nasce un po' in sordina (non ne parla quasi nessuno), rappresenterebbe il primo, timido passo [illegible] Città dei fiori per rientrare in un [illegible] che — lo dicono gli esperti di marketing e promotion — è oggi fra i più redditizi [illegible] fatto di immagine per il movimento di interesse e di quattrini suscitato. Una prima, piccola bordata a Montecarlo che, con il [illegible] Sacco-Oliva, [illegible] riaffermato la sua supremazia, almeno europea, in fatto di boxe.

Sabato sera la riunione all'Ariston [illegible] allestita [illegible] IBF di Roma, la sigla guidata dagli eredi di Rodolfo Sabbatini. Il match mondiale, che verrà trasmesso da una catena di televisioni americane (e [illegible] Rai-tv, in Italia, che si collegherà [illegible] 23,05), sul piano [illegible] è estremamente interessante.

Lee Roy Murphy, campione in carica, ha vinto 22 incontri su 22 (19 per ko) e gli italiani lo hanno conosciuto l'ottobre scorso, sul teleschermi, [illegible] Montecarlo, in un match storico e drammatico, contro Mutti, vinto all'ultimo sangue, con [illegible] i [illegible] denti a terra nel finale. Lo sfidante, Dorsey Gaymon (che ha sostituito Boone Pultz) non è certo un mostro, ma gli esperti dicono di non sottovalutarlo.

Il programma [illegible] riunione, in linea di massima, dovrebbe essere formato da tre incontri tra mediomassimi: [illegible] (Italia)-Kassongo (Francia); Orodani (Italia)-Nazarus (Gran Bretagna) e Davis (Uganda)-Collins (Gran Bretagna), mentre completeranno il cartellone i [illegible] (di [illegible] Marco (Italia) e Martorina (Francia) e un incontro di pesi massimi, con l'italiano Angelo Rottoli e un avversario da definire. Un match da seguire quest'ultimo: [illegible] vince, [illegible] lui, probabilmente, lo [illegible] di [illegible] vince [illegible] Murphy e Gaymon.

I biglietti della riunione [illegible] dalle [illegible] (tribuna laterale) alle 85.000 (primo ring). Sono in vendita al [illegible] tro Ariston di Sanremo ed allo [illegible] Louis II di Montecarlo. Anche qui un filo lega, in qualche modo, le due città con i loro [illegible] e le loro velleità promozionali. C'è perfino chi ipotizza, [illegible] pugilistica, un'alleanza Montecarlo-Sanremo, non [illegible] per fronteggiare Las Vegas, ma anche l'aggressiva [illegible] City, l'ultima arrivata, spiaggia per ricconi [illegible] sta scoprendo, anche lei, il grande boxe.

Intanto, però, mentre con Murphy-Gaymon Sanremo tenta la rentrée, Montecarlo rilancia pesante. Dopo Sacco e Oliva, per settembre nel Principato hanno già in progetto un supercartellone da scuotere il mondo: la rivincita tra Marvin Hagler e Thomas Hearns per il mondiale dei pesi medi che avrebbe, come sottoclou (scusate se è poco), il mondiale tra Patrizio Oliva e il nicaraguense Alexis Arguello, prima difesa del titolo appena conquistato per il napoletano. Roba da capogiro per gli appassionati. Jean-Louis Medecin, sindaco di Monaco, ha confermato che la trattativa è in corso.

Bruno Monticone

La Sanremese estranea al toto-nero

SANREMO — Attimi di stupore, ieri mattina, tra dirigenti e [illegible] della Sanremese. Il nome della società biancazzurra risultava tra quelle coinvolte nello scandalo-calcioscommesse bis, che sembra toccare molto da vicino la Serie C. L'inserimento della Sanremese nell'elenco incriminato è stato dovuto a un errore, determinato dall'omonimia di [illegible] dei personaggi coinvolti nelle [illegible] un dirigente biancazzurro di molti anni [illegible].

Equivoco chiarito. [illegible] fatto scalpore il provvedimento fra gli arrestati, di Giovanni Ridese, secondo portiere della Pro Vercelli. Ridese ha giocato anche nella Sanremese, in serie D, nella seconda metà degli Anni Settanta. Buon portiere, proveniente dal Derthona, fu ceduto dopo un solo anno di permanenza tra i matuziani.

(b. m.)

[illegible] intossicato per il vino a Rapallo?

RAPALLO — Un rapallese di [illegible] anni, Salvatore Ardito, abitante in via Lamarmora, è ricoverato [illegible] tarde [illegible] riggio di [illegible] in prognosi riservata [illegible] San Martino di Genova: i sintomi [illegible] fanno sospettare un'intossicazione da vino adulterato al metanolo.

I carabinieri di Rapallo, in collaborazione con i vigili sanitari dell'Usl, hanno compiuto un controllo nell'abitazione di Ardito e in un bar di Rapallo.

Nell'abitazione di Ardito [illegible] stati sequestrati alcuni [illegible] di vino della ditta Franco di San Damiano d'Asti.

(a. pl.)

BASKET - La serie [illegible] due giornate dalla fine

Cede anche il Mondial via libera alle toscane

Troppe assenze hanno condizionato [illegible] rendimento dei rapallesi Senza problemi la vittoria del Savona - Tutto deciso in coda

La D maschile di basket, dopo un avvio [illegible] marca ligure, parla sempre più [illegible]. Il Mondial Rapallo, sconfitto nello scontro al vertice col [illegible]o, è scivolato in seconda posizione e ha perso quasi tutte le [illegible] di promozione. In precedenza, anche [illegible] Savona se era uscito [illegible] scena dalle [illegible] della classifica.

Mancano soltanto due giornate alla conclusione [illegible] a questo punto, Carrara e Livorno (appaiate a quota 38) non dovrebbero avere problemi [illegible] centrare il traguardo della serie [illegible]. Il regolamento, quest'anno, prevede appunto due promozioni, senza l'appendice dei playoff.

Il Mondial, dopo aver guidato la classifica [illegible] prima giornata di [illegible], si è trovato in difficoltà proprio nella volata decisiva. Dice il presidente, Franco Orio: «C'è un po' [illegible] in bocca: *dopo aver dominato per buona parte del campionato, dobbiamo affidarci [illegible] alle disgrazie altrui [illegible] sperare [illegible] riacciuffare il treno della promozione. Sulla nostra classifica pesano i punti gettati al vento malamente nelle gare col Savona, il Pe[illegible] e il Lerici*».

[illegible] però qualche attenuante dovuta, [illegible] particolare, a una [illegible] di assenze importanti: alcuni mesi fa un infortunio aveva fermato il capitano Fattori; dopo il [illegible] rientro [illegible] toccato a Di Fraia (indisponibile [illegible] 5 turni) a cui si è aggiunto, nella gara di Livorno, anche Tassisto.

Continua Orio: «*A Livorno la squadra ha disputato una grande partita, ha dato l'anima in campo, ma si è trovata di fronte un Mancetti in formato super e non c'è stato nulla da fare. Le assenze di alcuni titolari [illegible] ridotto il numero dei cambi: [illegible] handicap che alla lunga [illegible] è fatto sentire*».

Il Rapallo (staccato [illegible] due punti [illegible] vetta), [illegible] accesa una debole speranza, ha l'obbligo [illegible] successo [illegible] prossime gare col Savona (in [illegible] e sul campo del Serravalle.

[illegible] Savona si è preparato al derby superando senza troppi problemi il Cecina (83-68). Questo il tabellino: Valente 8, [illegible] 9, Crea 18, Podestà 3, Arado 14, Fiori 23, Capriglio 8, Zucconi, Maricone, Martinelli.

Per tre quarti del campionato, anche i savonesi hanno lottato per la promozione. Dicono i responsabili della squadra: «*Un primo bilancio della stagione è senz'altro positivo, il campionato ci ha visti spesso fra i protagonisti. Una serie D giocata nelle zone alte è servita a completare il bagaglio tecnico e, soprattutto, di esperienza dei nostri ragazzi, tutti molto giovani*».

Per quanto riguarda la coda della classifica, tutto si è deciso con largo anticipo: retrocedono in Promozione Cecina, Sarzana, Bordighera e Mi Genova.

Classifica: Carrara e Livorno p. 38; Rapallo 36; Savona 34; Pescia 32; Vadese e Serravalle 30; Lavagna 26; Lerici 22; Camaiore Spezia [illegible] e [illegible] 10; Bordighera e Mi Genova 6.

m. f.

PALLAVOLO - Per i ponentini nulla da fare [illegible] lo Spezia

Savona, [illegible] gioco [illegible] l'ascesa del [illegible]

Il Celle piega in trasferta il Rapallo - Il Moneglia insiste [illegible] ha [illegible] meglio [illegible] Fiamma - La capolista [illegible] C2 femminile travolge anche il Cap - D maschile, primo turno dei playoff

Spezia inarrestabile in C2 maschile, Varazze implacabile [illegible] femminile. Le [illegible] continuano la loro marcia verso [illegible] C1.

C2 maschile — Buona difesa [illegible] nulla più per il Savona, sconfitto in casa (1-3) da [illegible] Spezia troppo potente sotto rete per esser bloccato anche da un brillante Savona. La squadra [illegible] presidente Bedi[illegible] giocato [illegible] al [illegible] per [illegible] morte della [illegible] di capitan Mario Valdora, [illegible] quale vanno le sentite condoglianze di La Stampa Cronache della Liguria.

Intanto il Celle piega in trasferta il Rapallo e resta secondo da solo, col Moneglia che insiste vincendo [illegible] Genova col Fiamma. Punti-salvezza importanti per Sanremo (sul Bradia) e soprattutto Cus Genova (col quotato Levante).

Risultati e classifica. Mondialcasa-Renault 2-3; Don Bosco-[illegible] 2-3; Rapallo-Celle 1-3; Savona-Spezia 1-3; Sanremo-Bradia 3-0; Cus Genova-Levante 3-0; Fiamma-Moneglia 1-3. Rip. Foce. Spezia p. 34; Celle [illegible] Savona 28; Moneglia 28; Levante 20; Renault 18; Sanremo, Foce e Mondialcasa 16; Busalla 14; Cus Genova [illegible] Don Bosco 12; Rapallo e Bradia 8; Fiamma 4.

[illegible] femminile — Varazze senza pietà anche sul terreno del Cap; mentre il Candolio cancella il Norde Lavagna dall'alta classifica. Solo [illegible] Recco, superando il Navalcavi, [illegible] nella scia delle prime due. Nessuno si muove [illegible] anche se la Sedes San[illegible]o ha costretto al quinto set l'Oliveto.

[illegible] maschile — Arenzano, Imperia Latte, Alberti e Josette Acli Lavagna hanno superato il primo [illegible] dei playoff promozione imponendosi anche al ritorno [illegible] Recco (3-2), [illegible] (3-2) [illegible] Olimpia Voltri (3-0). [illegible] invece necessaria la bella tra Ameglia e Virtus Finale: 3-2 per i savonesi all'andata, 3-1 per [illegible] spezzini sabato scorso. La [illegible] decisiva è [illegible] prossimo sabato [illegible] Romito Magra.

In poule salvezza, si conferma solo il Coopsette Lavagna, che parte dunque col piede giusto per conquistare la permanenza in serie D.

Don Bosco Alassio [illegible] Tomahawks Diano riescono [illegible] a risollevarsi dopo i ko [illegible] primo turno. Risultati e classifica. Don Bosco-Carcare 3-0; Tomahawks-Avis Ceparana 3-1; Weak Point, Carcare e Tomahawks 7; Ceparana 0.

D femminile — Poule salvezza col Coopsette protagonista, unica compagine a punteggio pieno, mentre il Ceparana supera il Sabazia e l'Arma Taggia sbanca Recco. Risultati e classifica. Cepara[illegible] 3-2; Coopsette-Città dei Ragazzi 1-2; Recco-Arma Taggia 1-3. Rip. Quiliano. Coopsette p. 4; Ceparana, Recco e Arma Taggia 2; Quiliano, Sabazia [illegible] Città Ragazzi 0.

Volano Fabianese [illegible] Olfs Sampierdarena in poule C2, grazie alle affermazioni su Foce (3-1) e Uscio (3-0). La Libertas Genova [illegible] (3-1) sul campo [illegible] Celle. [illegible]; Olfs e Fabianese p. 4; Libertas e Uscio 2; Celle e Foce 0.

Roberto Bagliatto

Beppe Croce una vita per la vela

PORTOFINO — Tutto è pronto a Portofino per il tradizionale «Trofeo Ermenegildo Zegna» che da venerdì a domenica porterà [illegible] del Golfo del Tigullio le più belle imbarcazioni delle classi Ior e i monotipi J24.

Per l'occasione il classico premio «Una [illegible] la vela» verrà consegnato [illegible] Beppe Croce. Nel frattempo è passato in archivio il campionato europeo «open» riservato alla [illegible] «sei metri»: il [illegible] è andato al milanese Tony Bassani con il suo «Nivola».

Al «Trofeo Beppe Razzetta»

Per la Rutese ormai sicura la semifinale

Il campionato di Terza categoria ha ceduto nuovamente spazio «*Trofeo Beppe Razzetta*», si [illegible] disputate le partite del quarto turno della fase eliminatoria e nei quattro gironi la situazione [illegible] la seguente.

Girone [illegible] — Alle [illegible]no le vincenti di ogni gruppo e [illegible] primo sono an[illegible] corsa i rapallesi del Riviera (p. 7) e i rivani dell'Aurora Avis (6). [illegible] due squadre [illegible] sono affrontate nello [illegible]ntro diretto proprio domenica scorsa al «Gallotti» ma il combattuto pareggio (3-3) rimanda il discorso della qualificazione all'ultima giornata. Sabato prossimo i blunarancioni di Tino Bernardi andranno a far visita [illegible] Chiavari [illegible] (Comunale, ore 17,15), mentre la formazione di Francesco Bertucca gioca in casa contro il Tigullio (Sivori B, ore 15,30).

Girone B — Con il successo ottenuto sul campo della Vecchia Chiavari (3-2) [illegible] Ru[illegible] già ottenuto il lasciapassare per le semifinali e affronterà la prima classificata del girone D. I biancazzurri di Roberto Barbagelata hanno conquistato sette punti in quattro partite.

Girone C — Ai primi posti della classifica ci sono Lazzario Junior (p. 5), Corte '82 [illegible] e Gattorna (4), [illegible] i sestresi [illegible] Pierangelo Canepa hanno già esaurito le loro partite per cui soltanto le ultime due compagini possono ancora sperare nelle semifinali. Tra l'altro domenica ventura è in [illegible] proprio [illegible] scontro diretto Gattorna-Corte.

Girone D — Nell'ultimo raggruppamento la [illegible]ne è ancora molto fluida e sono ancora in [illegible] Cogornese (p. 7), Atletico Moneglia (7), Croce Verde Bogliasco (6). A decidere la qualificazione saranno le gare di domenica prossima: al Comunale (ore [illegible] c'è [illegible] scontro [illegible] i biancoverdi di [illegible] Risso e i rossazzurri di Emilio Gasparini, mentre l'Atletico Moneglia [illegible] di scena [illegible] Carasco (ore 15,30) con il Ne Calcio.

a. c.

SECONDA CATEGORIA - La capolista ha perso l'imbattibilità

Caperana, lo sprint [illegible] anche l'Arenelle conosce il ko

Aggancio del Camogli al comando - Oggi [illegible] convocazioni per il Torneo delle regioni

In [illegible] categoria (girone C) la sempre più sorprendente Caperanese ha posto fine all'imbattibilità dell'Arenelle, riaprendo la corsa per la promozione a sette giornate dalla fine. I cavesi di Giancarlo Pesrone [illegible] affiancati dal Camogli in testa alla classifica (p. 34) e si rifanno sotto anche San Bartolomeo (32), Vallesturia (30).

Ugolini e Bafico — Dopo [illegible] partite utili consecutive, anche l'Arenelle ha dovuto alzare bandiera [illegible] sul campo [illegible] Caperana. Ad attendere la capolista [illegible] scatenata Caperanese e un pubblico infuocato (circa 500 [illegible] che al Comunale per Entella-Sorso...). Il 2-0 finale concede ben poche attenuanti a Cuzzilla e compagni, ma di questi tempi contro i verdeblù chiavaresi c'è ben poco [illegible] fare. Dice il d. s. Roberto Ugolini: «*E' la [illegible] stra sesta affermazione consecutiva e ormai ci basta [illegible] puntìcino per arrivare alla fatidica quota 21 e festeggiare così [illegible] meritata salvezza. L'Arenelle? Una squadra molto forte che ha tutte le carte in regola [illegible] vincere il torneo, ma sul terreno pesante ha giocato [illegible] ruolo determinante la freschezza atletica della Caperanese*».

I mattatori sono stati il solito «Cirillo» Ugolini (al dodicesimo centro stagionale) e Giuliano Bafico [illegible] lavagnese [illegible] che ha interpretato il match con l'Arenelle alla stregua di un derby), ma tutta la squadra s'è comportata molto bene. Sentiamo il presidente Angelo Daneri [illegible] l'allenatore Angelo Ugolini (un altro perno [illegible] super-famiglia): «*Stavolta siamo stati [illegible] grandissimi, un pubblico così non poteva assolutamente tornare a casa deluso*».

Leanza, gol-fulmine — La striglìata del presidente Pie[illegible] Righi ha sortito [illegible] effetti sperati e [illegible] Vallesturia [illegible] tornato [illegible] vincere dopo tre domeniche di astinenza (un [illegible] e due sconfitte). A Borzonasca, i valligiani hanno rifilato un netto 4-1 [illegible] Riese, trovando uno splendido match-winner nel bomber [illegible]. L'attaccante [illegible] ha sbloccato il risultato dopo appena quindici secondi di gioco, ha raddoppiato nel secondo tempo [illegible] s'è portato così a quota otto.

Afferma il dirigente Giancarlo Macera: «*[illegible] è stato l'eroe della giornata, però anche i suoi compagni hanno giocato [illegible] la determinazione dei bei tempi. Questa [illegible] vittoria ci fa [illegible] sperare per il futuro*».

Torneo delle regioni — Venerdì la rappresentativa ligure di Seconda categoria par[illegible] alla volta di Amelia (provincia di Terni) per disputare il «Torneo delle regioni» di campionato, [illegible]e. [illegible] fermerà). Oggi [illegible] commissario tecnico Gianfranco Stoppino renderà noti i [illegible] dei convocati. [illegible] programma del torneo è il seguente. Sabato: Liguria-Puglia e Toscana-Umbria. Domenica: finale per il terzo posto e finalissima.

a. c.

Ventura torna in panchina contro il Savona

SESTRI LEVANTE — I medici dell'ospedale [illegible] Sestri Levante hanno prescritto a Ventura [illegible] alcuni giorni [illegible] riposo. [illegible] giovane tecnico dell'Entella potrebbe essere dimesso stasera. [illegible] allenamenti saranno ancora condotti da Rosina, allenatore in se[illegible].

Ventura dovrebbe essere regolarmente in panchina domenica, in occasione del derby con [illegible] Savona, una partita importantissima per il futuro dell'Entella. *(a. b.)*

Calcio femminile

Valanga di gol [illegible]

[illegible] serie [illegible] di calcio femminile, dove sono impegnate S[illegible]pierdarenese, Rapallo e Giovane Olimpia Busalla. Domenica scorsa le tre formazioni liguri [illegible] hanno conquistato alcun punto: la sconfitta [illegible] delicata è quella pe[illegible]a dalla Sampierdarenese [illegible] terreno della capolista Juventus (un combattuto 3-2). La compagine genovese, infatti, perde terreno prezioso in graduatoria ed [illegible] accusa tre lunghezze di ritardo dalla vetta.

Risultati: Rapallo-[illegible] 0-4, Juventus-Sampierdarenese 3-2, Centro Abbigliamento Biellese-Giovane Olimpia Busalla 5-2, Val d'Aosta-Graglia Lauretana [illegible] disputata [illegible] riposato: Spineto Torino.

Classifica: Centro Abbigliamento Biellese e Juventus p. 19; Sampierdarenese 16; Spinato Torino 16; Real Bellavista 13; Val d'Aosta 12; Rapallo 10; Giovane Olimpia Busalla 7; Graglia Lauretana 6.

(a. c.)

PALLANUOTO - Due punti preziosi anche per l'Olio Sasso

In B risalgono Quinto [illegible] Doria Felice il debutto imperiese in C

La Sportiva ha [illegible] largamente i torinesi della Dino Rora - Combattuto derby a Albisola

Nella [illegible] di pallanuoto, pro[illegible] fuga solitaria del Torino, con un vantaggio di tre punti sulla Triestina. Il gruppo delle liguri è guidato [illegible] Quinto. Mentre i cadetti sono giunti quasi al giro di boa, si è disputata la prima giornata del campionato di C.

Serie B — L'Andrea Doria [illegible] è aggiudicato il derby [illegible] Lerici (9-8) e ha compiuto un importante passo avanti verso un tranquillo centroclassifica. In vetta, il Torino sembra ormai irraggiungibile. Diventa sempre più incandescente, invece, la lotta per evitare la retrocessione.

L'Olio [illegible] ha [illegible] l'appuntamento con i due punti nella gara col Mestrina (7-6). «*Un successo prezioso, che servirà da trampolino di lancio*», ha commentato Romolo Carucci, dirigente della [illegible] imperiese. Il sorpasso è avvenuto nella terza frazione di gioco (3-2). Il traguardo della [illegible] è [illegible] più vicino. L'Olio [illegible] si prepara alla difficile trasferta [illegible] Torino, in [illegible] della capolista.

Il Quinto ha sfruttato una buona occasione: vittorioso nello scontro col Fanfulla (7-3), è riuscito ad agganciare gli avversari in terza posizione. Sabato tenterà il bis in casa del Leonessa [illegible]. Il calendario della 10ª giornata prevede anche il derby Lerici-Pegli.

Classifica: Torino p. 17; Triestina 14; Fanfulla e Quinto 13; Andrea Doria 10; Brescia 9; Eurocollege [illegible] 8; Imperia, Lerici e Pegli 7; Cus Firenze 2; Mestrina 1.

S[illegible] C — Partenza col botto per la Sportiva Imperia Mobilsol, vittoriosa [illegible] la Dino Rora Torino (13-6). Ha detto il vicepresidente Battista Carrega: «*Il calendario iniziale ci è abbastanza favorevole: sabato viaggeremo [illegible] Novara [illegible] successivamente, disputeremo due gare [illegible] liguri. Vogliamo fare bottino pieno, per spiccare il volo*». Marcatori (tutti con due gol): Emolo, Piccoli, Marco Morotti, Devia, Garbarini e Ravenzoni. Il bottino è stato [illegible] pletato [illegible] una rete di Calvi.

[illegible] è chiuso in parità il derby Albissole-La Crociera Genova (13-13). [illegible] detto Modica, dirigente della formazione di Albisola: «*Entrambe le squadre [illegible] ancora alla ricerca della forma migliore. La gara è andata avanti punto a punto, in equilibrio. La nostra squadra è molto giovane, ma ha ottime potenzialità*».

E' partito [illegible] piede giusto anche [illegible] Maridipart Spezia, vittorioso con l'Arona (13-10). I «marinai» tenteranno il bis in trasferta. [illegible] il [illegible] Rora Torino.

Classifica: Sportiva Imperia, Doonini Genova, Cus Torino e Maridipart Spezia [illegible] 2; Albissole e La Crociera Genova 1; Bustese, Novara, [illegible] Rora Torino e Arona 0.

m. f.

Rugby: [illegible] una [illegible] per il [illegible]

GENOVA — Domenica scorsa si sono disputati due incontri [illegible] recupero della serie C1 di rugby. La F & T Salotti Cecina ha vinto di stretta misura (6-4) il big-match con il Piacenza e con questo successo i livornesi di Guglielmo Prima hanno affiancato gli emiliani al comando della graduatoria.

Il Berti [illegible] invece è stato nettamente battuto (24-6, per i liguri meta di Millantoni e trasformazione di Ferro) sul terreno [illegible] Dopolavoro Ferroviario Alessandria. *(a. c.)*

Le indicazioni [illegible] dal convegno «I come Imola»

Un nuovo look per Imperia

All'estero qualcuno ricorda la città «perché è vicina a Sanremo», molti sostengono che si [illegible] solo di [illegible] paesoni - Ma adesso tutti concordano: bisogna rinnovare l'immagine di un capoluogo di provincia poco conosciuto

IMPERIA — *«Fuori [illegible] Liguria, quando spiego che sono di Imperia, nella migliore delle ipotesi pensano a una località dell'Agro Pontino, vicino a Sabaudia»*, dice Pino Cipolla, amministratore delegato dell'oleificio Borelli. A molti automobilisti in viaggio per l'Italia è capitato di essere scambiati, [illegible] targa, per gente [illegible] Imola. [illegible] il neppure provincia. All'estero, accade [illegible] peggio: a Londra, per far capire dove [illegible] trovasse Imperia, l'allora sindaco Claudio Scajola, aveva dovuto precisare «vicino a Sanremo».

Una città dal nome [illegible], insomma, [illegible] appena ci si allontana dalla Riviera. Ed è proprio per affrontare questo argomento, che il Centro [illegible] iniziativa politica e culturale ha [illegible] un convegno [illegible] tema simpaticamente provocatorio *«I come Imola... quale immagine per Imperia?»*. Sono stati due giorni di dibattito intenso e anche pungente, tra pubblici amministratori, sindacalisti, imprenditori, operatori turistici, commerciali e pubblicitari.

Franco Manti, che ha organizzato il convegno, è soddisfatto: *«Al [illegible] là dei diversi approcci al problema, ritengo che il [illegible] positivo. Da un lato, è stata ribadita l'esigenza di riqualificare l'immagine di Imperia, un po' sbiadita, e dall'altro, gli operatori presenti, soprattutto quelli dell'industria, hanno espresso la disponibilità a promuovere altre iniziative»*. Si parla [illegible] seminari, di un concorso per rilanciare l'immagine [illegible] Imperia, di un intervento [illegible] ministro del Commercio con l'estero, Nicola Capria.

Un sasso gettato nello stagno [illegible]. Ma [illegible] là di queste considerazioni di fondo, che forniscono segnali di incoraggiamento per il futuro, cos'è emerso ancora da «I come Imola...»? Dal salone della Camera di commercio si è levato un coro di lamenti per i «treni perduti».

Quali sono i difetti più macroscopici [illegible] Imperia? A parte l'irrisolto dilemma tra industria e turismo, con il risultato di aver avuto un declino della prima senza che il [illegible] condo si sviluppasse, [illegible] vetta alla classifica c'è il campanilismo. [illegible] Imperia non è una città ma due paesoni, Oneglia e Porto Maurizio. E questo, secondo alcuni, alimenta *«visioni limitate dei problemi, che [illegible] riducono a dispute di* quartiere o [illegible] borgata». E poi, [illegible] generica [illegible] strutture, dagli impianti sportivi ai ritrovi d'evasione [illegible] culturali. Persino [illegible] piccole operazioni di «maquillage» sono dimenticate: perché la fontana di Piazza Dante da mesi [illegible] zampilla più?

Che fare, dunque? Gli [illegible] di «marketing» sono apparsi [illegible] d'accordo: [illegible] individuare [illegible] caratteristica e orchestrare un'adeguata campagna promozionale. Un buon veicolo potrebbe essere l'alimentazione mediterranea [illegible] capitale dell'olio d'oliva, si [illegible] Oneglia e non Imperia), già spinta dal Cise e dall'Expo di giugno. [illegible] proposte abbondano, dalla valorizzazione di Villa Grock come Museo del Circo all'utilizzo del complesso della Salro come palazzo per congressi.

Ma c'è [illegible] anche chi, come il sindaco Barbagallo, ha suggerito di non trascurare la pesca. Altri chiedono *«un maggiore impulso al turismo»*. Come? Con la creazione di qualche manifestazione di risonanza internazionale, tipo Festival di Sanremo o Salone dell'Umorismo di Bordighera, e più semplicemente attraverso l'apertura anche [illegible] dei [illegible]. *«Non è giusto mollare i format aperti a Ferragosto per fornire un servizio»*.

Stefano [illegible]

Il sindaco: «Troppo campanilismo»

Il [illegible] Barbagallo

IMPERIA — *«Occorre una mentalità nuova. Bisogna che la città compia un salto di qualità per superare il campanilismo. Molta, troppa è ancora [illegible] gente eccessivamente legata al quartiere: non [illegible] riesce neppure a ragionare [illegible] termini di rione»*. [illegible] commento [illegible] Giovanni Barbagallo, sindaco [illegible] Imperia, il [illegible] ma anche molto [illegible]. Come dimenticare le lunghe e triviali discussioni per scegliere il santo patrono: Giovanni, Maurizio o Leonardo?

Ancora Barbagallo: *«E' una logica che si ripercuote dannosamente anche all'interno dell'amministrazione comunale, dove certe barriere stentano a cadere. Ma si tratta forse di un pessimismo momentaneo: le giovani leve [illegible] e c'è da sperare che le nuove generazioni, [illegible] ancorate [illegible] operazioni [illegible] tradizione, sappiano superare questi ostacoli, e guardare [illegible] futuro con maggiore praticità»*.

Del tema affrontato dal [illegible] «I come Imola...», che ne pensa Luciano De Michelis, presidente dell'amministrazione provinciale? *«Imperia è poco nota, al di fuori dei suoi confini? Paradossalmente, direi che è meglio, perché così più dolce [illegible] il sapore della scoperta di questa gemma nascosta, e lo dimostra il fatto che molti turisti, e soprattutto gli stranieri, quando la visitano, se ne innamorano a prima vista»*.

Continua De Michelis: *«Ritengo che la Provincia abbia le coscienze a posto. Non ha trascurato la promozione, e lo dimostra il volume, realizzato lo [illegible] anno in collaborazione con l'Istituto geografico De Agostini [illegible] Novara. Ne [illegible] state inviate numerose copie [illegible] all'estero. E poi, [illegible] tempo speriamo di migliorare i collegamenti della viabilità, e abbiamo creato una consulta interprovinciale, aperta anche a Nizza»*.

Valeriano Pittaluga, presidente dell'Azienda di Soggiorno: *«Nella pubblicità, abbiamo sempre parlato [illegible] Imperia, senza suddivisioni rionali. Anzi l'azienda [illegible] è battuta per unificare la città verso il suo centro geografico, con la creazione dei giardini di S. Lazzaro e la proposta di inserire nel piano regolatore un palazzo congressi proprio in questa zona. L'attuale frammentazione va a danno [illegible] tutti»*.

s. d.

Il sindaco Pippione ha tracciato il bilancio [illegible] trasferta

Dopo l'«esperimento» di Mosca ecco il Festival da esportazione?

Richieste [illegible] Acapulco, Londra, dalla Cina e dalla Germania - Apprezzati soprattutto i fiori della Riviera - Il sindaco della capitale sovietica invitato a Sanremo

SANREMO — *«Il Festival a Mosca [illegible] è rivelato un'operazione interessante. Ci ha fatto capire che "esportare" la gara canora all'estero può essere [illegible] formula giusta per ampliare [illegible] sua popolarità internazionale. Non so [illegible] si venderanno più dischi italiani in Unione Sovietica, perché dipende da molti fattori, però a Mosca abbiamo compreso che è conveniente portare [illegible] Festival fuori dal Teatro Ariston e dalla nostra città. Dove? Le offerte [illegible] mancano, a partire da Acapulco, già per il prossimo novembre, o la Cina, la Germania, o Londra»*.

A parlare è il sindaco [illegible] Pippione [illegible] corso [illegible] una conferenza stampa al rientro [illegible] Mosca. Della delegazione sanremese facevano parte anche il consigliere comunale Gianmarco [illegible] e l'esperto dei fiori Ercole De Bigault.

Nel futuro del Sanremo [illegible] potrebbe essere posto per un Mondofestival?

«Se [illegible] meccanismo, serio e professionale — hanno risposto il sindaco e Cassini — *do[illegible] aiutare a vendere finalmente più dischi italiani all'estero e amplificare, turisticamente, il nome di Sanremo, sarebbe sciocco rinunciare»*.

I veri «conquistatori» di [illegible] stati i fiori [illegible] Sanremo: *«Non ne abbiamo mai visti [illegible] così belli, grandi e profumati»*, ha detto la stessa signora Axinov, moglie [illegible] ministro dell'Informazione sovietica presente con il marito sabato scorso alla registrazione televisiva del Festival. La [illegible] come era già stato annunciato, per la Russia e i Paesi del Comecon sarà infatti mandata in [illegible] il 2 giugno prossimo. Durerà [illegible] ore e un quarto. In [illegible] Sovietica, soprattutto per motivi [illegible] censura, in pratica [illegible] infatti dirette tv.

I russi amano molto i fiori. Anche a causa delle rigide temperature, però, hanno [illegible] possibilità molto ri[illegible] vengono per esempio coltivati sulle [illegible] del Mar Nero, ma si tratta di tentativi molto modesti. I fiori sono piccoli, molto simili ai «garofani selvatici» [illegible] si trovano sulle nostre colline.

Ercole De Bigault ha avuto poi il grande merito [illegible] care le composizioni [illegible] con i [illegible] mila fiori [illegible] Sanremo, ha trasformato il severo teatro della tv [illegible] Mosca in una magica serra. Le telecamere [illegible] soffermate a lungo sui [illegible] fani, [illegible] e le [illegible] sanremesi, [illegible] che sui [illegible] del [illegible] della Bertè, della Fortunato e di [illegible] Ghezzi.

La notizia è ufficiale. Per il 37° Festival che [illegible] svolgerà nel febbraio '87, Pippione ha [illegible] a Sanremo il sindaco di Mosca. *«Non so* — ha detto il primo cittadino — *se ci farà l'onore di accettare, ma posso assicurare che l'invito [illegible] molto gradito. [illegible] Mosca il nome della nostra città è molto [illegible]. Un esempio banale, ma molto significativo: qualche volta è accaduto che con noi non ci fosse l'interprete. Nessuno sapeva il russo, però bastava pronunciare la parola Sanremo e [illegible] si apriva qualsiasi porta, almeno in determinati ambienti. [illegible] pensato anche a un possibile gemellaggio, nel nome della canzone e della distensione, Mosca-Sanremo. Ne abbiamo parlato con il vicesindaco della capitale sovietica»*.

Roberto Basso

Una riunione a [illegible] per l'acqua

BADALUCCO — Il problema dell'utilizzo [illegible] acque del rio Regianco [illegible] centro [illegible] una riunione in programma domani sera alle [illegible] a palazzo comunale.

E' [illegible] questione [illegible] che in passato [illegible] causato molte polemiche. L'amministrazione di Taggia (nel cui territorio si trova il torrente) aveva deciso di impiegare la sorgente per risolvere parte [illegible] problemi idrici del Comune, ma il tentativo [illegible] costruire un acquedotto era fallito: ignoti vandali avevano ripetutamente danneggiato le condotte.

[illegible] particolare [illegible] certi contrasti con [illegible] agricoltori [illegible]

Un dibattito sul recupero dei drogati

VENTIMIGLIA — [illegible] alle 16, [illegible] magna del Liceo scientifico [illegible] Ventimiglia, avrà luogo un incontro-dibattito sul problema del recupero dei tossicodipendenti, («Progetto uomo - Un [illegible] recupero»).

Saranno [illegible] Angelo Di Lorenzo, presidente [illegible] comunità «L'ancora», lo staff dirigenziale dell'organizzazione. I ragazzi [illegible] terapia e i loro genitori.

«L'ancora», che da circa [illegible] anni opera nella zona intemelia e che di recente [illegible] spostato la sede d'accoglienza da [illegible] a Sanremo, in via Manzoni [illegible] alle spalle un'intensa attività.

Approvata dal Consiglio comunale di Bordighera

Firmata la convenzione chiuso il caso Belvedere

Le opere previste - Polemica tra Lora (pci) e Di Cagno (psi)

[illegible] — Il caso Belvedere si è [illegible] dopo quattro [illegible] di attesa, un processo e le dimissioni di un assessore repubblicano, l'ingegner Giuseppe Bessone. Il Consiglio comunale, al termine di una seduta fiume protrattasi fino all'alba, [illegible] approvato la convenzione [illegible] società proprietaria dell'immobile e già nelle prossime settimane potrebbero riprendere i lavori di ristrutturazione e trasformazione.

L'accordo [illegible] definitivo. La società Belvedere, in cambio della concessione edilizia, si è impegnata a riasfaltare la via Romana, dall'incrocio di corso Italia, fino [illegible] ponte di Sgarella, al bivio per Borghetto, a sistemare il marciapiede nello stesso tratto; ad allargare la via dei Mostaccini ed infine a donare al Comune una parte del parco dell'ex grand hotel, un'area verde [illegible] destinare a giardini pubblici.

Il [illegible] dell'intervento, secondo le [illegible] presentata in Consiglio comunale, dovrebbe aggirarsi intorno al mezzo miliardo [illegible] va [illegible] aggiungersi ai 300 milioni già versati per le opere di [illegible].

La convenzione è [illegible] approvata con i voti [illegible] maggioranza. Il pci si è astenuto. Non sono mancate le polemiche: *«Questo accordo si poteva già raggiungere nel 1982. E' stato tutto tempo perso»*, ha detto il capogruppo pci, Giancarlo Lora.

Quattro anni fa [illegible] società Belvedere aveva presentato in Comune una richiesta di concessione edilizia per un «adeguamento igienico-sanitario» dell'albergo. Il progetto era stato bloccato dall'allora sindaco Pier Giorgio Zaccari poiché era emerso che non si trattava di lavori di ordinaria manutenzione bensì di una ristrutturazione totale interna ed esterna. Un intervento subordinato alla pre[illegible] di uno strumento attuativo e ad una convenzione. Ricorsi e controricorsi [illegible] accavallati fra polemiche e richieste di dimissioni dell'assessore repubblicano Giuseppe Bessone, colpevole di essere amministratore [illegible] Palazzo Garnier e, nello stesso tempo, progettista e direttore [illegible] lavori [illegible] Belvedere.

Bessone, alla fine, si era dimesso. C'era stato anche un processo in pretura per violazioni edilizie. Ora, salvo ulteriori ma improbabili colpi [illegible] scena, [illegible] vicenda [illegible] essere davvero chiusa.

Archiviata una polemica, se ne è [illegible] subito un'altra. Protagonisti Giancarlo Lora e Franco Di Cagno, ex indipendente, da poche settimane iscritto al psi. *«E' consigliere comunale e nello stesso tempo [illegible] del Comune»*, ha detto l'esponente del pci che ha aggiunto: *«Di Cagno percepisce i quattrini per le [illegible] del Comune. La sua è una posizione insostenibile»*.

La risposta del consigliere socialista è stata immediata: *«E' una sola assicurazione e risale addirittura al 1975. Nel 1980 Franco Di Cagno, all'epoca [illegible] repubblicano, era stato costretto a dimettersi proprio per [illegible] assicurazione stipulata [illegible]»*.

g. p. m.

Anziano cade dal balcone e muore

IMPERIA — Esce sul balcone, scivola sul bagnato e precipita da un'altezza di circa 5 metri: Romano Perin, 84 anni, è morto [illegible] mattina poco dopo le 8, cadendo dalla sua abitazione, in via Nazionale.

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Per la [illegible] sulla [illegible] [illegible] in Valle Argentina

MONTALTO — Proseguono a ritmo serrato i lavori per riaprire [illegible] traffico [illegible] statale 548 della valle Argentina, interrotta [illegible] sabato scorso a causa della frana staccatasi un chilometro a monte del bivio per Montalto.

Secondo le previsioni, la circolazione dovrebbe riprendere venerdì prossimo, a senso unico alternato, in modo [illegible] ricollegare [illegible] costa i Comuni, oggi semiisolati, [illegible] Triora e Molini di Triora.

I due paesi (in tutto 1380 abitanti) dell'alta valle [illegible] oggi raggiungibili solo attraverso la valle Nervia e passo Langan e sono in gravi difficoltà: mancano i servizi di trasporto pubblico, l'attività nelle cave d'ardesia è quasi bloccata, anche ieri gli studenti delle [illegible] inferiori e superiori che frequentano le scuole di Badalucco, Arma, Sanremo e Imperia [illegible] rimasti a [illegible].

Per ora i disagi sono comunque contenuti, ma potrebbero diventare insostenibili se l'interruzione dovesse prolungarsi nel tempo. (c. d.)

Automobilista condannato

IMPERIA — Per avere tamponato con la propria vettura un'altra auto già ferma, facendole fare un balzo in avanti che provocò l'investimento e la successiva morte di un pedone, Umberto Liggieri, 62 anni, Diano Marina, via S. Elmo, 1, è stato condannato [illegible] tribunale a sei mesi di reclusione, un anno di sospensione della patente, con il beneficio della condizionale.

Assolta invece, per non avere commesso il fatto, [illegible] Castellano, 43 anni, Entraque, via Grosso, 8, che era alla guida dell'auto tamponata che tuttavia, materialmente, fu quella che investì il pedone.

Avvenne il primo luglio 1984 a Diano Marina, via Generale Ardoino: la Castellano, avvistato Filippo Berzia, 89 anni, Diano Marina, che stava attraversando l'Aurelia, [illegible] la propria «Opel», quasi subito, tuttavia, essa fu investita da tergo dall'Alfetta del Liggieri andando così ad «imbarcare» sul cofano il pedone che, per [illegible] ferite riportate, morì dopo 15 giorni all'ospedale. (b. c.)

Sanremo, la [illegible] più alta per Luigi Mistri: 6 anni

Al processo per droga chieste 30 condanne

Solo due le assoluzioni - La parola è passata ora [illegible] difesa

SANREMO — *«Purtroppo la droga è tutt'altro che sconfitta, e questi processi lo dimostrano»*. [illegible] il pubblico ministero Mariano Gagliano ha [illegible] la sua requisitoria contro i [illegible] presunti spacciatori alla sbarra a Sanremo.

L'accusa ha chiesto 30 [illegible] condanne (per un totale di oltre 75 anni di carcere) e due assoluzioni (per insufficienza di prove) a [illegible] Maria Grazia Margari [illegible] giovane sanremese, e [illegible] Prà, di Ospedaletti.

La pena più alta è stata proposta per Luigi Mistri, di Ventimiglia, il cui nome figura in testa al lungo elenco degli imputati: 6 anni di reclusione e 15 milioni di multa. Richieste severe (4 anni e 8 milioni a testa) anche per Giuseppe Gallotta, Pietro Pardeo, [illegible] Morgana, Michele Pillitieri e Calogero Zarbo, tutti residenti a Ventimiglia.

Per il resto, le condanne sollecitate dal pm non superano i tre anni di carcere. Eccole in dettaglio: Rosa Commendatore, 3 anni e 5 milioni di multa; [illegible] Pilaci, 3 anni e [illegible] mesi; [illegible] Zaccaron, 2 anni e [illegible] mesi; Mimmo Scali, 3 anni e 6 milioni; Francesco Tripodi, 3 anni e [illegible] milioni [illegible] multa; Francesco Cannata, 2 anni e 10 mesi; Domenico Spidalieri, un anno e 6 mesi; [illegible] Colzani, un anno e 6 [illegible]; [illegible] Ballauco, un anno e [illegible] mesi; Ugo Vittorio Garau, un anno e [illegible] mesi; Sandra Bianchi, un [illegible] e [illegible] mesi; Nello Bravata, [illegible] anni e 10 mesi; Stefano Romeo, 2 anni e 10 mesi; Antonella [illegible] [illegible] anni e 10 mesi; [illegible] Ferraro, un anno e [illegible]; Luigi Sannino, [illegible] anni e 10 mesi; Luciano Forestieri, un anno e 6 mesi; Pier Luigi Forestieri, un anno e 6 mesi; Tiziana Cordone, un anno e [illegible] mesi. Infine, un anno e sei mesi [illegible] reclusione ciascuno per [illegible] Martinez, Massimo Provasi, Daniela Savoia, Giorgio Brugnano e Alessandro [illegible].

[illegible] differenze tra le [illegible] condanne richieste [illegible] legate [illegible] una distinzione di fondo fatta dal pubblico ministero. Da un lato, un gruppo di presunti spacciatori [illegible] un certo livello (Mistri, Pillitieri, Zarbo ed il trio Gallotta-Pardeo-Morgana), non tossicomani, accusati di vendita di eroina in ingente quantità, considerati personaggi che agivano a solo scopo di lucro e che avevano notevoli disponibilità di droga. Dall'altro, una maggioranza di tossicodipendenti che avrebbero spacciato soprattutto per procurarsi i soldi con [illegible] acquistare le loro «dosi».

All'interno di questa fascia di imputati, il dott. Gagliano ha effettuato un'ulteriore distinzione, in base [illegible] e all'entità degli episodi [illegible] spaccio contestati.

Dopo la requisitoria del pm, la parola è passata alla difesa.

c. d.

ECONOMICI

Sarà bandito [illegible] concorso: 12 posti?

Nuovi vigili urbani entro l'86 a Imperia

IMPERIA — Entro l'86 saranno assunti dal Comune di Imperia 12 nuovi vigili? Dice il consigliere incaricato alla viabilità e [illegible] polizia urbana, [illegible] Di Marco. [illegible] *«Non abbiamo [illegible] la conferma ufficiale, ma esistono buone possibilità che, prima della fine dell'anno, venga bandito [illegible] concorso. Un nuovo rinvio avrebbe conseguenze gravissime. [illegible] nostro organico può contare soltanto su 41 unità e si basa su un parametro risalente al '66. I problemi di Imperia, alle prese ogni giorno [illegible] l'emergenza del traffico, della viabilità e della scarsità di posteggi, sono notevolmente aumentati. Di questo passo la città rischia la completa paralisi»*.

Dei 41 vigili [illegible] attività, la maggioranza è assorbita dal lavoro di ufficio. Sulle strade, [illegible] lavorano due turni di 14 vigili.

Aggiunge Di [illegible]: *«Un'altra grave lacuna è quella [illegible] "motociclisti" per questo tipo di incarico, molto utile per il raggio d'azione e la tempestività [illegible] intervento, la legge non prevede particolari incentivi e il loro numero si riduce sempre più»*.

Da Imperia, indirizzata alla commissione centrale di Roma, è partita una richiesta per portare la pianta organica a 70 unità.

Intanto, a partire dal 1° aprile, [illegible] stati riassunti (ma [illegible] incarico limitato a sei mesi) i 6 vigili di quartiere. *«Stanno svolgendo un ottimo lavoro, nelle varie circoscrizioni»*, ha aggiunto Di Marco.

Per i problemi della viabilità, oltre all'assunzione di nuovi vigili, [illegible] necessari altri interventi: secondo [illegible] Marco è urgente far decollare i piani particolareggiati dei centri storici; progettare una tangenziale a monte, la cui iniziativa dovrebbe partire [illegible] Provincia, far partire [illegible] più presto importanti opere pubbliche, tra cui il parcheggio del Centrale.

m. f.

A Imperia protestano inquilini Iacp

[illegible] — In una petizione sottoscritta da 41 inquilini, inviata al sindaco, al prefetto, [illegible] presidente dell'Uil e a quello dello Iacp, si chiede che vengano ultimati i lavori [illegible] manutenzione [illegible] singoli alloggi, a 8 anni dall'inizio dei lavori di costruzione [illegible] palazzi [illegible] e a 3 dall'insediamento delle prime famiglie.

Viene richiesto [illegible] un intervento urgente per far applicare e rispettare i regolamenti condominiali. I firmatari segnalano infine gravi problemi igienici e la pre[illegible] di [illegible] tipo di [illegible]. (m. f.)

[illegible] quotazioni [illegible] Imperia

Aumenti nel nazionale, il locale tiene

A Pontedassio nasce un giornale del settore - L'iniziativa è della Borelli

PONTEDASSIO — La rubrica d'apertura si chiama «A tavola con...». La prima intervista, per dovere d'ospitalità, è [illegible] al presentatore Corrado. Seguiranno [illegible] Berlusconi e Pertini.

Con «Il pranzo è servito» l'Oleificio Borelli di Pontedassio ha creato un giornale di quattro pagine, in [illegible] patinata, per contribuire alla promozione [illegible] della Riviera di ponente e, indirettamente, della provincia di Imperia e della sua cucina.

«Per poter utilizzare questo [illegible], lo stesso di una popolare trasmissione [illegible] Canale 5, abbiamo chiesto il nulla [illegible] proprio a Corrado, che l'ha concesso volentieri», dice Pino Cipolla, amministratore delegato dell'azienda.

La pubblicazione, a colori e [illegible] formato «tabloid», sarà bimestrale e sarà diffusa in 400 mila copie: attraverso un accordo [illegible] Il Vestro, sarà spedita [illegible] omaggio ad altrettante famiglie che abitano in Piemonte, Lombardia e Veneto. [illegible] primo numero uscirà a giugno.

Ma perché creare un giornale, [illegible] veicolo pubblicitario? *«L'idea è [illegible] attorno alle macine di un antico frantoio a Pontedassio, a [illegible] passi dal museo degli spaghetti, ma non è stata casuale»*, spiega il direttore Gianni Barenchelli.

E precisa Cipolla: *«Nel ramo delle vendite per corrispondenza, l'Italia è molto indietro, e l'alimentazione è pressoché ignorata. Abbiamo studiato così una specie di "cavallo [illegible] Troia", per inserirci in questo settore di ampie prospettive»*.

Niente dépliants, [illegible] opuscoli, quindi. *«Sono sorpassati, costosi e inutili. La gente [illegible] getta appena li riceve, senza neppure leggerli. Con un giornale, invece, è diverso: c'è sempre la tentazione [illegible] sfogliarlo»*, osserva Cipolla.

«Il pranzo è servito» ha una [illegible] pubblicità, a fondo [illegible]. Reclamizza ovviamente l'extravergine di oliva Borelli, l'«olio in dialetto ligure», con un tagliando per l'eventuale ordinazione.

Il ritorno, [illegible] solito, si aggira sull'1%: *«Noi speriamo di arrivare al 3-5%, e il 1° giugno faremo una prima spedizione sondaggio di 100.000 copie»*.

Nel numero in prova, oltre alla chiacchierata con Corrado (che ricorda: *«Oggi molti hanno dimenticato il vero sapore dell'olio d'oliva»*), sono proposti itinerari turistici nel Ponente, e si parla di fatti e leggende locali, [illegible] feste popolari e manifestazioni mondane, di curiosità (in *«Liguria mon amour»*), giardinaggio e ricette tipiche.

s. d.

Produzione locale — [illegible] sostanziale tenuta, con prezzi pressoché invariati. L'extra vergine [illegible] oliva, con acidità massima dello 0,5%, varia [illegible] 6.000 [illegible] 6.600 lire al chilogrammo; extra vergine con acidità massima dell'1% (5.200-5.400), sopraffino vergine di oliva (4.500-4.900). Prezzi invariati anche per il fino vergine, con acidità massima [illegible] 3%, da 4.450 a 4.750. Un lieve aumento [illegible] registra invece per il rettificato, con acidità massima dello 0,5%: da 3.800-3.920 [illegible] è passati a 3.820-3.940.

Olive — Quotazioni invariate anche in questo settore. Per quelle da olio i prezzi al quintale oscillano tra le 110 e le 150 mila lire; olive da salamoia (180.000-200.000); in salamoia (270.000-310.000). Sottoprodotti (al quintale): sansa vergine di oliva 4.100-4.500; sansa esausta 8.500-9.000.

Produzione nazionale — Attività limitata, [illegible] li di prezzo molto contenuti. Extra vergine di oliva, acidità massima 1%, al chilogrammo (4.500-5.100); sopraffino vergine [illegible] max 1,5%, 3.950-4.050; fino vergine ac. max 3%, 3.560-3.700; di oliva rettificato, [illegible] max 0,5%, 3.880-3.900; lampante, acidità 3/5 3.400-3.480; lampante, acidità 5/8, 3.400-3.410; di sansa [illegible] oliva rettificato, [illegible] max 0,5% 2.220-2.240; di sansa e di oliva 2.420-2.440; di sansa greggio 1.760-1.780.

Olio di semi (raffinati) — Prezzi al chilogrammo: arachide 1.670-1.380; mais 1.150-1.180; girasole 960-980; vinacciolo 1.060-1.070; soja 780-800; soja grezzo 650-670. Invariati anche i prezzi dei sottoprodotti.

Produzione estera — Non è stata quotata. Si riferisce soltanto a prodotti provenienti da Spagna e Grecia.

Pezzoli e Biamino a colloquio con Marianetti

Ricomposta a Roma la frattura del psi?

L'incarico [illegible] alla segreteria regionale e a quella provinciale - Le ripercussioni sugli enti di secondo grado

SAVONA — «Clima [illegible] costruttivo, teso a recuperare la massima unità», così Piero Biamino, segretario provinciale del psi, [illegible] ore dopo il «vertice» romano con Agostino Marianetti, responsabile nazionale dell'organizzazione del partito, presente Renato [illegible] segretario regionale. [illegible] quest'ultimo concorda: «Tutto bene, è prevalso da parte di tutti la volontà di creare [illegible] di rendere maggiormente operativo e unito il psi savonese».

Le acque, insomma, si vanno calmando e pare decisamente tramontata l'ipotesi della frattura tra riformisti, sino [illegible] creazione di una seconda federazione. Un risultato che [illegible] soddisfatti un po' tutti, anche se [illegible] molto della «pace romana».

In una nota ufficiale diffusa ieri [illegible] segretario Biamino si afferma: «L'incontro con Marianetti si è concluso con l'incarico affidato alle [illegible] terie regionale e provinciale di verificare le modalità e le condizioni per riportare all'impegno [illegible] i compagni socialisti. Nel [illegible] della riunione si è [illegible] altresì atto che a Savona il psi è [illegible] dalla grave crisi che lo aveva attanagliato negli ultimi [illegible] e che ha già affrontato [illegible] serie di importanti attività esterne [illegible] un rilancio qualificato del dialogo politico».

Piuttosto esplicito il riferimento non solo alla visita, recente, [illegible] Signorile, a quella di sabato prossimo di Magnani, presidente della Regione, infine a quella annunciata, proprio [illegible] di Ugo Intini, [illegible] nato [illegible], che presiederà a [illegible] un [illegible] sui problemi dell'informazione, tra [illegible] a certi «assestamenti» negli [illegible] locali, a cominciare dall'amministrazione provinciale, presieduta dal socialista Guido Bonino.

Adesso si [illegible] ricompattare [illegible] due anime dei riformisti savonesi e di far loro superare alcune situazioni difficili, a cominciare dalla coabitazione [illegible] esponenti [illegible] sinistra [illegible] partito, che è diventata forza di governo all'interno della federazione provinciale. Biamino e Pezzoli, reduci da Roma, [illegible] disposti a provarci col massimo dell'impegno. Tra l'altro, e non è certo un aspetto secondario, dalla normalizzazione nel psi savonese dipende in [illegible] certa misura anche la piena funzionalità di diversi enti di secondo grado. Il rinnovo dei consigli di gestione attende l'apertura di trattative tra le forze politiche, sospese da qualche tempo anche per l'incertezza nel psi. **l. p.**

Un incontro di Magnani a Savona

SAVONA — Il presidente della giunta regionale, Rinaldo Magnani, s'incontrerà sabato prossimo, alle 10,30, a palazzo [illegible] Doria, con i rappresentanti delle forze economiche e sociali.

L'incontro, [illegible] da Andrea De Filippi, presidente della Camera di commercio, ha lo scopo di puntualizzare i problemi e le prospettive [illegible] provincia di Savona.

Un [illegible] si è visto recapitare tre «bollette» una seconda volta

Gli automobilisti ricevono anche multe già pagate?

Un'eventualità [illegible] - I vigili urbani: «Solo semplici disguidi» - Problemi per chi [illegible] ha conservato le ricevute - E' possibile che i soldi vengano incamerati indebitamente?

I parchimetri di piazza Sisto IV, spesso motivo di polemica

SAVONA — «Ho ricevuto, in questi giorni tre verbali di contravvenzione al codice [illegible] strada. Si riferiscono a multe del 1981, che mi erano state elevate dai vigili urbani [illegible] per due divieti di sosta e un mancato azionamento del parchimetro in piazza [illegible] IV».

«Questi [illegible] provengono dalla Prefettura di Savona e le 12 mila lire di allora [illegible] diventate 15 mila e spiccioli. Ho avuto subito il sospetto di [illegible] vittima di un [illegible] perché nonostante il tempo trascorso mi ricordavo di aver pagato quelle multe. Grazie al mio lavoro, che mi impone di conservare fatture e bollette varie per un [illegible] numero di anni, sono riuscito a rintracciare le ricevute di quelle tre contravvenzioni. Mi chiedo, a questo punto: e se avessi gettato nella spazzatura queste ricevute? Dovrei pagare per la seconda volta le stesse contravvenzioni? Perché [illegible] cedono [illegible] del genere? Mi piacerebbe sapere come funzionano a Savona i vari uffici che si occupano di multe relative al codice della strada». E' la lettera [illegible] ci ha inviato un lettore di [illegible].

Abbiamo girato gli interrogativi al comandante dei vigili urbani, il dott. Armido Zaro. «Siamo di fronte a un banale disguido, che è facilmente rimediabile. Di [illegible] sioni del genere non mi risulta se ne registrino [illegible] eccezionale».

Però è accaduto, [illegible] gnala il nostro lettore. Che fare, in situazioni del genere? Dice il comandante Zaro: «Chi è in possesso della ricevuta non deve far altro che segnalare il fatto al nostro ufficio contravvenzioni [illegible] alla prefettura. Il procedimento in corso viene immediatamente annullato».

E se qualcuno, [illegible] ordinato del [illegible] lettore, nel frattempo [illegible] gettato via la ricevuta? «Una verifica sui [illegible] archivi porterebbe alla luce l'errore», dicono [illegible] mando vigili urbani.

Ma viene spontaneo chiedersi a questo punto: chi ha [illegible] memoria e per di più è ligio agli ordini dell'autorità e paga, senza [illegible] conto, dopo [illegible] anni, di essere vittima di un disguido?

C'è qualcuno che lo avverte oppure i suoi soldi vengono indebitamente incamerati?

A questi interrogativi [illegible] suno risponde con la dovuta chiarezza. Le procedure per il pagamento delle contravvenzioni stradali sono abbastanza complesse. Se non si concilia immediatamente, oppure entro [illegible] ore [illegible] rinvenimento della «bolletta» sotto il tergicristalli, si riceve a domicilio, per raccomandata, il modulo «verde» di conto corrente elaborato.

[illegible] i 60 giorni rituali, arriva un secondo avviso dai vigili urbani, dopo di che la procedura riserva tempi lunghi, [illegible] quattro ai cinque [illegible] prima che la prefettura spedisca le ingiunzioni di pagamento.

Dimenticanze dopo un periodo del genere? Se quella tale contravvenzione era stata pagata o meno non è certo un fatto inconsueto, può capitare a tutti. [illegible] tutti [illegible] le ricevute per garantirsi da sorprese.

In questi giorni [illegible] «ondate» di contravvenzioni dalla prefettura di Savona risalenti al periodo 1981.

Sarà bene controllare e chiedere verifiche agli uffici [illegible] petenti prima [illegible] volte.

Ivo Pastorino

Varazze: ritirata l'ordinanza, già firmata, di chiusura [illegible] scuole

Tra il [illegible] e il provveditorato polemica [illegible] la [illegible] patronale

La vacanza era stata accordata anche per motivi di sicurezza: a S. Caterina pochi i vigili per le strade

VARAZZE — Il sindaco di Varazze Giorgio Craviotto aveva firmato un'ordinanza in cui si prevedeva la chiusura delle scuole, di ogni ordine e grado, in occasione [illegible] festa patronale, che si [illegible] il 30 aprile. Prefettura e provveditorato [illegible] considerato legittima la decisione del sindaco, il quale per non rischiare un conflitto di competenze l'ha annullata.

Rimane però molta amarezza per quello che a Varazze considerano un «diktat» intollerabile: i vigili urbani, tra l'altro saranno tutti impegnati nella grande processione che partirà dalla chiesa di S. Ambrogio per snodarsi poi in tutta la città e gli autisti degli [illegible] non [illegible] in servizio.

Dice il [illegible] Giorgio Craviotto: «Mi è [illegible] spiegato [illegible] la prima ordinanza per [illegible] di "illiceità" e così ci siamo dovuti adeguare, anche se a malincuore. La festa di S. Caterina per i varazzini è qualcosa di più di una ricorrenza religiosa e tradizionale. E' un appuntamento sentito anche dai bambini e dai giovani; è un peccato che non possano assistervi».

C'è il problema delle responsabilità. [illegible] momento [illegible] quando i ragazzi entreranno e usciranno dalle scuole non ci sarà nessuno a controllare il traffico. Insomma, la polemica è aperta. Prosegue il sindaco: «[illegible] possiamo nemmeno trascurare la sorveglianza del corteo a cui, se verrà rispettata la tradizione vi saranno più di trentamila persone, in maggioranza varazzini ma anche provenienti dagli altri centri del comprensorio».

Anche i [illegible] del Santuario di Santa Caterina [illegible] dispiaciuti per il «no» del Provveditorato: «Sarebbe la prima [illegible] che accade un fatto del genere. La processione è uno [illegible] pochi avvenimenti tradizionali».

Quest'anno avrebbe dovuto [illegible] replicato il corteo storico a cura delle Associazioni locali e del Comune. Le manifestazioni dovrebbero comunque seguire l'antico percorso: si parte dopo la [illegible] dalla chiesa di S. Ambrogio, nel centro, [illegible] arrivare in processione al [illegible]. Qui viene celebrata un'altra Messa. Il corteo, infine, arriva a S. Domenico [illegible] è in programma la terza ed ultima, funzione religiosa.

La polemica, che rischia di rendere meno suggestive le celebrazioni patronali, ricalca quella già avvenuta a Savona per la Festa della Madonna della Misericordia. Ma nel capoluogo il sindaco [illegible] va comunque deciso, per questioni di [illegible] di chiudere le scuole. La [illegible] strada [illegible] sembra però percorribile a Varazze, dove la giunta avrebbe incontrato maggiori difficoltà nell'imporre a provveditorato e prefettura la delibera. **m. na.**

Un nuovo consultorio ad Alassio

[illegible] — Il [illegible] comunale ha approvato lu[illegible] il piano di ristrutturazione della palestra dell'ex Istituto Morteo Ollandini ove verrà realizzato il [illegible] consultorio familiare.

L'opera (per la quale è stato chiesto il contributo di [illegible] milioni alla Regione) rappresenta il primo stralcio della più complessiva ristrutturazione [illegible] Airaldi-Durante. **(r. m.)**

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Cengio, l'auto nel [illegible]

CENGIO — E' stata individuata la provenienza della [illegible] ritrovata nella tarda serata di [illegible] nel fiume Bormida in mezzo all'abitato di Cengio.

Si tratta di [illegible] rubata a Ceva (Cuneo) la scorsa settimana. Le indagini sono [illegible] direzioni e gli inquirenti, che mantengono uno stretto riserbo, sembrano certi di poter individuare i responsabili.

L'ipotesi più accreditata rimane quella di un gruppo di teppisti o drogati che dopo [illegible] recati a ballare in qualche [illegible] abbiano trafugato [illegible] poi nel fiume. **(s. m.)**

Aeroporto, stipendi in arrivo

VILLANOVA D'ALBENGA — La Fit-Cisl, in rappresentanza di [illegible] dipendenti della Seava, la società di gestione dell'aeroporto, ha emesso un comunicato al termine di un incontro avvenuto fra la presidenza ed alcuni consiglieri della Seava. [illegible] afferma: «Si è registrata la volontà di [illegible] tempestivamente le deliberazioni che [illegible] la corresponsione da un [illegible] delle regolari retribuzioni e dall'altro l'erogazione delle quote [illegible] arretrate».

Conferme nel pli di Albenga

ALBENGA — Rinnovo (con molte riconferme) dei quadri dirigenti del partito liberale [illegible] di Albenga. Confermata la presidenza al consigliere comunale G. Dario Zunino e suo vice Paolino Sannazzari. La carica di segretario sarà ancora ricoperta da Maggiorina Pellegrini Ivaldi. Due i vicesegretari: Giancarlo Radini e Gian Luigi Corrias; consiglieri: Calogero Tripi e Sergio Carugati. **(r. m.)**

L'attività era estesa anche a Spotorno

[illegible] squillo e [illegible] oggi processati in [illegible]

SAVONA — Ancora [illegible] vicenda di prostituzione davanti ai giudici del tribunale di Savona. Oggi saranno processati Raffaele Petrucelli, 51 anni, abitante a Castelbianco in via Vassallo 11, e Ines Amelia Caserza, di [illegible] di [illegible] via Doberti 1, entrambi accusati di sfruttamento della prostituzione.

La donna è una vecchia co[illegible] il nome dell'uomo è apparso per la prima volta in vicende di sfruttamento nel dicembre [illegible]. Venne arrestato dai carabinieri l'11 [illegible] e il giorno successivo, il procuratore della Repubblica, Michele [illegible], firmò l'ordine di [illegible] a [illegible] di Amelia Caserza.

Secondo i carabinieri, che irruppero negli appartamenti di via Saredo, a Savona, e a Spotorno, dove i due imputati [illegible] appuntamento ai «clienti» e alle donne chiamate di volta in volta, secondo le «esigenze», il Petrucelli e la Caserza avrebbero [illegible] più [illegible] parte cospicua [illegible] pagate [illegible] «squillo». Le «tariffe» variavano da cinquanta a centocinquantamila lire.

Tra le «professioniste» c'erano anche casalinghe, [illegible] dentesse e commesse provenienti da Savona, provincia e anche da fuori.

L'attività [illegible] due imputati, secondo l'accusa, sarebbe iniziata [illegible] appartamento di via Saredo, a Savona, e si sarebbe trasferita [illegible] «salto di qualità» nel lussuoso appartamento di Spotorno. Sembra che Raffaele Petrucelli fosse, fra i due imputati, la persona maggiormente insospettabile ma più influente. **b. b.**

Mentre [illegible] la città si stringe attorno a Ferrara e al figlio Marco

Albenga: [illegible] delle famiglie [illegible]

ALBENGA — Gli albenganesi si troveranno oggi pomeriggio alle 15 riuniti nel dolore attorno alle quattro salme della sciagura stradale [illegible] nuta nel tardo pomeriggio di domenica, in prossimità del casello autostradale di [illegible] guardo, nei pressi di Pavia. I funerali avranno luogo oggi presso la [illegible] San Michele.

Due famiglie distrutte, la vasta parentela dei Ferrara (immigrati siciliani, ad Albenga a partire dal 1971) sconvolta, molti amici e [illegible] scenti partecipi al grave lutto. I nomi delle vittime: Nello Ferrara, [illegible] anni, sua madre Donatella Cadeddu, 32 anni, la suocera della donna e nonna del ragazzo, Calogera Loreto, 61 anni, e suo figlio Raffaele Ferrara, 22 anni.

Giunge intanto — seppur frammentariamente, poiché i diretti interessati, [illegible] duramente colpiti dalla disgrazia, [illegible] intendono parlare — qualche altro particolare sulla dinamica dell'incidente: pare che la Ford-Escort abbia dovuto scartare [illegible] qualche ostacolo improvviso che le si era parato davanti proprio mentre era in fase di sorpasso.

Salvatore Ferrara, alla guida dell'auto, ha cercato di tenere in strada la macchina azionando il pedale del freno, ma la velocità era tale da [illegible] consentire, malgrado [illegible] lunga strisciata di cui [illegible] è stata ritrovata sull'asfalto, di dominare la situazione.

Le quattro salme, dopo le autopsie, hanno ricevuto ieri il nullaosta per il trasporto [illegible] pretura di Pavia. Saranno inumate nel camposanto di Leca ad Albenga.

Intanto, Umberto Ferrara e il figlio Marco, di 11 anni, sono rimasti soli a piangere la perdita dei loro [illegible].

Le condizioni di Salvatore Ferrara, sempre ricoverato [illegible] il reparto rianimazione [illegible] Policlinico S. Matteo di Pavia, sono preoccupanti seppur non disperate. **F. Br.**

[illegible] Valbormida no alla discarica di ceneri [illegible]

CAIRO M. — Il sindaco di Cairo, Osvaldo Chebello, ha ricevuto ieri [illegible] delegazione dell'Enel. La riunione [illegible] richiesta dal Comune per valutare la possibilità di ospitare una discarica di ceneri dell'Enel.

Chebello ha confermato alla fine dell'incontro la [illegible] chiusura del Comune su questo argomento. **(s. m.)**

Dopo le proteste di alunni e genitori

Termosifoni accesi nelle scuole a Finale

FINALE LIGURE — Lunedì studenti e insegnanti di Finale hanno [illegible] mente [illegible] sorpresa: il Comune aveva [illegible] di riaccendere i termosifoni dopo le proteste della scorsa settimana e le vistose assenze tra i banchi di scuola.

Molti genitori, [illegible] su invito degli stessi docenti, avevano preferito tenere i bambini a casa piuttosto che costringerli a seguire le lezioni in aule fredde.

La polemica era salita di tono dopo un primo rifiuto dell'amministrazione comunale [illegible] di rimettere in funzione gli impianti di riscaldamento. [illegible] della giunta era questa: «Il contratto con la ditta rifornitrice è scaduto a marzo [illegible] ci sembra il [illegible] rinnovarlo a [illegible] aprile [illegible] temperature si è [illegible] abbassata. Do[illegible] essere questione di pochi giorni».

Ma il freddo è durato tutta la [illegible]. Sono [illegible] le proteste, nelle materne e nelle elementari si sono registrate [illegible] occupato del problema sia [illegible] consigliere comunale che [illegible] padre — dice Fulvio Carollo, eletto come indipendente nella lista del pci — e mi pare che la posizione del Comune non sia da condividere. Fare speculazioni, giocare al risparmio, sulla salute dei bambini e degli studenti in generale non è corretto». **a. d.**

• SAVONA — Una nuova proroga all'accensione degli impianti di riscaldamento è stata decisa ieri dalla giunta comunale di Savona, a causa del perdurare del maltempo. La proroga ha validità sino a domenica prossima.

Un ex bar, sul lungomare Matteotti, affidato ai «4SLT»

Savona: [illegible] edificio abbandonato diventerà la base dei subacquei

SAVONA — Uno dei primi «[illegible]» alla sporcizia e al [illegible] in cui un turista, proveniente da levante, [illegible] vitabilmente si imbatteva poco prima di entrare in città è destinato a scomparire, meglio, a cambiare faccia.

Si tratta di un piccolo edificio, costituito dal [illegible] piano terra. [illegible] si trova sul Lungomare Matteotti, tra le Funivie e il Commissariato dello scalo marittimo, [illegible] tempo occupato [illegible].

Assieme al piccolo belvedere all'aperto che lo sovrasta e all'attigua piazzola nella quale d'estate [illegible] i lavoratori, [illegible] diventato ricettacolo di rifiuti di ogni sorta, dormitorio per tossicodipendenti e barboni, discarica vera e propria di immondizie. Le porte [illegible] chiuse con lucchetti, l'Amnu [illegible] intervenuta più volte, ma immancabilmente il giorno dopo [illegible] ritornava come prima.

Ora c'è una novità. L'Amministrazione [illegible], che [illegible] demaniale [illegible] e un paio di anni fa, l'ha infatti assegnato al gruppo subacquei savonesi «4SLT-Tigullio Adventure S7».

I sub, che hanno già posto mano alle pulizie, hanno anche disinfestato e sistemato il locale.

Il gruppo savonese, forte di [illegible] soci, è sorto nel 1983 ed aderisce alla Federazione italiana attività subacquee. Due i presidenti, [illegible] Ghin e Luigi Bardi, molti i nomi famosi come quelli di Antonio Toschi, Basilio Fiorcini e [illegible] Gasparri già campioni nazionali o [illegible] Gay Giardini e Palo Milanese, che hanno fatto parte della spedizione che ha installato una base scientifica [illegible] Svalbard, le isole più settentrionali vicine al Polo.

Di recente il gruppo [illegible] quei dell'Assonautica ha intrapreso anche studi di biologia [illegible] Tardini e [illegible] di acquariofilia. **b. b.**

Uniti pri, psdi e pli chiedono quattro assessorati nella nuova giunta

Il «polo laico» [illegible] a Albenga

La dc sarebbe paga della carica di sindaco, ma i socialisti non accetterebbero una sola poltrona

ALBENGA — Mentre continuano a ritmo serrato gli incontri per la formazione sia di una giunta di pentapartito sia, in alternativa, di una giunta che faccia capo al partito comunista, è stata ufficializzata la decisione dei tre partiti laici (pri, psdi, pli) di costituirsi [illegible] «polo [illegible]». Il fatto [illegible] elemento di novità, in quanto le trattative per il pentapartito [illegible] si svolgono più a cinque ma a tre interlocutori.

Si è anche saputo che nei tentativi di risoluzione della crisi, i quali, va rilevato, si svolgono secondo tempi incalzanti, i tre partiti laici costituenti il nuovo polo politico hanno già [illegible] richiesta [illegible] i due partner, ovvero [illegible] ed il psi, [illegible] tale [illegible] il sindaco andrebbe alla [illegible] anche un [illegible] sette componenti [illegible] giunta) ed un solo assessore al psi. I restanti quattro assessori [illegible] assegnati al «polo laico».

Tale ripartizione contrasta con la richiesta dei socialisti di poter contare su due posti nell'esecutivo. La dc, infatti, potrebbe [illegible] della [illegible] di [illegible] e di un assessore, ma la proposta va certamente stretta al psi albenganese, che da una parte si presenta [illegible] il partito che, [illegible] i futuri alleati, ha il [illegible] di aver aperto il pentapartito (rompendo l'al[illegible] pci e col pri), [illegible] che le vicende politiche degli ultimi [illegible] hanno anche politicamente segnato.

Da parte sua, il pci, nel corso della recente riunione congiunta di tutti i direttivi di sezione, ha [illegible] mandato alla propria delegazione costituita per seguire le trattative, di operare [illegible] per l'ipotesi di un governo di programma che possa in qualche modo coinvolgere anche il partito liberale. Le [illegible] politiche appaiono intenzionate a giungere ad una qualche decisione entro il mese.

Convegno [illegible]

SAVONA — Si è iniziato, patrocinato dalla settima Usl il secondo corso provinciale della Società Italiana di Medicina Generale che verte su un [illegible] di patologia molto attuale e estremamente frequente nei maschi e [illegible] più nelle donne: il [illegible] biliare.

Parleranno i sanitari del San Paolo e del Santa Corona, Pietro De Albertis, Ugo Folco, Renzo Mantero, Giorgio Marenco e [illegible] Viglierchio.

Il corso è coordinato dal dottor Renato Giusto.

BASKET - La serie [illegible] a due giornate dalla fine

Cede anche il Mondial via libera alle toscane

Troppe [illegible] hanno condizionato il rendimento dei rapallesi
Senza problemi la vittoria del Savona - Tutto deciso in coda

La D maschile di basket, dopo un avvio di marca ligure, parla sempre più toscano. Il Mondial Rapallo, sconfitto nello scontro al vertice col Livorno, è scivolato in [illegible] posizione e ha perso quasi tutte le speranze di promozione. [illegible] precedenza, anche il [illegible] era uscito [illegible] scena dalle zone alte della classifica.

Mancano soltanto due giornate [illegible] conclusione e, a questo punto, Carrara e Livorno (appaiate a quota 38) non dovrebbero avere problemi a centrare il traguardo della serie C. Il regolamento, quest'anno, prevede appunto due promozioni. [illegible] l'appendice dei playoff.

Il Mondial, dopo aver guidato la classifica dalla prima giornata di campionato, si è trovato in difficoltà proprio nella volata decisiva. Dice il presidente, Franco Orio: «C'è un [illegible] di amaro [illegible]: dopo aver dominato per buona parte del campionato, dobbiamo affidarci ora alle disgrazie altrui per sperare [illegible] riacciuffare il treno [illegible] promozione. Sulla nostra classifica pesano i punti gettati al vento malamente nelle gare col Savona, il Pescia e il Lerici».

Il Mondial ha però qualche attenuante dovuta, in particolare, a una serie di assenze importanti: alcuni mesi fa un infortunio [illegible] fermato il capitano Fattori; dopo il suo rientro è toccato a [illegible] Frais (indisponibile da 5 turni) e cui si è aggiunto, nella gara [illegible] Livorno, anche Tassisto.

Continua Orio: «A Livorno la squadra [illegible] *disputato una grande partita, ha dato l'anima in campo, ma si è trovata di fronte un Mancetti in formato super e non c'è stato nulla da fare. Le assenze di alcuni titolari hanno ridotto il numero dei cambi: un handicap che [illegible] lungo si è fatto sentire».*

Il Rapallo (staccato di due punti dalla vetta), per tenere accesa una debole speranza, ha l'obbligo del successo nelle prossime gare [illegible] Savona (in [illegible] e sul [illegible] Serravalle.

Il Savona [illegible] è preparato [illegible] derby superando senza troppi problemi il Cecina (83-69). Questo il tabellino: Valente [illegible] Morando 9, Orsa [illegible] Podestà [illegible] Arado 14, Fiori 23, Caprioglio 8, Zucconi, Maricone, Martinelli.

Per tre quarti del campionato, anche i savonesi hanno lottato per la promozione. Dicono i responsabili della squadra: «*Un primo bilancio della stagione è senz'altro positivo, il campionato ci ha visti spesso fra i protagonisti. Una serie D giocata nelle [illegible] alte è servita a completare il bagaglio tecnico e, soprattutto, di esperienza [illegible] nostri ragazzi, tutti molto giovani*».

Per quanto [illegible] la [illegible] classifica, tutto si è deciso con largo anticipo: retrocedono in Promozione Cecina, Sarzana, Bordighera e MI Genova.

Classifica: Carrara e Livorno p. 38; Rapallo [illegible]; Savona 34; Pescia 32; Vadese e Serravalle [illegible]; Lavagna 24; Lerici 22; Camalora Spezia 20; Cecina e [illegible] Bordighera e MI Genova 6.

m. f.

PALLAVOLO - Per i ponentini nulla da fare con lo Spezia

Savona, sconfitta e bel gioco Continua l'ascesa del Varazze

Il Celle piega in trasferta il Rapallo - [illegible] Moneglia insiste e ha [illegible] meglio sul Fiamma - La capolista [illegible] C2 femminile travolge anche il Cap - D maschile, primo turno dei playoff

Spezia inarrestabile in C2 maschile, Varazze implacabile in C2 femminile. Le [illegible] leader continuano [illegible] loro marcia [illegible] la C1.

[illegible] maschile — Buona difesa e nulla più per il Savona, sconfitto in casa (1-3) da [illegible] Spezia troppo potente sotto rete per esser bloccato anche da un brillante Savona. La squadra del presidente Bedini ha giocato col lutto al braccio per la morte della mamma di capitan Mario Valdora, al quale [illegible] le sentite condoglianze [illegible] La Stampa Cronache della Liguria.

Intanto [illegible] Celle piega in trasferta il Rapallo e resta [illegible] da solo. [illegible] Moneglia che insiste vincendo a Genova col Fiamma. Punti-salvezza importanti per Sanremo (sul Bradia) e soprattutto Cus Genova (col quotato Levante).

Risultati e classifica. Mondialcasa-Renault 2-3; Don [illegible] Busalla 2-3; Rapallo-Celle 1-3; Savona-Spezia 1-3; Sanremo-Bradia 3-0; Cus Genova-Levante 3-0; Fiamma-Moneglia 1-3. Rip. [illegible]. Spezia p. 34; Celle 30; Savona [illegible] Moneglia 26; Levante 20; Renault 18; Sanremo, Foce e Mondialcasa 16; Busalla 14; Cus Genova e Don [illegible] 12; Rapallo e Bradia 6; Fiamma 4.

C2 femminile — Varazze senza pietà anche sul terreno del Cap; mentre il Gandolfo cancella il Nordo Lavagna [illegible] classifica. Solo il Recco, superando il Navalcavi, resta nella scia [illegible] prime due. Nessuno si muove in coda, anche se la Sedes Sanremo ha costretto al quinto set l'Olivetо.

D maschile — Arenzano, Imperia Latte Alberti e Josette Acli Lavagna hanno superato il primo [illegible] dei playoff promozione imponendo [illegible] anche al ritorno su Recco (3-2), Sanstefanese (3-2) e Olimpia Voltri (3-0). Sarà in[illegible] necessaria [illegible] Ameglia e Virtus Finale: 3-2 per i [illegible] all'andata, 3-1 per gli spezzini sabato scorso. La [illegible] decisiva è in programma sabato a Romito Magra.

In poule salvezza, si conferma solo il Coopsette Lavagna. [illegible] parte dunque col piede giusto per conquistare la permanenza in serie [illegible].

Don Bosco Alassio e Tomahawks Diano riescono invece a risollevarsi dopo i ko del primo [illegible]. Risultati e classifica. [illegible] Bosco-Carcare 3-0; Tomahawks-Avis Ceparana 3-1; [illegible] Point. Carcare e Tomahawks 2; Ceparana [illegible].

D femminile — Poule salvezza [illegible] Coopsette protagonista, unica compagine a punteggio pieno, mentre il Ceparana [illegible] il [illegible] e l'Arma Taggia sbanca Recco. Risultati e classifica. Ceparana-Sabazia 3-2; Coopsette-Città dei Ragazzi 3-2; Recco-Arma Taggia 1-3. Rip. Quiliano. Coopsette p. [illegible]; Ceparana, Recco e Arma Taggia [illegible] Quiliano, Sabazia e Città Ragazzi 0.

Volano Fabianese e Olfa Sampierdarena in poule C2, grazie alle affermazioni su Foce (3-1) e [illegible] (3-0). La Libertas Genova passa (3-1) sul campo del Celle. Classifica: Olfa e Fabianese p. 4; Libertas e Uscio 2; Celle e Foce 0.

Roberto Bagliettо

Beppe Croce [illegible] vita per la vela

PORTOFINO — Tutto è pronto a Portofino per il tradizionale «Trofeo Ermenegildo [illegible] Zegna» che da venerdì a domenica porterà [illegible] del Golfo [illegible] Tigullio le più belle [illegible] delle classi 12 metri e i monotipi J24.

Per l'occasione [illegible] classico premio «Una vita per la vela» verrà consegnato a Beppe Croce. Nel frattempo è passato in archivio il campionato europeo «open» riservato alla classe «sei metri»: il successo [illegible] milanese Tony Bassani [illegible] il suo «Nivola».

BASEBALL - Contro la Juve

Per il Sanremo brutto esordio con 2 sconfitte

Doppia sconfitta [illegible] il Baseball Sanremo nell'esordio nel campionato [illegible] B: i matuziani [illegible] Fulvio Cecoli sono stati battuti due [illegible] (7-10 e 3-7) dalla Juventus Torino. Risultato scontato sulla carta, secondo pronostico, ma Cecoli ha qualche [illegible] recriminare: «*Nulla [illegible] dire sulla forza della Juventus. E' uno squadrone, forse il più forte del campionato. Non c'è stato niente [illegible] fare. [illegible] noi abbiamo giocato [illegible] mentalità sbagliata, abbiamo sentito troppo il match, [illegible] siamo caricati troppo e ne [illegible] pagato lo scotto. La lezione può esserci utile per per le prossime partite*», dice il tecnico.

La rinnovata formazione sanremese [illegible] alla ricerca di [illegible] sponsor) ha opposto una bella [illegible] fino al settimo inning della prima partita, quando le sorti dell'incontro erano in parità grazie a due fuoricampo di [illegible] e Cedolin. Poi, soprattutto [illegible] qu[illegible] difensivo [illegible] troppo, le [illegible] sono andate male [illegible] i sanremesi. La squadra matuziana, è probabile, assumerà il suo volto definitivo [illegible] a maggio quando [illegible] California ritornerà Scott Pearse.

Viaggio a vuoto, invece, per il Sigest [illegible]. La squadra [illegible] Prini avrebbe dovuto esordire [illegible] del Senago, ha raggiunto il centro lombardo, ma il match è stato rinviato dalla pioggia.

I savonesi, così, esordiranno domenica in [illegible], a Cairo Montenotte (ore 10 e [illegible] 15), nel derby contro il Baseball Sanremo.

In C2 [illegible] esordio della [illegible] di Luca Borsi che ha superato (11-4) il New Green [illegible] Il softball, invece, ini[illegible] domenica i suoi campionati. In C2, unica categoria nella quale si trovano formazioni della Riviera [illegible] Ponente, si partirà domenica con l'incontro Sanremo-Borghetto (Pian di Poma, ore 10 e 16), mentre il San Pio X di Loano [illegible] impegnato [illegible] dell'Amicizia Genova.

b. m.

SECONDA CATEGORIA - Primi verdetti a 270' dalla fine

Quiliano, è il punto del trionfo In attesa Camporosso e Borgio

In coda, già spacciato il Don Bosco e grossi pericoli per Vallecrosia e Dego

Quiliano [illegible]. Borgio Verezzi quasi. Camporosso che sente [illegible] collo il fiato dell'Auxilium. Questa la situazione sulla vetta dei tre gironi [illegible] Seconda categoria a 270' dalla fine. In attesa dello sprint finale che [illegible] dopo la sosta in programma domenica prossima.

Girone A — Un colpo [illegible] rimette tutto in discussione. Autore del blitz il Riviera [illegible] Fiori, che è andato a vincere sull'inviolato campo della capolista Camporosso, mentre l'Auxilium (reti di Donegana e Ottonello) faceva suo lo scontro tra le inseguitrici con il Laigueglia. Un solo punto divide ora imperiesi e granata: tutto si deciderà nelle ultime tre [illegible].

Scoppia intanto la polemica per la sospensione per incidenti decretata all'80' dall'arbitro Grassis, sul 2-1, nella partita che vedeva in vantaggio il S. Lorenzo sul Vecchia Laigueglia. Ci sono stati scontri tra i giocatori, ma i due clan minimizzano e [illegible] siderano eccessiva la decisione dell'arbitro di sospendere la gara.

Mentre crolla ed è in pratica spacciato il S. Ampelio, il Pontelungo prende un punto di speranza col Carlin's Boys. Resta nelle grane il Vallecrosia, battuto in casa dal Leca, mentre l'Alassio vince il confronto col tranquillo S. Stefano.

Girone B — E' [illegible] fatta per il Borgio Verezzi, cui solo il Pietra Sport nega la matematica certezza del salto [illegible] categoria. La capolista ha vinto sul [illegible] del Fornaci con le reti dei soliti [illegible] Masi e Imovilli, cui ha risposto il solo Cerarn. Cadono Celle (a Orgoleto con lo Sciarborasca, gol di Di Grandi) e Alba Docilia (a Noli, 1-2 che dà punti d'oro ai biancorossi), mentre il Pietra Sport [illegible] Lavagnola 78 [illegible] piccola speranza: 3-3 dei pietresi firmato [illegible] una doppietta di Luciano e da Rosso.

Il [illegible] Bosco è intanto matematicamente in «Terza», mentre la Spotornese, sconfitta dal Portovado, [illegible] avvicinarsi minacciosamente gli stessi vadesi e il Legino, che con due reti di Lugas e una [illegible] Urbinati ha affossato il Don Bosco. Ancora non del tutto al sicuro [illegible] Nolese e Fornaci.

Girone C — Champagne in casa del Quiliano dopo lo 0-0 del «Csi» [illegible] la Priamar. Un punto bastava [illegible] la matematica, e [illegible] punto è arrivato. Il Ferrania conserva il secondo posto, nonostante il pareggio interno [illegible] la S. Cecilia, ma il Camerana Sailneto insiste battendo il S. Nazario.

[illegible] detto del pareggio-qualità della S. Cecilia a Ferrania, va registrato il s[illegible] del Sabazia a Dego, che rilancia i vadesi e mette i locali in grave posizione. Vincesi pure al Villapiana, che non è riuscito a vincere sul campo del derelitto Cosseria. [illegible] un punto anche per il [illegible]na, bloccato [illegible] Lecimbro. Tutto si deciderà negli ultimi minuti.

r. [illegible]

[illegible] Berretti vince solo la Sanremese

Bel [illegible] della Sanremese nella penultima giornata del campionato Berretti: i biancazzurri di Remo Bianchi hanno battuto 3-1 il Derthona (gol [illegible] Marostica, Gherghi e Monelli).

[illegible] invece, Savona e [illegible]: i biancoblù hanno perso (0-2) [illegible] campo [illegible] Milan; la squadra della V[illegible] mida è stata sconfitta in casa (1-3) dal Casale.

In classifica il Savona ha 27 punti (a tredici lunghezze dalla capolista Torino).

(b. m.)

Recupero con l'Ovada

Oggi [illegible] Cengio cerca i punti per la salvezza

Franco Pizzorno del Cengio

[illegible] — Recupero di Promozione tra Cengio e Ovadamobili oggi alle 15,30: una partita molto delicata per i locali, attualmente penultimi in classifica con 17 punti, alla pari della Dianese.

Il Cengio è reduce da un periodo piuttosto oscuro, e affida a questa partita buona parte delle proprie speranze di salvezza. Le due formazioni sono annunciate al completo, con gli ospiti che recuperano capitan Core.

(e. m.)

PALLANUOTO - Due punti preziosi anche per l'Olio Sasso

In B risalgono Quinto e Doria Felice il debutto imperiese in C

La Sportiva ha superato largamente i torinesi della Dino Rora - Combattuto derby a Albisola

Nella B di pallanuoto, prosegue la fuga solitaria del Torino, con un vantaggio di tre punti sulla Triestina. Il gruppo delle liguri è guidato dal Quinto. Mentre i cadetti sono giunti quasi al giro di boa, si è disputata la prima giornata del campionato di C.

Serie B — L'Andrea Doria si è aggiudicato il derby col Lerici (9-6) e ha compiuto un importante passo avanti verso un tranquillo centroclassifica. In vetta, il Torino sembra ormai irraggiungibile. Diventa sempre più incandescente, invece, la lotta per evitare la retrocessione.

L'Olio Sasso non ha fallito l'appuntamento con i due punti nella gara col Mestrina (7-6). «*Un successo prezioso, che servirà da trampolino di lancio*», ha commentato Romolo Carucci, dirigente della formazione imperiese. Il sorpasso è avvenuto nella terza frazione di gioco (3-2). Il traguardo della salvezza è ora più vicino. L'Olio [illegible] si prepara alla difficile trasferta di Torino, in casa della capolista.

Il Quinto ha sfruttato una buona [illegible]: vittorioso nello scontro col Fanfulla (7-3), è riuscito ad agganciare gli avversari in terza posizione. Sabato tenterà il bis in [illegible] del Leonessa Brescia. Il calendario [illegible] 10ª giornata prevede anche il derby Lerici-Pegli.

«Classifica». Torino p. 21; Triestina 14; Fanfulla e Quinto [illegible] Andrea Doria 10; Brescia 8; Eurocollege Bergamo 8; Imperia, Lerici e Pegli 7; [illegible] Firenze 2; Mestrina 1.

Serie [illegible] — Partenza col botto per la Sportiva Imperia Mobilest, vittoriosa contro la Dino Rora Torino (13-6). Ha [illegible] il vicepresidente Battista Carrega: «*Il calendario iniziale [illegible] è abbastanza favorevole: sabato viaggeremo a Novara e, successivamente, disputeremo due gare casalinghe. Vogliamo fare bottino pieno, per spiccare il volo*». Marcatori (tutti con due gol): Emolo, Piccoli, Marco Morotti, Devia, Garbarini e Ravenzani. Il bottino è [illegible] completato [illegible] una rete [illegible] Calvi. Ottima la prova del giovane portiere Danielli.

Si è chiuso in parità il derby Albissole-La Crociera Genova (13-13). Ha detto Modica, dirigente della formazione di [illegible]: «*Entrambe le squadre sono ancora [illegible] ricerca della forma migliore. La gara è andata avanti punto a punto, in equilibrio. La nostra squadra è molto giovane, [illegible] ha ottime potenzialità*».

E' partito [illegible] piede giusto anche il Maridipart Spezia, vittorioso con l'Arona (13-10). I «marinai» tenteranno il [illegible] in trasferta, contro il Dino Rora Torino.

Classifica: Sportiva Imperia, Donnini Genova, Cus Torino e Maridipart Spezia p. 2; Albissole e La Crociera Genova 1; Bustese, Novara, Dino Rora Torino e Arona 0.

m. f.

Football Usa I Pirates a valanga

VARAZZE — [illegible] affermazione (44-0) dei Pirates a Novara, contro i Leaders, nella quarta [illegible] della serie B [illegible] football americano. I punti sono stati ottenuti dall'americano Keyles e Rondoni (2 touchdown a testa), [illegible] Maffei e Casirati (1 touchdown a testa), da 6 realizzazioni da un punto di Abate e [illegible] «safety» di Calcagno.

[illegible] i Pirates ri[illegible]no a Varazze la capolista Bel[illegible] a punteggio pieno dopo la quarta affermazione [illegible] consecutiva, ottenuta (18-14) sull'Aosta.

(r. bo.)

Il Consiglio comunale ha approvato il progetto di risanamento

Vertice in Regione, ma resta aperta la discarica che inquina a Novara

A Torino si sono incontrati il presidente della Provincia e l'assessore all'Ecologia del Comune La giunta regionale non ha ancora assunto il provvedimento che blocca lo smaltimento rifiuti

NOVARA — La discarica della Bicocca che inquina gravemente la falda sottostante (così affermano i tecnici dell'Usl), per ora non sarà chiusa. Lunedì sera il Consiglio comunale ha approvato il progetto di risanamento e recupero della zona. Si spenderanno due miliardi e mezzo. Ieri a Torino, in Regione, il presidente della provincia Adelmo Brustia e l'assessore all'ambiente del comune capoluogo, Giuseppe Genoni, si sono incontrati con l'assessore all'ecologia Eugenio Maccari.

Per revocare l'autorizzazione allo smaltimento dei rifiuti urbani è necessario un provvedimento che la giunta regionale non ha assunto. Il pericolo di una chiusura però non può considerarsi scongiurato.

E' in corso un'inchiesta della magistratura novarese sulla base di un esposto presentato da democrazia proletaria. I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria stanno completando il rapporto che sarà presto consegnato al pretore Carmine De Donato.

Quando la scorsa settimana lo scottante rapporto della Usl è finito sul tavolo degli amministratori, un po' tutti hanno cercato di cautelarsi da possibili conseguenze di natura penale. Così il presidente della Provincia ha informato immediatamente la Regione per chiedere la chiusura della discarica. Poi si è incontrato con il sindaco di Novara apprendendo che era già stato predisposto un progetto per il recupero dell'area. D'altra parte l'autorizzazione regionale del luglio '85 prescriveva al comune una serie di adempimenti da realizzare entro un anno. E' stato ricordato l'altra sera in consiglio comunale dove non sono mancati gli appunti critici nei confronti della Provincia «dove qualche amministratore è stato troppo zelante, frettoloso; dov'è mancata completamente la consultazione con il Comune».

Pur senza voler sottovalutare il problema, che va preso nella giusta considerazione, dai banchi della maggioranza non è emersa un'eccessiva preoccupazione per la situazione della Bicocca. C'è stato chi, come i tecnici Pietri e Brustia, due ingegneri, ha espresso dei dubbi che si possa parlare di inquinamento delle falde più profonde, quelle che potrebbero provocare problemi ai pozzi degli acquedotti a sud di Novara.

A loro dire poi, la situazione che si registra oggi non è diversa da quella dell'anno scorso. I problemi non si risolvono certo chiudendo la discarica. L'inquinamento infatti deriverebbe dai rifiuti smaltiti negli anni scorsi, quando non esisteva alcuna prescrizione.

Per l'opposizione comunista «situazioni di emergenza sanitaria richiedono interventi tempestivi ed immediati. Ci stupisce la tranquillità che dimostra l'esecutivo in questa vicenda».

E' toccato poi all'assessore Ezio Leonardi illustrare il progetto di recupero che si sviluppa in tre fasi. Sarà anticipato subito il secondo lotto che prevede il rifacimento completo della recinzione, il drenaggio dei percolati alla base della discarica e nei terreni limitrofi, la raccolta delle acque in vasche per essere avviate al depuratore, e la tombinatura del terrente Arbogna. Operazioni che dovrebbero fornire sufficienti garanzie per l'immediato funzionamento della discarica. In un secondo tempo poi si dovrà procedere alla realizzazione di un impianto per lo smaltimento del biogas ed infine si potrà pensare anche al recupero ambientale dell'intera area. Ma quando potranno essere avviati questi lavori? Non prima di un paio di mesi dovendosi espletare le procedure per ottenere il finanziamento.

Si sta pensando però di far fronte alla spesa con i proventi degli oneri di urbanizzazione per accelerare i tempi. Ieri in Regione dove si è preso atto della buona volontà del Comune è stato deciso di affrontare il problema in coordinamento fra i tre enti. Intanto saranno richiesti approfondimenti all'Usl per stabilire con certezza il tipo di inquinamento. Sono previsti dei sopralluoghi di tecnici.

Renato Ambiel

Novara. Anche ieri sono continuate le operazioni di scarico nell'area sotto inchiesta alla Bicocca (Foto Finotti)

Dibattito e approvazione in Consiglio Comunale a Novara

«Maquillage» di tre miliardi per la cupola di San Gaudenzio

A incidere sulla spesa sarà soprattutto la costruzione di un gigantesco ponteggio circolare che avvolgerà la struttura per un anno e mezzo

NOVARA — Il progetto di ristrutturazione e manutenzione esterna della cupola di San Gaudenzio; la bonifica e il recupero della discarica della Bicocca sono stati gli argomenti che hanno caratterizzato la prima seduta del Consiglio comunale. Ricorrendo nel 1988 il centenario della consegna alla città del monumento-simbolo, dopo i lavori di consolidamento dei quattro piloni che portano la cupola, gli amministratori intendono restituire ai novaresi per questo anniversario il capolavoro dell'Antonelli così come l'aveva concepito e realizzato il celebre artista.

Attorno al progetto redatto dall'ingegner Ugo Perazzo (è prevista una spesa di circa tre miliardi) non sono mancati gli appunti polemici dell'opposizione comunista che pure si è dichiarata favorevole all'intervento astenendosi però al momento del voto. L'assessore Ezio Leonardi ha illustrato, per sommi capi, i lavori da eseguire.

Consisteranno in un'accurata revisione dei basamenti delle colonne e di tutte le parti in pietra naturale con relativa pulitura; il rifacimento delle coperture rotte o deteriorate; la sostituzione completa dei serramenti in ferro, con acciaio inox brunito e opaco; il rifacimento degli intonaci assai deteriorati in alcuni punti fino a scoprire quei mattoni che l'Antonelli aveva scelto con cura. Il ripristino di alcuni cornicioni e la revisione completa di tutte le opere in metallo (anelli, tiranti, staffe ecc.) che hanno la loro importanza statica nel complesso monumento.

Si vogliono così evitare le dannose infiltrazioni riscontrate nei diversi sopralluoghi. Ma ad incidere sulla spesa complessiva non sono tanto questi lavori di «maquillage» quanto piuttosto la costruzione di un gigantesco ponteggio circolare che avvolgerà completamente la cupola, per tutta la durata dei lavori. Nella migliore delle ipotesi, per un anno e mezzo.

Questo ponteggio costerà più di un miliardo. Poggerà su quattro pilastri, sul tetto della basilica, ad un'altezza di trenta metri da terra, dislivello che verrà superato con un montacarichi.

Da 30 ad 80 metri avremo quest'enorme incastellatura circolare che avrà un'appendice, nella parte superiore, da 80 a 97 metri. Per la realizzazione di questo ponteggio secondo alcuni conteggi fatti dall'ing. Castelli (pci) dodici operai dovranno lavorare almeno un anno e mezzo. Sarà sistemato dopo il completamento dei lavori di ripristino della guglia già finanziati ed appaltati.

E il Salvatore? E' in mano alle sovrintendenze che dovranno decidere come provvedere alla ridoratura — ha detto il sindaco —. Potrà tornare sulla sommità della guglia solamente a lavori ultimati.

I comunisti, rifacendosi anche alle vecchie polemiche provocate dal fiasco dell'operazione Salvatore, hanno espresso una serie di perplessità sui conteggi e sul sistema d'appalto (a trattativa privata) proponendo un incontro chiarificatore con il progettista e un diverso sistema d'assegnazione dei lavori.

r. a.

La cupola di Novara: resterà imbrigliata ancora un anno e mezzo

Proteste contro il progetto di una grande discarica

«Gozzano non vuole diventare una pattumiera vicino al lago»

A Bellinzago continua la polemica per il travaso delle acque meteoriche

GOZZANO — Un'area di 100 mila metri quadrati nella brughiera di Pogno, non distante da Pella sulla strada della sponda occidentale del lago d'Orta, verrebbe adibita a discarica di rifiuti speciali in attuazione del «piano dei siti» della Regione Piemonte. «*La prospettiva di una immensa pattumiera fra collina e lago ci mette in allarme. La zona è a poco meno di 500 metri da alcuni pozzi del nostro acquedotto; il sottosuolo è permeabile e suscettibile di inquinamento. Dopo quanto è successo a Casale sarebbe deflitante* — dice il sindaco di Gozzano, Aldino Ruga — *stare con le mani in mano ad aspettare gli eventi*».

Dell'argomento si è discusso a Gozzano in un incontro fra gli amministratori locali e il presidente dell'amministrazione provinciale Adelmo Brustia, accompagnato dagli assessori Enrico Ricchi e Pier Luigi Gallarini: «*Abbiamo sottolineato le nostre preoccupazioni nel corso di una riunione nella quale si è parlato* — aggiunge il sindaco Ruga — *anche di viabilità, considerando essenziale su quest'ultimo problema la collaborazione della Provincia*».

A Pogno, il sindaco Romano Crolla dissente sulle scelte del piano regionale: «*Il Consiglio comunale si è dichiarato contrario alla discarica malgrado che diverse ditte abbiano già inviato offerte per l'acquisizione dei terreni. C'è chi offre un miliardo e anche più: anche se i soldi farebbero comodo al Comune, preferiamo difendere il nostro territorio, piuttosto che correre il rischio di inquinare una zona molto vasta vicino al lago, a Gozzano, a S. Maurizio d'Opaglio*». r. b.

BELLINZAGO — «*La Sirtis non ha mai denunciato il sindaco di Bellinzago, Egidio Nuvolone, per abuso di potere. Si è limitata ad inoltrare un ricorso amministrativo al Tar contro un provvedimento qual era quello della diffida a non scaricare le acque meteoriche, fatto dal sindaco Nuvolone*». Così dichiara il direttore della Sirtis, Vincenzo D'Aniello Scotto.

Dice Scotto: «*Noi della Sirtis non intendiamo travasare liquami della discarica del Motto in una buca a breve distanza in territorio bellinzaghese, ribadiamo che si tratta di acque meteoriche che un'analisi della Usl 51 ha classificato della tabella A, giudicate peraltro con caratteristiche analitiche accettabili*».

Il direttore aggiunge che da parte dell'autorità comunale bellinzaghese sarebbe stato commesso un errore nell'interpretare le leggi nella materia specifica. «*Il sindaco* — dice Scotto — *nella sua diffida fa riferimento alla legge urbanistica regionale, mentre in effetti lo smaltimento delle acque deve andare riferito alla Legge Merli*».

Il problema delle acque stagnanti, dovute alle piogge cadute entro l'area della discarica del Motto Grizza dal settembre scorso ad oggi, deve trovare al più presto una soluzione. La Sirtis dichiara che il problema dell'evacuazione di queste acque urge di una soluzione concordata ed è per questo che si dichiara propensa a mettersi a tavolino con tecnici ed autorità comunali per arrivare allo sblocco del caso.

Cosa suggerisce la Sirtis? «*Siamo disponibili, anche se la qualità delle acque non lo richiede, a installare in prossimità della buca un depuratore. Siamo a disposizione, sia per rassicurare la gente sull'operazione di smaltimento di queste acque, sia per discutere ogni altra soluzione*».

Settantamila azalee per la lotta contro cancro

VERBANIA — Settantamila piante di azalea, fornite a prezzi di costo dai floricoltori verbanesi, verranno vendute domenica 4 maggio in 40 città italiane e l'introito sarà interamente versato all'Associazione Italiana per la Ricerca sul cancro. Tra le città punto-vendita: Milano, Torino, Firenze, Genova, Roma, Pavia, Bologna, Modena, Varese, Novara.

La manifestazione sarà appoggiata dalla Rai-tv che concederà uno spazio nella trasmissione «Domenica in...» di domenica 4 maggio ai floricoltori ed ai dirigenti dell'Associazione di Ricerca cui l'introito sarà devoluto.

Per la Libia assemblea di studenti

NOVARA — Anche a Novara è scattata ieri la condanna dell'azione militare dell'America contro la Libia «così come degli atti di terrorismo internazionale che trovano connivenze e coperture nel regime libico».

L'iniziativa è stata assunta dal sindacato Cgil-Cisl-Uil che ha convocato un incontro con il raggruppamento unitario della Resistenza, il comitato per la Pace, i rappresentanti di Anpi, Acli, Arci ed i partiti della sinistra. La prima iniziativa è stata assunta ieri sera con un presidio in piazzetta delle Erbe dove ha parlato un rappresentante della Cgil a nome delle forze e delle associazioni che hanno sottoscritto il documento nazionale delle tre confederazioni. Oltre ad esprimere la condanna della rappresaglia americana, si chiede al governo di assumere tutte le iniziative per bloccare il conflitto.

Per domani mattina alle 9 al teatro Faraggiana è stata organizzata un'assemblea di studenti alla quale interverrà Giuseppe Reburdo presidente regionale del comitato per la Pace. (r. n.)

La Corte d'assise di Novara ha rinviato il processo a nuovo ruolo

Un'altra perizia psichiatrica per la donna che uccise il marito a Fontaneto d'Agogna

Un collegio di periti esaminerà l'imputata - «Non volevo uccidere» ha gridato in aula tra i singhiozzi

NOVARA — Jolanda Zoccali, la donna di 51 anni accusata di aver ucciso il marito, Pasquale Logiudice, con tre colpi di rivoltella, comparsa ieri davanti ai giudici popolari della Corte d'Assise di Novara, dovrà sottoporsi a una nuova perizia psichiatrica che determinerà il suo stato di salute in quel pomeriggio del 12 giugno di due anni fa, quando nella villetta di Fontaneto d'Agogna si macchiò del grave uxoricidio.

Così ha deciso ieri la Corte d'Assise, presieduta dal dottor Francesco Caroselli, rinviando il processo a nuovo ruolo dopo aver ascoltato i due periti che avevano eseguito i referti e quello di parte. I risultati ufficiali, infatti, erano stati nettamente discordi e tali da provocare un forte dubbio in chi era chiamato a decidere sul comportamento della donna.

La professoressa Angela Maria Ferruta, che aveva eseguito la prima perizia analizzando il comportamento di Jolanda Zoccali, decideva per «*l'incapacità di intendere e volere al momento di compiere l'uxoricidio*»; il prof. Emanuele Rossella, invece, nella sua indagine psichiatrica decideva per l'assenza di «*conflitti patologici*» e quindi che l'imputata «*aveva una sufficiente capacità di controllo al momento del delitto*»; il consulente di parte, prof. Eugenio Borgna, confermava il parere della Ferruta aumentando così il contrasto delle perizie.

A questo punto il presidente Caroselli rivolgeva la domanda: «*Cosa possiamo fare per risolvere questo contrasto?*». Prendeva la parola il difensore, avv. Roberto Di Tieri, che dopo aver riconosciuto alla Corte la competenza per risolvere nel proprio interno la questione, proponeva la possibilità di affidarsi ad una «superperizia» svolta da tre luminari della psichiatria e della criminologia.

Anche il p.m., dott. Lamberti, si associava a questa tesi e la Corte, dopo un'ora di camera di consiglio, decideva per il rinvio degli atti e la nomina di un collegio di periti per il riesame psichico di Jolanda Zoccali.

L'udienza era iniziata con l'interrogatorio dell'imputata, una donna che ha alternato momenti di disperazione a sprazzi di una innegabile lucidità. «*Non volevo uccidere* — ha gridato piangendo — *non so come è successo. Da circa dieci mesi la mia vita era diventata un inferno, da quando mio marito voleva che ospitassi in casa la sua amante, la nipote Maria Susana. Ci sono state scene violente quasi ogni giorno, mi picchiava e mi insultava. Mi ha persino tolto la firma sul conto corrente bancario* — ha aggiunto l'imputata — *dopo che ero io a lavorare anche per lui nella nostra fabbrichetta. Quel giorno, quando mi ha dato della ladra, non ho capito più nulla. Ho preso la rivoltella ma non ricordo come ho fatto a sparare. I colpi sono usciti uno dopo l'altro ed in questi mesi di carcere ho sempre cercato di capire come tutto era potuto accadere*».

Un interrogatorio con punte drammatiche che ha reso ancor più evidenti gli inspiegabili risultati delle due perizie. Quelle che faranno ancora discutere alla ripresa del processo che, come era prevedibile, affiderà solo ai referti il futuro destino di una donna finita dietro le sbarre per un insieme di cose che forse neanche il dibattimento riuscirà a svelare completamente.

Liliano Laurenzi

Jolanda Zoccali

Deciso a Novara

Termosifoni una proroga al 30 aprile

NOVARA — In considerazione del persistente maltempo, il sindaco di Novara Armando Riviera ha autorizzato ieri la proroga dell'accensione degli impianti di riscaldamento fino al 30 aprile prossimo.

L'estrema variabilità delle condizioni atmosferiche con temperature nettamente al di sotto della media stagionale hanno indotto l'ufficiale sanitario della USL 51 a richiedere il provvedimento. Soprattutto all'inizio della giornata le basse temperature possono influire negativamente sulla salute dei bambini, degli anziani e delle persone più deboli, favorendo l'insorgere di malattie alle prime vie respiratorie con diverse complicazioni.

Dopo che la scorsa settimana erano caduti 150 millimetri di pioggia, ieri sono riprese le precipitazioni. Anche la temperatura si è notevolmente abbassata.

Si allarga a macchia d'olio nell'Alto Novarese il contrabbando delle auto

Sono 150 i fuoristrada in odore di illegalità li portavano in Italia belle ragazze false turiste

DOMODOSSOLA — Si allarga a macchia d'olio l'inchiesta sui «fuoristrada» di contrabbando. Al comando della Polizia Stradale di Domodossola, che sta conducendo l'operazione coordinata personalmente dal comandante della Polizia Stradale di Alessandria, continuano ad arrivare richieste di controlli su automezzi «sospetti» che il centro ossolano fuoristrada, di cui era titolare Alberto Del Vecchio, 60 anni, ricercato assieme alla moglie, Grazia Napolitano, 53 anni, avrebbe venduto in alcune province piemontesi e in altre zone dell'Italia settentrionale. I «fuoristrada» in odore di illegalità sarebbero addirittura 150 (non tutti ovviamente in circolazione nell'Alto Novarese), nella stragrande maggioranza «Suzuki». Per ciascun automezzo venduto negli ultimi anni dal centro ossolano si stanno verificando accuratamente i documenti di importazione. Un controllo certosino che viene svolto dai funzionari della Dogana internazionale di Domodossola. C'è da dire che in alcuni casi lo sdoganamento risulta effettuato regolarmente e il possessore dell'automezzo può dormire sonni tranquilli. In molti altri casi invece i documenti doganali presentati alla motorizzazione civile per ottenere l'immatricolazione degli autoveicoli risultano falsificati. Alberto Del Vecchio e la moglie si sono resi irreperibili da alcuni giorni, inseguiti da un ordine di cattura spiccato dalla Procura della Repubblica di Verbania per associazione per delinquere, contrabbando continuato e aggravato, falso. (a. c.)

VERBANIA — Sensazione e timori diffusi (logicamente tra quanti ne avevano fatto acquisto da un anno a questa parte) dopo la scoperta del traffico di «fuoristrada». Le indagini dirette dal procuratore della Repubblica di Verbania, dr. Piero Sechi, sono avvolte da uno stretto riserbo. E' soltanto confermato che le «fuoristrada» arrivavano preferibilmente nel nostro territorio dal valico del Sempione guidate da belle ragazze in apparente gita turistica. Al «Centro Ossolano Fuoristrada» le targhe venivano tolte ed affidate alle stesse ragazze che le portavano con loro rientrando oltre confine in treno. Erano poi i due coniugi Del Vecchio e la loro collaboratrice a corredare le vetture dei documenti di sdoganamento artefatti. (a. c.)

Agricoltore è morto in un fossato

VIGEVANO — Il corpo privo di vita di un agricoltore di 54 anni, Giovanni Ferrari, abitante in un cascinale della frazione Barbavara di Gravellona, è stato ritrovato nelle campagne tra Gravellona e Cassolnovo.

L'uomo era riverso in un fossato pieno d'acqua, a poche decine di metri dal trattore con il quale era andato nei campi dopo il pranzo.

Molte strade aperte, la Val Bognanco ancora isolata

A Macugnaga (finalmente) possono arrivare i pullman

DOMODOSSOLA — Ancora maltempo sull'Ossola. Ieri ha piovuto sul fondovalle, in montagna ha ripreso a nevicare. Macugnaga ieri pomeriggio offriva nuovamente uno scenario completamente invernale. Fortunatamente la neve caduta in queste ultime ore non ha attecchito e si è sciolta quasi subito. In mattinata, la Statale di Macugnaga è stata riaperta anche ai mezzi pesanti e i pullman di linea hanno finalmente potuto raggiungere la stazione alpina. Sono stati rimossi anche alcuni cartelli che vietavano ufficialmente il transito anche se l'arteria era già sgombra da alcuni giorni. Non si può dire che l'emergenza neve sia comunque cessata del tutto. In montagna il manto è ancora molto consistente (al Monte Moro la neve ha superato i quattro metri d'altezza) e si continua a temere il distacco di valanghe.

Il maltempo sta ritardando anche le operazioni di ripristino della transitabilità sulle due strade provinciali ancora interrotte, quella di Bognanco e la Beura-Vogogna. La Val Bognanco è isolata ormai da due settimane, la strada che sale da Domodossola è sempre ufficialmente chiusa al traffico in località «Piodate». C'è da dire che i collegamenti d'emergenza sono comunque garantiti perché l'arteria è interrotta per pericolo di caduta massi e non ci sono grossi ostacoli sulla carreggiata. Con le dovute cautele, si riesce a passare per giustificati motivi. Ma il provvedimento ufficiale di sospensione del traffico adottato dall'Amministrazione provinciale è ancora pienamente in vigore.

Sarà revocato solo quando saranno ripristinate le condizioni di sicurezza in località «Piodate» dove due grossi massi si erano staccati dalla parete montagnosa e avevano sfondato una rete di protezione installata da poco. In un vertice che si era tenuto in prefettura era stata decisa l'installazione di un grosso ponteggio alto una cinquantina di metri che avrebbe dovuto avere anche una funzione di protezione della carreggiata consentendo il ripristino della circolazione. In una seconda fase, si sarebbe dovuto procedere al consolidamento della parete rocciosa che sovrasta la strada. L'esecuzione degli interventi è in ritardo sui tempi previsti a causa delle cattive condizioni del tempo.

La prossima settimana dovrebbero iniziare i lavori di bonifica dei tratti pericolanti sulla provinciale di Beura Cardezza. Le frazioni di Prata e Cuzzego non sono comunque più isolate grazie a una stradina d'emergenza tracciata nelle vicinanze nel nuovo scalo che garantisce i collegamenti. **a. v.**

Bognanco. La strada della valle ancora chiusa per la parete pericolante (Foto Falciola)

Il pittore milanese alla «Sorrenti» di Novara

Quella sinfonia di grigi di Giuseppe Banchieri

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — Ha un modo tutto suo, Giuseppe Banchieri (Milano 1927), di dipingere il silenzioso abbandono delle cose riunite da una natura morta o il solitario angolo d'un malinconico paesaggio riconducendolo tutto ad una sinfonia di grigi: ed è quello d'un pittore per il quale meglio non avrebbe potuto adattarsi l'insegna del «realismo esistenziale» con cui Marco Valsecchi aveva inteso dare una poetica collocazione a quel gruppo di giovani artisti che, per elettive affinità, s'era formato, tra gli allievi di Aldo Carpi, loro Maestro a Brera.

Non per tutti l'etichetta valsecchiana avrebbe egualmente potuto calzare sino in fondo, ma per Banchieri sì, come hanno dimostrato gli stessi coerenti suoi sviluppi: sino ad oggi che lo si incontra, appena reduce da un'ampia personale milanese alla «32», da «Sorrenti» a Novara.

Lasciata Milano da bambina, Banchieri era vissuto quasi vent'anni a Firenze, per avviarsi poi agli studi d'ingegneria. Dopo il primo biennio al Politecnico, s'era tuttavia indirizzato alla pittura, preso, in quel dopoguerra, da un'idea della realtà nella quale pensava di vedere il «mondo com'è», mentre gli dava una connotazione, forse romantica, ma alquanto amara. Erano immagini che a stento nascondevano a volte la difficoltà dell'esistere, tra una vertigine angosciosa, che poteva accompagnarsi persino ad un senso proprio della bellezza, e un destino di morte.

Teschi e bucrani la fanno così da protagonisti in molte composizioni dagli sfondi con emblematiche finestre che separano — a volte non più che ambiguamente — ciò che sta di qua (la realtà, la vita, il luogo vero) da quello che si immagina nei regni del sogno e della fantasia.

Su certi cieli grigi ideati come sfondo ad alcuni paesaggi o che s'affacciano alle sue grandi finestre, compaiono dunque tralci rinsecchiti e fiori appassiti — rose ad ortensie immemori del loro colori — che sanno d'un profondo abbandono. Ciò che è stato colto molto bene da Stefano Crespi associando il nome di Banchieri all'idea d'una «perduta felicità».

D'altra parte l'artista lo aveva inteso quando, in un euforico dopoguerra, tanti altri avevano sperato, creduto, in un mondo migliore. Non così quei giovani che esponendo a Milano, alla vecchia «Bergamini», avevano compreso di non poter dipingere che «*la scena di un dramma che si ripete ogni giorno, non prescindendo dalla concreta apparenza delle cose... Di qui,* dicevano, *il costante sforzo di caricare i nostri temi di una tensione emotiva e di ragioni etiche che li sollevino dal piano della loro esistenza meramente fisica*». Gli erano allora accanto Vespignani, romano, Sughi di Cesena e Ferroni: tutti pittori che, come Banchieri — apparso spesso dotato d'una propria, anche più sottile ispirazione — e come gli antichi compagni di Brera, hanno continuato a testimoniare di persona, con la bellezza creativa delle loro opere, la desolazione vera del loro e nostro tempo.

Angelo Dragone

Una borsa di studio su Resistenza

OMEGNA — Il concorso '85-'86, indetto in occasione del 41° «Anno della lotta di Liberazione» e dell' «Anno della Gioventu'» dall'Istituto Storico della Resistenza di Novara e dal comitato regionale piemontese dell'«Associazione Famiglia Caduti per la Libertà» ha fra i vincitori Ruggero Marconi, un allievo di terza della Scuola media «F.M. Beltrami» sezione di Strona, con un tema sulla «Resistenza».

Riceverà una borsa di studio di 300 mila lire. La cerimonia della premiazione si svolgerà sabato 26 aprile. *(a. m.)*

Dati e previsioni ottimistiche dei ricercatori dell'Istituto di idrobiologia

Migliora la salute del Lago d'Orta

Abbassamento dei tassi di ammoniaca e rame, comparsa di qualche specie nuova di pesci

ORTA — Numeroso il pubblico presente a Villa Bossi, per la prima delle manifestazioni di «Lungaestate '86». Si è tenuta una conferenza sul tema «Ambiente naturale nel Verbano-Cusio-Ossola» a cura della Biblioteca Civica e della sezione di Verbania del WWF.

Particolarmente attesa la relazione del dottor Alcide Calderoni dell'Istituto Italiano di Idrobiologia di Pallanza dedicata al lago d'Orta. Lo studioso ne ha fatto la storia dalle prime avvisaglie di degrado fino alla situazione attuale e ha illustrato i traguardi raggiunti con gli interventi per il risanamento da quando, intorno al 1970, si sono avute le prime prese di posizione da parte delle autorità nei confronti degli scarichi inquinanti convogliati nel bacino lacustre.

Prima pescosissimo il dottor Calderoni ha ricordato che nel 1911 esisteva una cooperativa di pescatori che viveva del pescato del lago) ricco di 14 specie di pesci di cui quelli economicamente più convenienti erano la trota, l'agone, quindi il salmerino e l'anguilla, nel 1928, dopo un anno di prelievo da parte della Bemberg di acqua per lavorazioni industriali, restituita senza depurazione, si è verificata la scomparsa del fitoplancton.

Due anni dopo seguivano la stessa sorte i pesci che stavano nel lago aperto, più tardi anche quelli vicini alle rive. L'inquinamento era dovuto sostanzialmente ad ammoniaca e rame. Nel 1958 la Bemberg provvedeva al recupero del rame, ma rimaneva l'ammoniaca a cui si aggiungeva un ulteriore inquinamento da metalli tossici dovuto al boom [illegible] in quegli anni dell'industria Galvani che è nella zona della sponda occidentale.

Dopo gli Anni Settanta le leggi regionali e dello Stato, ed anche un movimento di opinione pubblica che intanto aveva cambiato atteggiamento nei confronti dei problemi dell'inquinamento prima considerato quasi un male necessario per produrre benessere, attivavano provvedimenti seri di controllo e vigilanza. La prima a regolarizzare la sua posizione è stata la Bemberg, poi ha contribuito ad un grosso calo nello scarico dei metalli tossici la costruzione dell'impianto di Lagna anche se non funziona ancora perfettamente.

Sostanzialmente quindi la situazione del Cusio si sta avviando verso un deciso miglioramento. «*Se si continuerà su questa strada* — ha detto Calderoni — *in qualche anno si potrà vedere un lago molto diverso. L'abbassamento dei tassi di ammoniaca e rame e la comparsa di qualche specie nuova, sia di fitoplancton che di zoo-plancton e di animali che vivono sul fondo sta a significare che il lago poco per volta sta riprendendo l'aspetto di un bacino in via di miglioramento*».

Audenzio Martinazzi

Una mostra sulla tutela del Novarese

VERBANIA — Da sabato all'11 maggio, il Museo del Paesaggio ospiterà la rassegna «Problemi di conservazione e tutela del Novarese» realizzata dalla Sovraintendenza per i Beni Architettonici ed Ambientale e dalla Sovraintendenza per i Beni Artistici e Storici del Piemonte.

Venti riquadri con didascalie illustreranno i restauri di monumenti architettonici attuati in provincia di Novara. Tra di essi il San Leonardo di Borgomanero, il San Pietro in Castello di Carpignano Sesia, il Battistero di Cureggio.

CHE COSA ACCADE NEL CALCIO DILETTANTI

Romentinese raggiunta dal Cameri ora ricomincia la lotta in «Prima»

NOVARA — Tutto da rifare in Prima Categoria! In due giornate di campionato la Ju. Cameri, che sembrava spacciata dopo la sconfitta patita sul terreno della Viscontea nella giornata di Pasqua, ha recuperato quattro punti sulla Romentinese che proprio 15 giorni fa appariva lanciatissima verso la Promozione. Merito dei neroazzurri cameresi che hanno sfruttato al massimo le due gare casalinghe, ma anche demerito dell'irriconoscibile capolista, battuta domenica scorsa a domicilio dal Meina dopo che la settimana precedente aveva subito identico trattamento a Fara Novarese.

A trascinare al successo la Ju. Cameri di mister Serra è stato il giovane Sandrin autore della doppietta che ha liquidato la pericolante Crevolese. L'undici ossolano a Cameri ha giocato con la forza della disperazione e ha messo in difficoltà i neroazzurri. In vantaggio dopo appena 17 minuti con una rete di Orasta, i crevolesi hanno sperato nella conquista di un risultato clamoroso. Il Cameri, però, ha reagito bene e grazie a due belle reti del suo cannoniere Sandrin ha ribaltato il risultato e raggiunto in vetta la Romentinese.

L'ex capolista solitaria, invece, ha giocato male contro il Meina, denotando preoccupanti sintomi di... «cottura». Due sconfitte in due gare rappresentano un campanello d'allarme inequivocabile per una squadra che non perdeva più dal settembre '85.

Il doppio scivolone della Romentinese ha riportato in alto anche il Dormelletto che poche settimane fa sembrava ormai tagliato fuori. Contro la Granozzese la squadra di Erbetta è tornata al gioco e al successo ed è ora a soli due punti dalle prime. Anche la Farese, malgrado il pareggio a reti bianche di Cavaglio, deve essere considerata fra le aspiranti al successo finale.

In coda exploit del Galliate in casa di quella Viscontea che aveva fatto soffrire sia il Cameri che la Romentinese. Con un gol di Ranzani i «galletti» hanno conquistato due punti che valgono il doppio: allontanano la squadra dal fondo e condannano di fatto la Viscontea.

Clamoroso «sorpasso» in vetta alla classifica del girone «A» di Seconda Categoria. L'ex capolista Montecrestese è stata sorprendentemente travolta in casa dall'Intra (4-1) dando così via libera al Domodossola vittorioso ad Ornavasso. Si è fatto sotto anche il Pella (1-1 a Pieve Vergonte), mentre torna a sperare il Casale C. C. dopo la vittoria sul Feriolo.

In coda continua a pareggiare il «fanalino» Nebbiunese al quale servirebbe però qualche vittoria.

Nel girone «B» prosegue la marcia trionfale del Bellinzago. Domenica l'imbattuta capolista ha ottenuto la sua tredicesima vittoria piegando il forte Briona e cioè una delle quattro squadre che stanno lottando per la conquista del secondo posto che vale quanto il primo.

In questa particolare battaglia sono impegnate Fontanetese, Pombiese e Momo, tutte vittoriose. **m. s.**

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Sensi bestiali.
COCCIA: riposo.
ELDORADO: La mia Africa.
FARAGGIANA: riposo.
VITTORIA: Il gioiello del Nilo.
VIP: riposo.
S. CUORE: Le notti di luna piena.

BORGOMANERO

MODERNO: Yuppies.
NUOVO: Il profumo del peccato.

DOMODOSSOLA

CORSO: riposo.
CINEUNO: Real Madrid-Inter, su schermo panoramico.

OMEGNA

SOCIALE: Le nuove avventure dei puffi.

VERBANIA

APOLLO: Sesso innocente.
ARISTON: riposo.
VIP: L'occhio del gatto.
SOCIALE (Intra): riposo.
SOCIALE (Pallanza): La mia Africa.

VIGEVANO

ARLECCHINO: spett. benefico Calore e Polvere.
ASTORIA: riposo.
CAGNONI: riposo.
MARCONI: riposo.

TURNO FARMACIE

Aperte dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: **Comunale**, corso Trieste; dalle 8,45 alle 20,15: **Fedele**, via XXIII marzo.

TURNO DISTRIBUTORI

Sabato pomeriggio 12 e domenica 13 aprile:

Total, corso Milano; **Agip**, corso Trieste, **Mobil**, **Aci-Agip**, **Chevron**, corso della Vittoria; **Esso** e **Mobil**, corso Vercelli; **Mobil**, viale Allegra; **Mobil**, Agognate; **Chevron**, cavalcavia S. Martino; **I.P.** e **Mobil**, corso XXIII Marzo; **Total**, viale G. Cesare; **gas auto**, Olengo.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788121; Domodossola (0324) 2567; Gravellona (0323) 848550; Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 93002; Omegna (0323) 61900; Premosello (0324) 88108; Galliate (0321) 62222; Verbania (0323) 51000 - 45000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 455555; Vigili urbani 459262; Soccorso Aci 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21627; Gas 482401; Enel 33281; Sip 182.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F.S. 28759; Stazione Nord Milano 474004; Autostazione 21150; Taxi 21755.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 - 38.391; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 48.702; Verbania: Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

TOTONERO I magistrati e la Lega escludono responsabilità della società

La Pro Vercelli subito «assolta»

Un lungo brivido e vecchi sospetti

Corrado De Biase, capo dell'ufficio inchieste della Lega, e Giuseppe Marabotto, il magistrato [illegible] che si occupa dell'istruttoria sul toto-nero, hanno escluso responsabilità della Pro Vercelli nella vicenda che ha portato all'arresto del suo portiere di riserva, Bidese, e dell'allenatore in seconda, Pigino. De Biase, in particolare, ha detto: *«La posizione personale di Pigino e di Bidese non riguarda in alcun modo la società d'appartenenza. In questa storia la Pro Vercelli non c'entra».*

La Pro esce dunque subito dalla bufera. Il presidente Celoria e i suoi collaboratori, dopo una giornata di [illegible], possono tirare il fiato e pensare nuovamente alla lotta per non retrocedere. Se il destino dei bianchi è quello di finire in Eccellenza sarà per un verdetto maturato sul campo e non per una decisione dei giudici sportivi.

L'inchiesta, comunque, continua. Bidese e Pigino non sono ancora stati sentiti dai giudici, che li interrogheranno entro un paio di settimane. Secondo i magistrati avrebbero fatto parte dell'organizzazione che si occupava non solo del *«toto-nero»*, ma anche di *«addomesticare»* risultati di incontri e favorire promozioni e retrocessioni in serie A, B e C1. Sono accuse da provare: solo il processo potrà chiarire le responsabilità dei due.

In base ai primi accertamenti la Pro Vercelli, per loro, era solo una comoda (quanto ignara) *«copertura»*. Un modo per rimanere nel giro del calcio senza dare nell'occhio.

Ma davvero nessuno, fra i dirigenti, aveva avuto sospetti su Bidese e Pigino? Lo sbalordimento di Celoria e dei suoi collaboratori nell'apprendere dei due arresti era troppo evidente e disarmato per non essere genuino. Probabilmente anche a loro, l'altra sera, saranno tornati in mente episodi del passato, antipatici ma ormai dimenticati, che potevano gettare l'ombra di un sospetto sui due portieri.

Qualcuno avrà certamente ricordato quella domenica pomeriggio, a Busto Arsizio, un paio d'anni fa, quando il pubblico di una *«provocura»* il portiere Bidese, *«ex»* della Pro Patria, sventolando banconote da 50 mila, alludendo alla sua presunta disponibilità a *«vendere»* partite.

Sembrava solo una storia da dimenticare. Ha rischiato di diventare una pericolosa macchia per la società bianca, a causa della fiducia che ha voluto concedere a personaggi un po' chiacchierati.

In questo campionato restano ancora sei partite da giocare: a Treviso, in casa con l'Omegna, a Busto Arsizio con la Pro Patria, al *«Rabbiano»* con l'Ospitaletto, a Venezia, e infine ancora in casa contro il Montebelluna. Saranno 540 minuti decisivi per la rincorsa alla quota-salvezza. Un obiettivo che, ora più che mai, diventa un punto d'orgoglio irrinunciabile per la Pro.

Dario Corradino

I commenti di Celoria e dei giocatori

VERCELLI — E' un Giuseppe Celoria ancora teso quello che commenta la notizia liberatoria sulla Pro, scagionata anche dal più piccolo sospetto di illecito.

A Vercelli è un pomeriggio freddo, d'autunno avanzato. Massei allena ancora Passaretta, l'«eroe» di Novara; alcuni giocatori se ne sono andati. Altri formano un crocchio sotto gli ombrelli. Celoria è nel piccolo ufficio di rappresentanza. Alle pareti, anziché quadri, i gagliardetti delle società amiche e rivali. Dice subito: *«Sono stati giorni di passione e di inferno. Prima la notizia, fraintesa da quasi tutti i giornali, della nostra posizione gestionale non corretta. Era vero il contrario: eravamo una delle 13 società perfettamente in regola».*

«Poi — continua Celoria — *la grande soddisfazione di domenica con i giocatori euforici e Bidese in prima linea a cantare tutto l'entusiasmo del momento, a squarciagola. Ed eccoci nel dramma: Bidese e Pigino arrestati sotto imputazioni gravi, il rischio di provvedimenti federali nei nostri confronti, fino all'annuncio di poco fa. Prosciolti dalla magistratura e dalla giustizia sportiva. E con formula piena. Troppi colpi anche per un cuore forte come il mio».*

Celoria non si addentra nel merito delle accuse che vengono mosse ai due giocatori. Osserva: *«Naturalmente siamo vicini ad entrambi; auguriamo loro di essere completamente estranei alla vicenda, speriamo che si sia trattato di un errore, di un equivoco. Non conosco bene Pigino che, però, mi sembra un uomo intelligente, riflessivo. Bidese invece, nonostante i suoi 31 anni, era un ragazzino: estroverso, simpatico, forse un po' troppo facilone. Ecco, se è stato coinvolto in un "giro" del genere mi sento di mettere la mano sul fuoco che si è fatto coinvolgere da fatti più grandi di lui. Una "mente" del toto-nero? Ma non scherziamo».*

Se, sotto il profilo umano, anche i dirigenti sono vicini a Bidese e a Pigino, dal punto di vista strettamente federale, la società dovrà comunque prendere dei provvedimenti nei confronti dei due tesserati. Celoria non lo nega: *«Nei prossimi giorni riuniremo il consiglio, poi decideremo. Per ora lasciateci tirare un sospirone all'annuncio che la Pro Vercelli non è assolutamente coinvolta in questa brutta storia».*

Fuori, i giocatori, riaffermano la loro solidarietà ai due arrestati, soprattutto a Bidese. Dice Giovanni Gino: *«Quando l'ho saputo, mi sono cadute le braccia».* Aggiunge Angelo Frigerio: *«Adesso non bisogna lasciarlo solo come un cane. Andremo a trovarlo non appena potremo».* Dice Domenico Tumelero: *«Se tornerà scagionato, come tutti speriamo, lo accoglieremo a braccia aperte».*

A Palazzolo, il paese di Pigino, nessuno si è accorto dell'arresto, eseguito di notte. Un particolare commovente. Gli agenti sono andati dapprima a suonare nell'abitazione dei nonni del portiere, ed il nonno, Antonio, era morto da poche ore, vegliato fino all'ultimo dal nipote, al quale era molto affezionato.

E' stato appunto quando, lunedì, l'allenatore dei portieri della Pro non si è presentato alla veglia funebre, che qualcuno ha incominciato a sospettare qualcosa. Lucia Pigino, la presidente dell'Usl 45, cugina dell'ex calciatore, parla a nome di tutti i suoi compaesani. Dice: *«Siamo allibiti, scossi. "Ninetto" era considerato da tutti un esempio di onestà e di serietà. Aveva acquistato un bar in paese e con passione si era messo per farlo funzionare a dovere».*

Nei prossimi giorni, il quadro della situazione sarà più chiaro. Conclude Celoria: *«L'importante è che l'ambiente, i ragazzi, non si demoralizzino in questo momento pur traumatico. Ma sono professionisti seri e riusciranno a superare questo choc non indifferente».*

Enrico De Maria

Gli scandali storici

VERCELLI — Non è la prima volta che, nella sua storia novantennale, la Pro Vercelli viene sfiorata da sospetti di scandalo. Anzi, a livello di calcio più chiacchierato che giocato Vercelli vanta addirittura il precedente storico più illustre: il «caso» Rosetta.

E' la fine della stagione 1922-23. La Pro non è riuscita ad aggiudicarsi l'ottavo scudetto: il titolo tricolore è andato al Genoa. Ma la squadra vercellese ha messo in luce un terzino di classe mondiale. E' Viri Rosetta, ha 21 anni, milita nella Pro da 8, un fenomeno di tecnica, di tempismo.

La Juventus gli ha puntato gli occhi addosso e, a campionato finito, Agnelli ha mandato a Vercelli un suo emissario per trattarne il trasferimento a Torino.

La Juve fa la sua offerta: 300 lire al mese come giocatore e uno stipendio di 700 lire per un impiego come ragioniere. «Viri» si consulta con il presidente della Pro, Bosino, e accetta: si dice, sottobanco, che la Juve abbia versato 50.000 lire alla società bianca.

La città si ribella. Alcuni tifosi organizzano persino una spedizione a Torino e rapiscono il giocatore.

Poi le acque si placano. Rosetta incomincia a giocare nella Juve ma, a torneo avviato, ecco che il Genova presenta ricorso, sostenendo che il passaggio ai torinesi è irregolare perché Rosetta sarebbe ancora tesserato per la Pro.

La società di via Massaua non si pronuncia subito ed il consiglio federale si «spacca» sulla decisione, infine decide: il trasferimento è annullato e la Juventus penalizzata di sei punti. Ma a quel punto si registra l'ennesimo colpo di scena: la Pro annuncia di aver concesso il nullaosta al giocatore. Il caso è chiuso: Viri Rosetta resta alla Juventus.

E veniamo al secondo «caso»: quello dell'illecito che costò la promozione dalla D alla C nella stagione 1957-58.

Guidata dal nuovo gruppo dirigenziale Frola-Rosria, la Pro tenta in quella stagione di riconquistare la serie superiore. Nell'estate è stata allestita una formazione di tutto riguardo. In campionato, la promozione in C diventa una realtà.

Passano pochi giorni e sull'entusiasmo dei tifosi si abbatte una doccia gelata: pare che alcuni emissari della società siano andati a «comprare» l'impegno del Gruppo C contro il Casale, l'avversario che sembrava irriducibile. L'accusa appare persino comica: comprare il Gruppo C, la squadra di calcio dell'armatore Costa?

La dirigenza, la città reagiscono indignate: ma la commissione giudicante ed il consiglio federale di appello non hanno dubbi. La Pro, colpevole, viene penalizzata di quattro punti ed in serie C sale il Napoli di Asti.

In queste ore, prima che la Lega dichiarasse l'innocenza della società bianca, si è temuto il ripetersi di quei tristi giorni.

e. d. m.

Nella bufera soltanto i due portieri

Giovanni Bidese

Giovanni Bidese

Personaggio stravagante ed estroverso, Giovanni Bidese è arrivato alla Pro Vercelli nell'estate del 1984, dopo la promozione in C2. Arrivava dal Sant'Angelo Lodigiano con referenze un po' discusse: si diceva che fosse propenso a «vendere» le partite. Ma i dirigenti sgombrarono il campo da ogni equivoco. Spiegò l'allora general manager Franco Roncarolo: *«Proprio per dissipare il terreno dai sospetti abbiamo parlato a lungo con Bidese il quale ci ha rassicurato sulla sua serietà. Abbiamo anche assunto informazioni in giro: quelle su di lui non sono che calunnie».*

Ed in effetti nel primo torneo di C2, Bidese si fece apprezzare. Nel campionato che si sta concludendo, Bidese ha disputato 6 partite intere e 20 minuti dell'ultima da titolare: quella del 2 marzo contro il Giorgione, in casa, quando è uscito per uno stiramento.

Nelle sei gare intere, ha subito 9 gol ma, anche ad essere «cattivi» e sospettosi, ne ha sulla coscienza non più di un paio: quelli contro il Pergocrema e l'Orceana che sono costati alla Pro le uniche due sconfitte casalinghe della stagione.

Antonio Pigino

Antonio Pigino

Antonio Pigino, 35 anni, era ufficialmente l'allenatore dei portieri della Pro in questa stagione, ma pochi tifosi l'hanno visto all'opera. Il suo lavoro era saltuario e, ultimamente, era stato sostituito nell'incarico proprio da Giovanni Bidese.

Pigino ha incominciato la carriera sportiva nelle giovanili del Torino. Nel campionato '69-'70 ha esordito nella Pro Molare in serie D; poi tre stagioni nell'Astimacobi, sempre in D. E' tornato al Torino nel '73-'74, dove ha fatto panchina.

L'esordio in serie A (avvenuto nella stagione '74-'75) è coinciso proprio con il derby torinese dell'8 dicembre 1974: 0 a 0 con la Juventus.

Nel '75-'76 Pigino è stato ceduto alla Sambenedettese dove ha disputato 5 stagioni in serie B ed una in C1 prima di chiudere la carriera con la Cavese, sempre in B.

All'inizio di questo campionato, ha accettato di fare da «secondo» di Natalino Fossati anche perché era ritornato nel suo paese d'origine, Palazzolo Vercellese, dove ha aperto un bar-tabaccheria.

Il dibattito in Provincia

Vassena (psdi) resta in giunta

Respinte le richieste di dimissioni

VERCELLI — Arnaldo Vassena, unico esponente del psdi in Provincia, rinviato a giudizio per peculato, rimarrà in giunta: i gruppi di minoranza (pci, msi e verdi), attraverso varie interpellanze, ne hanno chiesto le dimissioni, ma l'iniziativa si è infranta contro il muro della maggioranza. Arnaldo Vassena, incriminato per il debito di 2 milioni pagato dopo quattro anni all'Azienda trasporti, aveva già manifestato l'intenzione di rimanere al suo posto, seppure senza deleghe, in precedenti occasioni.

In sala delle Tarsie Vassena non c'era, ma è stato il presidente Biginelli a difenderlo dagli attacchi della minoranza. Denominatore comune delle interpellanze la *«questione morale»*. Ha detto Massimiliano Zegna, comunista: *«Dimettersi non vuol dire darsi la patente di colpevolezza: è un fatto di dignità e dignità significa non fare come ora l'assessore dimezzato».* Dal febbraio scorso l'esponente socialdemocratico non è più responsabile dei «lavori pubblici»: l'incarico l'ha assunto «ad interim» il presidente della Provincia Marcello Biginelli. Flavio Janutolo, msi, ha aggiustato il tiro puntando l'obiettivo sull'esecutivo: *«E' grave che Vassena non abbia dato sino ad ora le dimissioni, ma più grave che la giunta sostenga un simile assessore. Fatto ancor più allarmante che il debito, contratto nel 1982, sia emerso solo ora. Significa forse che la contabilità della Gestione trasporti consente questi comportamenti? Un fatto del genere sarebbe stato subito punito in un'azienda privata».* Il «verde» Andrea Cisnetti ha sottolineato che il debito è indicativo di gravi irregolarità ed ha chiesto le dimissioni di Vassena *«per la serenità del Consiglio».* Con l'assessore è stato coinvolto anche il direttore della Gtt che dovrà rispondere di concorso nel reato: il processo si svolgerà il 18 giugno. Vassena aveva acquistato due autoradio e dei pneumatici attraverso la Gestione trasporti, che gli anticipò il denaro. Il peculato contestato al politico e al direttore è sorto nel momento in cui l'ente ha utilizzato denaro pubblico per pagare il conto di un privato.

Marcello Biginelli ha difeso la posizione dell'esecutivo e lo stesso assessore: *«Vassena ritiene di potersi difendere ed è un suo diritto restare in giunta. In effetti se lascia è un'ammissione di colpa, mentre ritiene di voler arrivare in giudizio a testa alta».* Ha proseguito Biginelli: *«Dal punto di vista del diritto Vassena non aveva l'obbligo di dimettersi: mi pare che la sua decisione di lasciare l'incarico ai "lavori pubblici" sia più che sufficiente. Del resto il dibattimento in aula, fissato al 18 giugno, è molto vicino nel tempo e questa circostanza ha suggerito alla giunta di non adottare alcun provvedimento».*

Biginelli ha inoltre spiegato i motivi che hanno spinto l'esecutivo a non avviare un'inchiesta amministrativa sulla vicenda: *«Di fronte all'indagine del magistrato un'iniziativa della Provincia sarebbe stata una sovrapposizione inutile».*

L'esponente dei verdi ha chiesto al presidente come mai in Consiglio non fosse stato chiarito il debito di Vassena per il viaggio a Caracas. Gli ha risposto il presidente: *«Mi pare invece di avere parlato di questo debito: allora alcuni amministratori erano interessati ad un convegno dei trasporti. Ci sono le registrazioni dei precedenti dibattiti: mi informerò. Se il riferimento al viaggio mi è sfuggito, si tratta solo di una mia disattenzione e non un tentativo di nascondere qualcosa. Del resto tutto è documentato nei verbali e nelle delibere».*

A conclusione del dibattito hanno parlato l'assessore Giulio Azario, psi, ed il consigliere dc Norberto Julini che hanno sostenuto la posizione di Biginelli e della giunta. Sviluppi del caso Vassena, dunque, si avranno dopo la sentenza del tribunale. L'assessorato ai lavori pubblici continuerà ad essere retto dal presidente della Provincia.

Daniele Cabras

I CINEMATOGRAFI E IL TACCUINO

Una mostra filatelica a Livorno

LIVORNO FERRARIS — Cent'anni fa Galileo Ferraris inventava il «campo magnetico rotante», oggi i suoi pronipoti lo ricordano con una mostra filatelica d'eccezione. I più bei francobolli della provincia verranno esposti, da giovedì 1° maggio fino a domenica 4, nell'Auditorium SS. Trinità. La manifestazione, organizzata dall'assessorato alla cultura di Livorno, sarà inaugurata dal sindaco.

La mostra resterà aperta al pubblico tutti i giorni dalle 9 a mezzogiorno e dalle 15 alle 19. Interessante per i filatelici, l'annullo speciale del Centenario per tutta la giornata di giovedì. Resterà aperto un ufficio postale distaccato che permetterà ai collezionisti di arricchire i propri album con un timbro unico. (d. b.)

VERCELLI

ASTRA: Un vizietto.
NUOVO ITALIA: Una spina nel cuore.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE

Vercelli: Belvedere, corso Randaccio 3.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Caveglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.868; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **IP**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto; **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

«La Stampa» - Vercelli

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, [illegible].

Borsa risi

Risoni: Comuni 49.000, 51.000; Cripto [illegible], 49.000; Lido 52.400, 54.000; Padano, Alfa e similari 50.000, 52.000; Sant'Andrea 48.000, 51.000; Veneria 52.000, 53.000; Europa 52.000, 53.000; Ribe-Ringo 53.000, 55.000.

Risi raffinati: Comuni 80.000, 81.000; Lido 84.000, [illegible]; Maratelli 85.000, 87.000; S. Andrea 85.000, 88.000; Roma, Baldo (R 77) 96.000, 97.000; Ribe 91.000, 93.000; Arborio 116.000, 118.000.

Vercelli. Gli impianti di riscaldamento potranno funzionare sino al 20 aprile per sei ore al giorno. Il termine per tenere accese le caldaie scade oggi, ma il sindaco Bodo, tenendo conto del brutto tempo, ha consentito la proroga.

Polemica in Consiglio per alcune dichiarazioni

E Squillario dà i voti ai consiglieri del pci

«Il sindaco non resiste alla tentazione di classificare gli avversari»

BIELLA — E' polemica tra il gruppo consiliare comunista ed il sindaco Luigi Squillario: alcune considerazioni del primo cittadino a commento di una intervista a Elvo Tempia e in genere sull'atteggiamento del pci a palazzo Oropa hanno scatenato una decisa replica dei consiglieri Mario Furia e Guido Salivotti.

Mario Furia

Luigi Squillario

Luigi Squillario così si era espresso sulle dichiarazioni di Elvo Tempia, uno dei leader più anziani della federazione biellese: *«Con un comunista che la pensa in questo modo, il compromesso lo siglerei oggi stesso. Assieme si potrebbero fare cose grandiose. Tempia dimostra saggezza e buon senso. Purtroppo la sua posizione è assai distante da quella del gruppo consiliare comunista»*.

Aveva aggiunto il primo cittadino: *«Quando a palazzo Oropa sedevano uomini come Tempia, Treves e Nosengo il pci seguiva una politica assai diversa da quella attuale. Oggi c'è Nicolo che si sforza di guardare un po' lontano, ma è compresso. Ogliaro si disperde in cose minute mentre Furia appare spaesato»*.

La reazione non si è fatta attendere e in una lettera inviata a Luigi Squillario e ai vari capigruppo Mario Furia e Giulio Salivotti manifestano il malumore del pci. E' scritto nel documento: *«Lei, signor sindaco, non resiste alla tentazione, come le succede spesso in consiglio comunale, di dare i voti ai comunisti, classificandoli in capaci ed incapaci, lungimiranti e ciechi, esclusivamente sulla base di reali o presunte convergenze su alcune sue idee. Infatti lei stima intelligente, preparato, dotato di prospettiva politica solo chi fa proposte analoghe o coincidenti con le sue»*.

Continuano i due esponenti del pci: *«I tempi di Treves, Tempia e Nosengo non sono poi così lontani: il voto contrario e motivato al progetto del Centro direzionale amministrativo è stato espresso in consiglio comunale proprio da Nosengo e lo stesso parere è stato formulato da Treves nella commissione che si interessa del piano regolatore. Inoltre, non ci sembra che nessuno dei tre abbia mai manifestato particolare simpatia per certe sue visioni a nostro avviso un poco megalomani sull'assetto urbanistico della città»*.

Si prosegue nella lettera: *«Le ricordiamo che il gruppo consiliare matura le sue decisioni con il contributo di tutti gli undici componenti. Ci pare strumentale il tentativo di dichiararsi d'accordo con chi in consiglio non può più votare non facendone parte e cercando di seminare discordie fra coloro che siedono a palazzo Oropa, siano essi compresi come il lungimirante Nicolo, dispersivi come Ogliaro o spaesati come Furia. Perché non si limita a valutare posizioni, iniziative, proposte del pci, invece di esprimere giudizi sui singoli?»*.

Nel braccio di ferro è intervenuto anche il segretario provinciale Giuseppe Nicolo. Dice il responsabile della federazione biellese: *«Il sindaco ha commesso un grosso errore; non spetta a lui giudicarci. Prima di guardare in casa altrui dovrebbe sanare i guai propri. I rapporti tra i componenti della giunta non sono certo tranquilli»*.

Roberto Eynard

Carcoforo ha accolto con calore ed entusiasmo la maestrina di Varallo

A piedi sulla lunga valanga per raggiungere i 4 scolari

Paola Bianchi, 21 anni, è arrivata al paese con lo zaino sulle spalle - Rimarrà isolata con i valligiani fino a maggio - E' un po' frastornata dalla pubblicità: «Non mi sento un'eroina»

NOSTRO SERVIZIO

CARCOFORO — Non ha la penna rossa, ma è lo stesso una maestrina: Paola Bianchi, 21 anni, supplente, ha raggiunto a piedi la scuola del paese, isolato dalle valanghe. Ci resterà fino a maggio, senza poter tornare, per insegnare ai quattro bambini delle elementari.

Non si sente un'eroina, è stupita per l'interesse che il suo gesto ha creato e, raggiunta faticosamente per telefono, commenta: *«Come posso lavorare, se la gente continua a cercarmi?»*. In effetti ha ragione, ma alle soglie del Duemila, una maestra che accetta di isolarsi per un mese tra le montagne di Carcoforo (qualche decina di abitanti e quattro scolari) fa notizia.

Lunedì pomeriggio, Paola Bianchi è partita da Varallo, in auto, poi ha proseguito a piedi sulla pista di neve scavata da una ruspa e si è arrampicata per qualche chilometro su un sentiero improvvisato per raggiungere i suoi alunni, tre di quinta e uno di prima elementare.

Alta Valsesia. Continua incessante il lavoro delle ruspe. Nel riquadro la maestra di Varallo

Dice Paola: *«Sapevo che prima o poi mi sarei trovata a far supplenza in qualche posto sperduto della Valsesia. Certo ne avrei fatto volentieri a meno, ma [illegible] questa esperienza con filosofia: il prossimo anno le sedi di Rimella, Alagna o Valvogna mi sembreranno comode»*. Paola non era obbligata ad accettare la nomina. Il direttore didattico di Varallo, Giuseppe Guala, osserva: *«La titolare della cattedra è in aspettativa per motivi di famiglia; secondo la graduatoria la supplenza era della Bianchi che, comunque, visto il grave disagio, avrebbe potuto rinunciare. Devo dire invece che Paola non ha avuto esitazioni, era addirittura disposta a partire in elicottero»*.

Perché? La risposta della giovane maestra è semplice: *«Sono un'insegnante e vado dove mi chiamano. A Carcoforo non si sta per niente male, oggi c'è un po' di foschia e fa freddo ma non ci sono altri problemi»*. Eccezion fatta per il «piccolo» particolare che Paola non potrà scendere a valle per almeno un mese. *«Ma questo — aggiunge — lo sapevo. Non posso rischiare di andare a Varallo la sera e di non poter tornare a Carcoforo il giorno dopo. Mi sono portata nello zaino una buona scorta di libri e conto di passare le serate con le famiglie del paese»*.

Paola Bianchi probabilmente sarà alloggiata nell'unico albergo di Carcoforo o, volendo, potrà occupare l'appartamento che da sempre il Comune mette a disposizione.

Come è stata la prima giornata di scuola? *«Normale — risponde Paola — ho fatto conoscenza con i miei quattro scolari, poi ho assegnato qualche esercizio, un dettato, il solito problema»*.

La «scuola» è una stanza riscaldata con la stufa che la premurosa custode carica ogni mattina: nebbia a parte, si gode di una buona vista e, assicura Paola, nell'aula non manca proprio nulla. Dice: *«La gente di qui ci tiene alla sua scuola e sarebbe davvero un dramma se venisse chiuso»*.

Ma le notizie sulla sorte delle elementari di Carcoforo non sono buone: la popolazione diminuisce. Conclude il direttore Guala: *«Per il prossimo anno non abbiamo nuove iscrizioni e, licenziati i bambini di quinta, in classe resterebbe un unico scolaro di seconda. Così non so come il ministero potrà lasciare ancora aperta la sede di Carcoforo»*.

Forse il «bel gesto» di Paola Bianchi finirà per rendere più evidenti alcuni problemi scolastici dell'Alta Valsesia.

Donata Belossi

Neve e freddo sulla Valsesia

Le ruspe continuano ad «attaccare» le slavine - Oggi verrà liberata Rima

CARCOFORO — Il barometro segna bassa pressione e così sono tornati i timori in Valsesia. Ieri la valle è stata investita da una nuova perturbazione che però ha interessato quasi esclusivamente i centri della bassa. Mentre a Varallo, Borgosesia, Serravalle forti scrosci di pioggia si alternavano a [illegible] tregue, da Balmuccia in su, nelle valli Grande, Piccola e del Mastallone il tempo è rimasto stabile con cielo coperto e nevischio a tratti.

Così lungo le provinciali per Rima e Carcoforo sono proseguiti i lavori di sgombero lungo le strade di collegamento con i due paesini. L'opera è continuata fino a sera e per oggi è atteso il primo risultato concreto: Rima, il paesino ai piedi del Tagliaferro dove in inverno vivono due sole persone, madre e figlio, se non vi saranno intoppi, dovrebbe essere raggiunta in mattinata. Liberato il comune valligiano, la pala meccanica si trasferirà immediatamente in val d'Egua, andando a rinforzare il parco-mezzi impiegati sulla strada per Carcoforo. Dice il sindaco Vittorio Bertolini: *«Stando al piano predisposto domenica da Prefettura, Provincia e Comunità montana appena Rima sarà raggiunta la pala verrà impiegata nella nostra vallata»*.

Ieri, considerate le avverse condizioni atmosferiche sulla bassa Valsesia si temeva una interruzione dei lavori di rimozione dell'enorme massa di neve che blocca l'ultimo chilometro della provinciale. Invece la temperatura si è mantenuta su bassi livelli (quattro gradi sotto zero alle sette: meno due a mezzogiorno) e così ruspe e pale hanno potuto liberare un buon tratto di strada superando la località di Pianelle. Aggiunge Vittorio Bertolini: *«Tutti si prodigano al massimo. Speriamo che le condizioni meteorologiche non cambino»*.

Per oggi pomeriggio era fissato un nuovo sopralluogo del presidente della Comunità montana Giuseppe Conti accompagnato da Vittorio Bertolini e dai tecnici dell'amministrazione provinciale, ma solo in mattinata si saprà se verrà compiuto. Spiega il sindaco di Carcoforo: *«Il maltempo è in agguato e nessuna iniziativa può essere programmata. Il pericolo di nuove slavine esiste ancora: le montagne sono cariche di neve e basta un minimo cambiamento delle condizioni per provocare la caduta di altre valanghe»*.

r. eyn.

La disgrazia l'altro pomeriggio alla tintoria «Piana Clerico»

Vigliano, cade dal tetto e muore

La vittima, padre di cinque figli, aveva 38 anni - Oggi si svolgeranno i funerali

Orazio Claudio Finotello

VIGLIANO — Si svolgeranno oggi a Vigliano i funerali di Orazio Claudio Finotello, l'artigiano di 38 anni morto in seguito ad un incidente sul lavoro, avvenuto l'altro pomeriggio in uno stabilimento di Vallemosso. Il feretro partirà dall'abitazione di via Quintino Sella 67, dove il giovane viveva con la moglie e i cinque figli.

Sull'infortunio hanno aperto un'inchiesta i carabinieri: dai primi accertamenti pare che l'uomo sia caduto nel vuoto mentre stava lavorando sul tetto di uno dei capannoni della Tintoria Piana Clerico, un'azienda situata in frazione Rovella, nel centro industriale biellese.

Secondo una ricostruzione la caduta sarebbe stata provocata dalla rottura di uno dei lastroni di eternit, utilizzati a copertura della fabbrica. L'artigiano avrebbe provocato con il suo peso una incrinatura nel tetto, in seguito alla quale la lastra si sarebbe frantumata.

Dopo un volo di circa sei metri, l'uomo è finito sulle tubature di una delle caldaie utilizzate nel processo di lavorazione dell'azienda. Anche se la caduta non è stata eccessiva, i danni sono stati accentuati dalla superficie ridotta sulla quale l'artigiano ha battuto il corpo. Probabilmente se fosse finito sul pavimento del capannone non avrebbe riportato le gravi ferite che ne hanno provocato il decesso.

Immediatamente dopo l'incidente è intervenuta sul posto una ambulanza della Croce Rossa, con la quale il giovane è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Biella. Nonostante le rapide cure e i tentativi di rianimazione la gravità delle lesioni ha determinato un aggravamento delle condizioni: il decesso è avvenuto pochi minuti dopo il ricovero.

r. s.

Seminario di storia a Varallo

La Valsesia dell'800

VARALLO — Un seminario di storia con argomento la Valsesia: l'iniziativa tanto insolita quanto interessante è del liceo classico di Varallo. Per due giorni al centro giovanile Giulio Pastore «l'Ottocento, il secolo d'oro per Varallo» (la città era davvero la capitale della Valle) sarà il tema di una serie di lezioni tenute da alcuni tra i maggiori studiosi di vita valsesiana.

S'inizierà domani alle 8,30 ed a parlare sarà Renata Sambrini che parlerà su «Varallo capitale della Valsesia nell'800». Poi saranno trattati i seguenti temi: «La realizzazione della ferrovia» (lo studio è stato condotto dagli studenti della V ginnasio), «Excursus storico sulla Valsesia» (relatore Enzo Barbano) e «La Valsesia dell'800 nella letteratura» (Franca Tonella Regis).

Venerdì il seminario riguarderà tre argomenti: «L'emigrazione nella seconda metà dell'Ottocento e agli albori del Novecento» (Renata Sambrini), «Le tradizioni folcloriche in Valsesia» (Franca Tonella Regis e Enzo Barbano), «La montagna nell'800» (Guido Fuselli e Carlo Raiteri).

r. s.

Consiglieri della Libertà

Mongrando in festa per i sei amministratori che quarant'anni fa fecero parte della prima giunta

MONGRANDO — Festa grande nel centro biellese per festeggiare sei consiglieri che quarant'anni fa fecero parte della prima amministrazione comunale. In una sala affollatissima il sindaco Massimo Gubello ha sottolineato l'opera di Marino Graziano, Ercole Lavarino, Michele Zanotti, Armando Carta, Luisa Togna Allera e Silvio Tosi.

Ha detto il primo cittadino in carica: «Hanno avuto il coraggio di mettersi a capo del complesso apparato municipale, un compito ancora più difficoltoso se si considera che significava incominciare un nuovo corso storico. La loro onestà e il costante impegno sono stati d'esempio ai consiglieri che li hanno seguiti. Con questa manifestazione Mongrando vuole ringraziare gli amministratori che si sono succeduti in questi 40 anni».

Ai sei ex consiglieri è stato tra l'altro consegnato un fascicolo nel quale è riportata la prima delibera approvata dall'assemblea comunale, approvata il 14 aprile 1946. Nella foto, di Mauro Alaura, assieme a Massimo Gubello i sei festeggiati: Ercole Lavarino, Marino Graziano (ricoprì la carica di sindaco), Silvio Tosi, Luisa Togna Allera, Michele Zanotti e Armando Carta.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Mamma Ebe.
MAZZINI: La mia Africa.
ODEON: Il gioiello del Nilo.
SOCIALE: La mia Africa.

COGGIOLA
ENNIO: Marina vedova e viziosa.
RADAR: riposo

COSSATO
MICHELETTI: riposo
PRIMAVERA: Poseidoni scomparsi.

PRAY
EXCELSIOR: film in prima visione.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Servo, via Italia 11, tel. 22.480 - **Chiavazza, Sordevolo, Gaglianico.**
Usl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519 - **Bioglio, Ponzone.**
Usl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.258 - **Varallo:** Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.234.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo, festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 92.28.31; **Mongrando** 65.69.13; **Trivero** 75.65.66; **Vallemosso** 70.61.64; **Varallo** 52.412.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30, da martedì a venerdì 8.30-12 e 15-18,30.

TELEFONO VERDE
Telefono verde Biella: 31.113. E' un'iniziativa di Pro Natura a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, [illegible] abusivo.